

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 124

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI
GSE SPA

(Esercizio 2017)

Trasmessa alla Presidenza il 12 marzo 2019

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 10/2019 del 5 febbraio 2019	<i>Pag.</i>	VII
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'esercizio 2017	»	IX

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2017:*

Bilancio consuntivo	»	89
Relazione del Presidente e amministratore delegato .	»	197
Relazione del Collegio sindacale	»	203

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA GSE S.P.A.

2017

Relatore: Presidente di Sezione Pino Zingale

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la Sig.ra Maria Grazia Pascale

Determinazione 10/2019



CORTE DEI CONTI

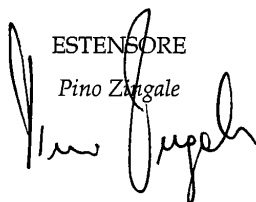
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 febbraio 2019;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;
visto il d. lgs. 16 marzo 1999, n.79;
vista la determinazione n. 18/2000, assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 di questa Sezione, con la quale per il Gestore dei servizi elettrici S.p.A. (poi Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. e già Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.) è stata confermata la sottoposizione al controllo della Corte dei conti e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;
visto il conto consuntivo del GSE S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici", relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Presidente di Sezione Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2017;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

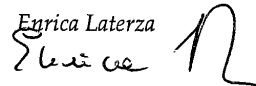
**CORTE DEI CONTI**

P. Q. M.


comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo del GSE S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" per l'esercizio 2017 - corredato del verbale di approvazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Pino Zingale


PRESIDENTE

Enrica Laterza


Depositata il.....1.1 MAR. 2019


R. ZITO
(Dot. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME


SOMMARIO

PREMESSA	1
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI.....	2
2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE	3
3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE.....	12
3.1. Organi del GSE.....	12
3.2. Organizzazione del GSE	16
3.3. Le società controllate	24
3.4. Personale	25
3.4.1. Distacco di personale del Gruppo GSE 3	26
3.5. Consulenze ed esternalizzazioni	30
4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	31
5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	34
6. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI	35
6.1. Incentivazione e ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.....	35
6.2. La componente tariffaria A3	40
6.3. Verifiche e controlli	42
6.3.1. Consuntivo delle attività di verifica svolte nell'anno 2017.....	43
6.3.2. Procedimenti di verifica conclusi nel 2017 e relativi esiti	45
6.3.3. Violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica	45
6.3.4. Recuperi amministrativi	46
6.4. Recupero incentivi	47
6.5. Contenzioso	48
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2017	51
7.1. Contenuto e forma del bilancio	51
7.2. Lo stato patrimoniale	52
7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale	52
7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale	58
7.3. Il Conto economico	63
7.4 Il Rendiconto finanziario	71

8. IL BILANCIO CONSOLIDATO	74
8.1. Stato patrimoniale consolidato attivo	74
8.2. Stato patrimoniale consolidato passivo	78
8.3. Conto economico consolidato	80
8.4. Conto economico consolidato riclassificato	82
9. CONCLUSIONI	85

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organico del GSE.....	25
Tabella 2 - Organico medio del GSE	25
Tabella 3 - Costo del personale	26
Tabella 4 - Costo medio unitario del personale.....	26
Tabella 5 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE.....	27
Tabella 6 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE [€]	27
Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA	28
Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA	28
Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA.....	29
Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI	29
Tabella 11 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti.....	29
Tabella 12 - Attività esternalizzate	30
Tabella 13 - Principali prestazioni professionali	30
Tabella 14 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3	41
Tabella 15- stato patrimoniale - Attività.....	52
Tabella 16 - Dettaglio delle partecipazioni.....	54
Tabella 17 - Crediti verso Clienti	55
Tabella 18 - crediti verso altri	56
Tabella 19 - Stato patrimoniale - Passività	58
Tabella 20 - Movimentazione del Fondo	60
Tabella 21 - Conto economico	63
Tabella 22 - Dettaglio Altri ricavi e proventi	65
Tabella 23 - Dettaglio costi della produzione	66
Tabella 24 - Dettaglio costi per servizi.....	67
Tabella 25 - Dettaglio posta godimento beni dei terzi.....	69
Tabella 26 - Rendiconto finanziario.....	73
Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	75
Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	78

Tabella 29 - Conto economico consolidato.....	80
Tabella 30 - Conto economico consolidato riclassificato.....	82

INDICE FIGURE

Figura 1- Struttura in vigore dal 1° maggio 2016.....	18
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° maggio 2017.....	19
Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° gennaio 2018.....	21
Figura 4 - Quadro sintetico delle competenze.....	35

INDICE GRAFICI

Grafico 1- Contenziosi del GSE.....	49
Grafico 2 - Esito dei contenziosi.....	50



PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n.259 del 1958, il risultato del controllo eseguito sulla gestione del GSE. S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" (di seguito GSE) per l'esercizio 2017 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il controllo è stato svolto con le modalità di cui all'art. 12 della Legge 259/58.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, è stato oggetto della determinazione della Sezione Controllo sugli enti n. 42 del 3 maggio 2018 ed è pubblicato in *XVII Legislatura - Atti Parlamentari - Documenti - Doc. XV n. 366*.

1. DINAMICHE ISTITUZIONALI

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito GSE) è una società costituita ex lege (D. Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. "Decreto Bersani") interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Capogruppo della Società Acquirente Unico - AU S.p.A. (di seguito AU), Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A. (di seguito GME) e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (di seguito RSE).

Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), e operano in coerenza con i provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

La terzietà del Gruppo, tesa a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico.

La Società vanta un capitale sociale di 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di 1 euro ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Società GSE, che rientra nel novero degli organismi di diritto pubblico ed ha caratteristiche di società *in house*, ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, con particolare riferimento alle attività di incentivazione della produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

In tale contesto, nel 2017, ha erogato circa 14,2 miliardi di euro di incentivi (1,7 miliardi recuperati dalla vendita di energia ritirata e collocata sul mercato) con riferimento all'energia elettrica prodotta da circa 700.000 impianti a fonti rinnovabili, a fronte di oltre 66 TWh di energia elettrica prodotta. La differenza tra i costi e i ricavi ha determinato un onere e un fabbisogno economico della componente A3 per il 2017 pari a 12,5 miliardi di euro, in calo rispetto al 2016 (14,4 miliardi di euro).

2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE

Il quadro normativo di riferimento del GSE ha subito delle significative modifiche rispetto allo scorso anno di cui si ritiene opportuno, riportare le principali novità normative.

Evoluzione della normativa sui meccanismi incentivanti

Il decreto legge n. 91 del 2014, come convertito dalla legge n. 116 del 2014, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015 (art. 26, c. 3). Gli operatori hanno dovuto optare per una delle tre soluzioni di rimodulazione proposte, con effetto dal 2015:

- l'opzione A prevede il prolungamento dell'incentivazione fino a 24 anni, a fronte di una riduzione dell'incentivo tra il 17 per cento e il 25 per cento;
- l'opzione B, a parità di periodo residuo di incentivazione, prevede la riduzione dell'incentivo in un primo periodo di fruizione (tra il 10 per cento e il 26 per cento) e un secondo periodo di incremento in egual misura;
- l'opzione C prevede, a parità di periodo residuo di incentivazione, un taglio dell'incentivo (tra il 6 per cento e l'8 per cento) in funzione della classe di potenza.

L'insieme degli impianti interessati dalla rimodulazione sono poco più di 12.900 per una potenza complessiva di circa 10,6 GW.

Di tali impianti, l'1,4 per cento ha optato per l'opzione A, cui nel 2017 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 20 per cento rispetto al 2014; circa il 37,3 per cento ha optato per l'opzione B, cui nel 2017 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 14 per cento rispetto al 2014; infine, il 61,3 per cento rientra nell'opzione C, cui nel 2016 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 7 per cento rispetto al 2014.

Complessivamente, si può stimare che l'insieme delle adesioni alle opzioni di rimodulazione abbia determinato una riduzione del costo indicativo annuo nel 2017 pari a circa 390 milioni di euro.

Con il d.m. 6 novembre 2014 sono state adottate le modalità per la rimodulazione volontaria degli incentivi per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti diversi da fotovoltaici, che beneficiano di Certificati Verdi e Tariffe Onnicomprensive. Gli

impianti che risultano aver aderito alla rimodulazione sono 235, per una potenza complessiva di 935 MW; si osserva una netta prevalenza della fonte idraulica. La riduzione del costo indicativo annuo degli incentivi risulta pari, per il 2017, a circa 36 milioni di euro, di cui circa 29 milioni di euro ascrivibili all'idroelettrico.

Il decreto MiSE del 23 giugno 2016 ha definito le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico fino al termine del 2017 o alla data di raggiungimento del massimale di spesa cumulata pari a 5,8 miliardi di euro, ove antecedente. Il decreto ha previsto una procedura d'asta e un registro (sia per nuovi impianti sia per rifacimenti), introdotto nuove modalità di calcolo del contatore, ridotto la soglia per l'accesso alla tariffa omnicomprensiva da 1 MW a 500 kW, ridotto la soglia oltre la quale è necessario partecipare all'asta per l'aggiudicazione dell'incentivo (5 MW per tutte le tecnologie). Inoltre, sono stati individuati criteri più stringenti per la partecipazione all'asta e, con riferimento ai registri, è stata data priorità alle iniziative già presentate ai sensi del precedente decreto (decreto 6 luglio 2012). Il decreto ha introdotto la possibilità di sospendere gli incentivi in caso di definizione di prezzi negativi sul mercato elettrico. Nel corso di un'unica sessione è stata assegnata tutta la potenza dei diversi contingenti dei registri, dei registri per interventi di rifacimento e delle procedure d'asta. Sono pervenute in totale 1.261 richieste, per complessivi 2.899,6 MW. Gli impianti in esercizio al 31 dicembre 2017 sono 2.990 per una potenza totale di 265,2 MW, prevalentemente eolici e idroelettrici.

L'articolo 30 del d.m. 23 giugno 2016 ha introdotto criteri e principi di riferimento per la realizzazione di interventi di manutenzione sugli impianti incentivati, disciplinando, in special modo, gli interventi di sostituzione dei componenti.

Il GSE, pertanto, nel corso del 2017 ha pubblicato le procedure per la gestione degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico relativi, sia agli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, sia agli impianti a fonti rinnovabili incentivati diversi dal fotovoltaico.

Al 31 dicembre 2017 il GSE ha ricevuto circa 31.500 comunicazioni relative a interventi di modifica realizzati su impianti fotovoltaici incentivati e 1.080 richieste di valutazione preventiva di progetti di intervento di modifica.

A marzo 2018 il MiSE ha inviato al MATTM lo schema di decreto, cosiddetto FER1, che regola, per il triennio 2018-2020, l'incentivazione delle rinnovabili elettriche più vicine alla competitività: eolico *onshore*, solare fotovoltaico, idroelettrico, geotermia tradizionale, gas di

discarica e di depurazione. L'accesso agli incentivi avverrebbe prevalentemente tramite procedure competitive basate su criteri economici, in modo da stimolare la riduzione degli oneri sulla bolletta e l'efficienza nella filiera di approvvigionamento dei componenti; saranno tuttavia valorizzati anche criteri di selezione ispirati alla qualità dei progetti e alla tutela ambientale e territoriale. A seguito dell'intesa tra MiSE e MATTM, si avvierà il confronto con le Regioni, l'Autorità e la Commissione europea. L'obiettivo è quello di massimizzare la quantità di energia rinnovabile prodotta, facendo leva proprio sulla maggiore competitività di tali fonti.

I Certificati Verdi, a partire dal 2016, sono stati convertiti in una nuova forma di incentivo. Come previsto dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli impianti qualificati IAFR che hanno già maturato il diritto al riconoscimento dei Certificati Verdi ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e dei decreti precedenti, hanno diritto alla corresponsione di una tariffa incentivante, da parte del GSE, sulla produzione netta incentivata aggiuntiva ai ricavi conseguenti alla valorizzazione dell'energia, per tutto il rimanente periodo di agevolazione.

La legge 21 giugno 2017, n. 96 stabilisce disposizioni per il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili agli articoli 57, 57-ter e 57-quater. In particolare, l'articolo 57-quater introduce modifiche all'articolo 42 del d.lgs 28/11, inerente ai controlli e alle sanzioni in materia di incentivi, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici ed eolici.

Nel periodo antecedente la legge 21 giugno 2017, n. 96, il legislatore aveva favorito gli impianti realizzati con componenti di origine europea, così come dimostrato dagli incrementi tariffari di cui all'art. 14, comma 1, lett. d) del d.m. 5 maggio 2011 e all'art. 5, comma 2, lett. a) del d.m. 5 luglio 2012.

L'allegato 1, lett. n) del decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (Controlli) individuava tra le violazioni rilevanti l'utilizzo di moduli contraffatti (o rubati) prevedendo, quale sanzione, il rigetto dell'istanza di incentivazione, ovvero la decadenza dal diritto agli incentivi con l'integrale recupero delle somme già erogate.

Nell'ambito delle attività di verifica di propria competenza il GSE ha, quindi, raccolto dati ed elementi sufficienti ad identificare un fenomeno diffuso sul territorio nazionale, finalizzato alla dissimulazione dell'effettiva provenienza dei moduli fotovoltaici installati presso gli impianti oggetto di richiesta d'incentivo, di produzione extra europea ma con marchi e certificazioni

made in EU, in ragione dei benefici in termini di maggiorazione della tariffa incentivante previsti dai d.d..m.m. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012.

In assenza dei requisiti previsti dalla legge per beneficiare degli incentivi, il GSE ha conseguentemente adottato i provvedimenti di revoca degli stessi, con una conseguente crescita esponenziale del contenzioso amministrativo.

Le istituzioni competenti hanno, quindi, ritenuto opportuno riconsiderare il sistema sanzionatorio vigente relativo alle verifiche sugli impianti fotovoltaici e a fonte rinnovabile, tenuto conto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, che hanno consentito, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti stessi non presentino altre violazioni), la parziale riammissione agli incentivi per gli impianti per i quali siano stati utilizzati pannelli non conformi.

La legge 21 giugno 2017, n. 96, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 3 kW, nei quali a seguito di verifiche o controlli risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, applica, su istanza del medesimo soggetto beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta, dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE ¹. Ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, il GSE è tenuto ad accertare, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli istanti, la sostanziale ed effettiva rispondenza dei moduli installati ai requisiti tecnici e la loro perfetta funzionalità e sicurezza.

Anche nell'ambito dei provvedimenti di verifica relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (IAFR) e del d.m. 6 luglio 2012 (FER), è stata riscontrata nel 2016 una crescita delle cosiddette "violazioni rilevanti" di cui all'Allegato 1 al d.m. Controlli, per le quali il GSE ha disposto, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del suddetto decreto, la decadenza degli incentivi.

La Legge n. 96 del 2017 citata, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti eolici, ha previsto che tutti quelli già iscritti in posizione utile nel registro

¹ La misura della decurtazione è dimezzata qualora la mancanza di certificazione o la mancata rispondenza della certificazione alla normativa di riferimento sia dichiarata dal soggetto beneficiario, al di fuori di un procedimento di verifica o controllo.

2012, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto 6 luglio 2012 a causa della errata indicazione della data del titolo autorizzativo in sede di registrazione dell'impianto, sono riammessi agli incentivi previsti dalla normativa per tale registro. La riammissione avviene a condizione che l'errata indicazione della data del titolo autorizzativo non abbia effettivamente portato all'impianto un vantaggio in relazione alla sua posizione in graduatoria. Anche la legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), all'articolo 1, comma 89, dispone modifiche all'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, inerente ai controlli e alle sanzioni in materia di incentivi. In questo caso la legge prevede che nei casi di riscontro di difformità, non per colpa del proponente, tra il progetto approvato e le previsioni normative vigenti alla data di presentazione dell'iniziativa, si proceda all'annullamento del provvedimento di rendicontazione o del riconoscimento dei titoli, senza tuttavia incidere sulle situazioni pregresse e consolidate.

Con riferimento alle attività di controllo dei progetti che hanno ottenuto i certificati bianchi ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012, il GSE, in data 9 febbraio 2016, ha trasmesso il relativo piano annuale al MiSE e al MATTM, così come previsto dall'articolo 14, comma 2 del medesimo d.m. 28 dicembre 2012.

Va segnalato, già in questa sede che proprio in riferimento ai certificati bianchi diverse procure della Repubblica hanno avviato indagini, in larga parte tuttora in corso, finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed auto riciclaggio, per svariate centinaia di milioni di euro, alcune delle quali hanno portato all'emissione di misure cautelari.

Con riferimento, invece, agli impianti fotovoltaici, sempre tenuto conto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità e al fine di salvaguardare le iniziative di realizzazione di impianti di piccola taglia, tutelando la buona fede di coloro che hanno realizzato l'investimento, è previsto che, agli impianti di potenza compresa tra 1 e 3 kW nei quali, a seguito di verifica, risultino installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento, si applichi una decurtazione del 30 per cento della tariffa incentivante sin dalla data di decorrenza della convenzione, fermo restando, ove ne ricorra il caso, l'annullamento di eventuali maggiorazioni concesse.

A seguito dei citati provvedimenti normativi si prospetta un effetto deflattivo del contenzioso in tema di conformità dei pannelli fotovoltaici.

In materia di controlli, infine, l'art. 1, comma 960, della legge 27 dicembre 2017 n.205 ("legge Bilancio 2018") ha previsto che, al fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili, qualora siano riscontrate, nell'ambito di procedimenti di verifica, violazioni rilevanti ai fini dell'erogazione degli incentivi, il GSE disponga, in deroga alla decadenza dagli incentivi, una decurtazione dell'incentivo "in misura ricompresa fra il 20 e l'80 per cento in ragione dell'entità della violazione" (se le violazioni vengono spontaneamente denunciate dal soggetto responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo, la decurtazione è ulteriormente ridotta di un terzo). A tal fine, il GSE ha fornito al Ministero dello sviluppo economico gli elementi per la definizione delle violazioni che danno luogo a decurtazione dell'incentivo.

Il decreto MiSE 16 febbraio 2016 (c.d. "Decreto Conto Termico 2.0") ha aggiornato la disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, traendo principalmente origine dall'esperienza maturata con l'applicazione del precedente decreto 28 dicembre 2012, introducendo diverse semplificazioni burocratiche ed estendendo la platea degli interventi ammessi al meccanismo. Resta invariato l'impegno di spesa annua cumulata di 200 milioni di euro per gli incentivi riconosciuti ad interventi realizzati dalle amministrazioni pubbliche e 700 milioni di euro per quelli realizzati da soggetti privati.

Le pubbliche amministrazioni possono, altresì, presentare richiesta di prenotazione dell'incentivo, che consente al GSE di impegnare la somma corrispondente all'incentivo spettante. A tale procedura è riservata, infatti, la metà del contingente di spesa annua cumulata per le amministrazioni pubbliche. Nel 2017 sono pervenute richieste pari al 130 per cento del volume complessivo di quelle pervenute negli anni compresi tra il 2013 e il 2016. Nel 2017 sono pervenute oltre 43.000 richieste (+189 per cento rispetto al 2016), cui corrispondono incentivi pari a 183 milioni di euro (+ 168 per cento rispetto al 2016). Anche il riscontro della PA alle agevolazioni del Conto Termico è stato positivo: le richieste per la modalità di accesso "a prenotazione" hanno subito un incremento da 141 nel 2016 e 333 nel 2017 (richiesta di ammissione agli incentivi per quasi 62 milioni di euro nel 2017).

Il processo di aggiornamento del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (d. lgs. 102/14) si è concluso con la Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto MiSE 11 gennaio 2017 che determina gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti negli anni dal 2017 al 2020 e ridefinisce i criteri e le modalità per l'accesso al

meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica. Il provvedimento è stato pubblicato a seguito del parere 784/2016/I/Efr dell’Autorità, e stabilisce obiettivi quantitativi nazionali annuali di risparmio energetico da conseguire attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi nel periodo 2017-2020, determina gli obblighi annui di incremento dell’efficienza energetica degli usi finali di energia a carico dei distributori di energia elettrica e di gas e stabilisce le nuove Linee Guida per la preparazione, l’esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei Certificati Bianchi. Il decreto ha limitato dal 2016 l’ammissibilità al meccanismo esclusivamente ai soggetti e alle società certificate secondo le UNI CEI 11339 e UNI CEI 11352 e ha previsto l’aggiornamento e il potenziamento del meccanismo al fine di valorizzare opportunamente i risparmi energetici addizionali generati dai progetti. Nel 2017 il GSE ha pubblicato il contratto tipo previsto dall’art. 5 del decreto e ha supportato il MiSE, in collaborazione con ENEA e RSE, per la predisposizione di una lista di interventi incentivabili attraverso il metodo di valutazione per progetti standardizzati, al fine di aggiornare l’elenco delle tipologie di interventi ammissibili. Nel corso del 2017 sono stati presentati 177 progetti a consuntivo con le disposizioni definite dal decreto. Quasi l’80 per cento dei progetti è stato presentato dalle società di servizi energetici. Il 73 per cento dei progetti a consuntivo si riferisce al settore industriale, il 14 per cento al settore reti, servizi e trasporti, l’11 per cento al settore civile e il 2 per cento alle misure comportamentali.

Con il decreto 10 maggio 2018, il Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, acquisito il parere favorevole dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente dell’11 aprile 2018 rilasciato con delibera 265/2018/I/EFR, ha approvato le modifiche al decreto ministeriale 11 gennaio 2017, concernente la determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell’energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l’approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l’esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica.

In materia di incentivazione al biometano, al fine di agevolare ulteriormente l’accesso alle incentivazioni disciplinate dal d.m. 5 dicembre 2013, il MiSE, di concerto con il MATTM e con il MiPAAF, nel corso del 2017 ha concluso la redazione del nuovo decreto interministeriale per l’utilizzo del biometano e dei biocarburanti compresi quelli avanzati, emanato a inizio 2018 (d.m. 2 marzo 2018). Il nuovo decreto è finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo del 10 per

cento di fonti rinnovabili nel settore trasporti al 2020, fissando anche un sub target nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati pari allo 0,9 per cento al 2020 e al 1,5 per cento nel 2021.

Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

Il GSE ha proseguito nel suo processo di efficientamento interno e di riduzione dei costi anche per l'anno 2017, in continuità con il percorso intrapreso nel 2014 con l'approvazione del D.L. 66/14 (cosiddetta "Spending Review") che prevedeva l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire una riduzione dei costi operativi sostenuti nel 2014 e nel 2015 rispetto al 2013.

Modalità di copertura dei costi di funzionamento del GSE

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. 91/14 e dal d.m. 24 dicembre 2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 è stato approvato dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, l'Autorità interviene per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

L'Autorità, con Delibera 249/2018/R/eel, ha preso atto del fatto che, in relazione alle attività regolamentate dall'articolo 25 del d.l. 91/14, i costi di funzionamento del GSE per il 2017, non sono stati completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori così come definite dal d.m. 24 dicembre 2014.

L'Autorità ha, quindi, integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 6.634 mila a carico della componente RE/RET e A3 (ora ASOS) permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale.

Nello specifico, è stato rilevato un disavanzo economico complessivo pari a Euro 8,3 milioni, di cui Euro 5,4 milioni relativi alle attività di gestione del Conto Termico. Tale risultato è attribuibile prevalentemente alla complessiva riduzione dei ricavi a fronte di costi operativi pressoché costanti: sono, infatti, gradualmente scadute delle convenzioni relative a grandi impianti incentivati mediante il CIP6 o i CV e al contempo sono state sottoscritte un maggior

numero di convenzioni relative a piccoli impianti incentivati con lo SSP o con gli incentivi previsti dal d.m. 23 giugno 2016. La società, inoltre, nel corso dell'anno, ha conseguito ricavi straordinari per circa euro 3 milioni, derivanti da attività relative al comparto elettrico, quali per esempio incassi di penali e interessi di mora, proventi derivanti dal rilascio del fondo svalutazione crediti, ecc. Tutto ciò premesso, l'Autorità ha stabilito che, per il 2017, il disavanzo generato dalla non completa copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE, pari a euro 2,9 milioni, per le attività di gestione, verifica e controllo dei meccanismi incentivanti, non imputabili alla gestione del Conto Termico, vengano coperti mediante l'utilizzo dei suddetti ricavi straordinari derivanti dal comparto elettrico, senza gravare sulla componente tariffaria ASOS. Per quanto riguarda, invece, il disavanzo di Euro 5,4 milioni, derivante dalle attività di gestione del Conto Termico, deve essere coperto mediante il ricorso alle componenti tariffarie del gas naturale (RE/RET). Gli unici costi a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (alimentato dalle componenti tariffarie ASOS e A3RIM) sono quelli afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività relative ad "altri servizi specialistici", pari complessivamente a Euro 2 milioni, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di Sistema, pari a euro 0,8 milioni. Pertanto, l'ammontare netto da coprire per tali attività è pari a euro 1,2 milioni di cui euro 192 mila a copertura diretta dei costi ai sensi di quanto previsto dal TIT 2016-2019 all'articolo 50, comma 9 lettera r) dell'allegato A.

L'Autorità, inoltre, ha assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2017, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. A tal fine, il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per il 2017, del BTP decennale *benchmark* rilevato dalla Banca d'Italia (2,11%). Infine, la suddetta remunerazione viene coperta tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE, in via prudenziale, a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel.

3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE

3.1. Organi del GSE

Consiglio di amministrazione

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 luglio 2015 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del GSE S.p.A., per gli esercizi 2015 - 2017.

Con lettera del 16 settembre 2016, un consigliere di amministrazione del GSE S.p.A. ha comunicato la cessazione dall'incarico a decorrere dal 23 settembre 2016.

I compensi annui lordi riconosciuti, ex art. 2389, primo comma, del codice civile, ai membri del Consiglio di amministrazione sono stati determinati nella misura di euro 27.000,00 per il Presidente e di euro 13.500,00 per ciascuno degli altri Consiglieri di Amministrazione.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 settembre 2015, la remunerazione dell'Amministratore delegato ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, è stata riconosciuta in un emolumento annuo lordo pari a euro 192.000,00.

Il suddetto compenso è stato determinato:

- in euro 147.692,30, come emolumento annuo lordo fisso;
- in euro 44.307,70 pari al 30% dell'emolumento fisso, come compenso annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati dal Consiglio di Amministrazione.

A decorrere dal 23 settembre 2016 il Presidente e Amministratore Delegato, in quanto dirigente in aspettativa della Società, si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 11, comma 12, del D.lgs. n. 175/2016, di rinunciare ai compensi di amministratore, al fine di riattivare il rapporto dirigenziale già in corso.

Il Consiglio di amministrazione, nell'accogliere la richiesta dell'interessato e nel ripristinare il rapporto di lavoro, ha applicato la norma nel senso che, essendo venuto meno il rapporto sinallagmatico connesso al trattamento economico da dirigente, quello non potesse, in ogni caso, essere ripristinato nella sua interezza ma soltanto sino a concorrenza del limite massimo previsto normativamente per la retribuzione del nuovo incarico di amministratore relativamente alla fascia societaria di appartenenza, pari a 219.000 euro lordi annui, con gli ulteriori pieni benefici connessi sul piano contributivo e previdenziale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 marzo 2017, tenuto conto della normativa

prevista con riferimento alla remunerazione degli amministratori con deleghe, in forza della quale la componente variabile della remunerazione - corrisposta in misura proporzionale al grado di raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di Amministrazione - non può risultare inferiore al 30 per cento della componente fissa, ha determinato la parte variabile della remunerazione da corrispondere all'Amministratore Delegato in euro 50.538,46, pari al 30% della parte fissa della retribuzione pari a euro 168.461,54.

Con delibera del 14 febbraio 2017, l'Assemblea dei soci del GSE S.p.A. ha nominato un nuovo Consigliere di Amministrazione del GSE S.p.A. in sostituzione del precedente, al quale è stato riconosciuto, *pro rata temporis*, il medesimo trattamento economico complessivo del Consigliere sostituito di euro 13.500,00 lordi annui.

Con delibera assembleare del 12 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2018 - 2020.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stato nominato con delibera assembleare del 7 agosto 2014. L'Assemblea dei soci del 7 agosto 2014 ha, altresì, riconosciuto a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900, a ciascun Sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 è stato nominato il nuovo Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

L'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 ha, altresì, comparato i predetti emolumenti.

In data 12 dicembre 2017 un Sindaco effettivo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, subentrando, in sua sostituzione, un Sindaco supplente.

Di seguito le tabelle relative ai compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale erogati nell'anno 2017.

Tabella 1 - Consiglio di amministrazione

Carica	Compensi annui lordi ex comma 1 art. 2389 c.c.	RAL del rapporto dirigenziale		TOTALE EROGATO NELL' ANNO 2017
		Retribuzione fissa ⁽¹⁾	Retribuzione variabile ⁽²⁾	
Presidente e AD	-----	€ 167.363,49	€ 46.003,85	€ 213.367,34
Consigliere ⁽³⁾	€ 11.812,50	-----	-----	€ 11.812,50
Consigliere ⁽⁴⁾	-----	-----	-----	-----

⁽¹⁾ Il Presidente e Amministratore Delegato percepisce la retribuzione mensile relativa al rapporto dirigenziale.

La retribuzione fissa è al netto del conguaglio trattenuto di € 8.873,26 dovuto alla differenza percepita dal 23 settembre 2016 al 30 novembre 2016 come collaboratore e alla differenza retributiva percepita a dicembre 2016 (compresi i ratei di tredicesima) rispetto alla determinazione della parte fissa della retribuzione da parte del CDA avvenuta in data 17 marzo 2017.

⁽²⁾ La parte variabile erogata (di competenza dell'anno 2016) è stata calcolata pro-quota, ossia fino al 22 settembre 2016 con il valore del compenso variabile stabilito dal CDA nella riunione del 21 settembre 2015 e dal 23 settembre 2016 fino a fine anno, secondo quanto stabilito dal CDA nella riunione del 17 marzo 2017.

⁽³⁾ Un Consigliere di Amministrazione è stato nominato in data 14 febbraio 2017 in sostituzione del Consigliere il cui incarico è cessato a decorrere dal 23 settembre 2016.

⁽⁴⁾ Non è stato erogato alcun compenso per il raggiungimento del limite fissato dalla normativa (art. 13, comma 1, del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014).

Tabella 2 - Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2014, 2015 e 2016

Carica	Compensi lordi erogati	Compensi lordi accertati
Presidente	€ 13.455,00	€ 13.455,00
Sindaco effettivo ⁽¹⁾	€ 21.853,56	€ 11.848,20
Sindaco effettivo ⁽²⁾	€ 19.656,00	€ 11.466,00

⁽¹⁾ Il compenso erogato è di competenza dell'anno 2016 per un importo pari a 5.381,31 euro

⁽²⁾ Il compenso erogato è di competenza dell'anno 2016 per un importo pari a 8.454,77 euro.

Gli importi fatturati dai lavoratori autonomi sono comprensivi di oneri previdenziali e di rimborsi spese.

Tabella 3 – Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2017, 2018 e 2019

Carica	Compensi lordi erogati	Compensi lordi accertati
Presidente ⁽³⁾	€ 0,00	€ 10.140,00
Sindaco effettivo ⁽³⁾	€ 0,00	€ 8.190,00
Sindaco effettivo ⁽⁴⁾	€ 6.825,00	€ 6.825,00
Sindaco effettivo ⁽⁵⁾ subentrato al sindaco dimissionario	€ 0,00	€ 945,00

⁽³⁾ Il Presidente e il Sindaco effettivo, lavoratori autonomi, non hanno presentato fattura per i compensi dell'anno 2017 (incarico conferito il 28 luglio 2017).

⁽⁴⁾ In carica fino al 12 dicembre 2017.

Il compenso erogato al sindaco effettivo, in quanto dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato riversato alla Pubblica Amministrazione.

⁽⁵⁾ Il compenso di dicembre, pari a € 945,00, è stato erogato a gennaio 2018.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015-2017, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del GSE S.p.A.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Organismo di vigilanza ex d. lgs. n. 231/01

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica, l'Organismo di Vigilanza del GSE S.p.A. I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di Amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Rinnovo del Consiglio di amministrazione ed integrazione della composizione del Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 12 ottobre 2018 l'Azionista unico ha deliberato il rinnovo del Consiglio di amministrazione del GSE S.p.A., per gli esercizi 2018 - 2020.

Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. e in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte da GSE, l'Azionista unico ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e Consigliere di amministrazione), confermando il vigente assetto di *governance*, al fine di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all'amministrazione della Società.

L'Azionista unico ha deliberato altresì, ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie, l'autorizzazione al nuovo Consiglio di amministrazione ad attribuire deleghe gestionali al Presidente nelle seguenti aree gestionali: supervisione delle attività di controllo interno, relazioni istituzionali e comunicazione.

Relativamente ai compensi annui lordi da riconoscere agli amministratori ai sensi dell'articolo 2389, comma 1 del c.c., gli stessi sono stati determinati in 27.000 euro per il Presidente e in 13.500 euro per ciascuno degli altri Consiglieri di amministrazione.

L'Azionista unico ha deliberato, infine, di riconoscere ai Consiglieri di amministrazione il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Con riferimento all'integrazione della composizione del Collegio sindacale, l'Azionista unico ha infine deliberato la nomina del nuovo sindaco effettivo.

3.2. Organizzazione del GSE

Nel 2017 e nella prima parte 2018 si sono succedute alcune modifiche alla struttura organizzativa del GSE che, fino al 30 aprile 2017, corrispondeva a quella in vigore al 1° maggio 2016 (Figura 1).

La riorganizzazione della Società, divenuta operativa il 1° maggio 2017 (Figura 2), ha visto l'ampliamento del modello organizzativo divisionale con la costituzione di tre Divisioni

specializzate in:

- erogazione di servizi, attraverso le attività di qualificazione degli impianti ed interventi di efficientamento energetico, la relativa contrattualizzazione e la gestione del rapporto contrattuale per incentivi di natura monetaria (Divisione Incentivi);
- conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per il Sistema Paese, anche attraverso la comunicazione esterna, la gestione dei rapporti regolatori ed istituzionali nonché l'elaborazione di studi e *position papers* (Divisione Sviluppo Sostenibile);
- consolidamento delle strutture funzionali alla gestione della Società e alle verifiche dei soggetti beneficiari degli incentivi, in ottica di segregazione rispetto all'erogazione degli incentivi (Divisione *Corporate Affairs*).

Conseguentemente, si è proceduto alla costituzione di alcune Direzioni e Unità, all'interno delle suddette Divisioni, in continuità con i progetti avviati nell'anno precedente e contestualizzati nei meccanismi funzionali-operativi attualmente in essere.

Figura 1- Struttura in vigore dal 1° maggio 2016

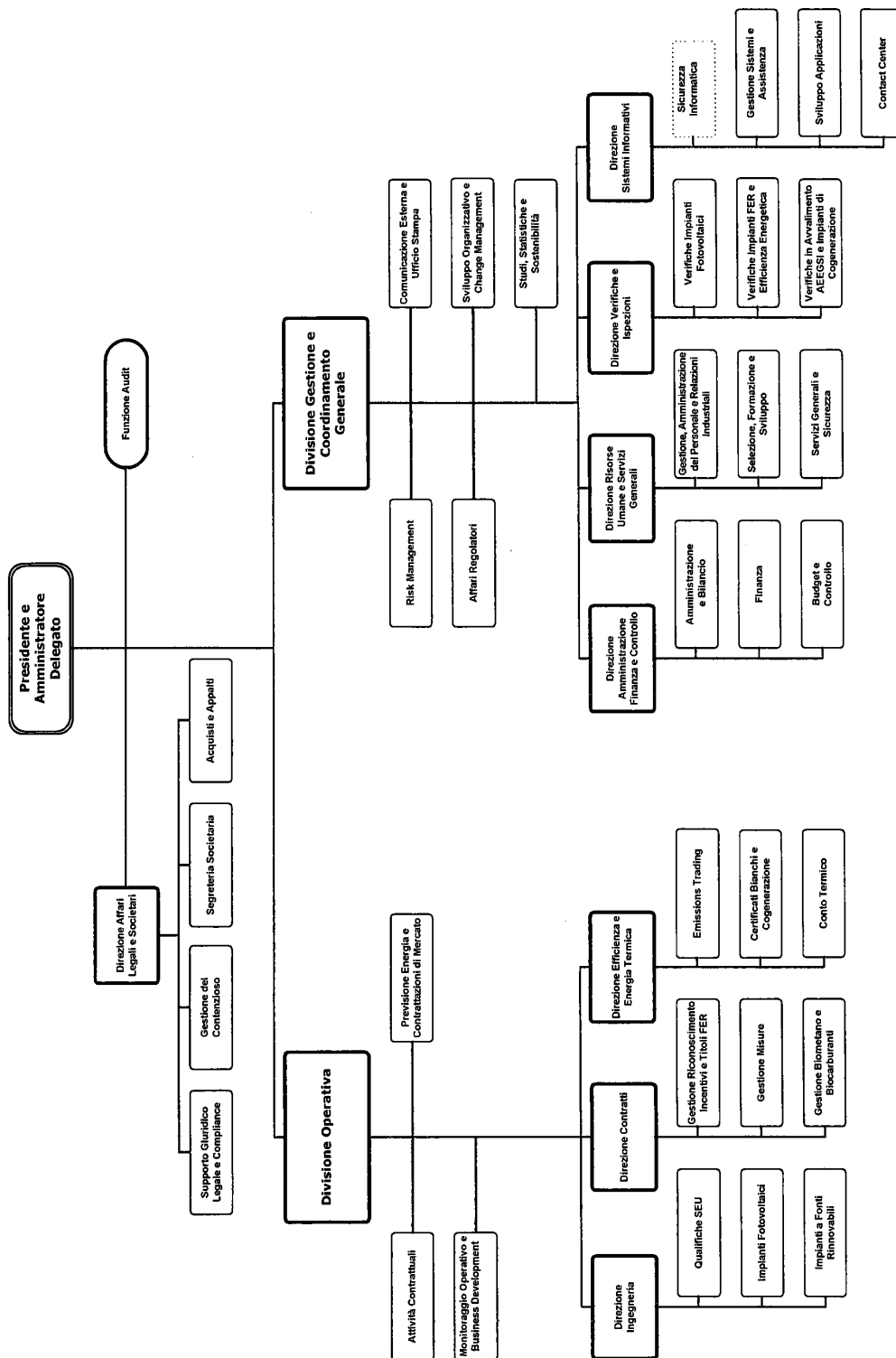
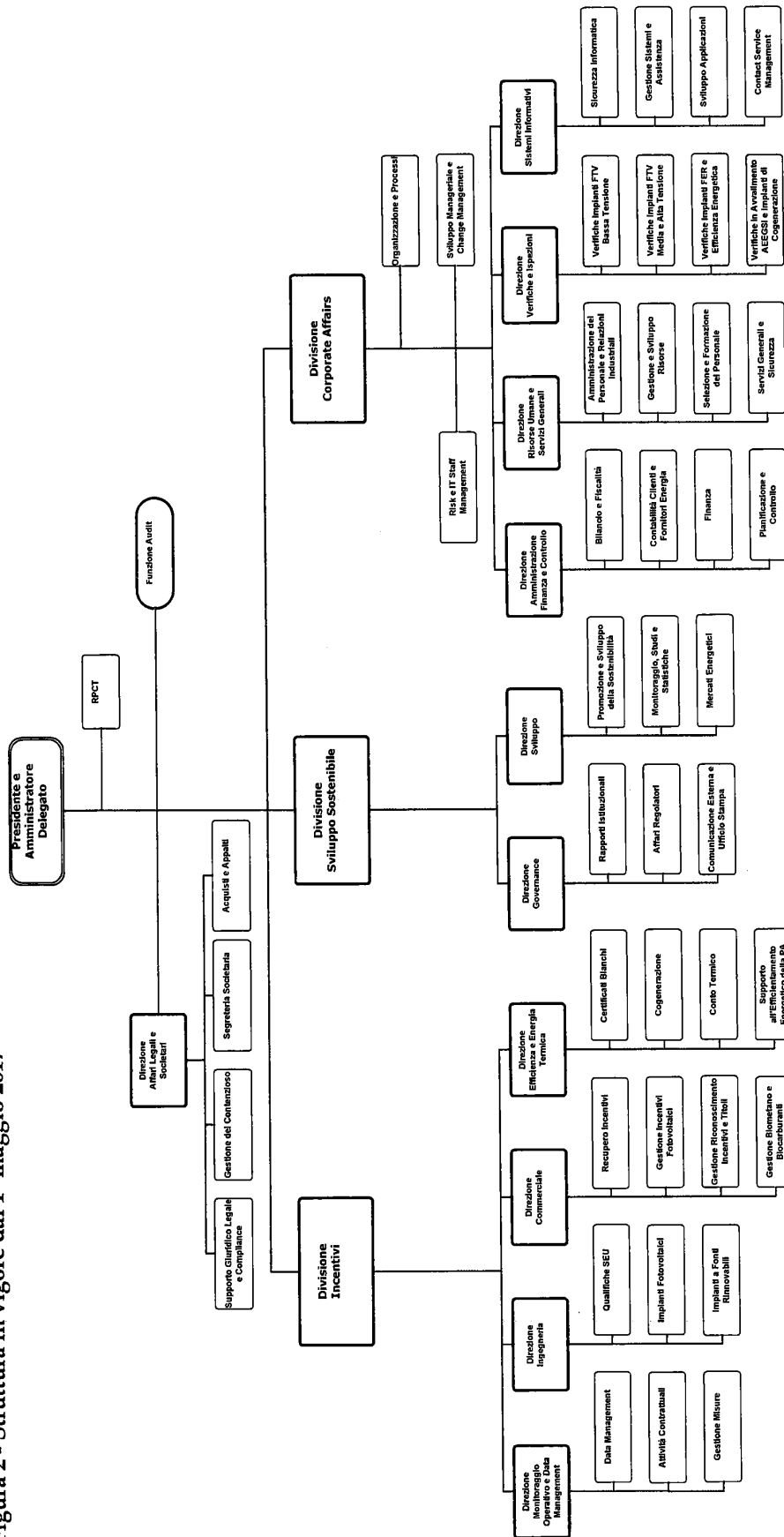


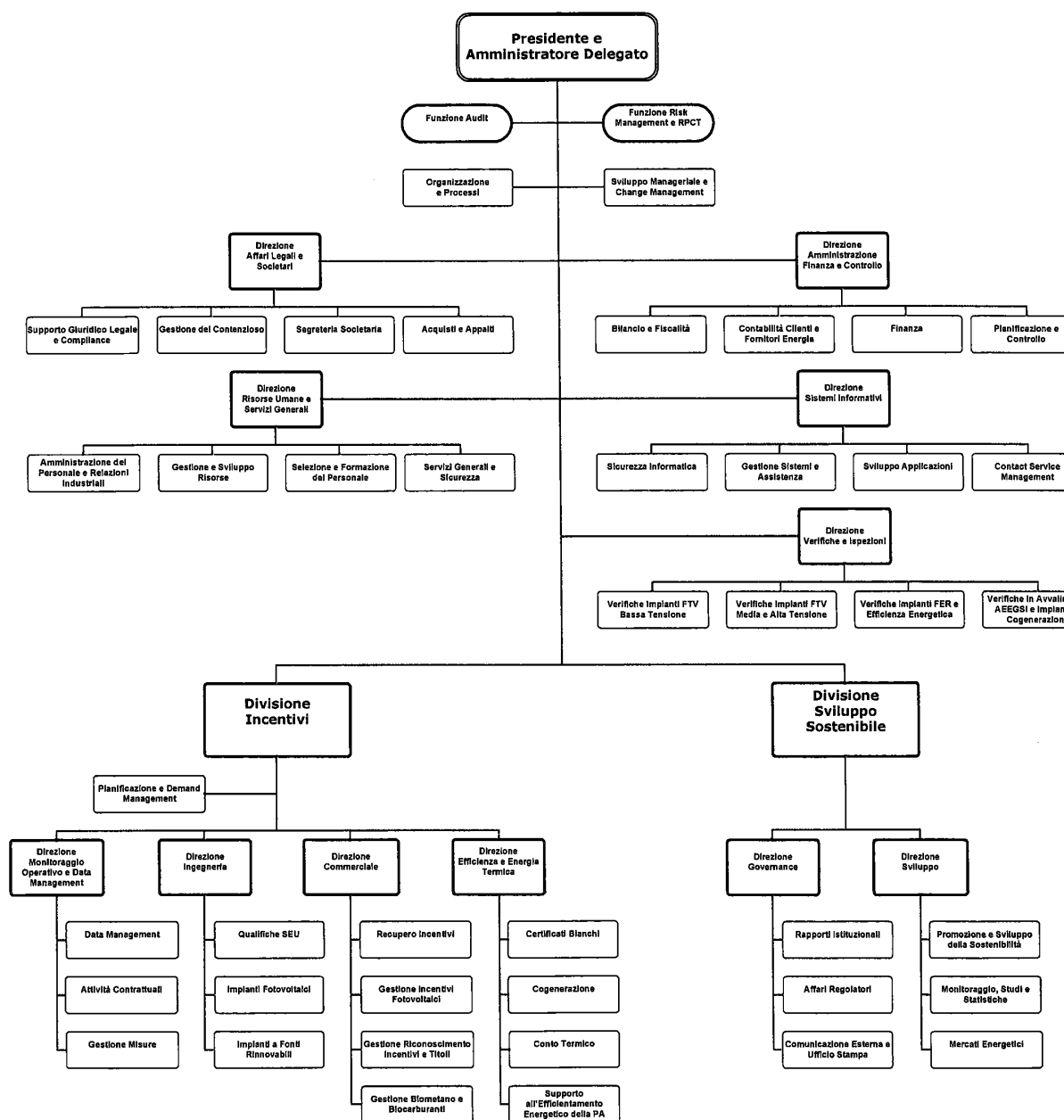
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° maggio 2017



L'inizio del 2018, a seguito del C.d.A. di GSE del 14 dicembre 2017, ha visto una nuova riorganizzazione aziendale, con decorrenza 1° gennaio 2018 (figura 3) che ha comportato:

- la modifica del modello divisionale, trasferendo a riporto diretto del Presidente e Amministratore delegato le Direzioni appartenenti alla Divisione *Corporate Affairs* (Direzione Risorse Umane e Servizi Generali, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Verifiche e Ispezioni, Direzione Sistemi Informativi); il Direttore della Divisione *Corporate Affairs* ha conseguentemente assunto un nuovo incarico a capo della Divisione Incentivi, tuttora esistente;
- l'affidamento delle funzioni di *Risk Management*, inizialmente appartenenti alla Divisione *Corporate Affairs*, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il trasferimento dell'Unità Organizzazione e Processi e dell'Unità Sviluppo Manageriale e Change Management, inizialmente a riporto della Divisione *Corporate Affairs*, a staff del Presidente e Amministratore delegato;
- la creazione di una Unità di Pianificazione e Demand Management a staff della Divisione Incentivi per il presidio di attività trasversali.

Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° gennaio 2018

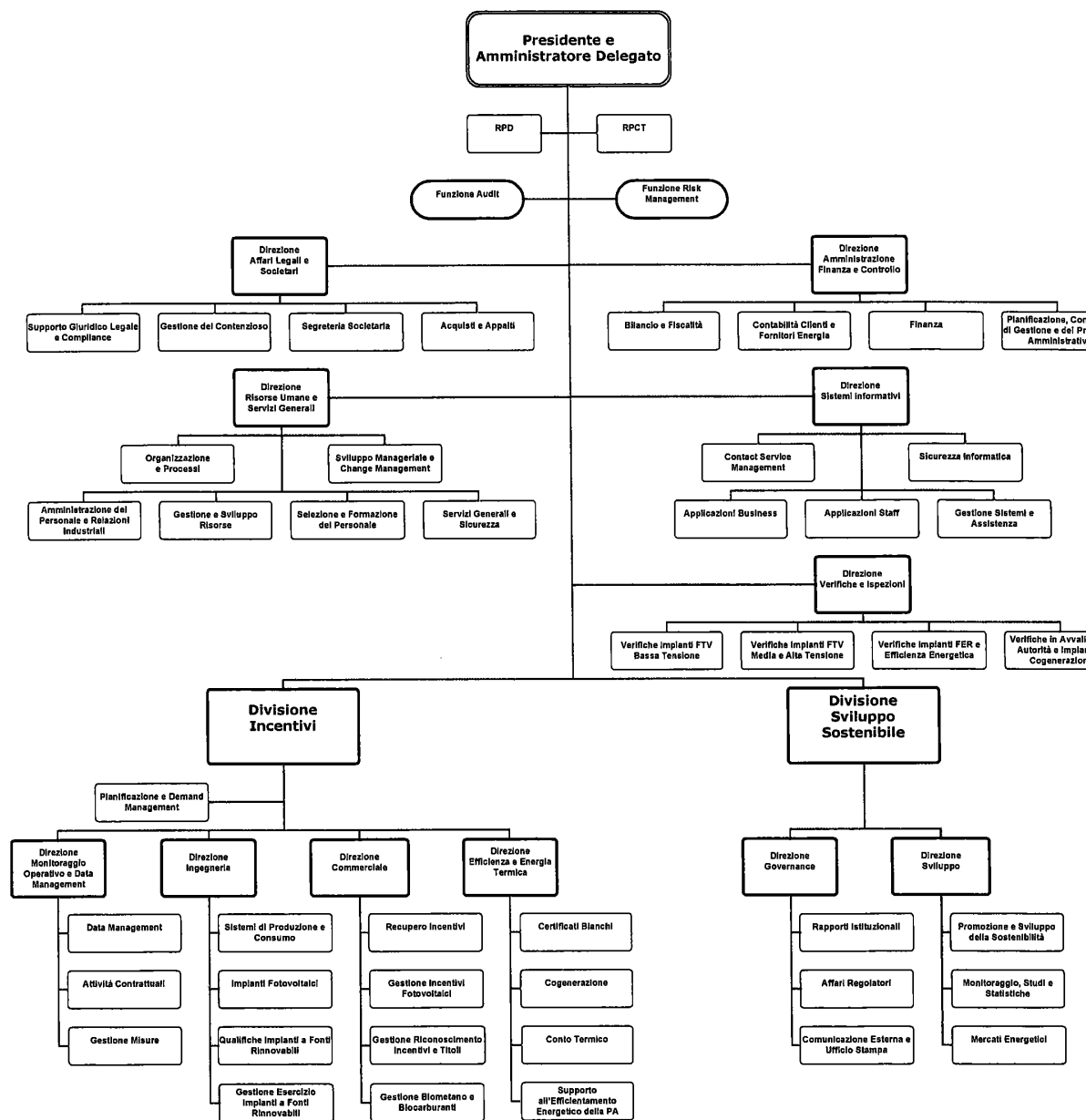


Successivamente e gradualmente, nel corso del primo semestre 2018, sono stati effettuati interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa creando o separando alcuni ambiti, in particolare:

- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Ingegneria, nell'ambito della Divisione Incentivi, con unità dedicate;
- attribuzione alla Direzione Risorse Umane e Servizi Generali di unità precedentemente a staff del Presidente e Amministratore Delegato;
- separazione degli ambiti di Risk Management e di RPCT in due strutture;
- costituzione dell'Ufficio RPD per effetto della normativa europea GPDR;
- specializzazione nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo;
- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Sistemi Informativi con unità dedicate.

Di seguito, la struttura aziendale così definita, in vigore al 1° giugno 2018 (figura 4).

Figura 4 - Struttura in vigore dal 1° giugno 2018



3.3. Le società controllate

Il GSE possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A., nessuna delle quali inserita nell'elenco ISTAT.

Acquirente unico S.p.A.

Acquirente unico S.p.A. ("AU") AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA), gestisce lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a euro 3.945 milioni (euro 3.755 milioni nel 2016), cui si contrappongono costi pari a euro 3.945 milioni (euro 3.755 milioni nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 248 mila (euro 142 mila nel 2016).

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("GME") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a euro 18.170 milioni (euro 13.335 milioni nel 2016), cui si contrappongono costi pari a euro 18.159 milioni (euro 13.323 milioni nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 8.890 mila (euro 8.093 mila nel 2016).

Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. ("RSE") svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico. La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a euro 36.389 mila (euro 38.660 mila nel 2016), cui si contrappongono costi pari a euro 36.031 mila (euro 38.276 mila nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 44 mila (euro 188 mila nel 2016).

3.4. Personale

La consistenza del personale del GSE, al 31 dicembre 2017, si è attestata a 607 unità.

Il *turnover* 2017 ha evidenziato l'ingresso di 31 persone e l'uscita di 19 persone.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2017 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2017 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 1 - Organico del GSE

Categoria Contrattuale	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	18	17
Quadri	127	132
Impiegati	462	446
Totale	607	595

Tabella 2 - Organico medio del GSE

Categoria Contrattuale	Organico medio 2017	Organico medio 2016
Dirigenti	17,5	15,75
Quadri	130,08	119,83
Impiegati	451,58	438,08
Totale	599,17	573,67

Tabella 3 - Costo del personale

Descrizione	Costo 2017 [A]	Costo 2016 [B]	[A]-[B]
Salari e Stipendi	32.311.073	30.341.201	1.969.872
Oneri Sociali	9.188.278	8.647.203	541.075
Trattamento di fine rapporto	2.206.574	1.951.279	255.295
Trattamento di quiescenza e simili	33.548	14.751	18.797
Altri costi	1.061.848	999.065	62.783
Totale	44.801.321	41.953.499	2.847.822

Il costo del lavoro registra un incremento di € 2.847.822 rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'incremento della consistenza media oltre che agli effetti degli aumenti retributivi attuati a febbraio 2017, come previsto dal rinnovo del CCNL.

Tabella 4 - Costo medio unitario del personale

Categoria Contrattuale	2017	2016
Dirigenti	272.555	274.255
Quadri	101.505	105.207
Impiegati	59.409	56.942
Media generale	74.772	73.090

3.4.1. Distacco di personale del Gruppo GSE 3

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito - ed esaminare - le normative, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo GSE distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Distacco di personale presso il Ministero dello sviluppo economico

La cessione dei contratti relativi a tale personale distaccato è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società GSE (già GRTN) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che il GSE sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di 4 milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2017, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 5 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ
GSE	1	1	0	8	8	0	17	18	-1	26	27	-1
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	1	1	0	3	3	0	4	4	0	8	8	0
RSE	0	0	0	1	1	0	1	1	0	2	2	0
Totale	2	2	0	12	12	0	23	24	-1	37	38	-1

Tabella 6 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE [€]

Società	Costo teorico complessivo		
	2017	2016	Δ
GSE	1.950.572	2.065.006	-114.434
GME	56.118	54.530	1.588
AU	666.404	696.683	-30.279
RSE	153.120	139.851	13.269
Totale	2.826.214	2.956.070	-129.856

Distacco di personale presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico

Alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge.

Al 31 dicembre 2017, il personale operante presso la CSEA è costituito quasi totalmente da personale appartenente al Gruppo GSE, che è pienamente rimborsato dei costi sostenuti.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita alla CSEA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2017, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ
GSE	1	1	0	10	15	-5	20	30	-10	31	46	-15
GME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AU	0	0	0	0	1	-1	0	0	0	0	1	-1
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	1	0	10	16	-6	20	30	-10	31	47	-16

Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA

Società	Costo teorico complessivo		
	2017	2016	Δ
GSE	3.280.716	3.680.638	-399.922
GME	-	-	-
AU	86.127	99.437	-13.310
RSE	-	-	-
Totale	3.366.843	3.780.075	-413.232

Distacco di personale presso l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Ai sensi dell'art. 2, c. 22 della legge 481 del 1995, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'ARERA la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante "misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'ARERA si avvale del GSE e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481/95, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il GSE sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita all'ARERA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2017, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ
GSE	0	0	0	1	0	1	2	2	0	3	2	1
GME	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1
AU	2	2	0	1	2	-1	0	0	0	3	4	-1
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	2	0	3	2	1	2	2	0	7	6	1

Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI

Società	Costo teorico complessivo		
	2017	2016	Δ
GSE	334.407	213.042	121.365
GME (*)	170.311	142.284	28.027
AU	303.278	463.104	-159.826
RSE	-	-	
Totale	807.996	818.430	-10.434

(*) il costo della Società GME è comprensivo di una collaborazione coordinata e continuativa

Risorse distaccate e costo sostenuto: prospettive

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo GSE ad oggi distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'ARERA; viene altresì riportata la situazione dei relativi costi relativi all'anno 2017.

Tabella 11 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti

	MISE		CSEA		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31/12/2017	Costo	Consistenza al 31/12/2017	Costo	Consistenza al 31/12/2017	Costo	Consistenza al 31/12/2017	Costo
GSE	26	1.950.572	31	3.280.716	3	334.407	60	5.565.695
GME	1	56.118	0	0	2(*)	170.311	3	226.429
AU	8	666.404	0	86.127	2	303.278	10	1.055.809
RSE	2	153.120	0	0	0	0	2	153.120
Totale	37	2.826.214	31	3.366.843	7	807.996	75	7.001.053

(*) comprensivo di una collaborazione coordinate e continuativa

3.5. Consulenze ed esternalizzazioni

Il GSE, nel corso del 2017, ha ritenuto opportuno esternalizzare alcune attività, sia di business che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi. È stato possibile, in questo modo, contrastare l'irrigidimento del costo del lavoro, assicurando al contempo la flessibilità operativa dei processi aziendali.

A tal proposito, si riportano di seguito le principali attività esternalizzate con i relativi costi associati.

Tabella 12 - Attività esternalizzate

Attività esternalizzate - Servizi al Business	CONSUNTIVO 2017 [Mila €]
Analisi documentale Cessioni del credito	9
Analisi documentale Cambi di titolarità	148
Sopralluoghi impianti incentivanti	1.536
Attività esternalizzate - Servizi Generali	CONSUNTIVO 2017 [Mila €]
Protocollo e gestione documentale	1.343
Contact Center	4.978

Si riportano nella tabella sottostante le principali prestazioni fornite con i relativi costi associati.

Tabella 13 - Principali prestazioni professionali

Principali prestazioni professionali	Consuntivo 2017
Prestazioni professionali su processi ed organizzazione aziendale	68
Servizio di consulenza ed assistenza legale inerente pareri nell'ambito degli appalti pubblici	40
Predisposizione pareri tecnici (principalmente in materia di arbitrato internazionale)	67
Totale	175

4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO

Per il GSE, la remunerazione delle attività svolte avviene sia tramite provvedimenti adottati dall' Autorità - a carico della componente tariffaria A3 - sia mediante il riconoscimento, da parte degli operatori di mercato, di corrispettivi a copertura dei costi sostenuti dalla Società per la gestione delle attività relative all'erogazione degli incentivi.

Il principio relativo al trasferimento dei costi di funzionamento del GSE agli operatori del settore è stato, infine, rafforzato dalla legge 116 del 2014, il cui art. 25 stabilisce che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

L'ARERA provvede alle compensazioni, ove necessario.

A tal riguardo, il d.m. 24 dicembre 2014 ha definito, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un sistema tariffario a copertura degli oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il decreto ha, infatti, introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012.

Per quanto riguarda il sistema tariffario pluriennale, il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al MiSE una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento. Le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 sono state approvate dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

Con la delibera ARERA 249/2018/R/eel, che ha la finalità di determinare a consuntivo il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2017, a partire dai criteri già adottati con la deliberazione 266/2016/R/eel, l'Autorità ha riconosciuto i costi di funzionamento del GSE per l'anno 2017.

Nel merito, l'Autorità ha riconosciuto i costi rilevati nella gestione delle attività che il GSE

svolge in avvalimento per conto dell'Autorità, nonché quelli sostenuti nello svolgimento delle attività relative alla gestione del *Data Warehouse*, alla quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività del comparto “servizi specialistici”. Tali costi sono stati posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

In relazione, invece, alle attività che trovano copertura nelle tariffe ex d.m. 24 dicembre 2014, così come previsto dall'articolo 25 del decreto-legge 91/14, è stato rilevato un disavanzo di circa 8,3 milioni di euro, attribuibile, per circa 5,4 milioni di euro alle attività di gestione del conto termico. Nel rispetto della metodologia stabilita nella delibera 266/2016/R/eel, l'Autorità ha disposto che il disavanzo dovuto alla gestione del conto termico trovi copertura tramite la componente RE di cui all'articolo 40, comma 40.3, lettera d), della RTDG e la componente tariffaria RET di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG. Diversamente, la parte rimanente del disavanzo, relativo alla gestione delle attività afferenti il settore elettrico troverà copertura mediante ricavi straordinari, afferenti il comparto elettrico, che sono stati maturati nell'anno 2017.

Infine, l'Autorità ha riconosciuto al GSE la remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto ² come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente, al netto dei dividendi distribuiti e del valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate. Tale remunerazione troverà copertura mediante le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE in via prudenziale, a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel.

L'ARERA pone in essere un rigoroso controllo della spesa operata dal GSE tenuto conto che tali costi ricadono sulla collettività. In tale ottica, viene sottoposto all'ARERA il budget annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di incrementare la profondità di analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il GSE effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti.

² La c.d. “remunerazione del patrimonio netto” è stata introdotta, per la prima volta, dall'Autorità con delibera Arg/elt 46/09 nella quale viene definita una modalità di determinazione del corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento GSE (per l'anno 2008) basata, anche, su logiche di remunerazione del capitale investito/patrimonio netto, nella considerazione che “il valore del corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2008 sia tale da assicurare al GSE un'adeguata remunerazione del proprio patrimonio netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate AU e GME”. La delibera è reperibile al link <https://www.arera.it/it/docs/09/046-09arg.htm>. Sostanzialmente questa formula non è cambiata anche nella più recente delibera n. 249/2018/R/eel.

L'ARERA ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal GSE, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo 79 del 1999 prevede che l'ARERA determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da AU e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

I costi delle attività in avvalimento dell'ARERA (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'ARERA a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi - di accesso e di negoziazione - sono, dunque, legati ai volumi intermediati. Si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal GME al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per RSE (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio ENEA e CNR. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una adeguata rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La Legge 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il successivo d. lgs. 33/2013 impongono alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, "limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", una serie di adempimenti di pubblicazione, finalizzati ad incrementare la propria capacità di intervento sul mercato e a prevenire la corruzione e la cattiva gestione delle risorse pubbliche. Nel corso del 2017 il GSE ha attivato numerose iniziative di comunicazione e trasparenza, a partire per esempio dalla riprogettazione della sezione web "Società Trasparente" del sito istituzionale, volte a favorire l'effettiva conoscenza e l'utilizzo dei dati pubblicati nonché la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni alle attività realizzate per la trasparenza e l'integrità.

L'anno 2017 si è caratterizzato per un'intensa attività formativa con l'obiettivo di rendere i temi legati all'anticorruzione e alla trasparenza parte di una cultura condivisa. In coordinamento con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza sono state attivate iniziative formative in materia di trasparenza e di contrasto a condotte illecite. La formazione ha coinvolto gran parte del personale aziendale tramite la partecipazione ad appositi corsi organizzati in modalità e-learning e a corsi di formazione specialistica presso strutture esterne. Il Codice Etico adottato si basa su una serie di prerogative quali competenze, valori etici e sociali condivisi, relazioni umane, reputazione, trasparenza, condotta efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto del GSE.

Il GSE ha implementato un sistema per la segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) nel rispetto dei requisiti previsti nel Piano Nazionale Anticorruzione. L'impegno formale e sostanziale che il GSE ha assunto in termini di attività volte a prevenire potenziali atti illeciti è riflesso nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) pubblicato sul sito istituzione del GSE. Tale documento, oltre a contenere tutte le azioni che la Società intende intraprendere, evidenzia l'adozione di un Sistema di Gestione e Prevenzione dei Rischi di Corruzione funzionale a rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento di tutte le attività aziendali. Tale sistema è integrato con il Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio (cd. SCIGR) che ha permesso di analizzare i processi in un'ottica orientata alla valutazione del rischio.

6. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI

Il GSE, attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica, promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, attività di verifica, volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi; attività di supporto alla Pubblica Amministrazione e alle imprese della filiera energetica a livello nazionale e internazionale.

Figura 4 - Quadro sintetico delle competenze



6.1. Incentivazione e ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione destinati agli impianti fotovoltaici e agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Il meccanismo del Conto Energia³ remunera con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti solari fotovoltaici. Essendo stato raggiunto il limite di euro 6,7 miliardi di costo

³ Il Conto Energia è un meccanismo di incentivazione disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012 ("Quinto Conto Energia"), dal D.M. 5 maggio 2011 ("Quarto Conto Energia"), dal D.M. 6 agosto 2010 ("Terzo Conto Energia"), dal D.M. 19 febbraio 2007 ("Secondo Conto Energia") e dai DD.MM. 6 febbraio 2006 e 28 luglio 2005 ("Primo Conto Energia").

indicativo cumulato annuo degli incentivi destinati a tali impianti, accertato dall’Autorità con Delibera 250/2013/R/efr del 6 giugno 2013, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere a tale meccanismo.

Si segnala, tuttavia, che nel corso del 2017 sono emerse nuove esigenze di qualifica di impianti fotovoltaici determinate da disposizioni legislative intervenute nel corso dell’anno ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del terzo o del quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell’impianto.

Al 31 dicembre 2017 le convenzioni gestite risultano essere oltre 550 mila, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 22 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 6,4 miliardi (circa Euro 6 miliardi nel 2016).

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, accedono ai meccanismi di incentivazione previsti in funzione della categoria d’intervento, della fonte e della potenza dell’impianto, attraverso l’accesso diretto, l’iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d’asta. L’ultimo bando per l’accesso in graduatoria attraverso l’iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d’asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016. Si precisa che il costo indicativo cumulato annuo per le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti FER non può superare il valore limite pari a Euro 5,8 miliardi annui.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede la remunerazione dell’energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (“TFO”), destinata agli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore comprende la componente incentivante e la componente di valorizzazione dell’energia. L’energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE;
- incentivo, destinato agli impianti di potenza superiore a 1 MW e agli impianti di potenza fino a 1 MW che non optano per la TFO, il cui valore è determinato dalla

differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2017 le convenzioni gestite risultano essere oltre 4 mila per una potenza di circa 1,8 mila MW, corrispondente a oltre 4,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre 465 milioni (oltre Euro 352 milioni nel 2016).

Impianti IAFR incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, accedono al meccanismo di incentivazione a seguito del rilascio, da parte del GSE, della qualifica IAFR. Il meccanismo di incentivazione riservato agli impianti qualificati IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), prevede la remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete attraverso la Tariffa Onnicomprensiva ("TO"), il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel corso del 2017 è stata rilasciata una sola qualifica IAFR per una potenza complessiva di circa 1 MW. Nel 2017 le convenzioni gestite risultano essere circa 3 mila per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,5 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a Euro 2.270 milioni (Euro 2.307 milioni nel 2016).

Impianti ex CV incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

Il D.M. 6 luglio 2012, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'erogazione di un incentivo ai titolari di impianti qualificati IAFR in possesso dei requisiti per l'ottenimento dei CV, per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante. L'incentivo, determinato mensilmente, viene erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso un nuovo sistema informatico progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2017 le convenzioni gestite risultano essere 1.694, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 27 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a circa Euro 3,2 miliardi (Euro 3,3 miliardi nel 2016).

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 31 cambi di titolarità e 108 atti di cessione del credito.

Impianti incentivati ai sensi del provvedimento CIP6/92

Il meccanismo di incentivazione CIP6, disciplinato dal provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, remunera l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate⁴ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

L'energia acquistata nel 2017 proviene per circa il 24% da impianti alimentati da fonti rinnovabili e per circa il 76% da impianti alimentati da fonti assimilate.

Ritiro Dedicato

Il Ritiro Dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato a seconda della zona di ubicazione degli impianti. I produttori titolari di impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano di incentivi⁵ e operano in regime di Ritiro Dedicato, possono optare per una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità ("prezzo minimo garantito") con la

⁴ Secondo il provvedimento CIP6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

⁵ Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano di incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione ("PMG") con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito. Nel 2017 le convenzioni RID risultano essere oltre 50 mila, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a oltre 12 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre Euro 619 milioni (oltre Euro 588 milioni nel 2016).

Scambio sul Posto

Il servizio di Scambio sul Posto è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di scambio sul Posto garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di Scambio sul Posto è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Dati di sintesi

Complessivamente, nel 2017 il GSE ha sostenuto costi per l'incentivazione e il ritiro dell'energia elettrica per un ammontare pari a 14,2 miliardi di euro, in calo rispetto ai 15,9 miliardi di euro del 2016 conseguente soprattutto all'esaurirsi dell'attività di ritiro dei Certificati Verdi. I ricavi, derivanti principalmente dalla vendita dell'energia elettrica sul mercato, sono stati pari a circa 1,7 miliardi di euro. La differenza tra i costi e i ricavi ha determinato un onere e un fabbisogno economico netto della componente A3 di circa 12,5 miliardi di euro.

6.2. La componente tariffaria A3

Il GSE, che gestisce i meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica, sostiene dei costi legati all'erogazione degli incentivi, all'acquisto dell'energia e al ritiro dei Certificati Verdi e consegue ricavi derivanti prevalentemente dalla vendita sul mercato dell'energia elettrica ritirata dal GSE.

Gli oneri che maturano in capo al GSE per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell'art. 3, c. 13 del decreto legislativo n. 9/1999, secondo le modalità previste dall' art. 49 dell'allegato A del Testo Integrato delle Disposizioni dell'AEEGSI, di cui alla Delibera n. 199/2011 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria A3.

La copertura degli oneri derivanti dalla differenza tra i costi e i ricavi avviene attraverso il ricorso al "Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate" istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Tale conto viene alimentato attraverso la componente tariffaria A3 che viene applicata alla generalità delle bollette dei clienti finali per l'acquisto dell'energia elettrica. Il GSE con la CSEA definisce il fabbisogno economico della componente tariffaria A3 su base annua per la copertura dei oneri sostenuti. L'AEEGSI, sulla base del fabbisogno calcolato, determina il gettito necessario per alimentare il conto di CSEA e aggiorna trimestralmente i valori della componente tariffaria A3 pagata dai consumatori dell'energia elettrica attraverso le bollette elettriche.

I costi che sostiene il GSE per la gestione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e assimilate si riferiscono principalmente all'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici attraverso il Conto Energia e dell'energia prodotta netta immessa in rete dagli impianti ammessi agli incentivi di cui ai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23

giugno 2016, all'acquisto dell'energia elettrica dai produttori che hanno una convenzione con il GSE di cui al CIP6/92, Scambio sul Posto, Ritiro Dedicato, Tariffe Onnicomprensive e al ritiro dei Certificati Verdi e incentivazione dell'energia prodotta netta sostitutiva dei CV.

Nel 2017 il GSE ha sostenuto costi pari a circa 14,4 miliardi di euro.

La differenza tra i costi e i ricavi ha generato un fabbisogno economico della componente A3 che per il 2017 è stato pari a circa 12,5 miliardi di euro.

Il gettito A3 viene raccolto dai distributori connessi alla rete di trasmissione nazionale e, per l'anno 2017, è stato pari a circa 12,6 miliardi di euro, dando origine ad un disavanzo economico pari a circa 0,1 miliardi di euro.

Il fabbisogno economico del 2017 è diminuito rispetto al 2016 a fronte del progressivo esaurimento del meccanismo di ritiro dei Certificati Verdi.

Nel 2017 i soggetti distributori che hanno riscosso la quota A3 sono stati 20, alcuni dei quali hanno provveduto al riversamento in ritardo, facendo maturare un credito della Società per gli interessi.

Tabella 14 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3

	€ IMPONIBILE	€ IMPONIBILE + IVA	€ IMPORTI INCASSATI	€ INTERESSI DI MORA ADDEBITATI
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	42.375.550,33	50.951.261,46	50.951.261,46	
ARETI S.P.A.	519.274.188,59	575.558.637,50	537.549.119,14	65.379,64
ASM BRESSANONE SPA	10.917.458,74	12.170.645,11	12.170.645,11	
ASM TERNI SPA	20.223.407,20	22.544.848,08	6.121.608,03	1.766.534,33
ASM VERCELLI SPA	9.896.671,02	12.073.938,64	12.073.938,64	
Azienda Intercomunale Rotaliana	4.206.143,15	5.131.494,64	5.131.494,64	
Azienda Reti Elettriche S.r.l.	3.252.289,48	3.673.105,34	3.673.105,34	
DEVAL SPA	41.063.427,09	45.898.532,05	45.898.532,05	
E-DISTRIBUZIONE SPA	10.883.682.681,13	12.107.586.902,65	11.950.095.682,57	
EDYNA SRL	109.261.870,31	122.095.593,93	122.095.593,93	
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.	103.689.100,22	126.500.702,27	126.500.702,27	
IRETI S.P.A.	199.562.385,11	243.466.109,83	243.466.109,83	
LINEA RETI E IMPIANTI SRL	20.974.628,84	23.316.896,56	23.316.896,56	
MEGARETI SPA	71.290.733,59	79.190.285,41	79.190.285,41	
ODOARDO ZECCA S.R.L.	7.748.736,37	9.453.458,37	9.453.458,37	3.518,46
RetiPiu' Srl	6.815.095,32	7.598.757,85	7.598.757,85	
SECAB SOCIETA' COOPERATIVA	570.393,83	695.880,47	695.880,47	
SERVIZI A RETE S.R.L.	34.146.317,41	38.036.942,84	38.036.942,84	
SET DISTRIBUZIONE SPA	106.993.862,04	128.772.585,23	128.772.585,23	
UNARETI S.P.A.	495.044.065,14	549.561.057,01	549.561.057,01	
Totale complessivo	12.690.989.004,91	14.164.277.635,23	13.952.353.656,74	1.835.432,43

Approfondimento sulle criticità riscontrate relativamente all'incasso A3 (crediti A3)

Nel corso del 2014, in conseguenza delle difficoltà manifestate dai venditori di energia elettrica (trader) nella riscossione, dal cliente finale, degli importi definiti nella bolletta elettrica, alle scadenze previste, la Delibera AEEGSI 268/2015/R/eel (codice di rete della distribuzione), pubblicata a giugno 2015, ha introdotto nuove tempistiche di versamento della componente tariffaria A3 al GSE, fissando un termine unico per tutti i versamenti degli oneri di sistema da parte dei distributori.

Anche nel corso del 2015 i distributori hanno segnalato il perdurare delle difficoltà relative al puntuale incasso dei propri crediti dai *traders* e nel conseguente reperimento di risorse finanziarie presso gli istituti di credito.

Nel corso del 2015 il GSE, a fini preventivi, ha messo in atto le necessarie misure per assicurare il tempestivo incasso delle somme dovute alle date stabilite ed evitare eventuali criticità finanziarie con ricadute sulla filiera delle rinnovabili. Nel 2016, quindi, il GSE ha sottoscritto convenzioni con primari istituti di credito per l'eventuale cessione pro soluto dei crediti afferenti alla componente tariffaria A3, vantati nei confronti delle imprese distributrici di energia elettrica.

Ad oggi, il GSE ha sottoscritto delle convenzioni con sette istituti di credito per la cessione pro soluto dei crediti A3. Hanno usufruito delle convenzioni nove imprese distributrici.

6.3. Verifiche e controlli

Il GSE, al fine di accertare la sussistenza o la permanenza dei presupposti e dei requisiti, oggettivi e soggettivi, per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi, effettua verifiche documentali e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, sugli impianti che operano in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e sugli interventi di efficienza energetica.

Ai sensi della delibera ARERA GOP 71/09 e successive modifiche, il GSE esegue, inoltre, in avvalimento le attività di verifica sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92. Con la delibera del 21 dicembre 2017 874/2017/E/eel, l'ARERA ha approvato il Regolamento per l'effettuazione degli interventi ispettivi sugli Altri Sistemi

Semplici di Produzione e Consumo - ASSPC qualificati come Sistemi Efficienti di Utenza (SEU) o Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SEESEU) che saranno svolti dal GSE nell'ambito del predetto regime di avvalimento.

Il D.M. 31 gennaio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito D.M. Controlli), ha introdotto, ai sensi dell'articolo 42 del D.lgs. 28/11, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il D.M. Controlli prevede infatti le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'ARERA per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo giova precisare che, ai sensi della Legge 205/17 il D.M. Controlli è in fase di revisione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e si è in attesa dell'emanazione delle relative modifiche che andranno, in particolare, ad investire l'impianto "sanzionatorio" ad oggi vigente, prevedendo violazioni, il cui accertamento comporterà non più la decadenza dal diritto agli incentivi ma la decurtazione percentuale dell'incentivo ad oggi riconosciuto.

6.3.1. Consuntivo delle attività di verifica svolte nell'anno 2017

I controlli svolti nell'anno 2017 sono stati pari a 5.260, di cui 1.967 con sopralluogo e 3.293 documentali, per una potenza complessivamente verificata di 4.344 MW.

Impianti fotovoltaici

Nel corso del 2017 sono state effettuate 1.674 verifiche sugli impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 1.505 MW. Il 41,5% di tali verifiche ha riguardato impianti incentivati ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia), il 33,6% impianti incentivati ai sensi del D.M. 19 febbraio 2007 e della Legge 129/10 (Secondo Conto Energia), il 13,2% impianti incentivati ai sensi del D.M. 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia), il 8,4% impianti incentivati ai sensi del D.M. 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia) e il 2,9% impianti incentivati ai sensi dei DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006 (Primo Conto Energia). Infine, lo 0,4% di tali verifiche ha riguardato impianti solari termodinamici incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico

Per quanto attiene agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (IAFR/FER), sono state effettuate 406 verifiche, per una potenza complessiva di 1.098 MW. Di tali verifiche, 365 hanno riguardato impianti qualificati FER, 35 impianti qualificati IAFR, 3 impianti cui sono riconosciute Garanzie d'Origine, un impianto con Ritiro Dedicato e 2 impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della Mancata Produzione.

Attività di verifiche svolte in avvalimento per conto dell'Autorità

Nel 2017 sono state effettuate 2 verifiche in avvalimento, ai sensi della delibera ARERA n.346/16/E/EFR, su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92 per una potenza complessiva di 259 MW.

Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e di cogenerazione ad alto rendimento (D.M. 5 settembre 2011)

Nel corso del 2017 sono state effettuate 122 verifiche su unità di cogenerazione, che hanno richiesto il riconoscimento CAR e/o l'accesso al regime di sostegno dei Certificati Bianchi ("CB"), ai sensi del D.M. 5 settembre 2011, per una potenza complessiva di 1.278 MW. Per quanto concerne l'attività di verifica sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento che hanno richiesto e ottenuto il rilascio dei CV ai sensi del D.M. 24 ottobre 2005, il GSE ha effettuato 12 verifiche, per una potenza complessiva di circa 204 MW.

Interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo dei certificati bianchi (D.M. 28 dicembre 2012 e D.M. 11 gennaio 2017)

Nel 2017 sono state effettuate 2.954 verifiche su interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo dei Certificati Bianchi.

Interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo del conto termico (D.M. 28 dicembre 2012 e D.M.16 febbraio 2016)

Nel 2017 il GSE ha svolto 90 verifiche su interventi incentivati mediante il meccanismo del Conto Termico.

6.3.2. Procedimenti di verifica conclusi nel 2017 e relativi esiti

Nel 2017 il GSE ha concluso 5.104 procedimenti di verifica, alcuni avviati nel medesimo anno, altri avviati negli anni precedenti; 2.314 (45,3%) si sono conclusi con esito positivo e 2.790 (54,7%) con esito negativo o parzialmente negativo.

6.3.3. Violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica

Nell'ambito delle attività di controllo effettuate nel corso del 2017 il GSE ha accertato 4.212 violazioni in ragione delle quali 2.790 procedimenti sono stati conclusi con esito negativo o parzialmente negativo.

Violazioni accertate su impianti fotovoltaici

Con riferimento ai 1.171 procedimenti di verifica relativi ad impianti fotovoltaici incentivati conclusi dal GSE con esito negativo, sono state accertate 2.421 violazioni, di cui 1.953 rilevanti e 468 "minori" ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.M. Controlli.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti IAFR e FER

Con riferimento ai 54 procedimenti di verifica relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (IAFR), del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016 (FER) conclusi dal GSE con esito negativo, sono state accertate 70 violazioni, di cui 36 rilevanti e 34 "minori" ai sensi dell'art.11, comma 3 del D.M. Controlli.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su interventi di cui ai Decreti Certificati Bianchi e Conto Termico

Relativamente agli interventi di cui ai Decreti Certificati Bianchi e Conto Termico, sono state accertate 1.651 violazioni, di cui 1.617 relative al meccanismo del Certificati Bianchi e le restanti 34 agli incentivi del Conto Termico.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR) e di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento (CHP+TLR)

Con riferimento ai 28 procedimenti di verifica, conclusi dal GSE con esito negativo, relativi a impianti CAR che hanno avuto accesso ai benefici previsti dal D.M. 5 settembre 2011 (Certificati Bianchi) e/o al regime di sostegno previsto dal D.M. 4 agosto 2011, sono state accertate 36 violazioni.

Con riferimento ai 17 procedimenti di verifica, conclusi dal GSE con esito negativo, relativi a impianti CHP-TLR che hanno avuto accesso ai benefici di cui al D.M. 24 ottobre 2005 (ex

Certificati Verdi), sono state accertate 30 violazioni.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti CIP 6/92

Nell'ambito dei 2 procedimenti di verifica condotti su impianti CIP 6/92 conclusi con esito negativo, sono state accertate 4 violazioni.

6.3.4. Recupero amministrativi

Considerata la natura pubblica degli incentivi erogati, l'obbligo di procedere al recupero delle somme percepite ricorre per tutti gli anni per i quali sono state accertate violazioni o inadempimenti che rilevano ai fini dell'esatta quantificazione degli incentivi, ovvero dei premi.

Ai fini della consuntivazione dei recuperi amministrativi operati occorre distinguere tra:

- importo accertato da recuperare (nel seguito, anche importo accertato);
- importo effettivamente incassato;
- mancato esborso in conto A3, UC7 e RET.

L'importo accertato è l'importo percepito dai Soggetti Responsabili da recuperare.

L'importo effettivamente incassato corrisponde all'ammontare delle somme, recuperate in un determinato anno solare.

Il mancato esborso (in conto A3 per le fonti rinnovabili elettriche e in conto UC7 per gli interventi di efficienza energetica) è l'importo stimato sulla base dei criteri di producibilità attesa e del valore della tariffa rimodulata e/o della corretta quantificazione dell'energia incentivabile per il periodo residuo di diritto all'incentivo, nonché in ragione della decadenza dell'impianto dal diritto agli incentivi originariamente riconosciuti. Si precisa che i recuperi amministrativi sono connessi a procedimenti di verifica:

- 1) afferenti a impianti incentivati in ragione di meccanismi incentivanti gestiti dal GSE;
- 2) afferenti a impianti Cip 6/92 svolti in avvalimento per conto dell'ARERA.

Con riferimento ai procedimenti di cui al punto 2) l'attività di recupero amministrativo è in capo a CSEA.

A seguito degli effetti derivanti dalla Legge 21 giugno 2017, n.96 per gli impianti fotovoltaici e dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124 per gli impianti fotovoltaici e per gli interventi di efficienza energetica e infine dalla Legge 27 dicembre 2017, n.205 che ha modificato l'art.42 del D.Lgs. 28/2011, sono in corso le dovute attività, da parte degli Uffici competenti, che stanno

comportando una revisione degli importi originariamente individuati come da recuperare che non ne consente, allo stato, una quantificazione specifica.

Protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Guardia di Finanza e il GSE

In data 24 marzo 2018 è stato rinnovato il Protocollo di intesa, stipulato il 2 ottobre 2014, ai sensi del quale la Guardia di Finanza e il GSE collaborano, al fine di assicurare una più ampia attività di controllo dei soggetti che beneficiano di incentivi pubblici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle altre forme di agevolazione previste nel settore energetico.

Ai sensi del predetto Protocollo il GSE mette a disposizione della Guardia di Finanza, dati e informazioni sui soggetti beneficiari degli incentivi, procedendo alla segnalazione al Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico delle circostanze rilevanti per la prevenzione e la repressione di irregolarità e frodi.

6.4. Recupero incentivi

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali e sopralluoghi, azioni a seguito di informativa antimafia interdittiva, verifiche a seguito di segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme indebitamente percepite.

Nel corso del 2017, le azioni svolte con tali finalità hanno riguardato posizioni per un controvalore di circa Euro 360 milioni (Euro 162 milioni nel 2016).

Si evidenzia che nel 2017, in alcuni casi, l'attività di recupero si è svolta nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Tale situazione, generando criticità di incasso delle somme chieste a recupero, ha determinato la necessità di svalutare prudenzialmente i crediti legati ai recuperi per un ammontare di circa Euro 20 milioni, ponendo il conseguente onere a carico della componente tariffaria A3.

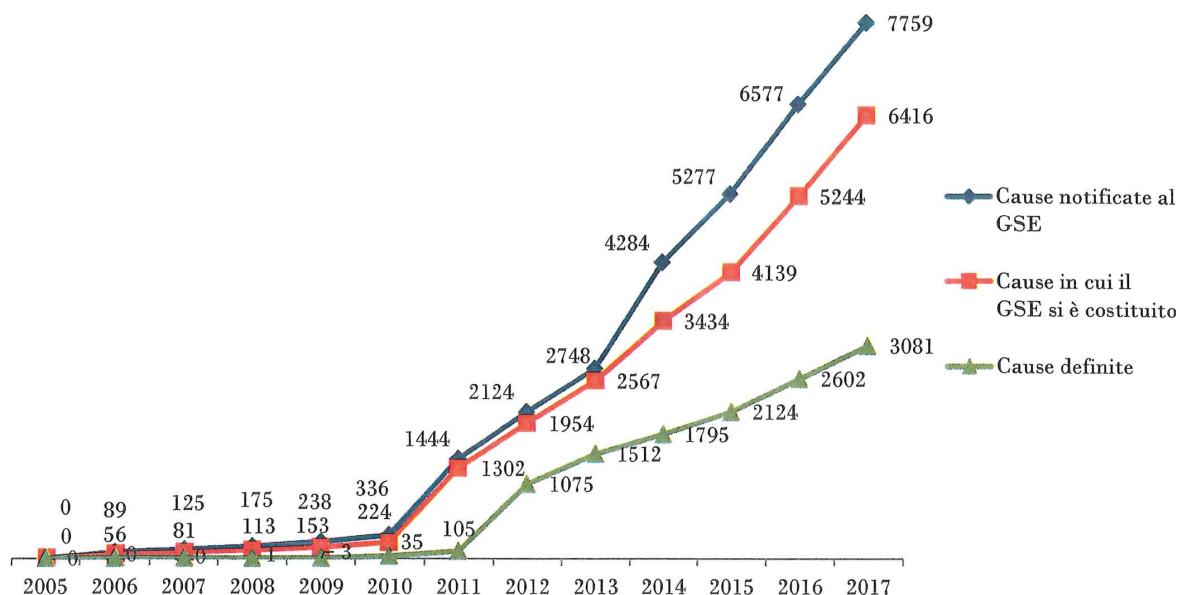
6.5. Contenzioso

I giudizi pendenti dinanzi alle diverse Autorità giurisdizionali, proposti dal GSE o ad esso notificati dalla nascita della Società fino al 31 dicembre 2017 e censiti nel data base “Gestione del Contenzioso” (fatta eccezione per quelli relativi al contenzioso giuslavoristico e penale), ammontano a 7.759, di cui 1.181 nel solo anno 2017.

In ordine a tali contenziosi, che per la massima parte vedono il GSE nel ruolo di convenuto/resistente dinnanzi alla Giustizia Amministrativa, la Società ha ritenuto di costituirsi in 6.416 di essi, 1.170 nell’anno 2017.

Nel grafico che segue viene illustrato l’andamento complessivo del contenzioso.

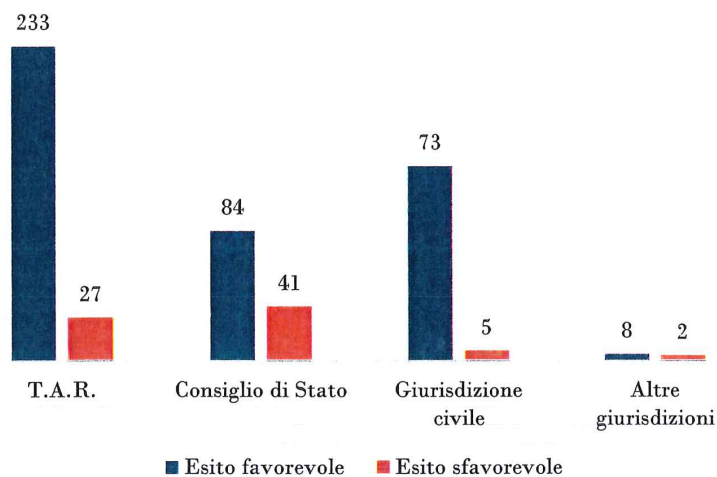
Grafico 1- Contenziosi del GSE



	Al 31/12/2017	2017
Cause notificate	7.759	1.181
GSE costituito	6.416	1.170
Cause definite	3.081	473

La tendenza degli ultimi anni, come potrà notarsi nel grafico, è di un incremento del contenzioso gestito complessivamente, a fronte di un numero di contenziosi definiti dalle Autorità Giudiziarie competenti minore di quello dei contenziosi sorti nel medesimo periodo.

Grafico 2 - Esito dei contenziosi



Relativamente al fondo volto a salvaguardare il GSE dal rischio di possibili sovraesposizioni economiche derivanti da sentenze di condanna pecuniaria conseguenti ad accertamenti per atti e comportamenti posti in essere dal GSE, si rinvia alla lettura del bilancio consolidato 2017.

7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

7.1. Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2017 è stato elaborato in coerenza con le norme del codice civile integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del citato Decreto, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, non adeguando ai nuovi principi le componenti delle voci riferite ad operazioni antecedenti al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, corredato dalle relazioni della Società di revisione, dal Collegio dei revisori e dal Dirigente preposto.

Il bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione che evidenzia le principali attività svolte dalla Società nell'esercizio.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2017 raffrontati con quelli dell'esercizio 2016.

7.2. Lo stato patrimoniale

7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale:

Tabella 15- stato patrimoniale - Attività

STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2017		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		111.332.912		107.625.572	(3.707.339)
<i>I. Immateriali</i>		<i>24.031.697</i>		<i>22.287.168</i>	<i>(1.744.528)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	13.124.202		12.880.305		(243.897)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.841		4.230		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.246.616		961.156		(285.460)
7) Altre	9.655.038		8.441.477		(1.213.561)
<i>II. Materiali</i>		<i>68.040.180</i>		<i>65.885.327</i>	<i>(2.154.853)</i>
1) Terreni e fabbricati	48.821.138		48.643.194		(177.944)
2) Impianti e macchinario	7.950.076		7.622.751		(327.325)
3) Attrezzature industriali e commerciali	69.262		44.688		(24.574)
4) Altri beni	11.172.409		9.539.371		(1.633.038)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.295		35.322		8.027
<i>III. Finanziarie</i>		<i>19.261.035</i>		<i>19.453.077</i>	<i>192.043</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	2.772.725		2.964.767		192.043
di cui esigibili entro 12 mesi	182.645		429.254		
C) Attivo Circolante		5.132.641.699		6.003.228.107	870.586.409
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		<i>4.665.041.871</i>		<i>4.863.278.125</i>	<i>198.236.254</i>
1) Verso clienti	1.524.141.808		1.273.882.943		(250.258.865)
2) Verso imprese controllate	277.106.342		54.854.773		(222.251.570)
5 bis) Crediti tributari	9.341.812		8.678.625		(663.188)
di cui esigibili oltre 12 mesi	7.000.000		7.903.000		
5 quater) Verso altri	214.896.399		380.872.668		165.976.269
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.639.555.510		3.144.989.117		505.433.607
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>46.500.000</i>		<i>247.000.000</i>	<i>200.500.000</i>
7) Crediti verso controllate	46.500.000		247.000.000		200.500.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>421.099.828</i>		<i>892.949.982</i>	<i>471.850.155</i>
1) Depositi bancari e postali	421.091.432		892.943.295		471.851.863
3) Danaro e valori in cassa	8.396		6.687		(1.708)
D) Ratei e risconti		267.250		1.461.006	1.193.756
Ratei attivi	6.473		5.123		(1.349)
Risconti attivi	260.778		1.455.883		1.195.105
TOTALE ATTIVO		5.244.241.860		6.112.314.686	868.072.825

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue:

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate a quote costanti in base alla prevista utilità economica.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 22.287 mila, diminuiscono di euro 1.745 mila per effetto degli ammortamenti e di altre variazioni per euro 14.399 mila al netto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a euro 12.654 mila.

Gli investimenti si riferiscono prevalentemente al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di *business* e al miglioramento dei livelli di sicurezza informatica (euro 2.039 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso (euro 2.617 mila) e agli interventi effettuati su immobili di terzi utilizzati in locazione dal GSE (euro 413 mila).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società.

Al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 65.885 mila e registrano un decremento di euro 2.155 mila per effetto degli ammortamenti pari a euro 6.195 mila al netto dei nuovi investimenti pari a euro 4.040 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente al potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della *server farm* (euro 1.368 mila), all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (euro 846 mila) e agli interventi sugli immobili di proprietà per adeguare la sede alla normativa antincendio (euro 1.180 mila).

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di euro 192 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nella tabella che segue.

Tabella 16 - Dettaglio delle partecipazioni**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale al 31 12 2017	Patrimonio netto al 31 12 2017	Utile d'esercizio 2017	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.864	248	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	23.824	8.890	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.	Milano	1.100	2.614	44	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

- Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 1.488.000 e rappresenta il 100 per cento del costo d'acquisto della Società.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I Crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia

a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2017 la voce registra un decremento pari a euro 250.259 mila. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 17 - Crediti verso Clienti

CREDITI VERSO CLIENTI			
Euro mila	31 12 2016	31 12 2017	Variazioni
Crediti per componente A3 e altro	1.451.004	1.193.867	(257.137)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	66.512	31.749	(34.763)
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	8.281	15.094	6.813
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	4.371	4.774	403
Crediti per interessi anche di mora e altro	2.153	1.637	(516)
Crediti per fee CO-FER e GO estere	1.088	1.437	349
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.482	1.854	372
Crediti verso impianti di bioliquidi - D.L. Fare	-	29.049	29.049
Totale crediti verso clienti	1.534.892	1.279.462	(255.430)
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(10.750)	(5.579)	5.170
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.524.142	1.273.883	(250.259)

La voce Crediti verso le imprese controllate, pari a euro 54.855 mila accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio.

I Crediti tributari, pari a euro 8.678 mila, sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a euro 7.000, di cui è stato richiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (euro 903 mila);
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni, e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2017 è pari a euro 130 mila;
- dal saldo netto a credito per le imposte correnti IRAP e IRES (Euro 579 mila). In

particolare, il credito IRAP è pari a Euro 685 mila e deriva dai maggiori acconti pagati rispetto alle imposte dell'anno. L'IRES risulta a debito per Euro 51 mila, e in ottemperanza all'OIC 25 e alla legislazione fiscale, è stata portata in compensazione dei crediti IRAP.

I Crediti verso altri, pari ad euro 380.873 mila, si incrementano per euro 165.976; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 18 - crediti verso altri

Euro mila	31 12 2016	31 12 2017	Variazioni
Anticipi a terzi	19	20	1
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	54	61	7
Altri crediti di natura diversa	414	4.384	3.970
Crediti verso operatori	241.492	421.676	180.184
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(27.082)	(45.268)	(18.186)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	214.896	380.873	165.976

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati, che si incrementano di euro 180.184 mila rispetto allo scorso anno. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per euro 360.093 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per euro 59.644 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 1.937 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso agli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per euro 234.825 mila.

Il fondo svalutazione crediti (euro 45.268 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti altamente inesigibili la Società ha ritenuto di procedere alla totale svalutazione.

I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a euro 3.144.989 mila e riguardano essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della CSEA (euro 3.090.606 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche (euro 46.064 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al Biometano (euro 2.933 mila).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce pari a euro 247.000 mila accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle controllate RSE ed AU.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017, pari a euro 892.950 mila, sono riferite a depositi di conto corrente.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti pari a euro 1.461 mila sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi.

7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 19 - Stato patrimoniale - Passività**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2017		
A) Patrimonio netto		46.151.902		47.888.388	1.736.486
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000.000</i>		<i>26.000.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200.000</i>		<i>5.200.000</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>7.156.286</i>		<i>9.696.594</i>	<i>2.540.308</i>
Riserva disponibile	7.156.286		9.696.594		2.540.308
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		<i>7.795.615</i>		<i>6.991.794</i>	<i>(803.821)</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		36.067.100		36.071.964	4.864
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	10.112		10.112		(0,18)
2) Per imposte, anche differite	458.400		381.556		(76.844)
4) Altri	35.598.588		35.680.296		81.708
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.614.101		2.475.765	(138.336)
D) Debiti		5.125.377.179		5.992.022.855	866.645.676
4) Debiti verso banche	107.020.077		756.776.356		649.756.279
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>11.734.000</i>		<i>10.268.000</i>		
7) Debiti verso fornitori	4.363.448.232		4.614.430.906		250.982.674
9) Debiti verso imprese controllate	62.298.537		15.797.827		(46.500.710)
12) Debiti tributari	76.078.781		44.531.986		(31.546.795)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.890.090		1.988.001		97.911
14) Altri debiti	512.720.738		557.856.152		45.135.414
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.920.723		641.627		(1.279.096)
E) Ratei e risconti		34.031.579		33.855.713	(175.866)
Ratei passivi	51.702		30.033		(21.669)
Risconti passivi	33.979.876		33.825.681		(154.195)
TOTALE PASSIVO		5.198.089.959		6.064.426.297	866.336.338
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		5.244.241.860		6.112.314.685	868.072.825

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti:

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

L'incremento del patrimonio netto è attribuibile all'utile conseguito nel 2016 e destinato a riserve.

Riserva legale

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve

La voce Riserva da conferimento, pari nel 2015 ad euro 291 mila, non è più presente in quanto il relativo importo è stato distribuito.

La voce Riserva disponibile pari a euro 9.697 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2016 è incrementata di euro 2.540 mila in relazione all'utile conseguito nel 2016 e destinato a riserva.

Utile di esercizio

L'utile formatosi nel 2017 ammonta a circa Euro 6.992 mila.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del Fondo nell'esercizio 2017.

Tabella 20 - Movimentazione del Fondo**FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Euro mila	Valore al		Utilizzo	Riclassifica a debito	Conto Economico	Valore al
	31 12 2016	Accantonamento				
Fondo per trattamento di quiescenza	10	22	(22)	-	-	10
Fondo per imposte, anche differite	458	-	(77)	-	-	382
Altri fondi	35.599	6.531	(4.783)	(1.485)	(183)	35.680
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	36.067	6.554	(4.882)	(1.485)	(183)	36.072

Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo per imposte, anche differite (euro 382 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2017 il suddetto fondo si è decrementato di euro 77 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il Fondo per imposte, anche differite, era costituito inoltre dal Fondo oneri fiscali.

Nella voce Altri fondi (euro 35.680 mila) sono ricompresi il Fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 16.047 mila), il Fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 8.213 mila), il Fondo regolazione tariffaria (euro 4.800 mila) e il Fondo premi al personale (euro 6.620 mila).

Il Fondo Contenzioso e rischi diversi subisce un incremento netto rispetto all'esercizio 2016, pari a euro 218 mila, dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per nuove cause (euro 173 mila);
- utilizzi (euro 207 mila);
- e rilasci del fondo (euro 133 mila) per il venir meno di alcune cause giuslavoristiche.

Il Fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2017 sono stati effettuati utilizzi per euro 314 mila.

Il Fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2017, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 6.076 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 5.380 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2017 (Euro 3.960 mila) e del 2018 (Euro 1.420 mila), rilasciato a conto economico per euro 48 mila.

Il Fondo rischi regolazione tariffaria: la Delibera della AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016 prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del patrimonio netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91 per cento; dal momento che lo scorso anno si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi ad essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici di esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine ad un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato in parte (Euro 1.501 mila) in sede di chiusura dell'esercizio 2016. Ai sensi della Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile si è proceduto a un ulteriore utilizzo di parte del suddetto fondo per Euro 367 mila. Al 31 dicembre 2017 il fondo rischi regolazione tariffaria risulta quindi pari a Euro 4.800 mila.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La diminuzione di euro 138 mila rispetto al valore del 2016, è costituito dal saldo netto tra l'accantonamento dell'esercizio (euro 2.105 mila), l'utilizzo per versamenti ai vari fondi di previdenza scelti dai dipendenti (euro 2.085 mila) e l'erogazione degli anticipi sul TFR ai dipendenti per l'acquisto della prima casa o per spese sanitarie (euro 159 mila).

Debiti

I Debiti verso banche si riferiscono per euro 745.043 alle linee di credito a breve accese per:

- il versamento di Euro 300.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17;

- l'erogazione alle controllate di ulteriori finanziamenti per Euro 200.500 mila;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 150.723 mila);
- per euro 9.600 mila ed euro 2.133 mila rispettivamente al mutuo passivo e al finanziamento accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte a Roma.

I Debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 4.614.431 mila) sono legati sia a partite energetiche sia non.

I Debiti verso le imprese controllate, pari a euro 15.798, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa.

I Debiti tributari pari a euro 44.532 mila, accolgono essenzialmente i debiti verso l'Erario per l'IVA (euro 1.371 mila) e per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta (euro 42.977 mila).

I Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 1.988 mila, sono composti essenzialmente dai debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I Debiti verso altri, pari a euro 557.856 mila, si riferiscono essenzialmente ai debiti per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma Europea (euro 548.581 mila).

Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali: tale voce accoglie principalmente le somme (euro 642 mila) derivanti dalla vendita dei Certificati Bianchi che erano stati assegnati agli operatori ma, a seguito di verifica, sono risultati non più dovuti; tali titoli vengono venduti dal GSE ed i relativi ricavi sono portati a riduzione del contributo che la Cassa eroga allo stesso GSE per coprire i costi relativi al ritiro dei Certificati Bianchi. Dal momento che nell'anno 2017 i ricavi da vendita di titoli non dovuti sono risultati superiori ai crediti per contributi da ricevere da CSEA, si è verificata al 31 dicembre l'insorgenza di una situazione debitoria verso CSEA, chiusa nei primi giorni dell'anno 2017.

In via residuale, nella voce trovano collocazione anche i debiti per somme da riversare a CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (euro 299 mila).

Ratei e risconti passivi

La voce pari a e euro 33.855 mila è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi

(euro 33.735 mila), che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99) e alla c.d "riconciliazione" relativa al 2001.

7.3. Il Conto economico

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2017.

Tabella 21 - Conto economico

CONTO ECONOMICO				
Euro	Parziali		Parziali	
	Totali		Totali	
	2016		2017	
A) Valore della produzione		16.450.361.212		14.863.018.956 (1.587.342.256)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		16.090.755.922		14.545.888.513 (1.544.867.409)
5) Altri ricavi e proventi		359.605.290		317.130.443 (42.474.847)
B) Costi della produzione		16.448.202.083		14.865.079.017 (1.583.123.066)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		6.566.246.316		4.684.216.149 (1.882.030.167)
7) Per servizi		36.904.735		34.203.601 (2.701.134)
8) Per godimento di beni di terzi		1.937.297		1.879.218 (58.080)
9) Per il personale		41.953.499		44.801.321 2.847.822
a) Salari e stipendi	30.341.201		32.311.072	1.969.872
b) Oneri sociali	8.647.203		9.188.278	541.076
c) Trattamento di fine rapporto	1.951.279		2.206.574	255.295
d) Trattamento di quiescenza e simili	14.751		33.569	18.817
e) Altri costi	999.065		1.061.828	62.762
10) Ammortamenti e svalutazioni		49.432.296		40.967.607 (8.464.689)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.949.217		14.399.317	1.450.100
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.503.971		6.194.717	(309.253)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.979.108		20.373.573	(9.605.535)
12) Accantonamenti per rischi		1.553.468		554.350 999.117
14) Oneri diversi di gestione		9.750.174.473		10.058.456.771 308.282.298
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		2.159.129		(2.060.061) 4.219.189
C) Proventi e oneri finanziari		7.319.377		10.864.729 3.545.353
15) Proventi da partecipazioni		7.718.969		8.227.254 508.285
Da imprese collegate	7.718.969		8.227.254	
16) Altri proventi finanziari		5.985.590		3.705.553 (2.280.037)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.739		9.546	(1.193)
d) Proventi diversi dai precedenti	5.974.851		3.696.007	(2.278.844)
17) Interessi e altri oneri finanziari		6.385.183		1.068.078 (5.317.105)
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		9.478.505		8.804.669 (673.837)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(1.682.890)		(1.812.875) (129.985)
Utile (perdite) dell'esercizio		7.795.615		6.991.794 (803.821)

Al 31 dicembre 2017 la voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni presenta un decremento complessivo di euro 1.544.867 mila. Esso è dato sostanzialmente dalla riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (euro 1.986.150 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07. Tale riduzione è riconducibile agli aggiornamenti tariffari del 2017, con cui l'Autorità ha provveduto all'adeguamento della componente tariffaria A3 a fronte di una attesa diminuzione degli oneri da coprire rispetto agli esercizi precedenti, poiché nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso. Il decremento suddetto è stato in parte compensato da un incremento dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (euro 260.851 mila) in virtù del consistente aumento del PUN, e da un incremento dei contributi per FER Termiche, CB e Biometano. La voce Altri ricavi e proventi, pari ad euro 317.130 mila - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

Tabella 22 - Dettaglio Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	164.167	170.167	6.001
Sbilanciamento CIP6	7.168	3.396	(3.773)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	86.867	11.832	(75.035)
Acquisto energia CIP6	277	7.541	7.264
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	83.021	11.160	(71.861)
Scambio sul Posto	-	37.644	37.644
Escussione fidejussioni	2.386	158	(2.229)
Altre sopravvenienze	3.655	6.707	3.052
Contributi incentivazione GRIN	-	57.445	57.445
Totale sopravvenienze attive verso terzi	347.541	306.051	(41.490)
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	5.151	4.802	(349)
Verso terzi	6.913	6.277	(636)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	12.064	11.079	(985)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	359.605	317.130	(42.475)

Le sopravvenienze attive nel 2017 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa a rispetto allo scorso esercizio è data dal decremento delle partite afferenti:

- agli sbilanciamenti di periodi pregressi relativi al RID, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 75.035 mila) per effetto di conguagli di anni precedenti;
- alle sopravvenienze attive del RID e della TO (Euro 11.160 mila), in diminuzione di Euro 71.861 mila per il venir meno di stime di costi degli anni passati, in parte sostituite da partite di credito a seguito di nuovi conguagli.

Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi erogati relativamente al GRIN (Euro 57.445 mila) e allo SSP (Euro 37.644 mila) in ordine ai conguagli effettuati nell'esercizio 2017.

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A3.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 4.182 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto

corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 3.618 mila), l'utilizzo di parte del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 367 mila), a seguito di quanto stabilito dalla Delibera 249/2018/R/eel dell'11 aprile 2018 dell'Autorità, i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (Euro 1.004 mila).

La composizione dei Costi della produzione, pari nel 2017 a euro 14.865.079 mila, è evidenziata nella tabella seguente.

Tabella 23 - Dettaglio costi della produzione

<i>Euro mila</i>			
	2016	2017	Variazioni
Materie prime sussidiarie e di consumo	6.566.246	4.684.216	(1.882.030)
Servizi	36.905	34.204	(2.701)
Godimento beni di terzi	1.937	1.879	(58)
Personale	41.954	44.801	2.847
Ammortamenti e svalutazioni	49.432	40.968	(8.464)
Accantonamenti per rischi e oneri	1.554	554	(1.000)
Oneri diversi di gestione	9.750.174	10.058.457	308.283
Totale	16.448.202	14.865.079	(1.583.123)

Il decremento, pari a euro, 1,583 milioni di euro è dato dalla riduzione dei costi delle materie prime, sussidiarie e di consumo (euro 1,882 milioni), in parte compensato da un incremento dei costi per gli oneri diversi di gestione (euro 308.283).

I Costi per servizi sono dettagliati nella tabella che segue.

Tabella 24 - Dettaglio costi per servizi

COSTI PER SERVIZI			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.371	1.308	(63)
Costi verso GME per registrazione fee GO	73	84	11
Altri costi	35	35	-
Costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo	1.480	1.427	(52)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	473	387	(86)
Prestazioni professionali	15.081	13.124	(1.956)
Costi per contact center in outsourcing	5.206	4.978	(228)
Prestazioni per attività informatiche	4.883	3.421	(1.462)
Servizi di facility management	4.226	4.623	397
Manutenzioni e riparazioni	1.915	2.241	327
Servizi per il personale	1.227	1.341	114
Immagine e comunicazione	575	694	119
Emolumenti amministratori e sindaci	294	113	(181)
Altri servizi	1.546	1.853	307
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	34.952	32.389	(2.563)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	36.905	34.204	(2.701)

I costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo diminuiscono di euro 52 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (euro 63 mila), in parte compensato da un incremento dei costi verso la stessa controllata per le fee relative alle GO.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (euro 2.563 mila), nel rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 13.124 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 4.551 mila);
- professionisti per lo sviluppo e l'ottimizzazione di alcuni processi aziendali (euro 2.116 mila);

- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (euro 2.792 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1.535 mila).

Il decremento rispetto al 2016 (euro 1.956 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (euro 2.308 mila) e delle spese legate alla gestione del contenzioso (euro 945 mila); dall'altro, l'aumento dei costi per l'attività di supporto ai progetti aziendali, alla gestione dei rischi e alla trasparenza (euro 1.497 mila) e per il supporto all'istruttoria del Conto Termico (euro 317 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* a supporto dei processi operativi (euro 4.978 mila) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (euro 228 mila).

I costi per attività informatiche (euro 3.421 mila) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 2.030 mila), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di *metering* da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (euro 518 mila), e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (euro 603 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente alla conclusione nei primi mesi del 2017 del contratto inerente all'attività di *metering* satellitare (euro 1.667 mila).

I costi per servizi di facility management (euro 4.623 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 1.629 mila), per la pulizia (euro 608 mila), per la vigilanza (euro 560 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 481 mila), per i servizi di reception (euro 352 mila) e per trasmissione dati (euro 373 mila). L'incremento complessivo della voce (euro 397 mila) è generalizzato a tutti i costi compresi nella voce suddetta.

I costi per manutenzioni (euro 2.241 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (euro 2.046 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (euro 195 mila).

I costi per servizi al personale (euro 1.341 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 719 mila), da spese di trasferta (euro 341 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti

(euro 228 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori e l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 694 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di euro 119 mila essenzialmente dovuto ai costi riguardanti l'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere aziendale.

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 113 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 46 mila agli amministratori e per euro 67 mila ai sindaci.

La voce altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (euro 1.084 mila) oltre che da costi per trasporti, per pedaggi e parcheggi e per servizi assicurativi. In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (euro 56 mila) per le attività svolte.

Nel 2017 la posta Godimento beni dei terzi è diminuita di euro 58 mila. Di seguito, si espone la composizione di tale voce.

Tabella 25 - Dettaglio posta godimento beni dei terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	1.748	1.682	(67)
Noleggi	189	198	9
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.937	1.879	(58)

Il costo del personale pari a euro 44.801 mila si incrementa di euro 2.847 mila rispetto all'esercizio precedente, aumento da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 574 risorse nel 2016 a 599 nel 2017, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Gli Ammortamenti e svalutazioni, pari a euro 40.968 mila, registrano un decremento pari a euro 8.465 mila da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (euro 9.606 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di

esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli ammortamenti subiscono un incremento netto di euro 1.141 mila a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti che hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali.

Gli Accantonamenti per rischi riguardano principalmente oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio nr. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 257 mila) e per la parte rimanente gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 241 mila) e contenziosi diversi (euro 56 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro 9.633 mila) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 10.048.824 mila). Rispetto al 2016 la voce registra un incremento complessivo di euro 308.282 mila. Le sopravvenienze passive, che mostrano una riduzione rispetto al 2016 di euro 65.871 mila, risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3 o, per quanto attiene a quelle connesse agli sbilanciamenti del Ritiro dedicato, nel corrispondente ammontare positivo delle sopravvenienze verso Terna.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. L'incremento di quest'ultimi rispetto al 2016 è pari a euro 374.153 mila ed è dovuto essenzialmente ai contributi per il Fotovoltaico (Euro 374.869 mila), in quanto l'esercizio in esame è stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata è stata maggiore rispetto all'anno precedente; per le FER termiche (Euro 66.816 mila) in seguito all'applicazione del Conto Termico 2.0 e per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 44.450 mila).

Tali incrementi sono stati in parte calmierati da una riduzione dei contributi per GRIN (Euro 102.510 mila) a causa della naturale scadenza di alcune convenzioni.

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 10.865 mila, ed è dato da proventi per euro 11.933 mila e da oneri e interessi passivi per euro 1.068 mila.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2017 pari a euro 8.227 mila, dagli interessi attivi di mora (euro 1.865 mila), sulle dilazioni di pagamento (euro 1.140 mila), sui depositi e conti correnti bancari (euro 430 mila), da altri proventi (euro 271 mila).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti essenzialmente dagli altri oneri finanziari e

interessi passivi sui finanziamenti e di mora (euro 1.068 mila).

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti e differite sono pari a euro 1.813 mila.

Il Risultato d'esercizio dell'anno 2017 è stato pari a euro 6.992 mila.

7.4 Il Rendiconto finanziario

Dall'analisi del rendiconto finanziario, si registra un incremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2017, per complessivi euro 471.850 mila, ascrivibile in gran parte alla variazione positiva dell'anno generata dai maggiori debiti verso le banche a breve termine (euro 651.223 mila).

L'utile di esercizio, rettificato da imposte, interessi e dividendi incassati presenta un valore negativo pari ad euro -2.189 mila.

Le rettifiche prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto hanno segno positivo (euro 27.511 mila), e sono sostanzialmente analoghe a quelle del 2016, interessando ammortamenti ed accantonamenti ai fondi.

Un decremento ha riguardato invece il Capitale Circolante Netto (euro -84.268 mila) che - nonostante il miglioramento del flusso di cassa dipendente dalla contrazione del volume dei crediti verso i clienti (euro 249.966 mila) e dall'aumento, contestuale, del debito verso i fornitori (euro 248.202 mila) - subisce una contrazione notevole per effetto delle "Altre variazioni del Capitale Circolante Netto", per complessivi euro -581.066 mila.

Da una analisi più dettagliata di quest'ultima voce, risultano, quali fattori determinanti:

- 1) la variazione negativa del credito netto verso CSEA (Cassa Servizi Energetici e Ambientali) di euro 506.173 mila, per i contributi dovuti al GSE secondo le disposizioni del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019" e successive modifiche e integrazioni;
- 2) la variazione negativa delle "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", per euro 200.500 mila, per effetto dei finanziamenti erogati nel corso dell'anno nei confronti delle controllate AU e RSE in sostituzione di finanziamenti da parte del sistema bancario;
- 3) la variazione negativa dei "crediti verso altri" (euro 165.976 mila), in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal

GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti e per i quali si sta procedendo al recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti. Alcuni operatori a cui è stata richiesta la restituzione risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento; ritenendo tali crediti altamente inesigibili si è ritenuto di procedere alla loro totale svalutazione;

- 4) la variazione positiva della voce "Altri debiti", pari ad euro 145.135 mila, per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione CO2 sulla piattaforma Europea.

Le altre rettifiche presentano una variazione complessivamente positiva (euro 402 mila) ascrivibile agli interessi ed ai dividendi incassati, il cui valore ha superato le imposte pagate e l'utilizzo dei fondi.

Il Flusso di cassa negativo della gestione reddituale (-58.544 mila) è stato, ulteriormente, appesantito dall'attività d'investimento realizzata nel corso dell'esercizio 2017 che ha interessato sia le immobilizzazioni immateriali che le immobilizzazioni materiali, generando flussi negativi pari ad euro 14.107 mila.

Nell'ambito dei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, il già citato incremento dei debiti a breve termine verso le banche è dovuto alle linee di credito accese per:

- il versamento di euro 300.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo n. 11, comma 11 della legge n. 45 del 2017;
- l'erogazione alle controllate di ulteriori finanziamenti per euro 200.500 mila;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (euro 150.723 mila).

Questo incremento è stato in parte compensato dal venir meno dei debiti verso azionisti per dividendi da erogare (euro 100.000 mila) e dall'erogazione di dividendi – seppur in misura inferiore rispetto al 2016 – che ha generato un Flusso finanziario negativo dell'anno per oltre euro 5 milioni.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Euro	2016	2017
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	7.795.615	6.991.794
Imposte	1.682.890	1.812.875
Interessi passivi	5.112.666	900.878
(Interessi attivi)	(5.740.397)	(3.666.988)
(Dividendi ricevuti)	(7.718.969)	(8.227.254)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.131.805	(2.188.695)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	10.321.192	8.658.724
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.453.188	20.594.034
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	1.099
Altre rettifiche	(2.138.588)	(1.743.112)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	27.635.792	27.510.744
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	150.008.990	249.965.879
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	745.452.342	248.201.816
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	44.052	(175.865)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	268.253	(1.193.756)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.106.247.326)	(581.066.378)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	(210.473.689)	(84.268.304)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(817.609)	2.752.604
(Imposte sul reddito pagate)	(1.915.890)	(3.528.460)
Dividendi incassati	7.718.969	8.227.254
(Utilizzo dei fondi)	(11.930.899)	(7.049.083)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(6.945.428)	402.316
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(188.651.520)	(58.543.939)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(12.368.563)	(12.655.828)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.275.822	2.328.679
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(2.760.100)	(4.039.864)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	308.936	452.179
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(74.338)	(192.043)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(12.618.241)	(14.106.876)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	43.200.237	651.222.945
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(10.199.472)	(5.255.308)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati non pagati	(100.000.000)	-
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi	100.000.000	(100.000.000)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	31.534.098	544.500.971
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)	(169.735.663)	471.850.155
Disponibilità liquide al 1° gennaio	590.835.491	421.099.828
Disponibilità liquide al 31 dicembre	421.099.828	892.949.983
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(169.735.663)	471.850.155

8. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo GSE, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo GSE e le tre società controllate AU, GME e RSE, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

8.1. Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato attivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		437.037		600.706	163.669
<i>I. Immateriali</i>		<i>32.981</i>		<i>30.636</i>	<i>(2.345)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	15.977		15.870		(107)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.906		1.858		(48)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.742		1.674		(68)
7) Altre	13.356		11.234		(2.122)
<i>II. Materiali</i>		<i>368.967</i>		<i>545.951</i>	<i>176.984</i>
1) Terreni e fabbricati	48.821		48.643		(178)
2) Impianti e macchinario	8.755		8.518		(237)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.776		1.581		(195)
4) Altri beni	309.519		487.100		177.581
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	96		109		13
<i>III. Finanziarie</i>		<i>35.089</i>		<i>24.119</i>	<i>(10.970)</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	13.055		24.119		11.064
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>3.010</i>		<i>11.564</i>		
3) Altri titoli	22.034		-		(22.034)
C) Attivo circolante		7.781.913		7.305.325	(476.588)
<i>I. Rimanenze</i>		<i>845</i>		<i>1.121</i>	<i>276</i>
<i>II. Crediti</i>		<i>7.017.323</i>		<i>6.161.708</i>	<i>(855.615)</i>
1) Verso clienti	4.085.827		2.557.720		(1.528.107)
5 bis) Crediti tributari	11.807		14.459		2.652
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>7.290</i>		<i>8.193</i>		
5 ter) Imposte anticipate	6.776		4.270		(2.506)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>5.267</i>		<i>2.836</i>		
5 quater) Verso altri	220.375		385.819		165.444
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>734</i>		<i>1.079</i>		
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.692.538		3.199.440		506.902
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>-</i>		<i>-</i>	<i>-</i>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>763.745</i>		<i>1.142.496</i>	<i>378.751</i>
1) Depositi bancari e postali	763.727		1.142.476		378.749
3) Danaro e valori in cassa	18		20		2
D) Ratei e risconti		997		2.578	1.581
Ratei attivi	6		5		(1)
Risconti attivi	991		2.573		1.582
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>137</i>		<i>157</i>		
TOTALE ATTIVO		8.219.947		7.908.609	(311.338)

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un decremento di valore pari ad euro 311.338 mila rispetto all'esercizio 2016.

Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2017 una diminuzione complessiva, pari a euro 2.345 mila, dovuta ad ammortamenti, pari a euro 18.304 mila, maggiori degli investimenti dell'anno pari euro 15.960 mila. Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (euro 9.004 mila) e le altre immobilizzazioni (euro 5.777 mila). Quanto alla prima voce l'incremento ha riguardato essenzialmente il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura *software* a supporto dei processi di *business*, il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso e agli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazioni.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 176.984 mila, attestandosi ad euro 545.951 mila, a fronte degli euro 368.967 mila dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (euro 176.953 mila). Le immobilizzazioni finanziarie si sono decrementate di euro 10.970 mila e sono riferite in massima parte (euro 19.750 mila) ai crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 19.750 mila).

I crediti hanno subito un decremento di euro 855.615 mila passando da euro 7.017.323 mila nel 2016 a euro 6.161.708 mila nel 2017. Il maggiore decremento pari a euro 1.528.107 mila ha riguardato la voce Crediti verso clienti dovuto essenzialmente alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato a pronti e a termine in conseguenza della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico (euro 1.285.366 mila), dei crediti relativi alla componente A3 (euro 257.137 mila).

I crediti verso CSEA hanno invece, subito un incremento pari a euro 506.902 rispetto al 2016 dovuto ai maggiori oneri per contributi fotovoltaico, FER elettriche e FER termiche.

Le disponibilità liquide che sono riferite ai depositi di conto corrente subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 378.751 mila. Tale incremento è ascrivibile

- al versamento di Euro 300.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";
- alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (euro 138.020 mila), passate da euro 410.409 mila a euro 518.429 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;

Tali aumenti sono stati in parte compensati:

- dalla riduzione degli importi versati a titolo di deposito dagli operatori alla controllata GME (euro 53.458 mila);
- dalla riduzione dei depositi bancari di AU per effetto di una più accurata pianificazione dei fabbisogni di fine e inizio anno del mercato elettrico, alla luce dell'entrata a regime della nuova disciplina del sistema di regolazione finanziaria degli acquisti di energia, che nel dicembre 2016 era stata appena avviata (euro 23.928 mila).

8.2. Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato passivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Patrimonio netto		64.013		66.703	2.690
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000</i>		<i>26.000</i>	<i>-</i>
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200</i>		<i>5.200</i>	<i>-</i>
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>80</i>		<i>80</i>	
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		<i>24.232</i>		<i>27.475</i>	<i>3.243</i>
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		<i>8.501</i>		<i>7.948</i>	<i>(553)</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		64.045		53.596	(10.449)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	111		131		20
2) Per imposte, anche differite	1.702		1.524		(178)
4) Altri	62.232		51.941		(10.291)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		10.998		10.004	(994)
D) Debiti		8.044.979		7.742.765	(302.214)
4) Debiti verso banche	520.033		1.485.319		965.286
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>317.534</i>		<i>492.382</i>		
5) Debiti verso altri finanziatori	123.362		140.001		16.639
6) Acconti	5.312		4.970		(342)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>1.558</i>		<i>1.862</i>		
7) Debiti verso fornitori	6.576.552		5.333.305		(1.243.247)
12) Debiti tributari	77.393		45.860		(31.533)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.150		4.532		382
14) Altri debiti	736.214		728.094		(8.120)
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.963		684		(1.279)
E) Ratei e risconti		35.912		35.541	(371)
Ratei passivi	69		47		(22)
Risconti passivi	35.843		35.494		(349)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>-</i>		<i>-</i>		
TOTALE PASSIVO		8.155.934		7.841.906	(314.028)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		8.219.947		7.908.609	(311.338)

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2017 è pari ad euro 7.948 mila e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 6.383 mila.

L'incremento del patrimonio netto pari a euro 2.690 mila è dovuto essenzialmente agli utili portati a nuovo.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano:

- l'indebitamento verso fornitori (da euro 6.576.552 mila a euro 5.333.305 mila), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (euro 1.243.247 mila) dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti di GME (1.325.068 mila) per acquisto di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine in conseguenza prevalentemente della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico; alla riduzione dei debiti per GRIN (euro 230.789 mila) e alla riduzione dei debiti per CIP6 (euro 49.911 mila).
- l'incremento dell'esposizione debitrice a breve termine (da euro 317.534 mila a 492.382 mila), riferibile alla quota parte del finanziamento erogata alla controllata AU nel corso dell'esercizio per l'acquisto per quattro giorni di scorte specifiche OCSIT;
- l'incremento dell'esposizione debitrice a breve termine verso banche (da euro 202.499 mila a euro 992.937 mila), riferibile essenzialmente alle necessità di reperire le risorse finanziarie da depositare sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 (euro 300.000 mila) e alle necessità finanziarie delle controllate (euro 339.585 mila) e della controllante (euro 150.723 mila) in concomitanza delle scadenze di pagamento dei debiti verso.

8.3. Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 29 - Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO					
Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2016		2017		
A) Valore della produzione		29.805.737		31.799.082	1.993.345
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.296.161		31.365.407		2.069.246
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	231		279		48
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24		20		(4)
5) Altri ricavi e proventi	509.321		433.376		(75.945)
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	15		29		14
B) Costi della produzione		29.791.060		31.790.000	1.998.940
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		18.715.145		20.622.291	1.907.146
7) Per servizi		1.009.653		827.704	(181.949)
8) Per godimento di beni di terzi		13.731		19.476	5.745
9) Per il personale:		90.711		93.708	2.997
a) Salari e stipendi	64.687		67.075		2.388
b) Oneri sociali	18.648		19.369		721
c) Trattamento di fine rapporto	4.450		4.721		271
d) Trattamento di quiescenza e simili	204		189		(15)
e) Altri costi	2.722		2.354		(368)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		54.553		46.751	(7.802)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.577		18.299		1.722
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.836		7.621		(215)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		8		8
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	30.140		20.823		(9.317)
12) Accantonamenti per rischi		3.696		2.015	(1.681)
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		9.903.571		10.178.055	274.484
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		14.677		9.082	(5.595)
C) Proventi e oneri finanziari		120		3.854	3.734
16) Altri proventi finanziari:		10.864		11.453	589
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15		14		(1)
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		306		-
d) Proventi diversi dai precedenti	10.543		11.133		590
17) Interessi e altri oneri finanziari		10.744		7.600	(3.144)
17 bis) Utili e perdite su cambi		-		(1)	(1)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		14.797		12.936	(1.861)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(6.296)		(4.988)	1.308
Utile (perdite) del Gruppo		8.501		7.948	(553)

La tabella espone i risultati del conto economico consolidato per l'esercizio 2017.

L'analisi delle principali voci del conto economico consolidato evidenzia quanto segue. Il valore della produzione è passato da euro 29.805.737 mila a euro 31.799.802 mila, con un incremento pari ad euro 1.993.345 mila. Dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- l'incremento dei ricavi delle vendite di energia (euro 3.225.634 mila); tale aumento è dovuto alle maggiori vendite effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (euro 2.931.324 mila) a seguito dei maggiori volumi di energia scambiati sul MGP (+9,9 TWh) e dell'aumento del PUN (+26,2%) rispetto all'esercizio precedente;
- l'incremento dei ricavi di vendita dei CV e dei TEE (euro 724.802 mila), dovuto all'aumento del numero di TEE negoziati da parte della controllata GME, nonché all'aumento dei prezzi di negoziazione;
- riduzione dei contributi da CSEA (euro 1.911.487 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (euro 12.166.586 mila), degli oneri legati al Conto Termico e al Biometano (euro 104.656 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (euro 6.442 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (euro 29.614 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (euro 8.039 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata al fatto che, nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso.

I costi della produzione hanno subito anch'essi un incremento pari ad euro 1.998.940 mila (da euro 29.791.060 mila a euro 31.790.00 mila). L'utile del Gruppo è passato da euro 8.501 mila a euro 7.948 mila.

8.4. Conto economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

Tabella 30 - Conto economico consolidato riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	13.967.666	17.227.778	3.260.112
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	943.280	1.668.082	724.802
Contributi da Csea e da distributori	14.204.087	12.282.975	(1.921.112)
Sopravvenienze nette	271.307	292.231	20.924
Totale	29.386.340	31.471.066	2.084.726
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	17.125.854	20.078.636	2.952.782
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	5.845.345	6.220.214	374.869
Contributi per GRIN	3.320.002	3.217.491	(102.511)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	3.000.113	1.797.675	(1.202.438)
Altri costi	95.026	157.050	62.024
Totale	29.386.340	31.471.066	2.084.726
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.645	127.005	(6.640)
Contributi da CSEA	36.404	41.134	4.730
Altri ricavi e proventi	29.192	36.490	7.298
Costi	156.286	164.580	8.294
Costo del lavoro	90.711	93.708	2.997
Altri costi operativi	63.031	68.854	5.823
Sopravvenienze passive	2.544	2.018	(526)
MARGINE OPERATIVO LORDO	42.955	40.049	(2.906)
Ammortamenti e svalutazioni	26.122	27.067	945
Accantonamenti per rischi e oneri	3.696	2.015	(1.681)
RISULTATO OPERATIVO	13.137	10.967	(2.170)
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.660	1.969	309
RISULTATO ANTE IMPOSTE	14.797	12.936	(1.861)
Imposte	(6.296)	(4.988)	1.308
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	8.501	7.948	(553)

Particolarmente significativi sono i dati che emergono dalla tabella relativa alla riclassificazione delle poste del conto economico consolidato. La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2017 è sintetizzata nella medesima tabella dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 31.471.066 mila presentando una variazione positiva di euro 2.084.726 mila dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi di vendita di energia (euro 3.260.112 mila) e dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (euro 724.802 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione del contributo da CSEA (euro 1.921.112 mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3. La componente A3, nell'esercizio 2016, ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri relativi al meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio del meccanismo incentivante GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso.

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (euro 31.471.066 mila) registrano un incremento (euro 2.084.726 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (euro 2.952.782 mila) e dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (euro 374.869 mila), in parte compensati da una riduzione dei costi legati all'acquisto dei CV (euro 1.202.438 mila) e del GRIN (euro 102.511 mila).

Per quanto riguarda le partite a margine, i ricavi sono pari a euro 204.629 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 127.005 mila), dai contributi da CSEA (euro 41.134 mila) e dagli altri ricavi e proventi (euro 36.490 mila). Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 6.640 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla riduzione dei corrispettivi del GSE (euro 6.924 mila).

I costi ammontano a euro 164.580 mila con un incremento di euro 8.294 mila rispetto al 2016 dovuto essenzialmente ai maggiori costi del lavoro (euro 2.997 mila) e ai maggiori costi operativi (euro 1.774 mila) e delle sopravvenienze passive (euro 5.823 mila). Il costo del lavoro si incrementa sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi. Gli altri costi operativi si incrementano, dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio di giorni scorta stoccati.

La voce ammortamenti e svalutazioni (euro 27.067 mila) risulta in aumento (euro 945 mila) per effetto dell'incremento degli ammortamenti sui nuovi investimenti entrati in esercizio (euro 1.507 mila) in parte compensato dalle minori svalutazioni operate nell'esercizio (euro 563 mila).

Gli accantonamenti riguardano principalmente l'importo stanziato da GME (euro 1.451 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2017 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'Autorità con Delibera 895/2017/R/eel e l'adeguamento del fondo contenzioso e rischi diversi (euro 257 mila), da parte del GSE, per gli oneri scaturiti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016. La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 1.969 mila e risulta in crescita, rispetto al 2016, di euro 309 mila principalmente per l'aumento dei proventi netti della controllata GME (euro 683 mila) dovuto all'innalzamento del tasso di remunerazione e della giacenza media. Un aumento analogo, benché più contenuto, ha riguardato anche la controllata AU (euro 146 mila), mentre si riducono i proventi finanziari netti della controllante (euro 519 mila), per i minori interessi attivi maturati sui conti correnti, a seguito della riduzione dei tassi, degli spread e delle giacenze medie.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 7.948 mila.

9. CONCLUSIONI

L'utile d'esercizio del GSE nel 2017 è stato pari ad euro 6.991.794, con una riduzione rispetto all'anno precedente (euro 7.795.615) di euro 804 mila.

Il risultato operativo rileva un saldo negativo di euro 227 mila.

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2017 è pari ad euro 7.948.000 ed è costituito dalla somma dei risultati d'esercizio delle società facenti parti del Gruppo pari a circa euro 16.174.000, al netto dei dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno pari a euro 8.227.000.

Il valore della produzione per la Società GSE è stato pari ad euro 14.863,0, a fronte di quello di euro 16.450,4 registrato nel 2016.

Il costo della produzione è aumentato ad euro 14.865, a fronte di quello di euro 16.448 registrato nel 2016.

Il valore del patrimonio netto è diminuito, passando da euro 46.152 del 2016 ad euro 47.888 del 2017.

La Società ha proseguito nel processo di efficientamento interno e di riduzione dei costi anche per l'anno 2017, in continuità con il percorso intrapreso nel 2014 a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n.66 del 2014 (cosiddetta "Spending Review").

La Società ha, inoltre, rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei costi detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n.135 del 2012 e dalla legge n. 89 del 2014, che le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE, devono rispettare.

L'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con la Delibera 249/2018/R/eel ha determinato a consuntivo il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2017, a partire dai criteri già adottati con la deliberazione 266/2016/R/eel: a tal riguardo ha preso atto del fatto che, in relazione alle attività regolamentate dall'articolo 25 del d.l. n.91 del 2014, i costi di funzionamento del GSE per il 2017 non sono stati completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori, così come definite dal d.m. 24 dicembre 2014. È stato rilevato un disavanzo economico complessivo pari a euro 8,3 milioni, di cui euro 5,4 milioni relativi alle attività di gestione del conto termico. Tale risultato è attribuibile prevalentemente alla complessiva riduzione dei ricavi a fronte di costi operativi pressoché costanti: sono, infatti, gradualmente scadute delle convenzioni

relative a grandi impianti incentivati mediante il CIP 6/92 o i CV e al contempo sono state sottoscritte un maggior numero di convenzioni relative a piccoli impianti incentivati con lo SSP o con gli incentivi previsti dal d.m. 23 giugno 2016. La Società, inoltre, nel corso dell'anno, ha conseguito ricavi straordinari per circa euro 3 milioni, derivanti da attività relative al comparto elettrico, quali per esempio incassi di penali e interessi di mora, proventi derivanti dal rilascio del fondo svalutazione crediti, ecc. Pertanto, l'Autorità ha stabilito che, per il 2017, il disavanzo generato dalla non completa copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE, pari a euro 2,9 milioni, per le attività di gestione, verifica e controllo dei meccanismi incentivanti, non imputabili alla gestione del Conto Termico, venisse coperto mediante l'utilizzo dei suddetti ricavi straordinari derivanti dal comparto elettrico, senza gravare sulla componente tariffaria ASOS. Con riferimento, invece, al disavanzo di Euro 5,4 milioni, derivante dalle attività di gestione del Conto Termico, quest'ultimo deve essere coperto mediante il ricorso alle componenti tariffarie del gas naturale (RE/RET). Gli unici costi a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (alimentato dalle componenti tariffarie ASOS e A3RIM) sono quelli afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività relative ad "altri servizi specialistici", pari complessivamente a euro 2 milioni, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di Sistema, pari a euro 0,8 milioni. Pertanto, l'ammontare netto da coprire per tali attività è pari a euro 1,2 milioni di cui euro 192 mila a copertura diretta dei costi ai sensi di quanto previsto dal TIT 2016-2019 all'articolo 50, comma 9 lettera r) dell'allegato A.

Con la delibera 249/2018/R/eel, l'Autorità, in continuità con gli anni precedenti, ha inoltre assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio netto (calcolata sulla base del medesimo criterio già utilizzato per l'anno 2016) come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2017, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. A tal fine, il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per il 2017, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (2,11%). L'Autorità ha infine previsto che la suddetta remunerazione sia coperta tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE in via prudenziale a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di

funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel, evitando quindi che essa sia posta in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

La remunerazione del socio pubblico è stata pari ad euro 6.991.794 quali risparmi di spesa per un valore pari a euro 2.715.000 conseguiti in ottemperanza alla legge n.135 del 2012 e alla legge n.89 del 2014, quota di riserva disponibile pari a euro 2.138.397 e ulteriori dividendi pari a euro 2.138.397

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'R' followed by a vertical stroke and a smaller, more complex mark.

PAGINA BIANCA



IL GSE

AFFIANCA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIE POSITIVE.

**BILANCIO
CONSOLIDATO
E BILANCIO
D'ESERCIZIO 2017**

BILANCIO
CONSOLIDATO E
D'ESERCIZIO

INDICE

LETTERA ALL'AZIONISTA	4
ORGANI SOCIETARI DEL GSE	7
POTERI DEGLI ORGANI SOCIETARI DEL GSE	8
MANAGEMENT DEL GSE	9

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

1.1	STRUTTURA DEL GRUPPO GSE	12
1.2	DATI DI SINTESI DEL GRUPPO GSE	13
1.3	EVENTI DI RILIEVO DELL'ANNO	14
1.4	GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	18
1.5	ACQUIRENTE UNICO ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	42
1.6	GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	45
1.7	RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	47
1.8	RISORSE UMANE	48
1.9	INVESTIMENTI DEL GRUPPO GSE	50
1.10	RICERCA E SVILUPPO	51
1.11	SISTEMA DEI CONTROLLI	51
1.12	RISCHI E INCERTEZZE	53
1.13	INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	57
1.14	INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE	57
1.15	RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO GSE	58
1.16	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	63

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO 65

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	70
2.2	CRITERI DI VALUTAZIONE	70
2.3	ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE	74
2.4	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	75
2.5	STATO PATRIMONIALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	82
2.6	RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	90
2.7	CONTO ECONOMICO	95
2.8	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	102

ATTESTAZIONI 105

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GSE

1.1	DATI DI SINTESI DEL GSE	120
1.2	RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GSE	120
1.3	CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	126
1.4	INVESTIMENTI DEL GSE	130
1.5	RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE	131

SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO 133

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

2.1	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	138
2.2	CRITERI DI VALUTAZIONE	139
2.3	ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE	142
2.4	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	142
2.5	STATO PATRIMONIALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	149
2.6	RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	157
2.7	CONTO ECONOMICO	162
2.8	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI	171

ATTESTAZIONI 172

GLOSSARIO 184



LETTERA ALL'AZIONISTA

Caro Azionista,

il mandato che il Suo Dicastero ha affidato al GSE per accompagnare il Paese verso il conseguimento degli obiettivi comunitari e nazionali di sostenibilità ambientale, rappresenta un'importante sfida che le persone della società affrontano quotidianamente con forte senso di responsabilità. Nel 2017, gli incentivi gestiti dal GSE pari a Euro 14,7 miliardi hanno rappresentato circa l'1% del PIL nazionale e hanno favorito la produzione, generata da 742.000 impianti da fonte rinnovabile, di oltre 110 TWh di energia elettrica, pari a circa un terzo dei consumi elettrici annui del Paese.

I positivi risultati della gestione dei meccanismi incentivanti sono evidenti anche a livello internazionale, dove l'Italia vanta una leadership assoluta nello sviluppo sostenibile: il nostro Paese è il primo al mondo nella cogenerazione, il secondo nell'efficienza energetica, il terzo per il peso dell'energia prodotta da fonte solare fotovoltaica sui consumi elettrici dopo Honduras e Grecia, quindi primo tra i Paesi G20.

In ambito europeo, la Direttiva Europea 2009/28/CE assegna al nostro Paese l'obiettivo di coprire con fonti rinnovabili il 17% del fabbisogno energetico nazionale nell'anno 2020. Per il quarto anno consecutivo, i meccanismi incentivanti gestiti dal GSE hanno permesso all'Italia di superare in anticipo tale soglia.

Sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici, inoltre, nel 2017 sono stati messi all'asta sulla piattaforma comune europea oltre 95 milioni di quote di emissione di CO₂, con un ricavo totale destinato al Bilancio dello Stato di Euro 550 milioni.

Il fatturato del Gruppo, circa Euro 31 miliardi, lo colloca al terzo posto nell'ultima classifica pubblicata da Mediobanca delle società italiane in termini di fatturato.

Un'attenta e rigorosa gestione, nel pieno rispetto della politica di contenimento dei costi, garantisce una solidità patrimoniale che ha consentito di deliberare nel 2016 e versare nel 2017 un dividendo straordinario pari a Euro 100 milioni, a beneficio del sistema Paese.

Le oltre 1,2 milioni di convenzioni con gli operatori incentivati, vere e proprie partnership pubblico-privato, sono gestite con rigore, attenzione, proattività e pagamenti entro i tempi contrattualmente previsti. Secondo la classifica pubblicata dal Suo Dicastero, il GSE, con il pagamento puntuale del 95% delle fatture ricevute, si colloca tra i 500 enti virtuosi della Pubblica Amministrazione. Le fatture da noi gestite rappresentano il 38%, per numero e controvalore, del totale delle fatture dei 500 enti. Legalità, trasparenza e senso di responsabilità animano l'operato dei circa 600 dipendenti GSE, 50 % donne e 73% di laureati, che quotidianamente sono impegnati sulle attività delineate dalla politica del Governo per la promozione e diffusione dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito delle attività connesse alla corretta gestione degli strumenti d'incentivazione, il GSE dedica il massimo impegno ai controlli, sia documentali sia mediante sopralluoghi, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa. Nel 2017 sono stati condotti 5.260 accertamenti svolti anche in stretta ed efficace sinergia con la Guardia di Finanza che ha un proprio presidio operativo presso la nostra sede.

LETTERA
ALL'AZIONISTA

La società inoltre, attraverso nuovi canali di comunicazione e strumenti informativi, sta rafforzando il processo d'accesso ai dati sulle attività svolte e sui volumi energetici ed economici gestiti, in un'ottica di trasparenza, partecipazione e apertura verso le Istituzioni, gli operatori e i cittadini. Particolare interesse rivestono le iniziative volte alla rimozione degli ostacoli che si frappongono all'efficientamento della Pubblica Amministrazione, attivando significative azioni di spending review con l'abbattimento delle bollette energetiche: la società, a oggi, ha finanziato più di 1.700 progetti di riqualificazione in circa 800 Comuni italiani, consentendo annualmente, attraverso gli impianti a fonti rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica, un risparmio di 300 mila tonnellate equivalenti di petrolio e di 790 mila tonnellate di gas a effetto serra. Tale risparmio energetico si è tradotto in una riduzione della bolletta dei Comuni valutabile in circa Euro 170 milioni annui, contribuendo così anche al contenimento delle loro spese in una fase di ristrettezza dei vincoli di bilancio.

Inoltre, nel 2017 il GSE ha supportato la cabina di regia, istituita ai sensi del D.Lgs. 102/14, per l'accesso al "Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale" o "PREPAC" che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico.

Il contributo che il GSE fornisce al sistema energetico si è altresì tradotto in un'attività di supporto nell'elaborazione della nuova Strategia Energetica Nazionale, proseguita anche attraverso lo sviluppo d'iniziative volte a dare concreta attuazione alla stessa e dedicate al raggiungimento di significativi obiettivi sullo sviluppo del fotovoltaico, sulla promozione dell'autoconsumo, sull'implementazione di modelli per la certificazione del livello di sostenibilità dei Comuni.

La società, oltre a rafforzare le attività con l'esterno in tema di sostenibilità, ha consolidato anche il percorso già intrapreso nei precedenti esercizi, orientato a principi di trasparenza e di efficienza. Al fine di migliorare la qualità e la tempestività dei servizi offerti agli operatori, il GSE ha proseguito il progetto volto all'ottimizzazione dei processi interni coinvolgendo tutte le strutture aziendali. Tra gli obiettivi del progetto: la riconciliazione dei dati anagrafici degli impianti, la semplificazione delle attività amministrative e l'integrazione dei processi core dell'azienda.

Il GSE, nel conseguimento dei positivi risultati citati, ha continuato a porre particolare attenzione all'efficienza economica della gestione.

Nel bilancio che si sottopone alla Sua approvazione si è data, come sempre, separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

Le partite passanti sono quelle afferenti gli incentivi relativi agli oltre 20 meccanismi gestiti dalla società, per i quali procede all'erogazione raccogliendo dal sistema energetico la relativa provvista. Le partite a margine sono quelle afferenti i costi di gestione dei sistemi d'incentivazione, sostegno e supporto che la società pone in essere.



I volumi in gioco sono di due ordini di grandezza differenti: circa Euro 14,7 miliardi le partite passanti (a cui andrebbe aggiunto il controvalore di meccanismi incentivanti, come i Certificati Bianchi, che determinano il riconoscimento di un titolo la cui monetizzazione avviene al di fuori del Bilancio del GSE) a fronte di costi che il GSE sostiene per la gestione dei sistemi d'incentivazione, di sostegno e supporto che la società pone in essere pari a poco più di Euro 105 milioni, considerando anche gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Pertanto, GSE costa al Sistema poco più dello 0,7% dei fondi che gestisce (105 milioni a fronte di 14,7 miliardi). Gli oneri a copertura dei costi di funzionamento del GSE gravano per circa il 95% sui beneficiari dei meccanismi d'incentivazione e in minima parte, per attività in fase di start up, sui consumatori.

Difficilmente si riuscirebbe a trovare un altro soggetto disposto ad affrontare per lo 0,7% dei fondi gestiti quanto fa il GSE, anche nella sua funzione pubblica, amministrando efficientemente i propri numeri senza perdere di vista i numeri del Sistema.

Il quadro che ne emerge consente di affermare che la società ha conseguito gli obiettivi assegnati conciliando l'impegno alla piena efficacia degli interventi con quello del massimo rigore nell'uso delle risorse pubbliche che gestisce.

In particolare, l'inserimento del GSE dal 10 settembre 2014 nel Conto Economico consolidato della Pubblica Amministrazione, ha determinato l'obbligo di adempiere norme che prevedono il contenimento della spesa per i consumi intermedi. Nel 2017 tali costi risultano largamente inferiori rispetto all'obiettivo prefissato di Euro 37,5 milioni. Pertanto, il vincolo non solo è stato ampiamente rispettato, ma ha mostrato anche l'efficacia delle politiche di efficientamento messe in atto dalla società.

Il settore energetico in costante evoluzione ci impone una sempre maggiore flessibilità e capacità di reazione per prevedere e interpretare fin da oggi le esigenze di domani. Una delle più importanti sfide che attendono il management del GSE è il raggiungimento dei target di sostenibilità che il Paese si è dato, al minor costo possibile. A tal fine, sarà necessario fare leva sia sulla continua evoluzione tecnologica, che già oggi permette di sviluppare sulla stessa superficie impianti di potenza e producibilità superiore, sia su un superamento dei meccanismi d'incentivazione, valorizzando maggiormente elementi non monetari quali il *nudging* (spinta gentile), la condivisione delle informazioni, la garanzia di ritiro e lo snellimento delle procedure amministrative. Continueremo ad affrontare con successo le nuove sfide del settore, consapevoli che il nostro lavoro quotidiano è costruire un futuro più sostenibile per le nuove generazioni.

Il Presidente e Amministratore Delegato
FRANCESCO SPERANDINI

ORGANI SOCIETARI DEL GSE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Dott. Francesco Sperandini

CONSIGLIERI

Avv. Carlo Sica
Dott.ssa Tania Venturelli

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Dott. Lorenzo Anichini

SINDACI EFFETTIVI

Dott.ssa Alice Sette
Dott. Federico de Stasio

SINDACI SUPPLEMENTI

Dott. Egidio Ostani

CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO DELEGATO

Dott. Pino Zingale

SOSTITUTO DEL MAGISTRATO DELEGATO

Dott. Alessandro Gioacchino

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

**BILANCIO
CONSOLIDATO E
D'ESERCIZIO**

POTERI DEGLI ORGANI SOCIETARI DEL GSE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Per Statuto il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, deliberare il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, l'istituzione e la soppressione, nei modi di legge, di sedi secondarie, sia in Italia sia all'estero, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Agli amministratori può essere attribuita dall'Assemblea straordinaria la facoltà di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili fino a un ammontare determinato.

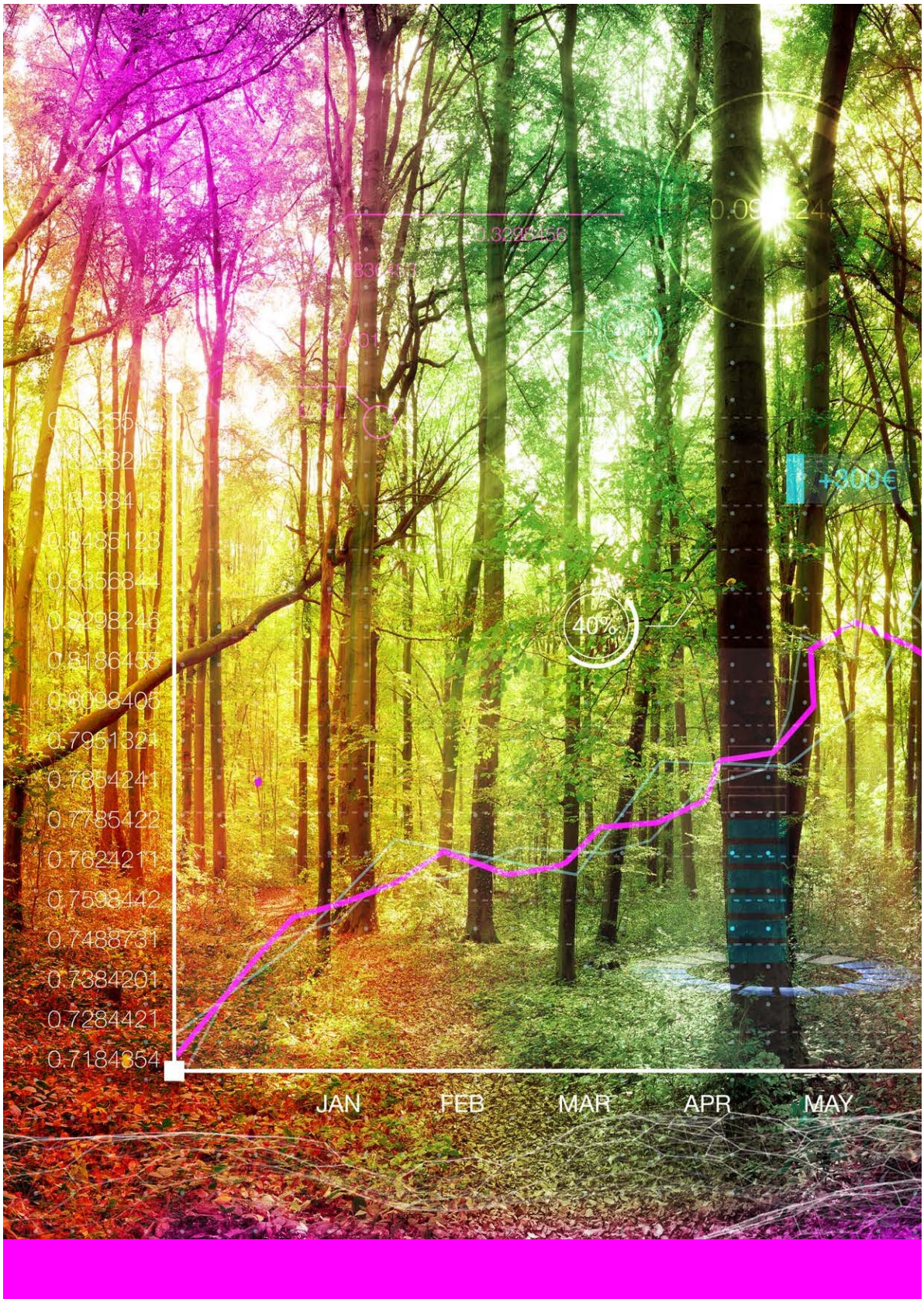
Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2015 per gli esercizi 2015-2017 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. In data 14 febbraio 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato Consigliere di Amministrazione la Dott.ssa Tania Venturelli in sostituzione della Dott.ssa Rosaria Fausta Romano, dimessasi dall'incarico a decorrere dal 23 settembre 2016 in attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 175/16 e s.m.i..

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Il **Dott. Francesco Sperandini**, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha per Statuto sociale i poteri di rappresentanza legale della società e la firma sociale, che può conferire anche in sede processuale e con facoltà di subdelega; presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissando l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci; verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio. In qualità di Amministratore Delegato, in base alla deliberazione consiliare del 29 luglio 2015, è investito di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata dallo Statuto sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

MANAGEMENT DEL GSE



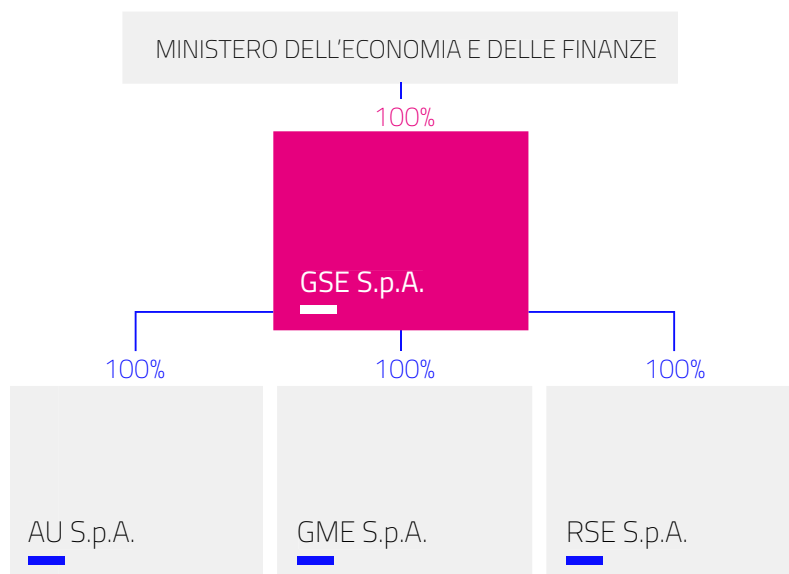




RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

1.1 STRUTTURA DEL GRUPPO GSE

Il Gruppo GSE (Gruppo), è costituito dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (GSE), che ricopre il ruolo di capogruppo, e dalle tre società controllate: Acquirente Unico S.p.A. (AU), Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (RSE).



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI

Il GSE è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico. La società svolge i propri compiti in conformità con gli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione di incentivi, l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e di verificare la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

ACQUIRENTE UNICO

AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA), gestisce lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato.

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

1.2 DATI DI SINTESI DEL GRUPPO GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2015	2016	2017
DATI ECONOMICI (Euro milioni)			
Valore della produzione	31.012,7	29.805,7	31.799,1
Margine operativo lordo	53,6	44,1	40,0
Risultato operativo	15,1	13,1	11,0
Utile netto di Gruppo	11,5	8,5	7,9
DATI PATRIMONIALI (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	341,0	437,0	600,7
Capitale Circolante Netto	(651,1)	(541,7)	(127,6)
Fondi	(77,6)	(75,0)	(63,6)
Patrimonio netto	165,7	64,0	66,7
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(553,4)	(243,7)	342,8
ALTRI DATI			
Investimenti (Euro milioni)	133,2	131,5	200,6
Consistenza media del personale	1.222	1.228	1.242
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.228	1.234	1.255
ROE	7,0%	13,3%	11,9%



1.3 EVENTI DI RILIEVO DELL'ANNO

Le società del Gruppo confermano, anche per il 2017, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

GSE

STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

Il 10 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e del MiSE, è stata adottata la nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN), per gestire la transizione del sistema energetico italiano verso un modello avanzato e innovativo: un piano condiviso e partecipato, nato dal confronto con tutti gli stakeholder pubblici e privati del settore. Dalla consultazione è emersa la necessità di accelerare, in coerenza con gli obiettivi europei di lungo termine, il percorso per rendere il sistema energetico italiano sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, ponendo attenzione alle ricadute sui prezzi, alla sicurezza delle forniture e agli impatti delle nuove tecnologie. La SEN fissa una serie d'interventi, da implementare al 2030, in linea con il Piano dell'Unione dell'Energia e con lo scenario di lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990. La nuova Strategia punta a migliorare la competitività del Paese, riducendo il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti; a raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione al 2030 definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella 21ª Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21); a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche.

RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Nel corso del 2017, la struttura aziendale del GSE è stata oggetto di un'importante revisione organizzativa sulla scia dell'indirizzo strategico intrapreso negli ultimi anni, orientato ai principi di trasparenza, dissuasione e bilancio di sistema, nonché al rispetto delle logiche di efficientamento dei processi di business e di staff. Inoltre, con la nuova struttura, si è voluto dare maggior impulso alla missione aziendale di promozione e diffusione della sostenibilità. Pertanto, a decorrere dal 1º maggio 2017, è stata creata una Divisione ad hoc per lo sviluppo sostenibile e la governance che, attraverso una fattiva comunicazione con la Pubblica Amministrazione, il territorio e gli enti locali, ha il compito di diffondere il valore della sostenibilità ambientale, perseguendo gli obiettivi comunitari.

MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI IN MATERIA DI INCENTIVI

La Legge di Bilancio 205/17, prevede che, qualora a seguito della verifica ispettiva del GSE siano accertate violazioni rilevanti ai fini dell'erogazione degli incentivi, la società applichi, in deroga alla decadenza dell'incentivo, la decurtazione dello stesso in misura ricompresa tra il 20% e l'80% in ragione dell'entità della violazione riscontrata. Questa decurtazione è ridotta di un terzo nel caso in cui la violazione sia spontaneamente denunciata dal titolare dell'impianto. Tale modifica, entrata in vigore il 1º gennaio, prevede l'adozione di un decreto attuativo che indichi le violazioni che danno luogo a decurtazione dell'incentivo sulla base degli elementi valutativi che dovranno essere forniti dal GSE.

Inoltre, la Legge 96/17, recante disposizioni relative alla "salvaguardia della produzione di energia da impianti fotovoltaici con moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento", entrata in vigore il 21 giugno 2017, prevede che, qualora il GSE rilevi delle irregolarità unicamente in ordine a problematiche di contraffazione di moduli installati su impianti fotovoltaici di potenza nominale superiore a 3 kW, i titolari di tali impianti possono presentare istanza finalizzata al riconoscimento della tariffa incentivante base decurtata del 20%. Tale tutela, con la Legge 124/17 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", è stata estesa anche agli impianti fotovoltaici di piccola taglia (con potenza nominale compresa tra 1 kW e 3 kW) recanti le stesse criticità, e prevede, senza obbligo d'istanza, una decurtazione del 30% della tariffa incentivante base.

Inoltre, la stessa Legge 124/17, nell'ambito delle attività di verifica svolte dal GSE aventi a oggetto il rilascio dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), qualora sia rilevata la non rispondenza del progetto approvato alla normativa di riferimento che non sia riconducibile a dichiarazioni non veritiere o a difformità dell'intervento rispetto al progetto originariamente presentato, prevede l'annullamento del provvedimento di riconoscimento dei TEE senza, tuttavia, incidere sulle situazioni pregresse. La società, per effetto di tali modifiche, ha avviato, su richiesta degli operatori, delle istruttorie volte ad accertare l'applicabilità della norma ai procedimenti di verifica conclusi negativamente.

NUOVO DECRETO SUI CERTIFICATI BIANCHI

Il D.M. 11 gennaio 2017, il nuovo Decreto sui Certificati Bianchi (CB), stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica negli usi finali, per l'accesso al meccanismo dei TEE per il periodo 2017-2020. Il nuovo Decreto definisce gli obiettivi quantitativi nazionali annuali di risparmio energetico da conseguire attraverso il meccanismo dei CB; determina gli obblighi annui d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia a carico dei distributori; stabilisce le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei CB; definisce la metodologia di valutazione e certificazione dei risparmi conseguiti e le modalità di riconoscimento dei CB; aggiorna le disposizioni in materia di controllo e verifica dell'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti ammessi al meccanismo incentivante dei CB e il relativo regime sanzionatorio.

RUOLO DEL GSE NEL RILASCIO DELLE QUALIFICHE SEU E SEESEU

L'Autorità, con Delibera 276/2017/R/eel, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. 244/16, cosiddetto Decreto Milleproroghe, ha rivisto il ruolo del GSE in merito al rilascio delle qualifiche dei Sistemi Efficienti di Utenza (SEU) e dei Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SEESEU). Ai sensi del suddetto Decreto, non è più necessario richiedere le qualifiche di SEU e SEESEU rilasciate dal GSE in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, per tutte le configurazioni private consentite, sia Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), sia Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), le parti variabili delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema trovano applicazione solo all'energia elettrica prelevata da rete pubblica. Il nuovo ruolo del GSE, quindi, è quello di supportare la razionalizzazione sistemica delle configurazioni già esistenti, effettuare verifiche a campione in avvalimento sui SSPC, ivi inclusi quelli di nuova realizzazione e coadiuvare l'Autorità nelle attività di definizione dei perimetri dei SDC.

AU

SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

Il servizio di maggior tutela è stato interessato da un importante processo di riforma organica. In particolare la Legge 124/17, ha previsto la rimozione, dal 1° luglio 2019, della tutela di prezzo per i clienti finali civili e per le imprese connesse in bassa tensione con meno di 50 dipendenti con fatturato annuo non superiore a Euro 10 milioni che non scelgano un fornitore sul mercato libero nel settore elettrico. Pertanto, l'Autorità, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, deve trasmettere al MiSE un rapporto relativo al monitoraggio dei mercati retail per verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa. Sulla base dei dati trasmessi dall'Autorità, il MiSE, con proprio Decreto, verifica il raggiungimento degli obiettivi.

SPORTELLO PER IL CONSUMATORE ENERGIA E AMBIENTE

La Legge 124/17 ha previsto l'estensione dell'avvalimento di AU a tutti i settori regolati dall'Autorità per la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle condizioni di svolgimento dei servizi, nonché il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione. Inoltre, l'Autorità, in ottemperanza alla suddetta Legge, con Delibera 900/2017/E/idr, ha confermato l'avvalimento di AU per il settore idrico e ha approvato il progetto per l'estensione



delle attività dello Sportello in tale ambito con riferimento al Contact center, alla gestione dei reclami, al servizio di conciliazione online e alle procedure speciali. È stata, pertanto, modificata la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente". Infine, l'Autorità ha approvato la proposta di Progetto Unico 2017-2019 predisposta da AU, per lo svolgimento delle attività in avvalimento facenti parte del sistema di tutele in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti finali, prorogando per l'anno 2019 la validità del disciplinare di avvalimento.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

L'Autorità, nel 2017, ha approvato il Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, implementandone i processi all'interno del SII. Inoltre, ai sensi della Legge 124/17, l'Autorità, entro cinque mesi dall'entrata in vigore della norma, deve affidare ad AU la realizzazione e la gestione, attraverso il SII, di un portale informatico per la confrontabilità delle offerte sul mercato retail. Il portale prevede la raccolta e la pubblicazione delle offerte presenti sul mercato di vendita al dettaglio, dell'energia elettrica e del gas con particolare riferimento alle utenze domestiche e alle imprese connesse in bassa tensione.

OCSIT

La Legge 124/17 ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio GPL trasferendo, dal 1° gennaio 2018, le relative funzioni e competenze, e i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, nel perimetro delle attività svolte da AU per il tramite dell'OCSIT, viene altresì trasferita la titolarità del fondo per la razionalizzazione della rete, del fondo Gpl e del fondo scorte di riserva.

Il MiSE, con Decreto del 20 febbraio 2017, ha fissato al 1° aprile l'inizio dell'anno scorta 2017 con termine alla data d'inizio del successivo anno scorte. Inoltre, per tale anno, il Ministero ha assegnato all'OCSIT l'obbligo di detenzione di scorte specifiche pari a 10 giorni.

GME

MERCATO ELETTRICO E PIATTAFORMA DEI CONTI ENERGIA A TERMINE

Il GME, nel 2017, con riferimento alla configurazione del Mercato Infragiornaliero (MI), ha introdotto, congiuntamente con Terna, due sessioni aggiuntive del MI. L'obiettivo è estendere le possibilità di trading e di aggiustamento dei programmi d'immissione e prelievo degli operatori sulla rete quanto più possibile in prossimità della scadenza prevista per la consegna fisica dell'energia. Per quanto riguarda la Gestione della Piattaforma dei Conti Energia a Termine (PCE), l'Autorità, con Delibera 895/2017/R/eel, ha confermato, anche per il 2018, i corrispettivi per la partecipazione alla PCE già in vigore nel 2017 e ha approvato il preventivo dei costi per il 2018 relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso.

PROGETTI INTERNAZIONALI

Nel 2017, il GME, in qualità di Nominated Electricity Market Operator (NEMO) italiano, ha comunicato l'avvenuto invio da parte di tutti i NEMO, delle seguenti quattro metodologie: Algorithm Proposal, Day-Ahead Product Proposal, Intraday Product Proposal, e Back-up Methodology Proposal. Le metodologie trasmesse per approvazione alle Autorità di Regolazione europee, sono state redatte congiuntamente da tutti i NEMO ed emendate secondo le richieste espresse dei Regolatori competenti.

Nell'ambito del Market Coupling Operator (MCO plan), l'Autorità, lato Italia, ha approvato la proposta di piano per l'implementazione delle funzioni di gestore di Market Coupling ai sensi del Regolamento UE 2015/1222. Nel corso dell'anno, il GME è stato coinvolto nel progetto cosiddetto Western Balkan 6108 che prevede lo sviluppo di meccanismi di electricity day ahead Market Coupling nei sei paesi balcanici (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Kosovo, Montenegro e Serbia). Il coinvolgimento del GME in tale progetto è propedeutico all'implementazione del Market Coupling tra i mercati del giorno prima di Italia, Albania, Montenegro e Serbia.

NOTE

1 Il MPL si svolge secondo le modalità della negoziazione ad asta e le sessioni si svolgono unicamente su richiesta di Snam Rete Gas. Su tale mercato Snam Rete Gas si approvvigiona dagli utenti abilitati ai quantitativi di gas necessari per gestire esigenze fisiche localizzate all'interno della zona di bilanciamento o eventuali scostamenti previsti tra immissioni e prelievi complessivi della rete.

2 Il MGS si svolge secondo le modalità della negoziazione ad asta e consente la negoziazione, da parte degli utenti abilitati e di Snam Rete Gas delle offerte di acquisto e vendita di gas in stoccaggio.

MERCATI E PIATTAFORME DEL GAS NATURALE

L'Autorità, con Delibera 66/2017/R/gas, ha approvato le disposizioni in merito al nuovo sistema di bilanciamento del gas che prevede, all'interno del mercato del gas naturale (MGAS), la ridefinizione del mercato a pronti del gas (MP-GAS), all'interno del quale sono state ricondotte le negoziazioni del Mercato dei Prodotti Locational (MPL)¹ e quelle relative al Mercato organizzato per la negoziazione di gas in stoccaggio (MGS)² per la regolazione dei quantitativi di gas movimentati da stoccaggio. In considerazione di tali modifiche è stata cassata la Piattaforma per il bilanciamento del gas (PB-GAS), è stata adeguata la Piattaforma di funzionamento del MGS ed è stata aggiornata la disciplina del mercato del gas naturale. In particolare, nell'ambito della gestione del MGAS, la società ha introdotto il servizio di market making al fine d'incrementare la liquidità dei prodotti negoziati sul mercato del gas. Infine, l'Autorità, con Delibera 660/2017/R/gas, ha riformato le modalità di conferimento della capacità di rigassificazione, mediante l'introduzione di meccanismi di mercato basati su procedure d'asta.

MERCATI E PIATTAFORME DELLA LOGISTICA E DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Il MiSE, con Decreto del 5 luglio 2017, ha approvato il regolamento della piattaforma di negoziazione dei servizi di logistica petrolifera di oli minerali, con l'obiettivo di promuovere il livello di concorrenza nel settore petrolifero, ampliando le opportunità di offerta e di approvvigionamento di servizi logistici e di prodotti petroliferi, mediante l'istituzione e lo sviluppo di appositi mercati gestiti dal GME. In tale contesto, la società è stata incaricata di costituire, organizzare e gestire una Piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali (P-LOGISTICA) e una Piattaforma di mercato per l'incontro tra domanda e offerta all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione (P-OIL).

MERCATI E PIATTAFORME PER L'AMBIENTE

Nel corso del 2017, il GME ha continuato a svolgere le attività per l'organizzazione e la gestione del mercato dei TEE e dei sistemi di negoziazione per lo scambio delle Garanzie di Origine (GO). Con riferimento al meccanismo dei TEE, l'Autorità, con Delibera 435/2017/R/efr, ha approvato la revisione delle regole di determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori di energia elettrica e gas naturale nell'ambito di tale meccanismo.

RSE**RICERCA DI SISTEMA**

In accordo con quanto previsto dalla normativa che disciplina la RdS, a seguito dell'approvazione del Piano Triennale 2015-2017, RSE ha stipulato l'Accordo di Programma in cui sono descritte le linee programmatiche delle attività di ricerca previste nel triennio in oggetto. Con D.M. 9 agosto 2017 è stato richiesto di predisporre i Piani Annuali di Realizzazione (PAR) per il 2016 e il 2017, in previsione della verifica congiunta di ammissibilità. Nel corso del 2017 è stato approvato il PAR 2015 ed è stato finanziato circa il 99,4% dell'importo atteso. La società, nel corso del primo trimestre, ha terminato le attività riguardanti il PAR 2016 sulla base delle linee definite dal Piano Triennale 2015-2017 e, parallelamente, ha avviato le attività riguardanti il PAR 2017.



1.4 GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI | ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

MISSIONE E RUOLO DEL GSE

Il GSE, attraverso l'attuazione di meccanismi d'incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica, promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, attività di verifica, volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.



Di seguito l'evoluzione dei volumi delle principali attività gestite dal GSE.

Evoluzione del volume delle principali attività

Attività	Indicatore	2013	2014	2015	2016	2017
Fotovoltaico	Impianti in esercizio*	550.074	550.588	550.568	550.587	551.100
FER	Convenzioni gestite	272	594	1.816	2.958	4.678
Tariffa Onnicomprensiva	Convenzioni gestite	2.709	2.795	2.877	2.874	2.867
Certificati Verdi	CV emessi (milioni)	54	40	38	8	0,5
GRIN	Convenzioni gestite	-	-	-	1.855	1.694
CIP 6/92	Convenzioni attive**	84	68	46	31	20
Ritiro Dedicato	Convenzioni gestite	59.075	57.727	56.219	51.559	50.587
Scambio sul Posto	Convenzioni gestite	389.320	476.744	515.516	563.214	608.607
Qualifica impianti IAFR	Qualifiche rilasciate	631	87	10	5	1
Qualifica impianti FER	Richieste pervenute	316	594	1.517	1.248	1.731
Qualifica SEU/SEESEU	Richieste pervenute	-	-	21.708	636	246
Titoli di Efficienza Energetica	TEE riconosciuti (migliaia)	4.482	7.528	4.901	5.518	5.808
Verifiche impianti	Verifiche svolte	2.654	3.792	3.464	4.240	5.260

*Si intende il numero di impianti entrati in esercizio a fine anno ai sensi del Conto Energia.

**Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

INCENTIVAZIONE E COMPRAVENDITA DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione destinati agli impianti fotovoltaici e agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico dell'energia prodotta.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE			PERIODO DI INCENTIVAZIONE (*)	INCENTIVO	REGIME COMMERCIALE VALORIZZAZIONE ENERGIA
Impianti alimentati da fonte solare	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	Conto Energia fotovoltaico	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete	Mercato libero Ritiro Dedicato ¹ Scambio sul Posto ²
	V Conto Energia ³	Registri e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Impianti fino a 1 MW Incentivo D.M. 5 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA) Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa incentivante (Differenziale) ³	Mercato libero
	Solare Termodinamico D.M. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 500 kW Incentivo D.M. 23 giugno 2016 Impianti oltre 500 kW	25 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa incentivante (Differenziale) ³	Mercato libero
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ¹ Scambio sul Posto ²
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	Tariffa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici) Certificati Verdi Impianti di qualsiasi taglia	15 anni 12 / 15 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Ritiro CV eccedenti quelli necessari al rispetto della quota d'obbligo	Mercato libero Ritiro Dedicato ¹ Scambio sul Posto ²
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW Incentivo D.M. 6 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa incentivante (Differenziale) ³	Mercato libero Ritiro Dedicato ¹ Scambio sul Posto ²
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW Incentivo D.M. 6 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa incentivante (Differenziale) ³	Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 500 kW Incentivo D.M. 23 giugno 2016 Impianti oltre 500 kW	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa incentivante (Differenziale) ³	Mercato libero
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ¹ Scambio sul Posto ²
	Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP 6/92			8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP 6/92

¹ Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

² Impianti di potenza fino a 200 kW.

³ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

⁴ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

(*) Si segnala che il periodo di incentivazione indicato potrebbe variare in base alle disposizioni introdotte dalla L. 116/14.



IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE SOLARE

Gli impianti che generano elettricità attraverso la conversione dell'energia solare sono incentivati attraverso uno specifico meccanismo, denominato Conto Energia³, riservato agli impianti solari fotovoltaici, e attraverso specifiche tariffe, disciplinate dal D.M. 23 giugno 2016, riservate agli impianti che producono energia elettrica mediante cicli termodinamici. Il GSE, nell'ambito dei suddetti meccanismi, ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti dalla normativa per l'accesso ai regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Il meccanismo del Conto Energia remunera con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti solari fotovoltaici. Essendo stato raggiunto il limite di Euro 6,7 miliardi di costo indicativo cumulato annuo degli incentivi destinati a tali impianti, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr del 6 giugno, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere a tale meccanismo. Si segnala, tuttavia, che nel corso del 2017 sono emerse nuove esigenze di qualifica d'impianti fotovoltaici determinate da disposizioni legislative intervenute nel corso dell'anno ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi, ai sensi della Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del III o del IV Conto Energia, in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2017 le convenzioni gestite sono oltre 550 mila, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 22 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 6,4 miliardi (circa Euro 6 miliardi nel 2016).

Incentivi erogati agli impianti fotovoltaici

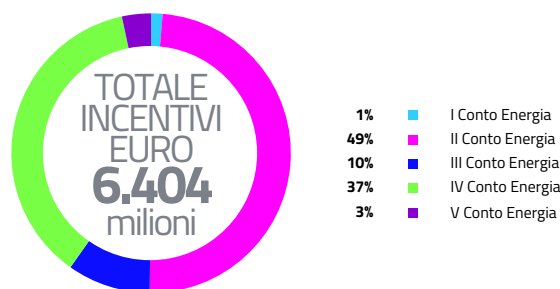
Conto Energia	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
I Conto Energia	Tariffa incentivante	5.722	163	195	85
II Conto Energia	Tariffa incentivante	203.853	6.835	8.696	3.127
III Energia	Tariffa incentivante	38.862	1.592	2.032	617
IV Conto Energia	Tariffa incentivante	204.673	7.807	9.302	2.303
	TFO			212	50
	TPA			34	7
	Energia non incentivata			1	-
V Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)	97.990	1.401	234	15
	TFO			773	134
	TPA			603	66
	Energia non incentivata			2	-
Totale		551.100	17.798	22.084	6.404

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per Conto Energia degli incentivi erogati.

NOTE

³ Il Conto Energia è un meccanismo d'incentivazione disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia), dal D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia), dal D.M. 6 agosto 2010 (III Conto Energia), dal D.M. 19 febbraio 2007 (II Conto Energia) e dai D.M. 6 febbraio 2006 e D.M. 28 luglio 2005 (I Conto Energia).

Incentivi FTV erogati anno 2017 - Ripartizione per Conto Energia



Dati al 31 dicembre 2017, elaborati nel mese di febbraio 2018.

NOTE

■ Si fa riferimento alla realizzazione d'interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico d'impianti.

■ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

Il GSE, nell'ambito delle modifiche impiantistiche relative a impianti fotovoltaici, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica⁴, predeterminando, in casi particolarmente complessi, gli impatti che tali interventi potrebbero avere sugli incentivi riconosciuti.

Nel corso del 2017 sono pervenute al GSE oltre 13 mila comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti FTV e sono stati effettuati oltre 6 mila interventi.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2017 sono stati gestiti oltre 3 mila cambi di titolarità e 1.251 atti di cessione del credito⁵.

Impianti solari termodinamici incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016

Il D.M. 23 giugno 2016 ha aggiornato i meccanismi introdotti dal D.M. 6 luglio 2012 e ha incluso gli impianti solari termodinamici tra gli impianti ammissibili ai suddetti meccanismi abrogando il D.M. 11 aprile 2008.

Il meccanismo incentivante è basato sull'energia immessa in rete. Gli impianti di potenza fino a 500 kW possono optare per un incentivo (I) calcolato come differenza tra un valore fissato (ricavo complessivo) e il prezzo zonale orario dell'energia, oppure per una tariffa incentivante onnicomprensiva (TO), calcolata come somma tra una tariffa incentivante base e un ammontare totale di eventuali premi. Tali impianti hanno facoltà di passare da un sistema all'altro non più di due volte durante tutto il periodo d'incentivazione. Gli impianti di potenza oltre i 500 kW possono optare solo per l'incentivo (I).

Secondo la potenza degli impianti, l'accesso agli incentivi è soggetto all'iscrizione degli impianti a registri o alla partecipazione ad aste competitive, mentre nel caso degli impianti più piccoli l'accesso è diretto. Al 31 dicembre 2017 risulta ammesso al meccanismo incentivante un solo impianto per il quale sono stati erogati incentivi per oltre Euro 26 mila.

IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico producono energia sfruttando risorse alternative rispetto a quella solare. In questa categoria rientrano gli impianti eolici, idroelettrici, geotermici e termoelettrici alimentati da biogas, biomasse, rifiuti, gas di discarica, ecc. Il sistema d'incentivazione destinato a tali tipologie d'impianti è caratterizzato dalla contemporanea operatività di diversi meccanismi disciplinati dal D.M. 23 giugno 2016, che aggiorna le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, riservato agli impianti entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2012 (FER), dal D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, riservati agli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012 (IAFR) e dal provvedimento del Comitato Interministeriale dei Prezzi n. 6/92



(CIP 6/92) riservato agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate. Si precisa che, dal 1° gennaio 2016, agli impianti IAFR che hanno maturato il diritto a beneficiare dei Certificati Verdi (CV) è riconosciuto un incentivo ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN). Il GSE, nell'ambito dei suddetti meccanismi, ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti dalla normativa per l'accesso al regime di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, accedono ai meccanismi d'incentivazione previsti in funzione della categoria d'intervento, della fonte e della potenza dell'impianto, attraverso l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016. Si precisa che il costo indicativo cumulato annuo per le tipologie d'incentivo riconosciute agli impianti FER, non può superare il valore limite pari a Euro 5,8 miliardi annui.

Nel corso del 2017 sono stati ammessi agli incentivi 1.731 impianti, di cui 134 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e 1.597 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di oltre 502 MW di cui oltre 363 MW ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e oltre 139 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede la remunerazione dell'energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), destinata agli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore comprende la componente incentivante e la componente di valorizzazione dell'energia. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE;
- incentivo, destinato agli impianti di potenza superiore a 1 MW e agli impianti di potenza fino a 1 MW che non scelgono la TFO, il cui valore è determinato dalla differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2017 le convenzioni gestite sono oltre 4 mila per una potenza di circa 1,8 mila MW, corrispondente a oltre 4,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 465 milioni (oltre Euro 352 milioni nel 2016).

Incentivi erogati agli impianti FER

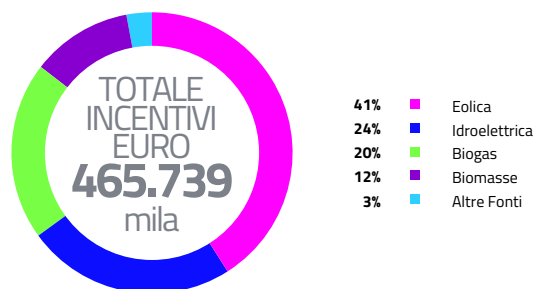
Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica	Tariffa incentivante (differenziale)			1.969	115.519
	TFO	3.258	1.246	331	74.626
	Energia non incentivata			12	615
Idroelettrica	Tariffa incentivante (differenziale)			527	22.887
	TFO	843	246	456	87.690
	Energia non incentivata			26	1.321
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			16	1.280
	TFO	323	77	422	93.617
	Energia non incentivata			10	536
Biomasse	Tariffa incentivante (differenziale)			322	26.736
	TFO	247	137	118	26.843
	Energia non incentivata			8	417
Altre Fonti*	Tariffa incentivante (differenziale)			535	13.508
	TFO	7	80	1	128
	Energia non incentivata			-	16
Totale		4.678	1.786	4.753	465.739

*Altre fonti: bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi erogati:

Incentivi FER erogati anno 2017 - Ripartizione per fonte energetica



Dati al 31 dicembre 2017, elaborati nel mese di febbraio 2018.

Il GSE, nell'ambito delle modifiche impiantistiche relative a impianti FER gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, predeterminando, in casi particolarmente complessi, gli impatti che tali interventi potrebbero avere sugli incentivi riconosciuti.

Nel corso del 2017 sono pervenute al GSE complessivamente 182 richieste di modifica su impianti FER. La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2017 sono stati gestiti 71 cambi di titolarità e 270 atti di cessione del credito.

Impianti IAFR incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, accedono al meccanismo d'incentivazione a seguito del rilascio, da parte del GSE, della qualifica IAFR. Il meccanismo d'incentivazione riservato agli impianti qualificati IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), prevede la remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete, attraverso la TO. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel corso del 2017 è stata rilasciata una sola qualifica IAFR per una potenza complessiva di circa 1 MW. Nel 2017 le convenzioni gestite sono circa 3 mila per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,5 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a Euro 2.270 milioni (Euro 2.307 milioni nel 2016).

Incentivi erogati agli impianti IAFR

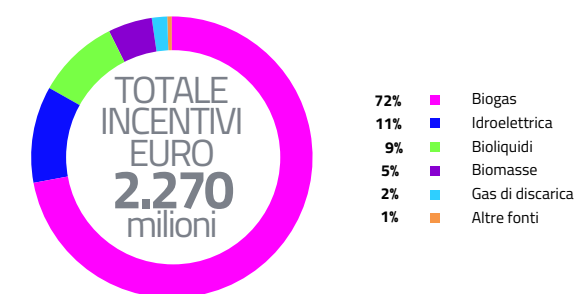
Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Biogas	1.084	807	5.858	1.636
Idroelettrica	846	473	1.166	252
Bioliquidi	343	201	874	215
Biomasse	140	87	414	115
Gas di discarica	81	60	224	40
Altre fonti*	373	26	44	12
Totale	2.867	1.654	8.580	2.270

*Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti.



Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi erogati:

Incentivi TO erogati anno 2017 - Ripartizione per fonte energetica



Dati al 31 dicembre 2017, elaborati nel mese di febbraio 2018

Fino al 31 dicembre 2015, gli impianti di qualsiasi taglia, alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e cogenerativi abbinati al teleriscaldamento e qualificati IAFR, sono stati incentivati attraverso il meccanismo dei CV. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Era possibile adempiere tale obbligo immettendo in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistando CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e negoziazione dei CV.

Nel 2017 sono stati emessi complessivamente oltre 500 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta nel corso del 2015.

Il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione, abbinati al teleriscaldamento.

Nel corso del 2017, il GSE ha ritirato oltre 1 milioni di CV per un valore complessivo di oltre Euro 136 milioni (oltre Euro 2 miliardi nel 2016).

Il GSE, nell'ambito delle modifiche impiantistiche relative a impianti qualificati IAFR, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, predeterminando, in casi particolarmente complessi, gli impatti che tali interventi potrebbero avere sugli incentivi riconosciuti. Nel corso del 2017 sono pervenute al GSE 408 richieste di modifica su impianti IAFR incentivati mediante i regimi della TO e dei CV.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 53 cambi di titolarità e 165 atti di cessione del credito (riferiti esclusivamente alla TO).

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE**Impianti incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN)**

Il D.M. 6 luglio 2012, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'erogazione di un incentivo ai titolari d'impianti qualificati IAFR, in possesso dei requisiti per l'ottenimento dei CV, per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso un nuovo sistema informatico progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

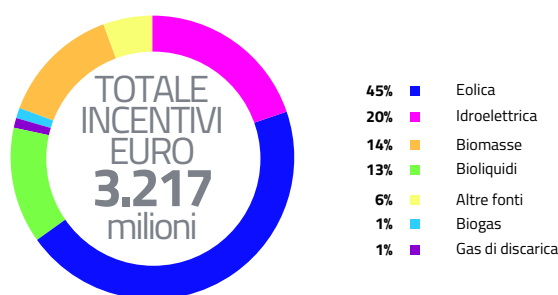
Al 31 dicembre 2017 le convenzioni gestite sono 1.694, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 27 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a circa Euro 3,2 miliardi (Euro 3,3 miliardi nel 2016).

Incentivi erogati agli impianti incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN)

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Idroelettrica	744	5.196	6.377	636
Eolica	550	7.747	13.707	1.459
Bioliquidi	78	758	2.898	426
Gas di scarica	77	155	351	36
Biogas	66	81	286	38
Biomasse	50	2.256	2.425	441
Altre fonti*	129	1.089	1.813	181
Totale	1.694	17.282	27.857	3.217

*Altre fonti: teleriscaldamento, geotermica, rifiuti biodegradabili e gas residuati dai processi di depurazione.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi erogati:

Incentivi GRIN erogati anno 2017 - Ripartizione per fonte energetica

Dati al 31 dicembre 2017, elaborati nel mese di febbraio 2018.

La società al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 31 cambi di titolarità e 108 atti di cessione del credito.



Impianti incentivati ai sensi del provvedimento CIP 6/92

Il meccanismo d'incentivazione CIP 6/92, remunera l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate⁶ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel corso del 2017 le convenzioni gestite sono state 31, per una potenza complessiva di oltre 1,2 mila MW corrispondente a oltre 6,7 mila GWh di energia ritirata. Di tali convenzioni, a fine 2017 ne sono attive solo 20. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a oltre Euro 760 milioni (oltre Euro 927 milioni nel 2016). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP 6/92, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni. L'energia acquistata nel 2017 proviene per circa il 24% da impianti alimentati da fonti rinnovabili e per circa il 76% da impianti alimentati da fonti assimilate.

NOTE

⁶ Secondo il Provvedimento CIP 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

Incentivi erogati agli impianti CIP 6/92

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
FONTI RINNOVABILI				
Eolica	2	21	46	3.801
Biomasse	3	73	477	105.942
Biogas	12	14	26	2.131
Termovalorizzatori	12	236	1.109	204.492
FONTI ASSIMILATE				
Combustibili di processo; residui; recuperi di energia	1	548	4.080	355.804
Combustibili fossili o idrocarburi	1	356	1.051	88.447
Totale	31	1.248	6.789	760.617

ALTRI REGIMI DI SOSTEGNO PREVISTI PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei SSPC per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzie di origine

La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione rilasciata dal GSE su richiesta del produttore che attesta l'immissione in rete di 1 MWh di energia rinnovabile su base mensile da impianti qualificati IGO⁷. Il meccanismo introdotto dal D.Lgs. 387/03, si fonda sull'obbligo in capo alle imprese di vendita di certificare l'origine "verde" dell'energia elettrica commercializzata, acquisendo un numero di GO pari alla quantità di energia elettrica venduta come rinnovabile. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB⁸, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE. Il GSE ha il compito di certificare la quota di energia rinnovabile utilizzata dalle società di vendita e di verificare l'assolvimento dell'obbligo da parte delle stesse. Nel 2017 il GSE, essendo membro dell'AIB, ha scambiato le GO con i paesi attualmente connessi alla piattaforma internazionale gestita dall'associazione, nel rispetto delle regole associative previste dalla Direttiva europea 2009/28/CE.

NOTE

⁷ A partire dal 1° gennaio 2013, le GO hanno sostituito i titoli CO-FER per certificare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e le qualifiche IGO-FER, esistenti al 2012, sono state convertite in qualifiche IGO.

⁸ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale dell'Association of Issuing Bodies (AIB) riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica "EECS" (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

Nel 2017 sono state emesse circa 41 milioni di GO, annullate oltre 40 milioni e complessivamente importate ed esportate oltre 67 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2017, sono state vendute oltre 28 milioni di GO per un controvalore economico pari a oltre Euro 11 milioni (oltre Euro 4 milioni nel 2016).

La società al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 15 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi. Nel 2017 sono state aggiornate le regole tecniche che specificano i requisiti necessari per il mantenimento dei benefici riconosciuti agli impianti di produzione, gli algoritmi utilizzati per la quantificazione dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete e le modalità di erogazione degli incentivi riconosciuti agli impianti di produzione integrati con i sistemi di accumulo.

Al 31 dicembre 2017 sono pervenute 1.445 comunicazioni di avvenuta installazione di sistemi di accumulo dell'energia di cui 942 nel corso del 2017 e 100 richieste di valutazione preventiva di cui 54 nel corso del solo 2017.

Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati connessi alla rete pubblica, nell'ambito dei quali il trasporto di energia elettrica non si configura come attività di trasmissione e/o di distribuzione, ma come attività di autoapprovvigionamento energetico, in virtù della presenza di un solo cliente finale e di un solo produttore, nel caso rappresentati da gruppi societari o da cooperative o consorzi o storici. Gli SSPC si suddividono in due gruppi: i Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ASSPC), che a loro volta si suddividono in Sistemi in Scambio sul Posto (SSSP), SEU e SEESEU, Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e Altri Sistemi Esistenti (ASE). Per effetto dell'articolo 6, comma 9, del Decreto, cosiddetto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017, per tutte le configurazioni private consentite (siano esse SSPC o SDC), le parti variabili delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema trovano applicazione solo all'energia elettrica prelevata da rete pubblica. Pertanto, le componenti tariffarie che venivano applicate all'energia elettrica consumata, ma non prelevata, dalla rete pubblica non sono più esigibili, anche in relazione ai periodi antecedenti il 1° gennaio 2017, con l'unica eccezione della componente MCT⁹. L'Autorità, con Delibera 276/2017/R/eel emanata ai sensi del suddetto Decreto, ha rivisto il ruolo del GSE con riferimento al rilascio delle qualifiche di SEU e SEESEU e all'avvalimento per l'effettuazione dei relativi controlli.

La Delibera prevede che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli ASSPC dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica SEU o SEESEU e che, per tutti gli altri ASSPC in esercizio alla data del 30 aprile 2017, il GSE definisca una procedura semplificata finalizzata a identificarli e classificarli, previa verifica di conformità alla normativa di riferimento. Nel corso del 2017, la procedura proposta dal GSE è stata approvata dall'Autorità. La Delibera ha, inoltre, esteso il ruolo del GSE sulle attività svolte per conto dell'Autorità, prevedendo che quest'ultima si avvalga del GSE per la definizione dei perimetri dei SDC e per le verifiche e i controlli sugli ASSPC, ivi inclusi quelli di nuova realizzazione, al fine di verificare l'assenza, all'interno di tali sistemi, di clienti finali che non possono farne parte, cosiddetti clienti finali "nascosti". Infine, per i SSPP la Delibera prevede che il GSE continui a rilasciare automaticamente la qualifica.

NOTE

⁹ Componente tariffaria MCT a copertura delle compensazioni territoriali agli enti locali che ospitano impianti nucleari, di cui all'articolo 4, comma 1-bis, del D.L. 314/03.



SEU e SEESEU

I SEU e SEESEU sono sistemi, rispondenti ai requisiti definiti dalla delibera dell'Autorità 578/2013/R/eel e s.m.i., costituiti da impianti di produzione e unità di consumo di energia elettrica, connessi tra loro mediante un collegamento privato senza obbligo di connessione a terzi e collegati alla rete pubblica. Prima dell'entrata in vigore del Decreto Milleproroghe, il GSE aveva il ruolo di qualificare i sistemi di tipo SEU e SEESEU. Nel 2017, l'Autorità, in ottemperanza al suddetto Decreto, con Delibera 276/2017/R/eel, ha rivisto il ruolo del GSE prevedendo che, nel caso di configurazioni di nuova realizzazione, non sia più necessario richiedere le qualifiche di SEU e SEESEU perché non comportano più benefici tariffari. Nel caso di richieste di qualifica di SEU o SEESEU nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 30 aprile 2017, il richiedente, può rinunciare all'istanza di qualifica entro il 31 maggio 2017. Il GSE provvederà a completare l'attività istruttoria relativa alle richieste di qualifica pervenute fino al 31 dicembre 2016 e alle richieste di qualifica presentate nel corso del 2017 per le quali il richiedente non abbia manifestato espressa rinuncia.

Le richieste di qualifica SEU o SEESEU complessivamente pervenute al 31 dicembre 2017 ammontano a 22.590. Nel corso del 2017 sono pervenute 246 richieste di qualifica SEU o SEESEU di cui 82 relative a sistemi già qualificati e oggetto di modifica. Le qualifiche riconosciute al 31 dicembre 2017 sono invece pari a 17.742, di cui 6.658 rilasciate nel 2017. Il GSE, infine, in adempimento a quanto previsto dalla normativa ha provveduto a qualificare automaticamente i sistemi che usufruiscono del servizio di Scambio sul Posto.

COMPRAVENDITA ENERGIA

Acquisto energia

Il GSE, oltre a ritirare l'energia relativa a impianti incentivati a prezzi amministrati (TO, TFO e CIP 6/92), è responsabile anche di altri due meccanismi di ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili: il Ritiro Dedicato (RID) e lo Scambio sul Posto (SSP).

RITIRO DEDICATO

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari d'impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano d'incentivi¹⁰ e operano in regime RID, possono scegliere una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità (prezzo minimo garantito) con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito.

Nel 2017 le convenzioni RID sono oltre 50 mila, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a oltre 12 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre Euro 619 milioni (oltre Euro 588 milioni nel 2016).

Regime di Ritiro Dedicato

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	48.344	8.094	8.925	421.424
Idroelettrica	1.282	621	1.470	108.694
Combustibili fossili	485	507	327	18.439
Eolica	202	415	692	34.997
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	107	118	288	15.575
Altre fonti*	167	154	376	20.523
Totale	50.587	9.909	12.078	619.652

*Altre fonti: biogas, biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti.

NOTE

¹⁰ Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano d'incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 50 cambi di titolarità e 59 atti di cessione del credito.

SCAMBIO SUL POSTO

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW. In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Nel 2017 le convenzioni gestite sono 608.607 per una potenza di oltre 5 mila MW, corrispondente a oltre 2 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa Euro 313 milioni (oltre Euro 298 milioni nel 2016).

Servizio di Scambio sul Posto

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia scambiata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	607.830	5.147	2.171	310.921
Combustibili fossili e altri combustibili	662	27	17	1.893
Altre fonti*	115	2	1	98
Totale	608.607	5.176	2.189	312.912

*Altre fonti: eolica, biogas, biomasse, gas di discarica, geotermica e idroelettrica.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 845 cambi di titolarità e 11 atti di cessione del credito.

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI), articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti; non partecipa, invece, al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Nel corso del 2017 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di oltre 33 mila GWh per un controvalore totale pari a Euro 1.745 milioni (oltre Euro 1.485 milioni nel 2016). La crescita dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente all'effetto dell'aumento dei prezzi all'ingrosso dell'energia sul MGP.



Compravendita energia

	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)
VENDITA		
MGP	33.939	1.746.131
MI	39	1.954
Totale Vendita	33.978	1.748.086
ACQUISTO		
MI	(53)	(3.002)
Totale	33.925	1.745.084

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete. Nel corso del 2017 l'Autorità, con Delibera 419/2017/R/eel, ha introdotto alcune novità in merito alla valorizzazione economica degli sbilanciamenti delle unità di produzioni programmabili. In particolare, dal mese di settembre 2017, la metodologia dei prezzi di sbilanciamento prevede il ripristino del meccanismo di single pricing e, dal mese di luglio 2017, l'introduzione del corrispettivo di non arbitraggio macrozonale in immissione che è pari, per ciascun periodo rilevante, allo sbilanciamento del punto di dispacciamento moltiplicato per la differenza tra il prezzo zonale MGP e il prezzo macrozonale. Tale corrispettivo, per il 2017, ha generato un saldo netto passivo di oltre Euro 592 mila.

Per il 2017, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto passivo pari a circa Euro 56,9 milioni (saldo netto attivo pari a Euro 17,6 milioni nel 2016), con un valore di quota residua nel 2017 pari a Euro 21,5 milioni, di cui 18,9 milioni trasferiti ai produttori e quindi solo 2,6 milioni attribuiti alla componente tariffaria A3.

PREVISIONE E MANCATA PRODUZIONE EOLICA

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili non programmabili (principalmente fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche), sia rilevanti sia non rilevanti, rientranti nel contratto di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili e non rilevanti escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione fornisce supporto al processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento di Terna.

Nel corso del 2017 il GSE, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete a oltre 757 mila impianti per una potenza complessiva di circa 16,5 GW. Al fine di migliorare l'affidabilità delle previsioni, l'Autorità, con Delibera ARG/elt 4/10, ha affidato al GSE il compito di rilevare direttamente, per un campione rappresentativo di oltre 4 mila unità di produzione a fonti rinnovabili non rilevanti, i dati di produzione e di disponibilità della fonte primaria. Tali dati sono resi disponibili ai sistemi previsionali attraverso il sistema di metering satellitare, il cui costo riferito al primo trimestre 2017 è stato di oltre Euro 517 mila. Si segnala che il contratto di metering è terminato il 31 marzo 2017.

Mancata produzione eolica

La Mancata Produzione Eolica (MPE) è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

Nel 2017 la MPE, per le 263 unità di produzione aventi convenzione attiva con il GSE, è stata di circa 317 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della mancata produzione per le 6 unità, per le quali il GSE nel corso del 2017 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 2,3 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna, di oltre Euro 194 mila (circa Euro 170 mila nel 2016). Il contributo delle partite energetiche MPE riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE è stato di oltre Euro 170 mila (circa Euro 101 mila nel 2016).

COPERTURA DEGLI ONERI DI INCENTIVAZIONE

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e relativi ricavi, ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE, è coperto attraverso il ricorso alla componente tariffaria A3 (ASOS dal 1° gennaio 2018), ai sensi del testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2016-2019.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP 6/92 e la risoluzione volontaria e anticipata delle convenzioni CIP 6/92;
- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TFO);
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il ritiro dedicato dell'energia elettrica ai sensi Delibera n. 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della mancata produzione eolica di cui alla deliberazione ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP 6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi Delibera n. 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della mancata produzione eolica di cui alla deliberazione ARG/elt 5/10.



L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A3 incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul conto A3.

Il disavanzo economico complessivo di competenza 2017 da coprire attraverso la componente A3 ammonta a Euro 12.166 milioni (Euro 14.153 milioni nel 2016).

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione.

REGIMI DI SOSTEGNO PREVISTI PER GLI INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (Conto Termico) e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i titoli di efficienza energetica.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle Pubbliche Amministrazioni.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito notevolmente all'aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo, infatti, nel 2017 sono pervenute oltre 43 mila richieste (oltre 14 mila nel 2016), a fronte delle quali sono state attivate oltre 38 mila convenzioni (9 mila nel 2016). Gli incentivi erogati nel 2017 ammontano a oltre Euro 100 milioni (circa Euro 35 milioni nel 2016).

Titoli di efficienza energetica

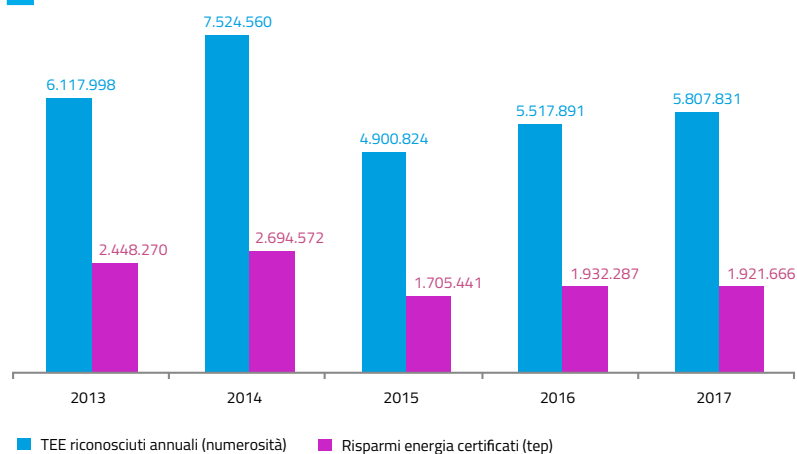
I TEE, o CB, sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica, che danno diritto ai CB, oppure acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2017 sono state presentate complessivamente 5.695 richieste, di cui 5.332 relative a Richieste di Verifica e Certificazioni e 363 a Proposte di Progetto e di Programma di Misura.

Nel 2017 il GSE ha riconosciuto oltre 5,8 milioni di TEE, corrispondenti a oltre 1,9 milioni di TEP di risparmi di energia primaria. Complessivamente al 31 dicembre 2017 sono stati riconosciuti oltre 47 milioni di TEE corrispondenti a oltre 25 milioni di TEP di risparmi di energia primaria.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

TEE riconosciuti e risparmi certificati



Dati al 31 dicembre 2017, elaborati nel mese di febbraio 2018.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 20 cambi di titolarità.

REGIME DI SOSTEGNO PREVISTO PER LE UNITÀ DI COGENERAZIONE

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto che soddisfa i requisiti tecnici stabiliti dall'Autorità con Delibera 42/02 e s.m.i.. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e s.m.i..

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici¹¹ previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2017, riguardo la produzione 2016, sono state presentate 1.005 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati oltre 1 milione di CB.

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del Decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione.

Nel corso del 2017, in applicazione di quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 41 mila CB (oltre 103 mila nel 2016) per un valore complessivo di oltre Euro 4 milioni (oltre Euro 10 milioni nel 2016).

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 45 cambi di titolarità.

NOTE

¹¹ I principali benefici riconosciuti alle unità di cogenerazione sono: la possibilità di accedere al servizio di SSP, per unità con potenza nominale fino a 200 kW; la priorità di dispacciamento per l'energia elettrica prodotta dalle unità rispetto a quella prodotta da fonti convenzionali; l'esonero parziale del pagamento degli oneri generali di sistema per le unità che rispettano le caratteristiche dei Sistemi Efficienti di Utente e Sistemi Equivalenti; il riconoscimento degli incentivi previsti per la produzione di energia elettrica da biogas, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012, per le unità alimentate da biometano; la possibilità di richiedere il rilascio della GO per l'energia prodotta.



VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito il ruolo del GSE è verificare, mediante controlli documentali e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, gli impianti che operano in regime CAR, gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e gli interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge verifiche nell'ambito del regime di avalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09. Nel 2017 l'Autorità, con Delibera 874/2017/E/eel, ha approvato il regolamento che disciplina l'attivazione e l'effettuazione da parte del GSE, nell'ambito del predetto regime di avalimento, d'interventi ispettivi sugli ASSPC qualificati come SEU o SEESEU. Nel corso dell'anno le attività di verifica sono state potenziate per rendere più selettivi gli obiettivi di controllo in attuazione delle linee guida interne.

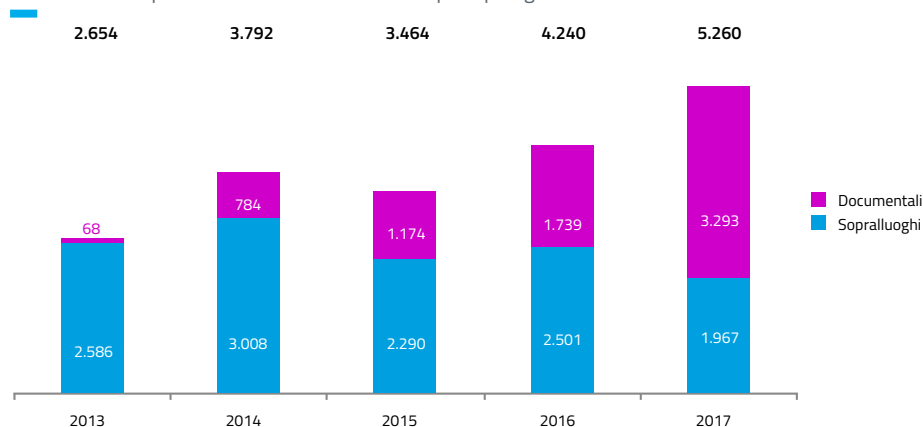
Nel corso del 2017 il GSE ha avviato complessivamente 5.260 verifiche, per una potenza di oltre 4 mila MW.

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche	Potenza (MW)
Impianti Fotovoltaici	1.674	1.505
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	406	1.098
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	12	204
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	122	1.278
Interven di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	2.954	(*)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	90	(*)
Verifiche in avalimento	2	259
Totale verifiche avviate nel 2017	5.260	4.344

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

Delle verifiche svolte nell'anno, 1.967 sono state effettuate mediante sopralluogo e 3.293 attraverso controlli documentali.

Evoluzione temporale delle verifiche suddivise per tipologia



Dati al 31 dicembre 2017, elaborati nel mese di febbraio 2018.

Il GSE, nel corso dell'anno, ha concluso 5.104 procedimenti di verifica di cui 2.314 con esito positivo.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con esito negativo
Impianti Fotovoltaici	3.051	1.880	1.171
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	271	217	54
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	19	2	17
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	104	76	28
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	1.539	43	1.496
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	117	95	22
Verifiche in avvalimento	3	1	2
Totale verifiche concluse nel 2017	5.104	2.314	2.790

Nel corso del 2017 sono, altresì, proseguite le attività di verifica su impianti presso i quali sono installati moduli con potenziali problematiche di contraffazione. In particolare, nel quadriennio 2014-2017, il GSE ha concluso 821 procedimenti nell'ambito dei quali ha accertato l'impiego di moduli fotovoltaici contraffatti, o comunque non conformi alla normativa di riferimento, nonché la presentazione, ai fini del riconoscimento degli incentivi, di certificati non rispondenti a quelli originariamente emessi dagli organismi di competenza. Le violazioni riscontrate hanno comportato la decadenza dal diritto agli incentivi e l'integrale recupero delle somme già erogate. Si segnala, tuttavia, che ai sensi della Legge 96/17 i Soggetti Responsabili beneficiari degli incentivi in Conto Energia, titolari di un impianto fotovoltaico con potenza nominale superiore a 3 kW, per il quale il GSE abbia rilevato unicamente violazioni in ordine alla conformità dei moduli fotovoltaici, possono presentare istanza per ottenere il riconoscimento della tariffa incentivante base decurtata del 20%. Infine, con l'emanazione della Legge 124/17, tale opportunità è stata estesa, senza obbligo d'istanza, anche agli impianti fotovoltaici di piccola taglia con potenza compresa tra 1 kW e 3 kW, con una decurtazione del 30% della tariffa incentivante base.

Infine, a proposito dei progetti di efficienza energetica approvati, con particolare riferimento alle valutazioni che hanno a oggetto il rilascio dei TEE, ai sensi della Legge 124/17, qualora il GSE riscontri la non rispondenza del progetto alla normativa vigente o difformità dell'intervento rispetto a quanto rappresentato nel progetto originario, si procede all'annullamento del provvedimento di riconoscimento dei TEE per il periodo residuo d'incentivazione, senza, tuttavia, avviare attività di recupero sulle somme pregresse.

RECUPERO INCENTIVI

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali e sopralluoghi, azioni a seguito d'informativa antimafia interdittiva, verifiche a seguito di segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme indebitamente percepite.

Nel corso del 2017, le azioni svolte con tali finalità hanno riguardato posizioni per un controvalore di circa Euro 360 milioni (Euro 162 milioni nel 2016).

In seguito all'avvio del processo di recupero incentivi seguono stadi di lavorazione delle pratiche che si differenziano a seconda delle azioni intraprese dall'operatore che possono consistere nel pagamento di quanto richiesto, nella proposizione di ricorsi avverso gli atti del GSE o in istanze di riesame. Nei casi in cui non sussistono più i requisiti per l'attività di recupero, si procede alla chiusura della pratica. Si evidenzia che nel 2017, in alcuni casi, l'attività di recupero si è svolta nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità poiché coinvolti in procedure concorsuali. Tale situazione, generando criticità d'incasso delle somme chieste a recupero, ha determinato la necessità di svalutare prudenzialmente i crediti legati ai recuperi per un ammontare di circa Euro 20 milioni, ponendo il conseguente onere a carico della componente tariffaria A3.



REGIMI DI SOSTEGNO PREVISTI PER I BIOCARBURANTI E PER IL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso la certificazione dei biocarburanti e l'incentivazione del biometano. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati che attestano l'assolvimento dell'obbligo, per le aziende fornitrici di benzina e gasolio, d'immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e di erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono e utilizzano il biometano.

BIOCARBURANTI

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, ai sensi della Legge 9/14, una quota minima di biocarburanti determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere gli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti necessario per ottenere il rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono reperirli, tramite accordi bilaterali, sull'apposita piattaforma informatica del GSE. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei Soggetti Obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso Soggetto Obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso. Il GSE, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del MiSE, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, di emettere i CIC, di verificare l'assolvimento dell'obbligo e di elaborare i dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati e dei fornitori dei soli GPL e metano.

Nel 2017, il GSE ha emesso più di 1,8 milioni di CIC (1,6 milioni nel 2016) a fronte di oltre 10 milioni¹² di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

BIOMETANO

Il D.M. 5 dicembre 2013 ha introdotto il meccanismo d'incentivazione per gli impianti che producono e utilizzano il biometano entrati in esercizio entro cinque anni dall'entrata in vigore del Decreto. L'Autorità, con Delibera 46/2015/R/gas, ha approvato le direttive per la connessione degli impianti di biometano alle reti del gas naturale e le disposizioni relative alle modalità di misurazione, determinazione e certificazione della quantità di biometano da ammettere agli incentivi.

In tale ambito, il GSE è il soggetto responsabile della gestione del sistema d'incentivazione e del ritiro, nei casi previsti, del gas immesso in rete.

Nel corso del 2017 sono stati qualificati 2 impianti, uno a progetto e uno in esercizio, per un totale di circa 59 GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a circa Euro 3 milioni.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il GSE promuove e persegue gli obiettivi di sostenibilità del Paese e attraverso un monitoraggio costante dell'evoluzione normativa di settore supporta le istituzioni, gli organismi internazionali e le associazioni di categoria nell'elaborazione di progetti strategici mirati al raggiungimento degli obiettivi prefissati e al superamento di eventuali criticità. In tale ambito, inoltre, la società elabora analisi tecnico-economiche sugli impatti derivanti dallo sviluppo della sostenibilità energetica e ambientale a livello nazionale e internazionale e garantisce un presidio costante nella divulgazione delle informazioni e dei dati gestiti e nell'interazione con i propri stakeholder.

RUOLO DEL GSE NELLO SVILUPPO DELLA SOSTENIBILITÀ

Il costante depauperamento delle risorse ambientali, negli ultimi anni, ha raggiunto dei livelli inquietanti ed è figlio della naturale inclinazione umana ad assumere comportamenti volti all'ottenimento di vantaggi immediati pur avendo la piena consapevolezza che spesso una condotta

NOTE

¹² Il dato comprende, in termini di Gcal, dei quantitativi per i quali sono stati stornati i corrispondenti CIC, a seguito di difformità riscontrate nella documentazione in sede di verifica.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

apparentemente meno fruttuosa nel presente possa restituire gratificazioni maggiori in futuro. In un'ottica ambientalista tutto ciò si traduce nel perpetrare consciamente l'interesse personale sfruttando le risorse naturali a disposizione e cercando allo stesso tempo di preservarle perché destinate a esaurirsi. Esiste, certo, un senso comune di difesa ambientale che, soprattutto grazie ai diversi meccanismi d'incentivazione a sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sta via via evolvendosi da mero buon senso etico a iniziative concrete da parte della collettività, ma l'impulso è sempre lo stesso: un ritorno personale spesso di natura monetaria. È necessario, pertanto, sperimentare metodi nuovi che cambino le attitudini di ogni singolo individuo orientandole verso una naturale propensione a costruire un presente sostenibile con la prospettiva di un futuro migliore. Tale cambiamento deve partire da una sensibilizzazione dei cittadini, da parte delle istituzioni, sull'importanza di produrre e consumare energia responsabilmente, migliorando la qualità della propria vita e quella delle generazioni future. In tale ambito, il GSE, da sempre promotore dello sviluppo sostenibile del Paese, collabora costantemente con le amministrazioni pubbliche italiane per mettere in atto iniziative volte a oltrepassare i confini dell'incentivazione economica e diffondere il valore della sostenibilità ambientale nella quotidianità di ogni individuo. In particolare, la società, appurato che la più alta percentuale di consumi energetici e di emissioni di CO₂ si registra nelle città, ha rivolto la propria attenzione ai comuni italiani avviando il progetto "Sostenibilità in Comune" con l'intento di creare un modello di Comune sostenibile da diffondere nel nostro Paese. Il GSE ha messo a disposizione le proprie competenze nel settore energetico per indirizzare gli investimenti degli enti locali verso una crescita ecocompatibile e, con ogni singolo Comune, ha progettato e attuato un Piano d'Azione per monitorare l'incremento del livello di sostenibilità raggiunta ed effettuare una valutazione continua dei progressi conseguiti. Tale Piano supporta le amministrazioni comunali nella concretizzazione degli interventi di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza e della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. La società a oggi ha finanziato più di 1.700 progetti di riqualificazione in circa 800 Comuni italiani e ha avviato attività di formazione e di supporto agli amministratori e al personale dei Comuni circa le opportunità di finanziamento per la riqualificazione energetica, dando seguito al programma già realizzato finora in circa 300 Comuni. Gli impianti a fonti rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica incentivati dal GSE consentono annualmente un risparmio di 300 mila TEP e 790 mila tonnellate di gas a effetto serra. Tale risparmio energetico si traduce in un alleggerimento della bolletta dei Comuni valutabile in circa Euro 170 milioni annui.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel 2017 il GSE ha supportato la cabina di regia, istituita ai sensi del D.Lgs. 102/14, per l'accesso al "Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale" o "PREPAC" che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Le proposte dei progetti di riqualificazione energetica devono essere trasmesse entro il 15 luglio di ciascun anno e devono riguardare edifici di proprietà nonché a uso della Pubblica Amministrazione e determinati interventi di efficienza energetica. Gli interventi possono essere singoli, combinati e/o compresi in progetti di riqualificazione più estesi. Nel corso dell'anno il GSE, in collaborazione con ENEA ha fornito supporto tecnico al MiSE per l'istruttoria delle proposte progettuali. Nel 2017 sono state presentate complessivamente 83 proposte di progetti di riqualificazione energetica per una spesa totale pari a circa Euro 84 milioni e il GSE ha curato la valutazione di 34 progetti per circa Euro 50 milioni.

SISTEMA EUROPEO PER LO SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONI (EU ETS)

L'European Union Emissions Trading Scheme (EU ETS) è un sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra ed è il principale strumento dell'Unione europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2020 nei settori energivori. Il sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione che necessitano di un'autorizzazione a emettere gas serra. Gli operatori, annualmente, devono



comunicare all'autorità nazionale competente, in Italia il Comitato ETS, le loro emissioni e devono compensarle con quote European Union Allowances (EUA) o European Union Allowances – Aviation (EUA A). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Ai sensi del D. Lgs. 30/2013 e s.m.i, il GSE è parte della Segreteria tecnica del Comitato ETS. Inoltre, è responsabile del collocamento delle quote di emissione per l'Italia (Auctioneer) e del trasferimento annuale dei relativi proventi alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016 ha un membro aggiunto nel Joint Procurement Steering Committee, responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste.

Nel 2017, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia oltre 94 milioni di EUA, con proventi per oltre Euro 545 milioni e 590 mila quote EUA A con proventi di oltre Euro 4 milioni. Tali somme saranno trasferite alla Tesoreria dello Stato a maggio 2018. Nel corso del 2017 sono stati trasferiti i proventi maturati nel 2016, pari a oltre Euro 410 milioni per le EUA ed EUA A.

STUDI E STATISTICHE

Il GSE svolge attività di studio, analisi, rilevazione e diffusione statistica nell'ambito del sistema energetico italiano e delle fonti rinnovabili, sia per finalità informative e divulgative sia a supporto delle istituzioni.

La società, già da diversi anni, è membro del Sistema Statistico Nazionale e nel 2017 è stata inserita nella lista delle autorità statistiche italiane che possiedono le caratteristiche necessarie per far parte del Sistema Statistico Europeo. Le statistiche elaborate dal GSE, nel corso dell'anno hanno riguardato principalmente il monitoraggio del target nazionale e dei target regionali sulle rinnovabili, l'impiego di energia nei trasporti, il teleriscaldamento, le rinnovabili termiche e il portale cartografico nazionale Atlaimpianti. Il GSE, inoltre, ha collaborato con l'Istat al monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e allo sviluppo d'indicatori di sostenibilità a livello locale. Per quanto riguarda gli studi condotti nel 2017, sono stati pubblicati documenti di analisi su costi, prestazioni e redditività degli impianti a fonti rinnovabili, sullo sviluppo dell'eolico, sugli effetti economici e occupazionali connessi alla diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica e sul valore dell'energia rinnovabile nel mercato elettrico. Sono state effettuate, altresì, analisi relative alla regolazione energetica a livello regionale, alle politiche energetiche in tema di rinnovabili intraprese dai paesi europei. Infine, si sono condotti studi volti ad analizzare e comprendere l'evoluzione della spesa energetica delle famiglie e delle risorse impegnate per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Fonti rinnovabili italiane nel contesto internazionale ed europeo

Il profilo dell'evoluzione intrapresa dal nostro Paese in fatto di energie rinnovabili, anche attraverso le attività del GSE, non può prescindere da un inquadramento complessivo dello scenario delle strategie avviate a livello internazionale ed europeo. Nel 2017 la società ha presenziato a numerosi dibattiti e gruppi di lavoro internazionali sulle politiche energetiche e climatiche, fornendo il proprio supporto al MiSE, nella definizione della posizione negoziale italiana in ordine alle proposte normative e ai progetti finanziati dalla Commissione europea. Il GSE, inoltre, rappresenta l'Italia all'interno di organizzazioni internazionali, quali per esempio, l'International Energy Agency e l'International Renewable Energy Agency e supporta il MiSE in iniziative intergovernative, come avvenuto per il G7 2017.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Nel 2017 le attività di comunicazione hanno riguardato principalmente temi quali lo sviluppo sostenibile e la diffusione di una cultura incentrata sulla trasparenza e sulla sostenibilità. Sono state incrementate le relazioni con i giornalisti e le attività d'informazione sui canali social istituzionali. Inoltre, nel 2017, è stato inaugurato il nuovo sito istituzionale, rivisto nella grafica, nell'architettura delle informazioni e nel linguaggio, risultato di un progetto più ampio finalizzato a realizzare una comunicazione più efficace, trasparente e alla portata di tutti. Il nuovo portale mette al centro la user experience, con percorsi dedicati ai diversi interlocutori per facilitare l'accesso ai servizi del GSE, ma anche per informare sugli aggiornamenti inerenti all'evoluzione del sistema energetico e gli eventi di settore. Il GSE ha continuato a sviluppare l'interazione con i propri stakeholder mediante i principali canali social; in particolare l'account Twitter @GSErinnovabili, che ha registrato più di 10 mila followers, si è arricchito d'informazioni istituzionali, eventi, novità normative, rassegna stampa di settore, infografiche esplicative e contenuti integrati con gli altri canali social ufficiali (LinkedIn, Slideshare, Youtube, Issuu).

Contact Center

Il servizio di Contact Center del GSE ha l'obiettivo di assicurare un accesso all'azienda, semplice, trasparente ed efficace, fornendo assistenza attraverso diversi canali di contatto e svolgendo un ruolo d'interfaccia con gli operatori del settore. Il Servizio è in outsourcing, gestito da un fornitore esterno in autonomia organizzativa, attraverso specifiche piattaforme tecnologiche che consentono la gestione dei contatti e delle richieste da parte degli utenti. Il Contact Center opera su tutti i canali e con diversi livelli di attività, fornendo servizi di supporto telefonico, mail e Twitter tramite l'infrastruttura tecnologica del fornitore (CRM, IVR, ecc.). In termini di volumi si conferma che la maggior parte delle richieste riguarda chiarimenti su pagamenti e supporto per il recupero delle credenziali di accesso al portale. Il numero di contatti pervenuti nel 2017 è pari a 591.306.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

L'insieme dei sistemi informativi del GSE assicura l'aderenza dei sistemi e delle applicazioni aziendali alle esigenze della società garantendo sicurezza ed efficacia attraverso l'integrazione di risorse interne, prodotti di mercato personalizzati e servizi in outsourcing. Le attività svolte in tale ambito riguardano prevalentemente lo sviluppo di progetti e di applicazioni informatiche a uso interno e rivolte agli operatori esterni; la gestione di risorse hardware e software, dei sistemi e delle reti aziendali; la fornitura di supporto e assistenza informatica.

SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal Security Operation Center (SOC), che opera nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi e ha come mission quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della società. Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Le principali attività del 2017 hanno riguardato la definizione di un modello normativo di riferimento aziendale per la sicurezza dei sistemi informatici, il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica per il monitoraggio e l'analisi degli eventi di sicurezza gestiti dal SOC mediante l'acquisito di prodotti per l'analisi e la correlazione degli eventi di sicurezza, l'accreditamento del SOC presso il Computer Emergency Response Team (CERT); la conduzione di attività di assessment per verificare i livelli di sicurezza dei sistemi e degli applicativi aziendali.



COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dalla Legge 116/14. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014 che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- il rilascio delle certificazioni GO.

Contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP 6/92;
- il meccanismo dei TEE;
- i SEU e SEESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2017, i corrispettivi definiti dal suddetto Decreto, hanno generato ricavi pari a circa Euro 84 milioni. Per un maggior dettaglio si veda la sezione "Relazione sulla Gestione del GSE" al capitolo "Risultati economico-finanziari del GSE".

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 249/2018/R/eel dell'11 aprile, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 6.634 mila a carico della componente RE/RE_T e A3 (ora ASOS) permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

ADEMPIMENTI NORMATIVI RILEVANTI PER L'ESERCIZIO 2017

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 19 giugno 2017 (protocollo DT 49100), gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019. Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti, il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento, a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PER CONSUMI INTERMEDI

L'inserimento della società nel Conto Economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili e i relativi versamenti del risparmio ottenuto al Bilancio dello Stato. In particolare, l'articolo 8 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/12, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco ISTAT, riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15% dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo,

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Pertanto, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella Relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente. Con riferimento ai risparmi conseguiti nel 2017, sarà necessario effettuare un versamento pari a Euro 2.715 mila nel capitolo 3412 – capo X del Bilancio dello Stato.

MODELLO DI SEPARAZIONE CONTABILE

L'Autorità, con Delibera 163/2013/R/com, ha richiesto al GSE, dall'esercizio 2013, la predisposizione di un modello di conti annuali separati (unbundling) con lo scopo di delimitare il perimetro delle attività aziendali il cui costo grava sugli utenti del settore elettrico tramite la componente A3 e di evitare sussidi incrociati tra le medesime anche al fine di introdurre meccanismi di regolazione che inducano una crescente efficienza nell'operatività del GSE. Nel 2017 l'Autorità, con determinazione 13/17, ha approvato la proposta del GSE concernente la modifica del perimetro delle attività di unbundling, in quanto tale modifica permette una migliore rappresentazione delle attività svolte dalla società, alla luce delle modifiche legislative e regolatorie intervenute nell'ultimo quadriennio e dell'attribuzione di nuovi compiti al GSE.

Si segnala che la società ha provveduto, con lettera del 25 ottobre 2017, a trasmettere all'Autorità la documentazione riguardante i conti annuali separati riferiti all'esercizio 2016.

ADEMPIMENTI EX D.M. 27 MARZO 2013

Il D.M. 27 marzo 2013 e la circolare del MEF n. 35 del 22 agosto 2013, prevedono, nell'ambito della riforma della contabilità pubblica e del processo di armonizzazione dei sistemi contabili introdotti dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le Pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica, di predisporre un conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria e in modo coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. Il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti dal documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato 2016". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto Sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili" e al programma "007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile". È stato, inoltre, condiviso con il MiSE che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni. Il conto consuntivo in termini di cassa è riportato al capitolo "Conto consuntivo in termini di cassa" del presente documento.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha messo a disposizione delle Amministrazioni che vogliono aderire, un sistema di pagamenti elettronici, denominato "pagoPA", realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'app dell'Ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema pagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio pagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.



1.5 ACQUIRENTE UNICO | ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel 2017 la domanda di energia elettrica in Italia è stata di oltre 320 TWh, con un aumento del 2% rispetto al 2016. Per il servizio di maggior tutela la domanda di energia elettrica nell'anno è stata di oltre 54 TWh, con una quota sulla domanda totale del 17,05%.

ANDAMENTO DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Nel 2017 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul MGP è salito, rispetto allo scorso anno, di 11,2 €/MWh attestandosi a 54 €/MWh. Tale crescita è dovuta all'ascesa delle quotazioni del gas e alla ripresa dei volumi scambiati. La liquidità del MGP è salita per effetto dell'ulteriore spostamento verso il mercato dei volumi acquistati da AU. Il MI mostra dinamiche di prezzo in linea con il PUN e volumi inferiori solo al massimo storico del 2016. Nel Mercato a Termine dell'Energia (MTE), l'Annuale 2018 baseload chiude il periodo di trading a 54,32 €/MWh, prospettando una stabilità di prezzi per l'anno in corso. Ai minimi dal 2012, infine, le transazioni registrate sulla PCE.

ANDAMENTO DEI CONSUMI E DELLE QUOTAZIONI DEL PETROLIO

La domanda mondiale di petrolio nel 2017 ha superato i 97 milioni di barili al giorno, in aumento del 1,6% rispetto al 2016. L'incremento è stato trainato prevalentemente dai paesi che non fanno parte dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). In Europa la domanda ha superato i 14 milioni di barili al giorno, pari al 30% del totale OCSE. Il prezzo del petrolio nel 2017 si è attestato in media a oltre 54 dollari/barile, in aumento di circa il 25% rispetto al 2016.

APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA

La società, dal 2017, per soddisfare la domanda del mercato tutelato, acquista l'energia esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e MPEG, senza effettuare contratti di copertura. AU ribalta i propri costi di approvvigionamento agli esercenti la maggior tutela tramite il prezzo di cessione. Il costo medio annuale di approvvigionamento, nel 2017, è stato di 57,3 €/MWh.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2017 e il 2016 degli acquisti per il mercato tutelato, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Tipologia di approvvigionamento [GWh]	2016	2017	Variazione
A) ACQUISTI A TERMINE			
Contratti fisici:			
a.1) nazionali	13.940,2	-	(13.940,2)
a.2) MTE	3.654,1	-	(3.654,1)
Totale contratti a termine (a.1+a.2)	17.594,3	-	(17.594,3)
B) ACQUISTI SU MPE			
b.1) MGP	40.585,8	51.242,2	10.656,4
b.2) MPEG	-	3.713,5	3.713,5
Totale acquisti MPE (b.1+b.2)	40.585,8	54.955,7	14.369,9
C) SBILANCIAMENTI	(378,4)	(348,9)	29,5
Totale acquisti di energia (a+b+c)	57.801,7	54.606,8	(3.194,9)

CESSIONE ENERGIA AGLI ESERCENTI IL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

La società per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità. Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2017.

Consuntivo Prezzo di cessione 2017 [Euro/MWh]

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
F1	101,922	76,702	58,389	57,895	58,483	67,901	70,851	79,054	66,705	70,371	91,711	92,223
F2	89,631	72,232	62,492	61,447	61,877	67,411	68,171	80,253	66,780	70,900	78,657	78,600
F3	73,328	60,983	52,533	51,928	50,008	56,544	58,204	61,839	57,187	56,258	62,833	64,880
Prezzo medio	88,314	70,361	57,789	56,560	56,476	63,645	65,421	73,006	63,545	65,595	78,224	77,283

SERVIZIO DI SALVAGUARDIA

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero. In tale ambito, la società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorrenziali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. Dalle procedure svolte nel corso del 2016 sono risultate vincitrici le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. per il biennio 2017-2018, che attualmente svolgono il servizio.

SERVIZIO DI FORNITURA DI ULTIMA ISTANZA

Il servizio di fornitura di ultima istanza è destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al servizio di maggior tutela e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore. L'Autorità ha attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorrenziali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di distribuzione di gas naturale. Dalle procedure svolte nel corso del 2016, sono risultate vincitrici, sia per il servizio di fornitura di ultima istanza sia per quello di distribuzione, le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. per il triennio 2016-2018.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI**SPORTELLO PER IL CONSUMATORE ENERGIA E AMBIENTE**

Lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, istituito dall'Autorità e gestito in collaborazione con AU, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e ai produttori di energia elettrica e gas. L'Autorità, con Delibera 727/2016/E/com, ha approvato il Progetto operativo 2017-2019 che conferma il ruolo dello Sportello quale punto unico di riferimento per la gestione efficace delle controversie e delle richieste d'informazione per i consumatori di energia elettrica e gas. Dal 2017 sono state introdotte delle novità che hanno avuto un forte impatto sulle attività e sull'organizzazione dello Sportello. In particolare, l'attività di risoluzione efficace delle controversie di secondo livello dei clienti finali di luce e gas per le materie regolate dall'Autorità svolta dall'Unità Reclami Sportello, ora è gestita dal Servizio Conciliazione Clienti Energia. Le procedure di conciliazione presso tale Servizio sono gestite on line, senza costi per il cliente finale e alla presenza di un conciliatore. Un'altra novità riguarda l'attivazione del supporto regolatorio offerto dal servizio di Help Desk agli sportelli delle associazioni dei consumatori domestici e non domestici accreditati dall'Autorità. Infine, l'attribuzione all'Autorità di compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, ai sensi della Legge 205/17, ha fatto sorgere l'esigenza di rinominare lo Sportello.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

La società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il SII per il coordinamento di circa 100 milioni all'anno di flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente. Nel 2017 il SII ha consolidato il ruolo centrale nella Gestione dei flussi di misura dei consumi elettrici e del gas.



OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MISE. L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare specifiche scorte di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Con Decreto del 20 febbraio 2017 il MISE ha fissato al 1° aprile 2017 la data d'inizio dell'anno scorta 2017-2018 e ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza che devono essere detenute, suddividendo l'obbligo di detenzione in 10 giorni a carico dell'OCSIT e in 20 giorni a carico degli operatori economici. Pertanto, nei mesi precedenti l'inizio dell'anno scorte, si è provveduto ad attuare le gare per l'approvvigionamento della capacità di stoccaggio e per l'acquisto dei prodotti. Anche per reperire le risorse finanziarie necessarie all'acquisto delle merci si è proceduto tramite gara e, il 21 marzo 2017 è avvenuta la firma del contratto di finanziamento per il quale due soggetti si sono aggiudicati differenti quote, consentendo di ottenere l'intero fabbisogno richiesto, pari a Euro 400 milioni, a tassi concorrenziali. La positiva conclusione e aggiudicazione di tutte le gare previste, ha consentito all'OCSIT di acquistare ulteriori 4 giorni scorte e di assolvere i suoi obblighi di detenzione, per un totale di 1.000.835 tonnellate di prodotti. L'esborso per il pagamento delle 4 giornate di scorte dei prodotti petroliferi, pari a circa Euro 177 milioni, è stato coperto con il primo utilizzo dei fondi del nuovo finanziamento. Considerando anche l'acquisto dei primi 6 giorni di scorta di Euro 297 milioni, la spesa cumulata sostenuta da OCSIT nel periodo 2014-2017 per i 10 giorni di scorta ammonta a Euro 474 milioni. Nel corso dell'anno si è svolto il consueto Comitato Consultivo con gli operatori economici nel corso del quale si è posto il problema della gestione dei contratti di stoccaggio in scadenza nel corso dell'anno 2017. Per minimizzare i rischi e gli oneri derivanti dall'eventuale riposizionamento delle merci, l'OCSIT ha prorogato di 3 mesi le scadenze in modo da avere i tempi tecnici per l'indizione e l'aggiudicazione delle eventuali gare di vendita/riacquisto. Si segnala, infine, che la legge annuale sul mercato e la concorrenza ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio GPL, includendo le relative funzioni, competenze e i relativi rapporti giuridici, attivi e passivi, nelle funzioni svolte da AU tramite l'OCSIT.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione delle scorte, distinte per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità:

Scorte OCSIT al 31-12-2017

Prodotti	Quantità (tonn.)	Valori (Euro mila)
Benzina	193.616	104.760
Gasolio	683.221	314.100
Jet fuel	100.754	48.305
Olio combustibile	23.244	6.400
Totale	1.000.835	473.565

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a Euro 3.945 milioni (Euro 3.755 milioni nel 2016), cui si contrappongono costi pari a Euro 3.945 milioni (Euro 3.755 milioni nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 248 mila (Euro 142 mila nel 2016).

1.6 GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI | ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

MERCATO ELETTRICO E PCE

Nel 2017 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP sono stati pari a 250 TWh, in aumento di 9,9 TWh rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è imputabile, dal lato della domanda, all'aumento dei volumi acquistati da AU e dagli operatori nazionali. In flessione, invece, gli sbilanciamenti a programma¹³ nei conti energia in immissione. Dal lato dell'offerta, l'aumento delle vendite è sostenuto dagli operatori nazionali non istituzionali e da quelli esteri, ma anche da più alti sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo tornati positivi dopo due anni.

Sul MI, che ha visto l'introduzione di due nuove sessioni, i volumi complessivamente scambiati nel corso del 2017 sono stati pari a 25,3 TWh, in calo rispetto al 2016 per quanto riguarda le prime due sessioni, mentre nelle altre c'è stata una generale redistribuzione dei volumi. Sul MPEG i volumi complessivamente scambiati nell'anno sono stati pari a 3,9 TWh. I volumi di energia negoziati sul MTE si sono attestati a 1,4 TWh, in aumento di 0,3 TWh rispetto al 2016. Sulla PCE i volumi delle transazioni registrate nel 2017 sono stati pari a 303,8 TWh, livello più basso dal 2012. Tale decremento è riconducibile all'annullamento delle registrazioni da parte di AU.

Volumi di energia negoziati/registrati [TWh]	2016	2017	Variazione
MGP*	240	250,0	9,9
MI	28	25,3	(2,7)
MPEG	-	3,9	3,9
MTE**	1,1	1,4	0,3
Totale mercato elettrico	269,2	280,6	11,4
PCE***	346,4	303,8	(42,6)

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'art. 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina.

(**) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

(***) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nel mercato elettrico nel 2017 è stato pari a 54 €/MWh, in aumento di 11,2 €/MWh rispetto all'anno precedente. Anche i prezzi di vendita sono stati in ripresa e hanno oscillato tra i 49,8 €/MWh e i 60,8 €/MWh.

MERCATI E PIATTAFORME DEL GAS NATURALE

Il 2017 è stato il primo anno di piena operatività dei mercati gestiti da GME nell'ambito del nuovo sistema di bilanciamento del gas naturale e del nuovo M-GAS. Da aprile 2017, infatti, si sono aggiunti il MPL e il MGS che prima erano organizzati all'interno della PB-GAS. Dai volumi registrati nel corso dell'anno, si nota una crescita della liquidità dei mercati gestiti. In particolare si evidenziano, l'operatività sul MI-GAS che si è attestata sui 23,8 TWh, le negoziazioni relative al gas in stoccaggio sul MGS e PB-GAS con 16,6 TWh e, anche se con quantità più contenute, le negoziazioni sul MGP-GAS con 3,3 TWh. Infine, sono ripartiti gli scambi nel comparto aliquote della P-GAS con un ammontare pari a 1,9 TWh.

NOTE

¹³ Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.



Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2016	2017	Variazione
MGP-GAS*	0,3	3,3	3,0
MI-GAS*	7,1	23,8	16,7
MGS	-	11,5	11,5
MPL	-	-	-
MT-GAS**	-	0,2	0,2
PB-GAS	40,1	5,1	(35,0)
Totale Mercato del Gas Naturale e PB-GAS	47,5	43,9	(3,6)
P-GAS	-	1,9	1,9

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

MERCATI PER L'AMBIENTE

Nella tabella seguente sono rappresentati i volumi dei TEE e delle GO negoziati nel corso del 2017. Per quanto riguarda i CV, essendo intervenuta la chiusura delle negoziazioni nel corso del 2016, si è riportato solo il dato del primo semestre di tale anno. Nel 2017 sono stati scambiati complessivamente 71,8 milioni di titoli sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO. Da rilevare la crescita dei titoli assegnati in asta dal GSE che consolida il ruolo d'importante strumento di scambio delle GO insieme alla contrattazione bilaterale. Con riferimento ai TEE, il 2017 rappresenta un anno record per i volumi scambiati pari a 11,2 milioni di titoli. Gli scambi sul mercato organizzato si sono attestati a 6,2 milioni di titoli confermando il trend positivo. Forte la ripresa degli scambi bilaterali che sono saliti a 5 milioni di titoli.

Volumi di titoli negoziati sui Mercati per l'Ambiente [Milioni di titoli]	2016	2017	Variazione
CERTIFICATI VERDI			
Volumi di CV negoziati sul mercato organizzato	1,2	-	(1,2)
Volumi di CV negoziati bilateralmente	8,0	-	(8,0)
Volumi di CV negoziati	9,2	-	(9,2)
GARANZIE D'ORIGINE			
Volumi di GO negoziate sul mercato organizzato	0,1	0,8	0,7
Volumi di GO negoziate bilateralmente	52,7	43,0	(9,7)
Volumi di GO assegnate in asta	18,3	28,0	9,7
Volumi di GO negoziati	71,1	71,8	0,7
TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA			
Volumi di TEE negoziati sul mercato organizzato	5,5	6,2	0,7
Volumi di TEE negoziati bilateralmente	3,8	5,0	1,2
Volumi di TEE negoziati	9,3	11,2	1,9
Totale volumi negoziati	89,6	83,0	(6,6)

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a Euro 18.170 milioni (Euro 13.335 milioni nel 2016), cui si contrappongono costi pari a Euro 18.159 milioni (Euro 13.323 milioni nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 8.890 mila (Euro 8.093 mila nel 2016).

1.7 RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO | ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

RICERCA DI SISTEMA

Le attività di ricerca nel corso del 2017 si sono sviluppate nell'ambito di quattro aree tematiche individuate dal Piano Triennale 2015-2017: la prima area riguarda il governo, la gestione e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale interconnesso e l'integrazione dei mercati, nell'ambito della quale la società supporta il MiSE negli aspetti generali di sistema, con l'obiettivo di valutare le migliori strategie di politica energetica nazionale; la seconda è relativa alla generazione di energia elettrica con basse emissioni di carbonio, con particolare riferimento alle biomasse, al solare fotovoltaico a concentrazione e all'energia elettrica dal mare; la terza area tematica concerne la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica relativamente allo sviluppo, alla gestione e al monitoraggio delle reti di trasmissione, nonché allo sviluppo di componenti e apparati per le reti; infine la quarta area è relativa all'efficienza energetica, al risparmio di energia negli usi finali e all'interazione con altri vettori energetici.

RICERCA EUROPEA

Nel 2017 sono stati completati gran parte dei progetti in corso riguardante il VII Programma Quadro. Nell'ambito del nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 sono stati portati a termine i progetti iniziati nel 2015 e sono stati avviati i progetti la cui aggiudicazione è avvenuta nel 2016. Inoltre, sono stati avviati i progetti approvati e finanziati nel 2017, tra cui "MAGNITUDE", finalizzato a massimizzare la flessibilità del sistema elettrico verso nuovi meccanismi avanzati di mercato; "OSMOSE", un grande progetto innovativo che si propone di accrescere il potenziale tecnico-economico per facilitare la transizione completa del sistema elettrico verso le fonti rinnovabili; "GOPV", per sviluppare tecnologie innovative e competitive nel mercato del fotovoltaico allo scopo di accelerare la riduzione dei costi dell'elettricità. Nell'ultimo decennio sono stati assegnati a RSE 78 progetti in ambito UE per un finanziamento complessivo pari a circa Euro 28 milioni atto a coprire in media il 77% dei costi sostenuti. La quota complessiva prevista dei finanziamenti della Commissione Europea, tenuto conto dei progetti europei attivi alla fine del 2017 e di quelli che si avvieranno nel 2018, è di circa Euro 2,6 milioni.

RICERCA NAZIONALE

I quattro progetti di RdS ammessi al finanziamento nel corso del precedente esercizio, a cui RSE partecipa in qualità di organismo di ricerca, hanno completato l'iter di avvio e sono in fase di realizzazione. Il progetto "CERBERO", per esempio, ha completato il primo anno di attività a dicembre 2017 e, a fine giugno, ha emesso il primo rendiconto semestrale tecnico, mentre, il progetto "PVT-SAPT" ha emesso il primo rendiconto tecnico semestrale a fine dicembre 2017.

ATTIVITÀ PER IL SISTEMA DEI CB

Nel 2017 RSE ha continuato la sua attività di valutazione finalizzata al rilascio dei CB. Tale meccanismo d'incentivazione rappresenta oggi il principale strumento per la promozione dell'efficienza energetica in Italia. Nel corso del 2017 sono state valutate circa 4 mila pratiche con una riduzione di circa il 60% rispetto all'anno scorso, per effetto del minor numero di pratiche presentate a seguito dell'emanazione del nuovo D.M. 4 aprile 2017.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a Euro 36.389 mila (Euro 38.660 mila nel 2016), cui si contrappongono costi pari a Euro 36.031 mila (Euro 38.276 mila nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 44 mila (Euro 188 mila nel 2016).



1.8 RISORSE UMANE

Il personale del Gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a 1.255 dipendenti (1.234 al 31 dicembre 2016) così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31-12-2016	31-12-2017	variazioni
GSE	595	607	12
AU	209	214	5
GME	110	110	-
RSE	320	324	4
Totale	1.234	1.255	21

GSE

Nell'esercizio 2017 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 12 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 607 unità.

Consistenza personale GSE	31-12-2016	31-12-2017	variazioni
Dirigenti	17	18	1
Quadri	132	127	(5)
Impiegati	446	462	16
Totale	595	607	12

ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno la struttura aziendale è stata oggetto di una revisione organizzativa, a decorrere dal 1° maggio 2017, è stata creata una nuova divisione per lo sviluppo sostenibile e la governance. È stato, pertanto, rafforzato il presidio organizzativo dedicato alle relazioni esterne e agli obiettivi di sostenibilità ambientale con particolare riferimento al supporto alla Pubblica Amministrazione. Altri interventi organizzativi hanno riguardato la creazione di strutture dedicate alla gestione delle attività di business con una focalizzazione sul monitoraggio operativo e degli asset anagrafici della società, nonché affinamenti relativi alle attività di staff per una maggiore specializzazione interna.

SVILUPPO MANAGERIALE

Durante l'esercizio 2017, in coerenza con gli obiettivi di business e con il modello di competenze adottato dall'Azienda, è stato avviato un nuovo processo di management appraisal volto a rafforzare, anche attraverso l'eventuale individuazione di nuovi dirigenti, il ruolo manageriale in GSE.

SELEZIONE E FORMAZIONE

Nel corso dell'anno sono state raccolte le esigenze in termini di risorse da parte delle diverse funzioni aziendali legate anche alla riorganizzazione avvenuta nel mese di marzo. È emersa la necessità di dare priorità alla ricerca di profili tecnico-specialistici per le attività di core business, in particolare, a favore dei processi legati all'efficienza energetica. In considerazione, inoltre, dell'alta informatizzazione richiesta dai processi aziendali, l'attenzione si è focalizzata anche su profili di natura informatica. Attraverso la costante collaborazione con università, scuole di specializzazione e istituti di formazione, sono state date opportunità di formazione on the job a profili junior, con stage curriculari ed extracurriculari. Tutti i processi di selezione sono stati gestiti nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, oggettività e imparzialità. Nel 2017 le attività di formazione sono proseguite sia nell'ottica di valorizzazione di competenze trasversali e specialistiche, sia in ambito normativo. Sono stati erogati corsi su Time and Project Management, Economics, Self Empowerment, Team Building, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anticorruzione e trasparenza. Tali iniziative, realizzate anche attraverso l'utilizzo del finanziamento dei fondi interprofessionali, sono state rivolte a impiegati e quadri. È proseguita, altresì l'attività formativa, in aula e on the job, rivolta alle giovani risorse assunte con contratti di apprendistato.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

AU

Nel 2017 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 5 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 214 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività.

Consistenza personale AU	31-12-2016	31-12-2017	variazioni
Dirigenti	11	12	1
Quadri	26	26	-
Impiegati	172	176	4
Totale	209	214	5

SVILUPPO E FORMAZIONE

Nel 2017, le attività inerenti alla gestione e allo sviluppo del personale, finora gestite attraverso un contratto di servizio con la controllante GSE, sono state completamente internalizzate. Inoltre, è stato completato il piano di mobilità interna per soddisfare le esigenze legate al SII.

La formazione erogata nell'anno ha riguardato la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e, in tale ambito la società ha conseguito la certificazione secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007. Inoltre, per rispondere all'esigenza di riqualificazione del personale della Direzione Consumatori e Conciliazione, è stato organizzato un corso di formazione sulla mediazione civile e commerciale propedeutico al rilascio del titolo.

GME

Al 31 dicembre 2017, la consistenza del personale è pari a 110 unità, in linea con il 2016.

Consistenza personale GME	31-12-2016	31-12-2017	variazioni
Dirigenti	8	7	(1)
Quadri	30	32	2
Impiegati	72	71	(1)
Totale	110	110	-

SVILUPPO E FORMAZIONE

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La società, infatti, effettua annualmente una valutazione dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti. Nel corso del 2017 è proseguita la formazione finalizzata allo sviluppo individuale e manageriale, alla crescita delle competenze specifiche in linea con il ruolo ricoperto e di quelle linguistiche, anche in considerazione dell'ormai consolidato coinvolgimento del GME in progetti internazionali.

RSE

Nel 2017 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 4 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 324 unità.

Consistenza personale RSE	31-12-2016	31-12-2017	variazioni
Dirigenti	10	10	-
Quadri	117	114	(3)
Impiegati	191	198	7
Operai	2	2	-
Totale	320	324	4



SELEZIONE E FORMAZIONE

Allo scopo di garantire il ricambio delle competenze è stato avviato un processo di ricerca e selezione di personale da inserire a tempo determinato. Nel 2017 sono stati effettuati 14 nuovi inserimenti compensati da 10 uscite anche incentivate. Sono, inoltre, proseguite le attività formative rivolte al nuovo personale su diversi ambiti: amministrativo, legale, tecnico e organizzativo. Si segnala, infine, che nell'ambito dell'iniziativa "progetto sviluppo" sono state organizzate sessioni formative ad hoc per i responsabili dei gruppi di ricerca.

1.9 INVESTIMENTI DEL GRUPPO

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo ammontano a Euro 200.585 mila (Euro 131.521 mila nel 2016) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2016	2017
Scorte petrolifere (OCSIT)	111.946	177.133
Applicazioni informatiche relative alle attività istituzionali, di cui:	8.048	13.059
▪ Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	4.716	6.982
▪ Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	563	375
▪ Mercato di maggior tutela, SII	2.307	5.014
▪ Ricerca in campo energetico	462	688
Altre applicazioni informatiche aziendali	3.315	2.162
Infrastruttura informatica	5.879	3.418
Immobili e impianti di pertinenza	2.333	4.813
Totale	131.521	200.585

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti realizzati nel 2017 riguardano l'approvvigionamento di ulteriori quattro giornate di scorta di prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche.

APPLICAZIONI INFORMATICHE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Gli investimenti informatici realizzati nel 2017, destinati allo sviluppo delle attività di core business delle società del Gruppo, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno;
- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del SII e per la componente software legata all'ampliamento e all'evoluzione della piattaforma tecnologica;
- le modifiche evolutive alla piattaforma del mercato del gas che ha previsto l'integrazione dei comparti MGS e MPL;
- l'acquisizione di software documentali e tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE.

ALTRE APPLICAZIONI INFORMATICHE AZIENDALI

Gli investimenti del 2017, relativi ad altre applicazioni aziendali, hanno riguardato prevalentemente l'aggiornamento dei siti istituzionali al fine di facilitare l'accesso a terzi ad informazioni relative alle attività svolte dalle società, nonché l'adeguamento degli applicativi aziendali alle recenti disposizioni normative.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2017, relativi all'infrastruttura informatica, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento e l'adeguamento tecnologico dei sistemi hardware e software a supporto degli applicativi delle società, l'acquisizione di licenze per vari prodotti software e il miglioramento dei portali internet e delle piattaforme utilizzate.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2017, relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, hanno riguardato principalmente l'adeguamento alla normativa antincendio dell'immobile sito in viale Maresciallo Pilsudski n. 92. Sono stati, inoltre, rafforzati i livelli di sicurezza dell'edificio che ospita la sede del GME e sono stati sostenuti costi per migliorie su beni di terzi presso la sede di Piacenza di RSE.

1.10 RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

1.11 SISTEMA DEI CONTROLLI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Intrattiene scambi informativi periodici con la società di revisione dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2017 per gli esercizi 2017-2019 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Per effetto delle dimissioni rassegnate, in data 12 dicembre 2017, dal sindaco effettivo, Dott.ssa Marina Maria Assunta Protopapa, è subentrata nella carica di sindaco effettivo della società la Dott.ssa Alice Sette, già sindaco supplente.

MAGISTRATO DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti presenta, con cadenza annuale, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto. Le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria della società sono state conferite al Dott. Pino Zingale con delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 15/16 aprile 2014.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti, esercitata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..



L'incarico, conferito con delibera dell'Assemblea dell'8 ottobre 2013 per il triennio 2013-2015, è stato prorogato per lo svolgimento delle attività di revisione relative agli esercizi 2016 e 2017.

ORGANISMO DI VIGILANZA, MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. Il Consiglio di Amministrazione con Delibera del 21 ottobre 2015 ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo. Inoltre, con Delibera del 28 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello organizzativo e tutti gli aggiornamenti che si sono resi necessari al fine di adeguarlo alle modifiche normative intervenute. Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge 262/05, cosiddetta "Legge sul Risparmio", recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei Soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha istituito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione della società, nella seduta del 21 ottobre 2015, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto il cui incarico avrà durata fino alla permanenza in carica del Consiglio stesso. Il GSE, in qualità di capogruppo e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine dell'attuale Dirigente Preposto di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 25 luglio 2017, 26 luglio 2017 e 16 ottobre 2017. Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le Linee Guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del Dirigente Preposto. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della capogruppo.

FUNZIONE AUDIT

La Funzione Audit ha il compito di assicurare il costante monitoraggio del sistema di controllo interno e dei processi aziendali al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza, individuarne i rischi sottostanti e proporre le opportune modalità d'intervento per il loro contenimento. Tali attività sono svolte a supporto principalmente dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT. Il Responsabile della Funzione, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel 2017 la Funzione Audit ha svolto nel GSE le attività di verifica previste nei piani di audit approvati per tale anno dal Consiglio di Amministrazione, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e, inoltre, ha supportato il RPCT attraverso lo svolgimento di specifiche verifiche da questi richieste. Si segnala infine che la Funzione Audit, sulla scorta di contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, svolge attività di audit anche presso le suddette società.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management ha come obiettivi principali l'identificazione, la valutazione e la quantificazione dei rischi e i loro livelli di tollerabilità. Nello specifico, le attività della Funzione riguardano prevalentemente la definizione di modelli e strumenti di misurazione dei rischi aziendali e delle relative strategie di prevenzione e mitigazione di tali rischi, il tutto corredato da un'attività di reporting sulle attività di analisi e gestione del rischio.

UFFICIO RPCT

La società, in piena condivisione dei principi disciplinati dalla Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni previsti dal D.Lgs. 33/13, ha attuato alcune disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza. In particolare, in linea con l'orientamento espresso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Consiglio di Amministrazione del GSE ha nominato, per il triennio 2016-2018 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Il RPCT cura la predisposizione della Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e provvede all'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano per la Trasparenza e l'Integrità, pubblicati secondo quanto previsto dalla normativa vigente e ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla corretta applicazione delle norme e delle procedure aziendali.

1.12 RISCHI E INCERTEZZE

RISCHIO REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per le società del Gruppo un potenziale fattore di rischio i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle attività gestite e sui servizi offerti agli operatori. In particolare, si fa riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi per il funzionamento delle società del Gruppo e per la copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate. Le società del Gruppo svolgono una costante attività di dialogo con gli organismi competenti e di monitoraggio della normativa finalizzata a individuare gli interventi più adatti a perseguire i propri scopi istituzionali, ancorché si sottolinea come eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero, introdurre modifiche dell'assetto istituzionale delle società del Gruppo, i cui effetti economici non possono essere, allo stato attuale, valutati.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 è stato approvato dal suddetto Decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". A tal proposito si evidenzia che, per effetto del mancato aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014, i ricavi attesi nel 2018 potrebbero non essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno economico del GSE necessario per la gestione delle molteplici attività affidategli.



AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi riconducibili alle attività di acquisto e vendita di energia elettrica ed è stato determinato, negli ultimi anni, sulla base di valutazioni di efficienza considerando eventuali proventi finanziari e altri ricavi e proventi. Per quanto riguarda i costi sostenuti per il SII e per lo Sportello, il corrispettivo è riconosciuto dall'Autorità sulla base di una rendicontazione periodica predisposta dalla società, mentre quelli relativi alle funzioni e alle attività connesse con l'OCSIT sono posti a carico dei soggetti che hanno immesso in consumo prodotti energetici, come definiti dalla normativa vigente.

GME

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle piattaforme di mercato sono legati ai volumi negoziati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale. Si evidenzia, a tal proposito, che la struttura e la misura dei corrispettivi a copertura dei servizi resi è definita su base annua dal GME secondo logiche di mercato e in misura tale da assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza della società è strettamente correlata con il Piano Triennale della RdS, con i conseguenti accordi di programma con il MiSE, nonché con i piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la RdS destinati a RSE. È in corso la definizione dei contenuti e delle modalità per l'accesso al fondo per la RdS per il triennio 2018-2020. La tardiva predisposizione del Piano Triennale potrebbe determinare criticità legate all'espletamento di progetti relativi ad attività successivamente non riconosciute con conseguente rischio di un mancato riconoscimento dei relativi costi.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE, per l'incasso dei propri crediti, ha come controparti il GME (per la vendita dell'energia elettrica sui mercati), i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica e la CSEA (per la componente tariffaria A3), e i beneficiari dei regimi incentivanti, (per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo in capo alla società). Per quanto riguarda alcuni dei distributori nazionali, si è registrato un mancato versamento della componente A3 determinando, per il GSE, il ricorso temporaneo all'indebitamento finanziario.

Si evidenzia, inoltre, che le attività connesse al recupero d'incentivi indebitamente percepiti sono svolte, in alcuni casi, nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Per tali importi sussiste, quindi, un rischio di mancato recupero delle somme erogate. Al fine di garantire l'eventuale recupero del credito è stata attuata una specifica procedura che prevede il monitoraggio degli incassi e gli opportuni atti di sollecito, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie e a cessioni del credito.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti per il servizio di maggior tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dalla possibilità che un operatore di mercato non adempia gli obblighi assunti nei confronti della società. Sul mercato elettrico, sulla PCE e sul mercato del gas naturale il rischio di controparte è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti. Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, come per esempio la CSEA e la Commissione europea che, tuttavia, fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

GSE

L'eventuale temporanea insufficienza finanziaria della componente tariffaria A3, destinata alla copertura dell'incentivazione delle fonti rinnovabili, ha richiesto, talvolta, il ricorso all'indebitamento bancario e, dunque, il sostenimento di oneri finanziari.

AU

La società, nel corso del 2017, ha approvvigionato gran parte del proprio fabbisogno mediante acquisti su MGP, adeguando i pagamenti alle tempistiche settimanali elaborate da GME. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il servizio di maggior tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario tale da onorare con regolarità i propri impegni. Si segnala, infine, il rischio, legato alla necessità di rifinanziamento per l'approvvigionamento delle scorte OCSIT, che si presenterà in occasione della scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine contratti per adempiere l'obbligo di acquisto di giorni scorta.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'azienda.

RSE

La liquidità di RSE dipende, principalmente, dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte delle commissioni di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della società.



RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta il rischio di eventuali perdite derivanti da variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi acquistati e venduti.

GSE

I prezzi di acquisto dell'energia CIP 6/92 sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A3.

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

RISCHIO INFORMATICO

L'attività delle società del Gruppo è sviluppata anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Il Gruppo è quindi esposto al possibile rischio d'interruzione dell'attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di disaster recovery e di backup dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

RISCHIO CONTENZIOSO

Molteplici contenziosi riguardano i titolari d'impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e d'ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e CAR, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emanazione dei DD.MM. 5 maggio 2011 e 6 luglio 2012.

Per un'informazione di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

1.13 INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna; sono, inoltre, in essere rapporti con Fintecna, CESI e Leonardo. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A3 per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

1.14 INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

SEDI				
	GSE	AU	GME	RSE
SEDE LEGALE	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
SEDI OPERATIVE	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma			Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.



1.15 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2017 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime, da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccezione rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
RICAVI			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	13.967.666	17.227.778	3.260.112
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	943.280	1.668.082	724.802
Contributi da CSEA e da distributori	14.204.087	12.282.975	(1.921.112)
Sopravvenienze nette	271.307	292.231	20.924
Totale	29.386.340	31.471.066	2.084.726
COSTI			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	17.125.854	20.078.636	2.952.782
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	5.845.345	6.220.214	374.869
Contributi per GRIN	3.320.002	3.217.491	(102.511)
Costi di acquisto di CV	3.000.113	1.797.675	(1.202.438)
Altri costi	95.026	157.050	62.024
Totale	29.386.340	31.471.066	2.084.726
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	199.241	204.629	5.388
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.645	127.005	(6.640)
Contributi da CSEA	36.404	41.134	4.730
Altri ricavi e proventi	29.192	36.490	7.298
Costi	156.286	164.580	8.294
Costo del lavoro	90.711	93.708	2.997
Altri costi operativi	63.031	68.854	5.823
Sopravvenienze passive	2.544	2.018	(526)
MARGINE OPERATIVO LORDO	42.955	40.049	(2.906)
Ammortamenti e svalutazioni	26.122	27.067	945
Accantonamenti per rischi e oneri	3.696	2.015	(1.681)
RISULTATO OPERATIVO	13.137	10.967	(2.170)
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.660	1.969	309
RISULTATO ANTE IMPOSTE	14.797	12.936	(1.861)
Imposte	(6.296)	(4.988)	1.308
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	8.501	7.948	(553)

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 31.471.066 mila), presentano una variazione positiva (Euro 2.084.726 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 3.260.112 mila) e dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (Euro 724.802 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione del contributo da CSEA (Euro 1.921.112 mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3. La componente A3, nell'esercizio 2016, ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri relativi al meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio del meccanismo incentivante GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso. L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 17.227.778 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 13.016.427 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 3.785.235 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 333.465 mila) d'importo più contenuto.

L'incremento che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 3.260.112 mila), è da ascrivere a un aumento delle vendite di energia effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 2.931.324 mila) a seguito dei maggiori volumi di energia scambiati sul MGP (+9,9 TWh) e a un aumento del PUN (+26,2%) rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei TEE sul mercato organizzato. La variazione positiva (Euro 724.802 mila) è riconducibile sia all'aumento del numero di certificati negoziati sia all'incremento dei prezzi di negoziazione.

I contributi da CSEA (Euro 12.282.975 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019". Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con CSEA, è da segnalare la presenza di altre tre tipologie di contributi, in particolare quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 101.783 mila);
- degli oneri per l'attività legata ai CB (Euro 8.713 mila);
- degli oneri d'incentivazione del biometano (Euro 2.932 mila).

La riduzione della voce (Euro 1.921.112 mila) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente agli aggiornamenti tariffari del 2017, con cui l'Autorità ha adeguato la componente tariffaria A3 a fronte di un'attesa diminuzione degli oneri da coprire rispetto agli esercizi precedenti.

La voce sopravvenienze nette (Euro 292.231 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 298.934 mila) generate dalla corresponsione d'importi minori, rispetto a quanto stimato negli anni precedenti, per contributi riguardanti i regimi d'incentivazione connessi al Conto Energia, al GRIN, allo SSP, al RID e alle partite di conguaglio connesse agli sbilanciamenti dell'energia. Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 6.703 mila), da ascrivere principalmente a oneri concernenti le FER elettriche.

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 31.471.066 mila) registrano un incremento (Euro 2.084.726 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (Euro 2.952.782 mila) e dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 374.869 mila), in parte compensati da una riduzione dei costi legati all'acquisto dei CV (Euro 1.202.438 mila) e del GRIN (Euro 102.511 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 20.078.636 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 14.728.758 mila), il cui incremento (Euro 3.093.934 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è dovuto all'incremento dei volumi di negoziazione sul mercato elettrico a pronti e a termine e all'aumento del PUN. Nella stessa voce sono compresi:

- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP 6/92 e oneri accessori (Euro 846.974 mila) che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 107.400 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 664.695 mila) che risultano in diminuzione rispetto al 2016 (Euro 79.362 mila);
- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO e FER elettriche (Euro 3.359.232 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento (Euro 73.307 mila).



La voce altri costi (Euro 157.050 mila) accoglie:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 101.783 mila);
- i costi per il ritiro dei CB (Euro 8.713 mila);
- i costi per l'incentivazione del biometano (Euro 2.932 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti (Euro 23.939 mila);
- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti della controllante (Euro 19.683 mila).

Le prime tre tipologie di costo trovano copertura, rispettivamente, nelle componenti tariffarie UC7, il Conto Termico, e RE/RE_T le altre due. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rendono tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori. L'ultima fattispecie è coperta dalla componente A3.

PARTITE A MARGINE

I ricavi (Euro 204.629 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 127.005 mila), dai contributi da CSEA (Euro 41.134 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 36.490 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 83.829 mila);
- dai corrispettivi del GME derivati dalle intermediazioni di energia (Euro 30.299 mila);
- dai proventi di AU per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 8.295 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 6.175 mila).

Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 6.640 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla riduzione dei corrispettivi del GSE (Euro 6.924 mila).

I contributi da CSEA (Euro 41.134 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU relativi allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, al Monitoraggio Retail e al Servizio di Conciliazione e, in misura minore, i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 36.490 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 16.362 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 8.034 mila);
- dai ricavi della controllante, per il riaddebito alla CSEA e all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 3.618 mila);
- dalle sopravvenienze attive relative prevalentemente al rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 1.799 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati;
- dall'utilizzo, da parte della controllante, di parte del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 367 mila) a seguito di quanto stabilito dall'Autorità con Delibera 249/2018/R/eel dell'11 aprile;
- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.004 mila);
- dai ricavi del GME con Borsa Italiana per la fornitura dei dati relativi al PUN (Euro 460 mila), per il rimborso, da parte di Terna, delle commissioni di mancato utilizzo sui finanziamenti in essere (Euro 359 mila) e per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 60 mila).

Il costo del lavoro (Euro 93.708 mila) è in crescita (Euro 2.997 mila) sia per l'incremento della consistenza media sia per gli aumenti retributivi.

Gli altri costi operativi (Euro 68.854 mila) sono in aumento (Euro 5.823 mila) per effetto, principalmente, dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio di giorni scorta stoccati.

Il margine operativo lordo (Euro 40.049 mila) registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.906 mila).

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 27.067 mila) risulta in aumento (Euro 945 mila) per effetto dell'incremento degli ammortamenti sui nuovi investimenti entrati in esercizio (Euro 1.507 mila) in parte compensato dalle minori svalutazioni operate nell'esercizio (Euro 563 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 2.015 mila) comprende principalmente:

- l'importo stanziato da GME (Euro 1.451 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2017 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'Autorità con Delibera 895/2017/R/eel;

- l'adeguamento del fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 257 mila), da parte del GSE, per gli oneri scaturiti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a Euro 10.967 mila con un decremento rispetto al 2016 di Euro 2.170 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 1.969 mila e risulta in crescita, rispetto al 2016, di Euro 309 mila principalmente per l'aumento dei proventi netti della controllata GME (Euro 683 mila) dovuto all'innalzamento del tasso di remunerazione e della giacenza media. Un aumento analogo, benché più contenuto, ha riguardato anche la controllata AU (Euro 146 mila), mentre si riducono i proventi finanziari netti della controllante (Euro 519 mila), per i minori interessi attivi maturati sui conti correnti, a seguito della riduzione dei tassi, degli spread e delle giacenze medie. Gli oneri per imposte (Euro 4.988 mila) sono costituiti da imposte correnti (Euro 2.195 mila), da imposte di esercizi precedenti (Euro 467 mila), da imposte anticipate (Euro 2.375 mila) e dall'utilizzo delle imposte differite (Euro 49 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 7.948 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2017 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Immobilizzazioni nette	437.037	600.706	163.669
Immobilizzazioni immateriali	32.981	30.636	(2.345)
Immobilizzazioni materiali	368.967	545.951	176.984
Immobilizzazioni finanziarie			
Titoli	22.034	-	(22.034)
Crediti	13.055	24.119	11.064
Capitale Circolante Netto	(541.693)	(127.580)	414.113
Crediti verso clienti	4.085.827	2.557.720	(1.528.107)
Credito netto verso Csea	2.690.575	3.198.756	508.181
Altri crediti	227.151	390.089	162.938
Ratei e risconti attivi	997	2.578	1.581
Rimanenze	845	1.121	276
Debiti verso fornitori	(6.576.552)	(5.333.305)	1.243.247
Debiti per ETS	(410.477)	(548.581)	(138.104)
Debiti verso altri finanziatori	(123.362)	(140.001)	(16.639)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(271.111)	(224.556)	46.555
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(65.586)	(31.401)	34.185
Debiti verso azionisti per dividendi da versare	(100.000)	-	100.000
CAPITALE INVESTITO LORDO	(104.656)	473.126	577.782
Fondi	(75.043)	(63.600)	11.443
CAPITALE INVESTITO NETTO	(179.699)	409.526	589.225
Patrimonio netto	64.013	66.703	2.690
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(243.712)	342.823	586.535
Debiti verso banche a medio/lungo termine	310.050	485.028	174.978
Debiti verso banche a breve termine	209.983	1.000.291	790.308
Disponibilità liquide	(763.745)	(1.142.496)	(378.751)
COPERTURA	(179.699)	409.526	589.225



Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si decrementano di Euro 2.345 mila per effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni (Euro 18.305 mila), al netto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 15.960 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo, oltre che dai sistemi e dalle infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 176.984 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 7.622 mila) e di altre movimentazioni di modesta entità (Euro 18 mila), al netto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 184.624 mila). I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto, da parte della controllata AU, di prodotti petroliferi per Euro 176.973 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce crediti delle immobilizzazioni finanziarie (Euro 24.119 mila) comprende i crediti di GME, relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 19.750 mila), e i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 4.369 mila).

La voce titoli delle immobilizzazioni finanziarie dell'esercizio 2016, era riferita all'investimento realizzato dalla controllata GME (Euro 22.034 mila) in uno strumento finanziario di durata decennale con capitale garantito a scadenza e iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione. Il titolo è stato rimborsato a fine 2017 alla scadenza prevista.

Il capitale circolante netto è negativo (Euro 127.580 mila) e registra una variazione positiva (Euro 414.113 mila) rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è dovuta all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- il decremento dei crediti verso clienti (Euro 1.528.107 mila), dovuto principalmente alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 1.285.366 mila), in conseguenza delle diverse tempistiche di pagamento relative alle negoziazioni concluse sul MGP e sul MI nei mesi di ottobre e novembre 2016, la cui regolazione è avvenuta a dicembre 2016 e a gennaio 2017; alla riduzione dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A3 (Euro 257.137 mila) in seguito agli aggiornamenti tariffari effettuati dall'Autorità nel 2017;
- la riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 1.243.247 mila), dovuta essenzialmente ai minori debiti del GME per acquisto di energia in conseguenza delle tempistiche di pagamento relative alle negoziazioni concluse sul MGP e sul MI nei mesi di ottobre e novembre 2016 e all'aumento del credito netto verso CSEA (Euro 508.181 mila) determinato principalmente dai maggiori oneri per contributi fotovoltaico, FER elettriche e FER termiche;
- l'incremento della voce altri crediti (Euro 162.938 mila), che comprende i crediti verso altri e le imposte anticipate, è ascrivibile al fatto che in questa voce trovano collocazione i crediti verso operatori imputabili, per la maggior parte, a somme erogate a titolo d'incentivo che, a seguito di verifiche, sono risultate non dovute. A tal proposito si segnala che si sta procedendo al recupero delle somme indebitamente percepite;
- l'aumento dei debiti per ETS (Euro 138.104 mila), debiti derivanti dall'incasso, effettuato dal GSE per conto dello Stato, delle somme per il collocamento delle quote di emissione di CO₂;
- il venir meno dei debiti verso azionisti per dividendi da versare (Euro 100.000 mila) per la correzione, nel corso del 2017, del dividendo deliberato nel 2016.

I fondi si decrementano di Euro 11.443 mila per effetto della riclassifica a debito che ha interessato il fondo di GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE versato a Terna (Euro 11.793 mila), a gennaio 2018, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione 895/2017/R/eel dell'Autorità. La riduzione dei fondi è attribuibile, inoltre, all'utilizzo di parte del fondo rischi regolazione tariffaria della controllante (Euro 367 mila), a seguito di quanto stabilito dall'Autorità con Delibera 249/2018/R/eel dell'11 aprile 2018.

Il Patrimonio Netto del Gruppo (Euro 66.703 mila) s'incrementa (Euro 2.690 mila) per effetto dell'utile consolidato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti dalla controllante.

La società presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 342.823 mila con una variazione di Euro 586.535 mila rispetto all'anno precedente dovuta a:

- l'incremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 790.308 mila), determinato dalla necessità di reperire le risorse finanziarie da depositare sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 (Euro 300.000 mila), per le necessità finanziarie delle controllate (Euro 339.585 mila) e della controllante (Euro 150.723 mila) in concomitanza delle scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori;
- l'incremento delle posizioni a lungo termine (Euro 174.978 mila), principalmente per l'acquisto di prodotti petroliferi per quattro giorni di scorta da parte di AU nelle funzioni di OCSIT.

Tali variazioni negative sono state in parte compensate dall'incremento delle disponibilità liquide (Euro 378.751 mila) attribuibile alla costituzione, presso la Banca d'Italia, di un conto corrente (Euro 300.000 mila), ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 e all'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 138.020 mila).

1.16 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

GSE

L'accelerazione dell'innovazione tecnologica, l'azione delle politiche ambientali e la vivacità che ha acquistato il mercato dell'energia, hanno contribuito a ridisegnare i contorni dell'offerta di elettricità e i modelli di consumo rendendo il settore dell'energia pulita meno dipendente dal meccanismo dell'incentivo. La transizione verso un'economia a basso impatto di carbonio si afferma come uno dei trend decisivi dei prossimi decenni, in considerazione anche delle indicazioni contenute nella SEN 2017. La decarbonizzazione dell'economia è un traguardo raggiungibile attuando tre linee d'intervento. La prima: proseguire con lo sviluppo delle rinnovabili attraverso meccanismi concorrenziali e maggiori investimenti. La seconda: orientare le scelte di produzione e d'investimento dell'intera filiera verso tecnologie avanzate a più bassa intensità di emissioni. La terza: perseguire l'efficienza energetica, ricercando evolute e performanti forme di energia per l'edilizia pubblica e privata, per i trasporti e per la climatizzazione.

Negli ultimi anni, abbiamo assistito, da un lato, a un lieve declino della fase dominata dalla remunerazione economica degli incentivi, dall'altro, alla nascita di una fase di creatività e innovazione in cui la sostenibilità ambientale e i relativi impatti sul territorio svolgono un ruolo preminente. Se, dunque, le attività del GSE finora si sono collocate prevalentemente nella fase successiva alla realizzazione dei progetti, d'ora in avanti saranno sempre più presenti nella fase pre-progettuale, favorendo iniziative di sviluppo sostenibile in campo energetico e ambientale, attraverso la collaborazione con istituzioni, imprese ed enti locali. Il GSE è pronto a farsi strumento di transizione verso la decarbonizzazione dell'economia al fianco della comunità mettendo in campo l'esperienza e la lungimiranza acquisite in tanti anni di attività svolte a supporto dello sviluppo delle fonti rinnovabili e della sostenibilità ambientale.

AU

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2018 è di circa 51 TWh. Con l'introduzione della maggior tutela riformata, la società ha provveduto all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia, pertanto, per il 2018 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico. Nel 2018 i servizi dello Sportello saranno estesi anche al settore idrico e, sempre in tale settore, si attiverà il Servizio Conciliazione facoltativo per un periodo transitorio iniziale. Inoltre, lo Sportello dovrà organizzarsi per affrontare il forte incremento dei volumi a fronte della completa liberalizzazione del mercato dell'energia, a decorrere da luglio 2019, così come l'aumento delle richieste al Servizio Conciliazione a seguito dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della procedura di conciliazione per il settore idrico al termine del periodo transitorio. Per quanto riguarda l'OCSIT, i



continui rialzi nei prezzi registrati nel 2017 e nei primi mesi del 2018 fanno supporre un proseguimento del trend in corso, favorevole per l'OCSIT che deve accumulare scorte a lungo termine. Il D.M. 22 febbraio 2018 ha, infine, stabilito che i quantitativi complessivi di scorte specifiche che l'OCSIT dovrà detenere per l'anno scorte 2018 dovrà essere pari a 12 giorni scorte.

GME

Nel corso del 2018 è prevista la sottoscrizione del primo accordo di cooperazione denominato "Cooperation Agreement for the design and implementation phase of the intraday Italian Borders Working Table" cui dovrebbe far seguito l'avvio della fase d'implementazione del progetto di sviluppo del coupling europeo intraday. Si prevede, inoltre, l'avvio operativo del market coupling sul confine tra Croazia e Slovenia.

Nel corso del 2018, il GME sarà impegnato nell'implementazione della sede di scambio organizzata dalle GO, del biometano e della sede di scambio organizzata dei CIC. Proseguirà, infine, in coordinamento con l'Autorità, l'implementazione delle attività per il monitoraggio dei mercati all'ingrosso del gas naturale.

RSE

Nel primo trimestre 2018 terminerà la terza annualità del Piano triennale per la RdS elettrico 2015-2017. Per garantire la continuità delle ricerche e del supporto fornito agli stakeholder si dovranno impostare, seppur in maniera provvisoria, le attività di ricerca della prima annualità del triennio 2018-2020 pur nelle more della formale definizione del nuovo Piano triennale. L'erogazione della rimanente parte dei contributi connessi ai progetti di ricerca del Piano annuale di realizzazione 2016-2017 avverrà a valle delle verifiche sui progetti di ricerca; si ritiene che l'iter possa comunque concludersi entro luglio 2018.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione europea, proseguiranno le attività di alcuni progetti ancora attivi del VII Programma Quadro e quelle dei progetti per Horizon 2020.



BILANCIO
CONSOLIDATOSTATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO
ATTIVO

[Euro mila]

	PARZIALI 31 dicembre 2016	TOTALI 31 dicembre 2016	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	VARIAZIONI
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni	437.037	437.037	600.706	600.706	163.669
<i>I. Immateriali</i>	<i>32.981</i>	<i>32.981</i>	<i>30.636</i>	<i>30.636</i>	<i>(2.345)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	15.977	15.977	15.870	15.870	(107)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.906	1.906	1.858	1.858	(48)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.742	1.742	1.674	1.674	(68)
7) Altre	13.356	13.356	11.234	11.234	(2.122)
<i>II. Materiali</i>	<i>368.967</i>	<i>368.967</i>	<i>545.951</i>	<i>545.951</i>	<i>176.984</i>
1) Terreni e fabbricati	48.821	48.821	48.643	48.643	(178)
2) Impianti e macchinario	8.755	8.755	8.518	8.518	(237)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.776	1.776	1.581	1.581	(195)
4) Altri beni	309.519	309.519	487.100	487.100	177.581
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	96	96	109	109	13
<i>III. Finanziarie</i>	<i>35.089</i>	<i>35.089</i>	<i>24.119</i>	<i>24.119</i>	<i>(10.970)</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	13.055	13.055	24.119	24.119	11.064
di cui esigibili entro 12 mesi	3.010	3.010	11.564	11.564	
3) Altri titoli	22.034	22.034	-	-	(22.034)
C) Attivo circolante	7.781.913	7.781.913	7.305.325	7.305.325	(476.588)
<i>I. Rimanenze</i>	<i>845</i>	<i>845</i>	<i>1.121</i>	<i>1.121</i>	<i>276</i>
<i>II. Crediti</i>	<i>7.017.323</i>	<i>7.017.323</i>	<i>6.161.708</i>	<i>6.161.708</i>	<i>(855.615)</i>
1) Verso clienti	4.085.827	4.085.827	2.557.720	2.557.720	(1.528.107)
5 bis) Crediti tributari	11.807	11.807	14.459	14.459	2.652
di cui esigibili oltre 12 mesi	7.290	7.290	8.193	8.193	
5 ter) Imposte anticipate	6.776	6.776	4.270	4.270	(2.506)
di cui esigibili oltre 12 mesi	5.267	5.267	2.836	2.836	
5 quater) Verso altri	220.375	220.375	385.819	385.819	165.444
di cui esigibili oltre 12 mesi	734	734	1.079	1.079	
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.692.538	2.692.538	3.199.440	3.199.440	506.902
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	<i>763.745</i>	<i>763.745</i>	<i>1.142.496</i>	<i>1.142.496</i>	<i>378.751</i>
1) Depositi bancari e postali	763.727	763.727	1.142.476	1.142.476	378.749
3) Danaro e valori in cassa	18	18	20	20	2
D) Ratei e risconti	997	997	2.578	2.578	1.581
Ratei attivi	6	6	5	5	(1)
Risconti attivi	991	991	2.573	2.573	1.582
di cui esigibili oltre 12 mesi	137	137	157	157	
TOTALE ATTIVO	8.219.947	8.219.947	7.908.609	7.908.609	(311.338)

SCHEMI DI BILANCIO
CONSOLIDATOSTATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO
PASSIVO

[Euro mila]

	PARZIALI 31 dicembre 2016	TOTALI 31 dicembre 2016	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	VARIAZIONI
A) Patrimonio netto		64.013		66.703	2.690
<i>I. Capitale</i>		26.000		26.000	-
<i>IV. Riserva legale</i>		5.200		5.200	-
<i>VI. Altre riserve</i>		80		80	-
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		24.232		27.475	3.243
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		8.501		7.948	(553)
B) Fondi per rischi e oneri		64.045		53.596	(10.449)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	111		131		20
2) Per imposte, anche differite	1.702		1.524		(178)
4) Altri	62.232		51.941		(10.291)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		10.998		10.004	(994)
D) Debiti		8.044.979		7.742.765	(302.214)
4) Debiti verso banche	520.033		1.485.319		965.286
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>317.534</i>		<i>492.382</i>		
5) Debiti verso altri finanziatori	123.362		140.001		16.639
6) Acconti	5.312		4.970		(342)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>1.558</i>		<i>1.862</i>		
7) Debiti verso fornitori	6.576.552		5.333.305		(1.243.247)
12) Debiti tributari	77.393		45.860		(31.533)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.150		4.532		382
14) Altri debiti	736.214		728.094		(8.120)
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.963		684		(1.279)
E) Ratei e risconti		35.912		35.541	(371)
Ratei passivi	69		47		(22)
Risconti passivi	35.843		35.494		(349)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	-		-		
TOTALE PASSIVO		8.155.934		7.841.906	(314.028)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		8.219.947		7.908.609	(311.338)

BILANCIO
CONSOLIDATOCONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO

[Euro mila]

	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONI
		2016		2017	
A) Valore della produzione		29.805.737		31.799.082	1.993.345
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.296.161		31.365.407		2.069.246
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	231		279		48
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24		20		(4)
5) Altri ricavi e proventi	509.321		433.376		(75.945)
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	15		29		14
B) Costi della produzione		29.791.060		31.790.000	1.998.940
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	18.715.145		20.622.291		1.907.146
7) Per servizi	1.009.653		827.704		(181.949)
8) Per godimento di beni di terzi	13.731		19.476		5.745
9) Per il personale:	90.711		93.708		2.997
a) Salari e stipendi	64.687		67.075		2.388
b) Oneri sociali	18.648		19.369		721
c) Trattamento di fine rapporto	4.450		4.721		271
d) Trattamento di quiescenza e simili	204		189		(15)
e) Altri costi	2.722		2.354		(368)
10) Ammortamenti e svalutazioni:	54.553		46.751		(7.802)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.577		18.299		1.722
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.836		7.621		(215)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		8		8
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	30.140		20.823		(9.317)
12) Accantonamenti per rischi	3.696		2.015		(1.681)
13) Altri accantonamenti	-		-		-
14) Oneri diversi di gestione	9.903.571		10.178.055		274.484
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		14.677		9.082	(5.595)
C) Proventi e oneri finanziari		120		3.854	3.734
16) Altri proventi finanziari:	10.864		11.453		589
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15		14		(1)
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		306		-
d) Proventi diversi dai precedenti	10.543		11.133		590
17) Interessi e altri oneri finanziari	10.744		7.600		(3.144)
17 bis) Utili e perdite su cambi	-		(1)		(1)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		14.797		12.936	(1.861)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(6.296)		(4.988)		1.308
Utile (perdite) del Gruppo		8.501		7.948	(553)

SCHEMI DI BILANCIO
CONSOLIDATORENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO

[Euro mila]

	2016	2017
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	8.501	7.948
Imposte	6.296	4.988
Interessi passivi	10.744	7.601
(Interessi attivi)	(10.864)	(11.453)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	14.677	9.084
RETTIFICHE PER ELEMENTI MONETARI CHE NON HANNO AVUTO CONTROPARTITA NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Accantonamenti ai fondi	20.398	23.321
Ammortamenti delle immobilizzazioni	24.413	25.920
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	34	1
Altre rettifiche	(2.151)	(1.649)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	42.694	47.593
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	3.266	(276)
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	526.574	1.528.107
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	541.901	(1.246.351)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(315)	(371)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	48	(1.581)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.279.804)	(595.612)
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	(208.330)	(316.084)
ALTRE RETTIFICHE		
Interessi incassati (pagati)	(1.719)	3.931
(Imposte sul reddito pagate)	(8.325)	(6.196)
(Utilizzo dei fondi)	(20.813)	(33.097)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(30.857)	(35.362)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(181.816)	(294.769)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(15.825)	(15.960)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.410	2.625
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(115.716)	(184.624)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	412	479
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	11.023	10.970
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(117.696)	(186.510)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	116.177	790.308
Accensione finanziamenti	112.000	176.444
Rimborso finanziamenti	(1.467)	(1.467)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(10.200)	(5.255)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati	(100.000)	-
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi	100.000	(100.000)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	216.510	860.030
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(83.002)	378.751
Disponibilità liquide al 1 gennaio	846.747	763.745
Disponibilità liquide al 31 dicembre	763.745	1.142.496
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(83.002)	378.751

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2017, è quella della società capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2017, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede Legale	Capitale Sociale	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito, di ricavo e costo, derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta Utili portati a nuovo.

2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 139/15, recante "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie d'impresa, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa la

disciplina del bilancio d'esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge" che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016 e aggiornati con gli emendamenti emessi in data 29 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati di seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa. I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni. La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in cespiti che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. La voce include, inoltre, la commissione, cosiddetta up front, sul finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte dei prodotti OCSIT; tale commissione, pagata in un'unica soluzione, è ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento quinquennale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto, l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.



Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

Aliquote economico tecniche	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione, aventi natura incrementativa, sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

La voce accoglie gli acconti corrisposti a fronte delle negoziazioni di competenza dell'esercizio successivo. Sono, inoltre, compresi in tale voce i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate al Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016. Relativamente ai finanziamenti contratti dalla controllata AU in qualità di OCSIT, si precisa che, mentre per il primo finanziamento contratto nel corso del 2014 la società si era avvalsa della facoltà di non adottare il criterio del costo ammortizzato, per il secondo finanziamento, acceso nell'esercizio in esame, è stato invece adottato il criterio del costo ammortizzato come previsto

dal principio OIC 19, al netto delle commissioni up front, delle spese notarili e accessorie. I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS).

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca, nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli, e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla RdS e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.



La valorizzazione dei contributi spettanti per la RdS è determinata sulla base di quanto previsto dai criteri di valutazione proposti dall'Autorità con Delibera del 24 gennaio 2013. Tali criteri sono stati utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito dei trienni 2012-2014 e nella prima annualità del triennio 2015-2018. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni, ammortamenti). L'ammissibilità dei costi sostenuti nell'ambito dei PAR 2016 e 2017 è stata formalizzata dal MiSE con lettera del 15 febbraio 2018.

Riguardo alle voci di ricavo e costo inerenti ai CV, si segnala che, a febbraio 2013, l'OIC ha regolato in modo specifico la materia con l'emissione del principio contabile OIC 7. Pertanto, nella contabilizzazione dei valori riferiti a tale fattispecie, si è tenuto conto delle norme di questo principio.

Si segnala che, dal 2017, il progetto di sviluppo del coupling unico intraday, nel quale il GME è coinvolto dal 2014, è divenuto il market model di riferimento, con conseguenti diritti e obblighi, in capo al GME, diversi da quelli del passato: il rispetto della rappresentazione sostanziale dell'operazione ha comportato la classificazione della quota parte degli oneri del progetto, in precedenza contabilizzati mediante utilizzo diretto del fondo extrareddito PCE, tra i costi per servizi dell'esercizio, in riduzione dell'accantonamento per rischi e oneri. Tale rilevazione, dunque, non ha comportato variazioni sostanziali nella determinazione del fondo extrareddito PCE e non ha generato impatti sull'utile dell'esercizio. Per facilitare la comparabilità dei saldi, sono stati riclassificati gli importi relativi al 2016, traslando nei costi per servizi l'ammontare dell'accantonamento effettuato nello scorso esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte alla voce crediti per imposte anticipate.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

2.3 ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**2.4 STATO PATRIMONIALE ATTIVO****CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

Al 31 dicembre 2017 su tale voce non sono presenti saldi.

IMMOBILIZZAZIONI - Euro 600.706 mila

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - EURO 30.636 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [Euro mila]

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31-12-2016					
Costo originario	74.172	2.067	1.742	41.297	119.278
Fondo ammortamento	(58.195)	(161)	-	(27.941)	(86.297)
Saldo al 31-12-2016	15.977	1.906	1.742	13.356	32.981
Movimenti esercizio 2017					
Investimenti	9.004	-	1.179	5.777	15.960
Passaggi in esercizio	591	-	(1.242)	651	-
Ammortamenti	(9.702)	(48)	(5)	(8.549)	(18.304)
Svalutazioni	-	-	-	(1)	(1)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2017	(107)	(48)	(68)	(2.122)	(2.345)
Situazione al 31-12-2017					
Costo originario	83.767	2.067	1.679	47.724	135.237
Fondo ammortamento	(67.897)	(209)	(5)	(36.490)	(104.601)
SALDO AL 31-12-2017	15.870	1.858	1.674	11.234	30.636

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 15.870 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2016, si decrementano di Euro 107 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 9.702 mila) al netto degli investimenti (Euro 9.004 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 591 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura software per il miglioramento dei processi di business e dei livelli di sicurezza informatica della controllante (Euro 2.039 mila);
- gli interventi effettuati sul SII da parte di AU (Euro 1.613 mila);
- gli applicativi della controllante inerenti la gestione del GRIN (Euro 692 mila), delle FER (Euro 327 mila), dei biocarburanti (Euro 295 mila) e dei CB (Euro 164 mila);
- la realizzazione di nuove banche dati della controllante e la reingegnerizzazione o l'ampliamento di quelle esistenti al fine di migliorare la fruibilità delle informazioni (Euro 519 mila);
- la capitalizzazione di costi sostenuti dal GME (Euro 190 mila), principalmente ascrivibili all'acquisto di licenze necessarie al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica.

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 591 mila) relativi principalmente progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

BILANCIO CONSOLIDATO

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 1.858 mila

La voce si riferisce esclusivamente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060. Il decremento di Euro 48 mila è dovuto agli ammortamenti di periodo sui lavori effettuati sull'immobile.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 1.674 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente:

- ad attività non concluse nel corso dell'esercizio concernenti sviluppi informatici della controllante (Euro 581 mila);
- a migliorie eseguite sulla sede del GME e a modifiche sulla piattaforma di fatturazione e di logistica petrolifera della società (Euro 183 mila);
- a progetti in corso di completamento relativi al SII da parte di AU (Euro 340 mila).

Altre - Euro 11.234 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2017, si sono ridotte di Euro 2.122 mila per effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni (Euro 8.550 mila) al netto degli investimenti (Euro 5.777 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 651 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche della controllante (Euro 2.617 mila);
- la personalizzazione del sistema per la gestione delle gare per la vendita dei prodotti petroliferi, oltre allo sviluppo di software applicativi a fronte di esigenze specifiche, della controllata AU (Euro 548 mila);
- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale degli immobili in locazione (Euro 413 mila), contabilizzati nella voce migliorie su beni di terzi, in ottemperanza al principio contabile OIC 24;
- le modifiche evolutive alla piattaforma del gas naturale, al fine di consentire l'avvio della fase di regime del nuovo bilanciamento del gas e le migliorie apportate alla sede di GME (Euro 213 mila).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - EURO 545.951 MILA

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2017 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI [Euro mila]

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31-12-2016						
Costo originario	65.285	16.753	6.603	342.881	96	431.618
Fondo ammortamento	(16.464)	(7.998)	(4.827)	(33.362)	-	(62.651)
Saldo al 31-12-2016	48.821	8.755	1.776	309.519	96	368.967
Movimenti esercizio 2017						
Investimenti	1.373	609	282	182.278	82	184.624
Passaggi in esercizio	18	-	51	-	(69)	-
Ammortamenti	(1.569)	(846)	(511)	(4.696)	-	(7.622)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(17)	(1)	-	(18)
Saldo movimenti esercizio 2017	(178)	(237)	(195)	177.581	13	176.984
Situazione al 31-12-2017						
Costo originario	66.676	17.362	6.919	525.158	109	616.224
Fondo ammortamento	(18.033)	(8.844)	(5.338)	(38.058)	-	(70.273)
SALDO AL 31-12-2017	48.643	8.518	1.581	487.100	109	545.951

Terreni e fabbricati - Euro 48.643 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 178 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.569 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 1.373 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo Del Monte 45 e dei passaggi in esercizio (Euro 18 mila).

Impianti e macchinari - Euro 8.518 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un decremento netto di Euro 237 mila. Tale decremento è dato dagli ammortamenti (Euro 846 mila) al netto degli investimenti (Euro 609 mila) che hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 90 mila);
- la realizzazione di un impianto multimediale e l'adeguamento degli impianti di condizionamento della server farm del GSE (Euro 519 mila).

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 1.581 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; il decremento (Euro 195 mila) è dato dagli ammortamenti (Euro 511 mila) e da altre variazioni (Euro 17 mila) al netto degli investimenti (Euro 282 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 51 mila).

Altri beni - Euro 487.100 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (Euro 473.565 mila), oltre alle dotazioni hardware e al mobilio delle società del Gruppo (Euro 13.535 mila). Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 176.953 mila) sono dovuti all'acquisto di quattro ulteriori giornate di scorte.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte conseguenti a cali naturali, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, AU ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio non determinando, pertanto, variazioni inventariali.

Al 31 dicembre 2017 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 507.440 mila, superiore di Euro 33.875 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 473.565 mila); tale differenza è ascrivibile al recupero delle quotazioni dei prodotti petroliferi, avvenuta in particolar modo negli ultimi mesi dell'anno, a causa dell'evoluzione del contesto geopolitico internazionale. In ogni caso si ritiene che tale differenza, qualora come in passato fosse di segno negativo, non abbia natura durevole tale da dare luogo a svalutazioni, in quanto, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti detenuti dall'OCSIT, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, come per esempio la carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico. In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa. Ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrano un incremento netto di Euro 629 mila dato dagli investimenti realizzati per Euro 5.325 mila, al netto degli ammortamenti di periodo pari a Euro 4.696 mila.



Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente:

- il potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della server farm della controllante (Euro 1.368 mila);
- l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN della controllante (Euro 846 mila);
- investimenti effettuati per il SII e potenziamento della struttura IT della controllata AU (Euro 2.881 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 109 mila

La voce si riferisce a costi sostenuti dal GSE e da RSE nell'anno 2017 relativamente a progetti ancora da ultimare.

A proposito dei privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2017 l'edificio sito in via Guidubaldo Del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - EURO 24.119 MILA

Tale voce, che si decrementa rispetto al 2016 per Euro 10.970 mila, comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 19.750 mila);
- i prestiti ai dipendenti (Euro 4.369 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

Il decremento (Euro 22.034 mila) è ascrivibile sostanzialmente al rimborso a scadenza del titolo obbligazionario decennale sottoscritto dalla società GME il 27 dicembre 2007.

ATTIVO CIRCOLANTE - Euro 7.305.325 mila

RIMANENZE - EURO 1.121 MILA

Le rimanenze si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

CREDITI - EURO 6.161.708 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 2.557.720 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

CREDITI VERSO CLIENTI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	1.747.319	461.953	(1.285.366)
Crediti per componente A3 e altre partite minori	1.451.004	1.193.867	(257.137)
Crediti per vendita energia verso i distributori	743.385	750.808	7.423
Crediti per corrispettivo di dispacciamento e sbilanciamento	35.704	22.164	(13.540)
Altri crediti	120.197	135.323	15.126
Totale crediti verso clienti	4.097.609	2.564.115	(1.533.494)
Fondo svalutazione crediti	(11.782)	(6.395)	5.387
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	4.085.827	2.557.720	(1.528.107)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2016 un decremento pari a Euro 1.528.107 mila, essenzialmente dovuto alla riduzione:

- dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 1.285.366 mila) in conseguenza della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico;
- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A3 (Euro 257.137 mila), dovuta agli aggiornamenti tariffari del 2017, con cui l'Autorità ha ridotto la componente tariffaria A3 a fronte di una attesa diminuzione degli oneri da coprire rispetto agli esercizi precedenti;
- dei crediti relativi all'attività di dispacciamento e sbilanciamento della controllata GME (Euro 21.890 mila) in parte compensati dagli incrementi che hanno interessato questa stessa voce per i crediti della controllante (Euro 6.813 mila) e di AU (Euro 1.537 mila). La riduzione è dovuta alle partite di novembre 2016 che, sulla base delle tempistiche di pagamento vigenti a dicembre dello scorso anno, sono state incassate a gennaio 2017.

Tali riduzioni sono solo parzialmente compensate dall'aumento dei crediti di AU per la vendita energia verso i distributori (Euro 7.423 mila), ascrivibili agli accertamenti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2017, fatturati e incassati nei primi mesi del 2018.

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2017 che, rispetto all'esercizio precedente, diminuisce complessivamente per Euro 5.387 mila, a seguito di utilizzi effettuati per Euro 3.750 mila, di accantonamenti per Euro 1.339 mila e di rilasci per Euro 2.976 mila.

Crediti tributari - Euro 14.459 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente da importi della controllante relativi a un credito IRES pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, per maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare, e a un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2007-2011 (Euro 903 mila).

Nella voce in oggetto sono, inoltre, ricompresi i crediti per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati nell'anno al netto della stima delle imposte calcolate per l'esercizio 2017; questa voce è risultata in forte aumento soprattutto relativamente alla controllata GME (Euro 3.651 mila).

Imposte anticipate - Euro 4.270 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE [Euro mila]

	Imposte anticipate al 31-12-2016	Utilizzi	Stanzamenti	Imposte anticipate al 31-12-2017
Imposte anticipate	6.776	(3.957)	1.451	4.270
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	6.776	(3.957)	1.451	4.270

La voce presenta, rispetto al 2016, un decremento di Euro 2.506 mila; gli stanziamenti effettuati, minori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 415 mila), da RSE (Euro 330 mila) e da GME (Euro 218 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 895/2017/R/com dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 348 mila).



Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2017 dalle controllate;
- al rilascio (Euro 2.775 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera 895/2017/R/com dell'Autorità.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri - Euro 385.819 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della controllante verso operatori (Euro 421.676 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 45.268 mila); tale fattispecie, presente in misura minore nello scorso esercizio, è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 360.093 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia (Euro 59.644 mila);
- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat (Euro 1.937 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso agli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 234.825 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (Euro 45.268 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione degli incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento.

Il fondo, nel corso del 2017, registra un incremento netto di Euro 18.186 mila dato da nuovi accantonamenti per Euro 19.391 mila e da rilasci per crediti incassi nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 1.206 mila.

Crediti verso CSEA - Euro 3.199.440 mila

L'importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019" e successive modifiche e integrazioni (Euro 3.090.606 mila);
- il contributo per la RdS di RSE (Euro 53.502 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 46.064 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 506.902 mila dovuto essenzialmente ai maggiori oneri per contributi fotovoltaico, FER elettriche e FER termiche.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - EURO 1.142.496 MILA

DISPONIBILITÀ LIQUIDE [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Depositi bancari	763.727	1.142.476	378.749
Denaro e valori in cassa	18	20	2
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	763.745	1.142.496	378.751

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2017 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 378.751 mila) è riconducibile essenzialmente:

- al versamento di Euro 300.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";
- alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 138.020 mila), passate da Euro 410.409 mila a Euro 518.429 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per essere poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

Tali aumenti sono stati in parte compensati:

- dalla riduzione degli importi versati a titolo di deposito dagli operatori alla controllata GME (Euro 53.458 mila);
- dalla riduzione dei depositi bancari di AU per effetto di una più accurata pianificazione dei fabbisogni di fine e inizio anno del mercato elettrico, alla luce dell'entrata a regime della nuova disciplina del sistema di regolazione finanziaria degli acquisti di energia, che nel dicembre 2016 era stata appena avviata (Euro 23.928 mila).

RATEI E RISCONTI - Euro 2.578 mila

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI [Euro mila]

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti verso altri	11.564	1.125	11.430	24.119
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	11.564	1.125	11.430	24.119
Crediti verso clienti	2.557.720			2.557.720
Crediti tributari	6.266	8.193		14.459
Crediti per imposte anticipate	1.434	2.835	1	4.270
Crediti verso altri	384.740	1.079		385.819
Crediti verso CSEA	3.199.440			3.199.440
Totale crediti del circolante	6.149.600	12.107	1	6.161.708
Ratei e risconti attivi	2.421	157	-	2.578
Totale	6.163.585	13.389	11.431	6.188.405

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 38.708 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea e per Euro 23.360 mila in Paesi Extra UE.



2.5 PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - Euro 66.703 mila

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

PATRIMONIO NETTO [Euro mila]

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Utili portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2015	26.000	5.200	80	122.913	11.520	165.713
Destinazione dell'utile 2015:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	1.344	(1.344)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(10.175)	(10.175)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(100.025)	-	(100.025)
Risultato netto dell'esercizio 2016						
Utile d'esercizio	-	-	-	-	8.501	8.501
Saldo al 31-12-2016	26.000	5.200	80	24.232	8.501	64.013
Destinazione dell'utile 2016:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.243	(3.243)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.255)	(5.255)
Risultato netto dell'esercizio 2017						
Utile d'esercizio	-	-	-	-	7.948	7.948
SALDO AL 31-12-2017	26.000	5.200	80	27.475	7.948	66.703

CAPITALE SOCIALE - EURO 26.000 MILA

Il capitale sociale della capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

RISERVA LEGALE - EURO 5.200 MILA

Rappresenta la riserva legale della capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

RISERVA DI CONSOLIDAMENTO RSE - EURO 80 MILA

La voce al 31 dicembre 2017 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.

UTILI PORTATI A NUOVO - EURO 27.475 MILA

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo.

Tale voce rispetto al 2016 si è incrementata per Euro 3.243 mila, a seguito degli utili 2016 portati a nuovo.

UTILE DEL GRUPPO - EURO 7.948 MILA

La voce accoglie il risultato del Gruppo per l'esercizio 2017.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO [Euro mila]

	31-12-2015 Patrimonio Netto	2016 Conto Economico	2016 Altre variazioni	31-12-2016 Patrimonio Netto	2017 Conto Economico	2017 Altre variazioni	31-12-2017 Patrimonio Netto
Valori GSE S.p.A.	148.556	7.796	(110.200)	46.152	6.992	(5.256)	47.888
Effetto consolidamento delle società controllate	17.077	8.424	(7.719)	17.781	9.183	(8.227)	18.735
Dividendi controllate	-	(7.719)	7.719	-	(8.227)	8.227	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	17.157	705	-	17.861	956	-	18.815
Patrimonio Netto Consolidato	165.713	8.501	(110.200)	64.013	7.948	(5.256)	66.703

FONDI PER RISCHI E ONERI - Euro 53.596 mila

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI E ONERI [Euro mila]

	Valore al 31-12-2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31-12-2017
Fondo per trattamento di quiescenza	111	42	(22)	-	-	131
Fondo per imposte, anche differite	1.702	6.852	(7.030)	-	-	1.524
Altri fondi	62.232	11.807	(20.431)	(1.485)	(182)	51.941
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	64.045	18.701	(27.483)	(1.485)	(182)	53.596

FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA - EURO 131 MILA

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

FONDO IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE - EURO 1.524 MILA

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2016 a Euro 1.702 mila, si decrementa di Euro 178 mila principalmente per le seguenti cause:

- la tassazione dei contributi per ricerca relativi ai piani annuali 2016 e 2017 maturati al 31 dicembre 2017 della controllata RSE; tale tassazione è differita all'esercizio in cui avverrà l'incasso definitivo. Le voci riguardanti gli incrementi (Euro 6.823 mila) e gli utilizzi (Euro 6.912 mila) di RSE corrispondono rispettivamente alle imposte relative ai contributi di competenza dell'esercizio la cui tassazione è rinviata a esercizi successivi e alle imposte relative ai contributi di esercizi precedenti assoggettati a imposta nell'esercizio 2017;
- gli utilizzi effettuati dalla controllante (Euro 76 mila) in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

ALTRI FONDI - EURO 51.941 MILA

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 16.259 mila) che, al 31 dicembre 2017, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa davanti ai diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.



Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2016 risultava pari a Euro 16.042 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (Euro 217 mila) è riconducibile essenzialmente agli accantonamenti (Euro 558 mila) per nuove cause e per il calcolo degli interessi maturati nell'anno 2017 sull'importo delle cause già presenti nel fondo. Questo aumento è in parte compensato da utilizzi per Euro 207 mila e rilasci per Euro 133 mila, determinati dal venir meno delle condizioni di rischio inerenti ad alcuni contenziosi.

Il fondo è riferito a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività prima di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 11/05/2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

■ **Risarcimenti per il black out**

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrivibili delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013. Con tale richiesta, Enel Distribuzione, nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al black out nazionale del 2003, afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black out nazionale del 2003.

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2017 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

■ **Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP 6/92**

Prosegue l'annoso contenzioso instaurato da Idreg Molise S.p.A., afferente alla riduzione del periodo incentivato CIP 6/92 per impianti di sua proprietà. Tale riduzione, sancita da un provvedimento del GSE del 2003, ha comportato il mancato pagamento d'importi e il trattenimento in compensazione di altre partite economiche dovute all'operatore dal GSE. Per i primi, la Corte d'Appello di Roma si è pronunciata a favore di Idreg Molise con sentenza n. 3177/2016, avverso alla quale il GSE ha proposto ricorso in Cassazione. Il GSE ha inoltre proposto, nel corso del 2017, un ricorso in Cassazione per la revocazione della Sentenza della Corte di Cassazione n. 15155/2017 del 12 gennaio 2017, pronunciata nel giudizio d'impugnazione della sentenza n. 717/2013 della Corte d'Appello dell'Aquila. Per quanto attiene alla compensazione operata dal GSE, la controparte ha recentemente instaurato un ulteriore giudizio mediante ricorso per decreto ingiuntivo, opposto dal GSE innanzi al Tribunale di Roma.

■ **Campi elettromagnetici**

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) richiesti a seguito della paventata esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale.

■ **Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012**

È stato notificato un atto di citazione promosso dai titolari di diversi impianti incentivati mediante CV, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi amministrativi a favore del GSE e in capo ai produttori cui sono stati riconosciuti CV per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza per difetto di giurisdizione. Pendono tuttavia i termini per il ricorso in riassunzione innanzi al Giudice Amministrativo.

■ Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal GSE per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, Biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

■ Convenzioni GSE

Nell'ambito dei rapporti convenzionali fra il GSE e gli operatori per la valorizzazione dell'energia ceduta da questi ultimi alla Rete, può capitare talvolta che i produttori contestino al GSE presunti errori e/o ritardi nella definizione delle somme e delle susseguenti erogazioni. Rientra in questo ambito il caso della sig.ra Castelnuovo, deciso in appello a favore della controparte con sentenza dell'8 marzo 2018, ma per il quale il GSE ha proposto ricorso in Cassazione.

La voce altri fondi comprende inoltre il fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE che al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 11.793 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito una riduzione pari a Euro 10.112 mila in seguito agli utilizzi per Euro 11.563 mila, al netto degli incrementi di Euro 1.451 mila.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i fondi per forme d'incentivazione al personale (Euro 10.386 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2016 avevano una consistenza di Euro 9.749 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 9.720 mila, utilizzi per Euro 7.616 mila, riclassifiche a debito per importi di prossima erogazione per Euro 1.420 mila e rilasci per Euro 48 mila per la parte di premi che non è stata erogata.

È, altresì, compreso in questa voce il fondo oneri per incentivi all'esodo della controllante GSE (Euro 8.213 mila) e della controllata RSE (Euro 231 mila).

Infine, trova collocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria. La Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità, del 26 maggio, prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato in parte (Euro 1.501 mila) in sede di chiusura dell'esercizio 2016. Ai sensi della Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile si è proceduto a un ulteriore utilizzo di parte del suddetto fondo per Euro 367 mila. Al 31 dicembre 2017 il fondo rischi regolazione tariffaria è quindi pari a Euro 4.800 mila.



TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - Euro 10.004 mila

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO [Euro mila]

Saldo iniziale	10.998
Accantonamenti	4.620
Utilizzi per erogazioni	(1.194)
Altri movimenti	(4.420)
Saldo finale	10.004

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2017 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI - Euro 7.742.765 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

DEBITI VERSO BANCHE - EURO 1.485.319 MILA

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 1.000.291 mila) e a lungo termine (Euro 485.028 mila).

Quelle a breve si riferiscono essenzialmente a posizioni debitorie della controllante (Euro 745.042 mila), il cui aumento (Euro 651.223 mila) è conseguenza del versamento di Euro 300.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", delle maggiori necessità finanziarie delle controllate (Euro 200.500 mila) e della controllante (Euro 150.723 mila) in concomitanza delle scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori; la voce comprende anche i debiti verso banche delle controllate AU (Euro 189.294 mila) e GME (Euro 65.955 mila).

Le posizioni a lungo termine riguardano:

- l'utilizzo per Euro 473.294 mila di due finanziamenti quinquennali destinati, uno da Euro 300.000 mila con scadenza giugno 2019, l'altro da Euro 400.000 mila con scadenza marzo 2022 contratti da AU nelle funzioni di OCSIT, per l'acquisto di prodotti petroliferi per un totale di dieci giorni di scorte specifiche. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto all'acquisto di prodotti petroliferi per quattro giorni di scorta, avvenuto nel 2017. I finanziamenti non risultano gravati da garanzie reali o personali a favore dell'istituto erogante, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread;
- il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2017, rispettivamente di Euro 9.600 mila e di Euro 2.133 mila, accessi dalla controllante per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo Del Monte n. 45 a Roma. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di 1 punto percentuale. Il mutuo ha scadenza 1° gennaio 2025 e il finanziamento il 31 dicembre 2024.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI - EURO 140.001 MILA

La voce accoglieva nel 2016 l'ammontare delle anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA alla controllata GME ai sensi della Delibera dell'Autorità 560/2012/R/eel, per coprire il fabbisogno finanziario connesso alla differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling con le frontiere francese, austriaca e slovena; tale importo si riduce per la risoluzione della convenzione stipulata fra GME e CSEA a decorrere dal 1 dicembre 2016.

Nel 2017 la voce accoglie invece importi della controllata AU, relativi in massima parte ad anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA per l'acquisto di energia sul MGP (Euro 140.000 mila), a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale fra entrate e uscite di cassa a seguito della modifica dei termini di pagamento sul MGP, in vigore dal 1 dicembre 2016.

ACCONTI - EURO 4.970 MILA

La voce si riferisce essenzialmente alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione europea e del MiSE per progetti di ricerca in corso a fine anno.

DEBITI VERSO FORNITORI - EURO 5.333.305 MILA

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.955.336 mila);
- al meccanismo incentivante del GRIN (Euro 1.522.282 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 573.946 mila);
- al RID e alla TO (Euro 538.765 mila);
- allo SSP (Euro 216.554 mila);
- alle FER elettriche (Euro 127.330 mila);
- all'acquisto di energia dai fornitori CIP 6/92 (Euro 97.248 mila);
- alle FER termiche (Euro 47.048 mila);
- a oneri legati ad altre forme d'incentivazione.

Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (Euro 1.243.247 mila) dovuto essenzialmente:

- alla riduzione dei debiti di GME (Euro 1.325.068 mila) per acquisto di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine in conseguenza prevalentemente della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico;
- alla riduzione dei debiti per GRIN (Euro 230.789 mila);
- alla riduzione dei debiti per CIP 6/92 (Euro 49.911 mila);
- alla riduzione dei debiti per CV (Euro 30.894 mila).

Tali decrementi sono stati in parte compensati dall'aumento del debito della controllante per incentivi erogati a impianti fotovoltaici (Euro 531.426 mila), in quanto il 2017 è stato un anno ad alto irraggiamento, quindi l'energia prodotta è stata maggiore.

DEBITI TRIBUTARI - EURO 45.860 MILA

La voce rileva principalmente le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalla controllante sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 44.293 mila). In secondo luogo, accoglie i debiti della capogruppo per la liquidazione IVA di gruppo del mese di dicembre 2017, che mostra un debito pari a Euro 1.371 mila, derivante dalla differenza fra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio.



DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE - EURO 4.532 MILA

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Debiti verso INPS	3.057	3.701	644
Debiti diversi	1.093	831	(262)
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	4.150	4.532	382

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

ALTRI DEBITI - EURO 728.094 MILA

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Debiti per ETS	410.477	548.581	138.104
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	200.683	144.882	(55.801)
Debiti verso soci per dividendi da erogare	100.000	-	(100.000)
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	9.817	12.160	2.343
Debiti verso il personale	3.006	4.751	1.745
Altri debiti di natura diversa	12.070	12.613	543
Altri depositi cauzionali	160	5.107	4.947
TOTALE ALTRI DEBITI	736.214	728.094	(8.120)

La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente di Euro 8.120 mila è riconducibile all'effetto congiunto di alcune variazioni di segno opposto, e nello specifico:

- l'azzeramento della voce dei debiti verso soci per dividendi, che risultavano da erogare al 31 dicembre 2016 e la cui corresponsione è avvenuta nel corso del 2017 (Euro 100.000 mila);
- la riduzione dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas della controllata GME (Euro 55.801 mila), dovuto in particolare ai minori depositi effettuati dagli operatori sul mercato elettrico e la PCE;
- l'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 138.104 mila).

Debiti verso CSEA - Euro 684 mila

Il debito verso la CSEA comprende principalmente importi della controllante relativi al meccanismo d'incentivazione dei CB (Euro 343 mila) e dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila); sono inoltre compresi in questa voce importi della controllata AU ai sensi della Delibera ARG/elt 122/10 sul conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela relativamente ai saldi delle partite economiche di competenza registrate nell'esercizio 2017 (Euro 42 mila).

RATEI E RISCONTI - Euro 35.541 mila

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Ratei passivi	69	47	(22)
Risconti passivi	35.843	35.494	(349)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	35.912	35.541	(371)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- ad alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), cosiddetta rendita d'interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99), e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa all'anno 2001 (Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità;
- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.649 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI [Euro mila]	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Debiti verso banche	992.937	480.625	11.757	1.485.319
Debiti verso altri finanziatori	140.001	-	-	140.001
Acconti	3.108	1.862	-	4.970
Debiti verso fornitori	5.333.305	-	-	5.333.305
Debiti tributari	45.860	-	-	45.860
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.532	-	-	4.532
Altri debiti	728.094	-	-	728.094
Debiti verso CSEA	684	-	-	684
Totale debiti	7.248.521	482.487	11.757	7.742.765
Ratei e risconti passivi	35.541	-	-	35.541
Totale	7.284.062	482.487	11.757	7.778.306

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 93.985 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione europea e infine per Euro 63.352 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.831.746	1.730.120	(101.626)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	38.516	1.991	(36.525)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	91.274.748	85.271.951	(6.002.797)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	25.781.596	22.668.973	(3.112.623)
Impegni assunti per GRIN	24.235.000	22.787.732	(1.447.268)
Impegni assunti per FER elettriche	7.064.921	8.314.268	1.249.347
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	114.941	84.705	(30.236)
Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	11.731	31.027	19.296
Impegni assunti verso il personale	1.169	1.126	(43)
Totale	150.354.367	140.891.893	(9.462.474)



Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.730.120 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 1.339.978 mila), a quelle rilasciate alla controllante dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 167.374 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 40.020 mila). Il decremento della voce è dovuto alla progressiva restituzione delle garanzie connesse alle aste delle FER elettriche.

Le garanzie prestate a favore di terzi (Euro 1.991 mila) si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate a garanzia delle compensazioni IVA infragruppo rilasciate da RSE per Euro 1.420 mila. La diminuzione di Euro 36.525 mila, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta essenzialmente al fatto che AU, nel 2016, ha rilasciato una garanzia di Euro 33.866 mila a favore dell'Agenzia delle Entrate a copertura dell'eccedenza d'imposta detraibile trasferita al GSE nell'ambito della liquidazione dell'IVA di gruppo.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID e il CIP 6/92 e quella relativa agli impegni per GRIN.

2.6 RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

CONTROVERSIE

Fotovoltaico

La materia in cui il contenzioso è stato più numeroso, anche nel corso del 2017, è stata quella del diniego e/o della decadenza degli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, vista anche la preclusione a nuove ammissioni agli incentivi per tale fonte rinnovabile, in considerazione del raggiungimento, fin dal 2013, del limite di costo previsto.

Anzitutto, nell'ambito di tale filone di contenzioso il Giudice Amministrativo ha più volte affermato, in via generale, che i provvedimenti decadenziali del GSE differiscono rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa. A essi, pertanto, non si può applicare il limite temporale dei 18 mesi, introdotto dalla riforma cosiddetta "Madia", dall'emissione del provvedimento amministrativo originario.

Quanto all'oggetto dei giudizi, la parte principale dei nuovi contenziosi ha riguardato i provvedimenti di decadenza dagli incentivi del IV e del V Conto Energia, atti motivati dall'accertamento della mancata certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici. Tali casi sono emersi per la maggior parte in corso di verifica del GSE (talvolta anche a seguito d'indagine svolte dalla magistratura) e la decadenza è stata comminata in quanto la provenienza UE dei pannelli era criterio atto a determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione delle graduatorie per l'accesso agli incentivi. Tuttavia, nel corso del 2017 sono intervenuti due distinti provvedimenti normativi (l'articolo 57 quater della Legge 96/17 di conversione del D.L. 50/17 e l'articolo 1, comma 89, capoverso 3-quater della Legge 124/17) che potrebbero

portare a un effetto deflattivo del contenzioso in argomento: difatti tali norme – riguardanti rispettivamente gli impianti di potenza superiore e inferiore ai 3 kW – consentono, a determinate condizioni, la parziale riammissione agli incentivi per gli impianti per i quali siano stati utilizzati pannelli non conformi.

Sempre con riferimento agli esiti delle verifiche del GSE, sono sorti nel corso dell'anno ulteriori giudizi amministrativi riguardanti la decadenza disposta a seguito dell'accertamento del mancato completamento degli impianti fotovoltaici entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, cosiddetta *Salva Alcoa*). A tal proposito, si è consolidata da un lato la giurisprudenza che ha ritenuto che non possa ritenersi concluso un impianto in mancanza del completamento di tutti i componenti previsti dal progetto e, dall'altro, quella afferente all'assoluta rilevanza della comparazione con l'attuale stato dei luoghi delle fotografie fornite dall'Operatore al GSE sotto propria responsabilità al tempo dell'istanza d'incentivazione.

Con riferimento al tema dell'artato frazionamento d'impianti, oltre ai contenziosi già pendenti riguardo a dinieghi o concessioni parziali della tariffa incentivante a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011, numerosi nuovi giudizi sono sorti a seguito dell'applicazione da parte del GSE dell'articolo 29 del D.M. 23 giugno 2016. Tale disposizione normativa reca da un lato un principio generale in materia di artato frazionamento, legando la valutazione del GSE al criterio dell'equa remunerazione dell'investimento, e dall'altro amplia l'applicazione di tale principio alle attività di verifica e controllo svolte ai sensi del D.M. 31 gennaio 2014. Di talché è derivato un ulteriore filone derivante dai provvedimenti di decadenza (totale o parziale) dagli incentivi emessi nei confronti di soggetti responsabili d'impianti che, a seguito di verifica, sono risultati incorrere in detta violazione.

Con riferimento alle verifiche antimafia, nel corso del 2017 è cresciuto il numero di soggetti cui non è stato riconosciuto il nulla osta delle Prefetture alla percezione di pubblici incentivi, cui è conseguita l'automatica risoluzione di qualsiasi rapporto con gli operatori da parte del GSE. Pur essendo tale attività provvedimento necessariamente vincolata a quella delle Prefetture, gli operatori hanno ritenuto talvolta di avviare contenziosi anche contro i provvedimenti necessitati del GSE. Gli esiti di tali contenziosi sono correlati alla riconosciuta o meno legittimità dei provvedimenti prefettizi presupposti.

Si segnala, infine, che nel corso del 2017 è giunto a conclusione il filone di contenzioso afferente alla "innovatività" dell'utilizzo dei cosiddetti "pannelli sandwich" quale elemento architettonico d'impianti fotovoltaici: il Giudice Amministrativo di secondo grado ha in questo caso ribattuto a favore degli operatori l'esito del giudizio di merito di primo grado.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle FER diverse da quella fotovoltaica, i contenziosi hanno a oggetto, da un lato, i provvedimenti del GSE recanti il diniego della qualifica IAFR o dell'accesso agli incentivi FER e, dall'altro, gli esiti decadenziali delle attività di verifica svolte dal GSE da cui siano emerse difformità rispetto a quanto dichiarato dai Produttori in sede di qualifica o di procedura di ammissione. I provvedimenti del GSE impugnati sono stati motivati principalmente da carenze autorizzative, documentali o realizzative in fase di richiesta d'incentivazione o in sede di successivo accertamento. In alcuni casi, tali carenze investono requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase d'iscrizione ai registri. Proprio riguardo alle graduatorie per l'accesso agli incentivi, anche nel corso del 2017 il Consiglio di Stato ha confermato la propria giurisprudenza in ordine all'assoluta responsabilità (a pena di decadenza) in capo all'operatore in ordine alla veridicità di quanto rappresentato, a nulla rilevando la inconsapevolezza in capo al richiedente di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.



Talvolta, invece, il diniego del GSE è stato parziale e ha condotto a una tariffa minore rispetto a quella auspicata dagli operatori. È questo il caso di una serie d'impianti idroelettrici, alimentati mediante il deflusso minimo vitale, previsto normativamente in presenza di un bacino idrico artificiale. Il GSE, diversamente da quanto ritenuto dagli operatori, non ha valorizzato tali impianti come "ad acqua fluente", con relativa riduzione tariffaria, e tale determinazione è stata oggetto d'impugnazione.

Anche per ciò che attiene a impianti FER, inoltre, si è assistito a un aumento del contenzioso conseguente all'applicazione delle disposizioni contro l'artato frazionamento di cui al D.M. 23 giugno 2016, in ragione del quale il GSE ha disposto la decadenza o la riduzione della tariffa concessa per impianti contigui riconducibili a un'unica attività imprenditoriale. In particolare tale stato di cose si è verificato con riferimento a gruppi d'impianti eolici, individualmente di potenza inferiore ai 60 kW (potenza limite per l'accesso diretto agli incentivi), che però risultavano contigui nella particella catastale in cui era sita l'infrastruttura di misura e d'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta.

Nel corso del 2017 è stato, inoltre, discusso il contenzioso proposto da una delle maggiori Associazioni di categoria del settore idroelettrico, che impugnava le disposizioni del D.M. 23 giugno 2016 che consentivano l'accesso diretto alle tariffe incentivanti agli impianti idroelettrici nella titolarità delle PA e quelle che impedivano l'accesso per gli impianti idroelettrici di potenza superiore a 5 MW. Il giudice di primo grado ha accolto le ragioni dell'associazione ricorrente ma, a seguito di appello del GSE, il Consiglio di Stato ha accolto la domanda cautelare proposta, sospendendo integralmente l'esecutività della pronuncia di primo grado.

Da ultimo, si segnala che persiste un numero filone di contenzioso in ordine alle modalità con cui il GSE ha regolato la transizione, prevista dal D.M. 6 luglio 2012, dal meccanismo dei CV a quello di una tariffa aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia. A tal fine il GSE ha predisposto una convenzione (convenzione GRIN) che gli operatori hanno dovuto sottoscrivere al fine di percepire la nuova forma incentivante. I giudizi sono stati proposti da numerosi produttori in quanto, a loro dire, la normativa di settore non prevedeva alcuno strumento contrattuale per la transizione al nuovo sistema incentivante; inoltre, svariate specifiche disposizioni di tali contratti comporterebbero, a dire dei ricorrenti, ingiustificati oneri aggiuntivi a loro danno. La discussione di tali contenziosi è prevista nel corso del 2018.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

CIP 6/92 e servizi ausiliari

Sulla base della regolamentazione di settore, in particolare la Delibera 597/2015/E/com dell'Autorità, il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'Autorità, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP 6/92. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimento in senso stretto il GSE è stato chiamato in causa in vari giudizi d'impugnazione dei provvedimenti con cui l'Autorità, a fronte della relazioni tecniche del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Deliberazione n. 42/02 dell'Autorità, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettava determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8 del

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

D.Lgs. 79/99, overosia che rispettava i requisiti stabiliti dalla delibera AEEG 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Deliberazione n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti d'improcedibilità. Con sentenze pubblicate dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE, ma pende tuttora l'appello al Consiglio di Stato.

In seguito all'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come CAR. Nel 2015 e 2016 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE. Tuttavia, in pendenza dei termini d'impugnazione, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Certificati Bianchi e Conto Termico

L'ambito dei CB, per i quali è tuttora possibile proporre nuove istanze d'incentivazione mediante Proposte di Progetto e di Programma di Misura (PPPM), è stato oggetto di un notevole incremento d'impugnazioni giurisdizionali nel corso dell'anno. I ricorsi hanno riguardato una molteplicità di questioni: da quelle di natura eminentemente tecnica riguardante i calcoli effettuati per la dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti a quella riferita alla cumulabilità dei CB rispetto ad altre forme di erogazioni pubbliche; taluni ricorsi hanno avuto, inoltre, a oggetto questioni procedurali relative al presunto mancato rispetto di modalità e tempistiche previste per l'accesso all'incentivazione.

Fermo restando i numerosi, pregressi contenziosi afferenti a nuove richieste d'incentivazione, la porzione più rilevante di casi sorti in corso d'anno è rappresentata dal mancato riconoscimento di CB a seguito della presentazione delle Richiesta di Verifica e Certificazione dei risparmi annuali (RVC) riferite a PPPM a suo tempo approvate. Il diniego espresso dal GSE in questi casi è derivato da una nuova analisi dei progetti presentati all'epoca, da cui è emerso che essi non comportavano alcuna addizionalità tecnica rispetto alla normale evoluzione di mercato o, in ogni caso, garantivano all'operatore un rientro economico immediato dell'investimento. Poiché la ragione d'essere dell'incentivo è sostenere concretamente iniziative complesse e di difficile ritorno economico, il GSE ha ritenuto opportuno negare ulteriori CB e, in taluni casi, revocare quelli in precedenza concessi. In tal senso, le modifiche apportate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 dalla Legge 124/17 hanno confermato il potere del GSE di rigettare l'istanza di rendicontazione o di annullare il provvedimento di riconoscimento dei titoli laddove siano riscontrate la non rispondenza dell'intervento al progetto proposto e approvato alla normativa vigente alla data di presentazione del progetto. La medesima norma ha, tuttavia, fatte salve le rendicontazioni già approvate.

Per quanto attiene ai ricorsi proposti avverso provvedimenti del GSE che hanno disapplicato le schede tecniche (poi revocate dal D.M. del 22 dicembre 2015), nelle prime decisioni di merito il TAR si è espresso a favore degli operatori, ma pende il termine per l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato.

In materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, infine, ha preso avvio nel corso degli ultimi mesi del 2017 un nuovo filone di contenzioso, originato dall'esercizio da parte del GSE, in alcuni casi, del potere di annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, di quello di disposizione della decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del GSE sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi, non idonea a essere valutata positivamente, neppure a seguito dell'eventuale integrazione da parte del proponente nel corso del contraddittorio procedimentale, in relazione alla certezza che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati e, in ogni caso, alla conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera dell'Autorità EEN 9/11 (le "Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate. Riguardo a quest'ultimo filone di contenzioso si rimane in attesa degli esiti del Giudice Amministrativo di primo grado, previsti per i prossimi mesi.



Quanto al Conto Termico, gli aspetti che hanno originato i contenziosi sono quelli relativi alla cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è in attesa degli esiti del giudizio di primo grado, a oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

Garanzie d'Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientra quella di determinare, per ogni anno di riferimento, se gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99 vi abbiano ottemperato. A tal fine, gli operatori possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante GO. La Corte di Giustizia Europea, in una pronuncia del 2014, ha affermato che il diritto UE non consente mai di applicare alle importazioni da Paesi extra UE meccanismi di esenzione dall'obbligo di acquisto dei CV, salva l'ipotesi in cui con tali Paesi terzi l'Unione stessa abbia stipulato una convenzione per l'estensione del sistema delle GO. Si rimane pertanto in attesa della definizione, presumibilmente favorevole per il GSE, dei pochi residuali giudizi pendenti innanzi al Giudice Amministrativo nazionale. In questo quadro, appare altresì degno di nota il contenzioso che s'inserisce nell'ambito delle segnalazioni effettuate dal GSE all'Autorità, riguardanti l'inadempienza all'obbligo di acquisto di CV, ex articolo 11 del D.Lgs. n.79/99, da parte di alcuni importatori di energia da fonte non rinnovabile da frontiere estere. Difatti, a seguito dell'abrogazione da parte del Decreto Romani del comma 3, dell'articolo 20, del D.Lgs. 387/03, non è stato più possibile per gli importatori ottenere un'esenzione dall'obbligo di acquisto dei CV su presentazione di GO. Anche in questa occasione, il GSE ha supportato il MiSE nell'elaborazione di una strategia difensiva comune volta alla valorizzazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di fonti rinnovabili. Il TAR Lazio ha, infatti, confermato la legittimità dell'operato del GSE, valutando la conformità delle segnalazioni svolte rispetto agli obiettivi nazionali in materia.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

2.7 CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE - Euro 31.799.082 mila****Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 31.365.407 mila**

La composizione del saldo 2017 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Ricavi da vendita energia	13.963.095	17.188.729	3.225.634
Contributi da CSEA	14.226.824	12.315.337	(1.911.487)
Ricavi da vendita CV	943.280	1.668.082	724.802
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	1.702	1.717	15
Altri contributi	19.167	26.980	7.813
Altri ricavi relativi all'energia	142.093	164.562	22.469
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	29.296.161	31.365.407	2.069.246

Rispetto all'anno precedente la voce si incrementa complessivamente di Euro 2.069.246 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- l'incremento dei ricavi delle vendite di energia (Euro 3.225.634 mila); tale aumento è dovuto alle maggiori vendite effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 2.931.324 mila) a seguito dei maggiori volumi di energia scambiati sul MGP (+9,9 TWh) e dell'aumento del PUN (+26,2%) rispetto all'esercizio precedente;
- l'incremento dei ricavi di vendita dei CV e dei TEE (Euro 724.802 mila), dovuto all'aumento del numero di TEE negoziati da parte della controllata GME, nonché all'aumento dei prezzi di negoziazione;
- riduzione dei contributi da CSEA (Euro 1.911.487 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 12.166.586 mila), degli oneri legati al Conto Termico e al biometano (Euro 104.656 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 6.442 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 29.614 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (Euro 8.039 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata al fatto che, nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione - Euro 279 mila

La voce si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per ricerche commissionate alla controllata RSE, le cui attività si concluderanno prevedibilmente nell'esercizio 2018.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - Euro 20 mila

La voce accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, della piattaforma per la logistica petrolifera degli oli minerali e per il miglioramento delle funzionalità del sistema delle garanzie della controllata GME.



Altri ricavi e proventi - Euro 433.376 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Contributi incentivazione fotovoltaico	164.167	170.167	6.001
Conguaglio oneri load profiling	151.868	118.520	(33.348)
Sbilanciamento CIP 6/92	7.168	3.396	(3.773)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	86.867	11.832	(75.035)
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP 6/92)	277	7.541	7.264
RID	83.021	11.160	(71.861)
SSP	-	37.644	37.644
GRIN	-	57.445	57.445
Altre	6.043	6.865	823
Totale sopravvenienze attive	499.411	424.571	(74.840)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	9.910	8.805	(1.105)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	509.321	433.376	(75.945)

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un decremento pari a Euro 74.840 mila, dovuto alla variazione negativa delle sopravvenienze del RID (Euro 71.861 mila), delle partite inerenti agli sbilanciamenti di RID, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 75.035 mila) e del load profiling (Euro 33.348 mila); tale decremento è stato compensato dall'incremento delle sopravvenienze attive per i minori contributi erogati relativamente al GRIN (Euro 57.445 mila) e allo SSP (Euro 37.644 mila).

Tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A3. La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 3.618 mila);
- l'utilizzo di parte del fondo rischi regolazione tariffaria della controllante (Euro 367 mila) a seguito di quanto stabilito dalla Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile;
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.004 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 460 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 359 mila) e per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 60 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE - Euro 31.790.000 mila

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 20.622.291 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia sul mercato elettrico	10.718.502	14.566.296	3.847.794
Acquisto CV	3.000.113	1.797.675	(1.202.438)
RID e TO e FER elettriche	3.285.925	3.359.232	73.307
Acquisti di energia CIP 6/92 e altri oneri	954.373	846.974	(107.400)
Import	675	665	(10)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	743.957	46.138	(697.819)
Totale costi per acquisti di energia	18.703.545	20.616.979	1.913.434
Costi per acquisti diversi dall'energia			
per CB da CAR	10.638	4.482	(6.156)
per forniture diverse	962	830	(132)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	11.600	5.312	(6.288)
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	18.715.145	20.622.291	1.907.146

Come esposto in tabella, i costi aumentano di Euro 1.907.146 mila; la variazione è dovuta all'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori. Tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; l'incremento (Euro 3.847.794 mila) è dovuto all'aumento del PUN (+26,2 %) rispetto all'esercizio precedente e all'aumento dei volumi negoziati sul mercato elettrico a pronti e a termine. Tale variazione è stata in parte compensata da riduzioni che hanno riguardato:

- l'acquisto di CV e dei TEE (Euro 1.202.438 mila), in quanto il meccanismo dei CV è stato sostituito, dall'esercizio 2016, dal GRIN comportando quindi un decremento di Euro 1.922.529 mila in parte calmierato da un incremento dei costi per i TEE (Euro 720.091 mila);
- gli acquisti di energia per il servizio di dispacciamento di AU (Euro 697.819 mila), in quanto, a differenza dello scorso esercizio, nel 2017 la maggior parte degli acquisti sono avvenuti sul mercato elettrico, per il tramite di GME.

Per servizi - Euro 827.704 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	962.266	780.324	(181.942)
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	14.440	14.983	543
Prestazioni per attività informatiche	10.131	8.474	(1.657)
Servizi di facility management	6.412	6.641	229
Costi per contact center in outsourcing	5.503	5.378	(125)
Servizi per il personale	2.123	2.407	284
Manutenzioni e riparazioni	1.915	2.241	326
Emolumenti amministratori e sindaci	901	781	(120)
Immagine e comunicazione	1.021	1.042	21
Altri servizi	4.941	5.433	492
Totale costi per servizi diversi dall'energia	47.387	47.380	(7)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	1.009.653	827.704	(181.949)

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 780.324 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. Il decremento rispetto al 2016 (Euro 181.942 mila) riguarda essenzialmente i costi per dispacciamento di AU (Euro 189.633 mila), a seguito della riduzione degli oneri per uplift e del costo delle unità essenziali per la sicurezza del sistema. I costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte del GME hanno, invece, subito un incremento (Euro 7.467 mila), riducendo di fatto la variazione negativa dei costi per servizi relativi all'energia.



I costi per servizi diversi dall'energia si attestano sullo stesso ammontare dell'esercizio precedente. La voce di costo che registra la maggiore riduzione è quella relativa alle prestazioni per attività informatiche (Euro 1.657 mila), che accoglie principalmente i costi per interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni di lavoro e i costi dei canoni per l'utilizzo di software in gestione alle società del Gruppo. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla controllante che nei primi mesi del 2017 ha concluso il contratto inerente all'attività di metering satellitare.

Le voci che risultano maggiormente in crescita riguardano i costi per prestazioni professionali (Euro 543 mila) e la voce residuale altri servizi (Euro 492 mila), dove trovano collocazione i costi per il servizio di somministrazione lavoro delle società del Gruppo, oltre che i costi per trasporti, spese postali e servizi assicurativi. Tale voce comprende inoltre, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per un importo pari a circa Euro 194 mila.

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 609 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 172 mila) sono pari complessivamente a Euro 781 mila.

Per godimento beni di terzi - Euro 19.476 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	12.113	17.982	5.869
Noleggi	1.330	1.273	(57)
Altri costi	288	221	(67)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	13.731	19.476	5.745

I valori si riferiscono essenzialmente ai costi per gli affitti di beni immobili e a noleggi. L'incremento rispetto al 2016 è da attribuirsi essenzialmente all'incremento degli affitti e locazioni di beni mobili, in relazione ai canoni di locazione stipulati dalla controllata AU per i depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT (Euro 5.888 mila), in parte compensato da una riduzione dei canoni di locazione della altre società del Gruppo.

Per il personale - Euro 93.708 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2017 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

COSTI PER IL PERSONALE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31-12-2016	Consistenza al 31-12-2017	Consistenza media 2016	Consistenza media 2017
Dirigenti	46	47	45	47
Quadri	305	299	298	301
Impiegati	881	907	882	892
Operai	2	2	3	2
TOTALE	1.234	1.255	1.228	1.242

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2016 (Euro 2.997 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo che è passata da 1.228 nel 2016 a 1.242 dipendenti in forza nel 2017 sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 46.751 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	16.577	18.299	1.722
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.836	7.621	(215)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	8	8
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	30.140	20.823	(9.317)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	54.553	46.751	(7.802)

La voce si decrementa per Euro 7.802 mila rispetto all'esercizio precedente; tale variazione è data dall'incremento netto degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (Euro 1.507 mila), a cui si contrappone una riduzione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti (Euro 9.317 mila).

L'accantonamento al fondo svalutazione è costituito quasi totalmente da quello effettuato dalla capogruppo, relativamente a importi da recuperare che, a seguito di verifiche sugli impianti, sono risultati non dovuti. Tali crediti sono ritenuti di difficile esigibilità in quanto la maggior parte dei debitori sono in procedura concorsuale.

Accantonamenti per rischi - Euro 2.015 mila

L'importo si riferisce:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 1.451 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2017 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione 895/2017/R/eel dell'Autorità;
- all'adeguamento (Euro 554 mila) da parte della controllante del fondo contenzioso e rischi diversi principalmente per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 257 mila) e per contenziosi giuslavoristici (Euro 241 mila);
- all'accantonamento (Euro 10 mila) effettuato da RSE per contenziosi giuslavoristici.

Oneri diversi di gestione - Euro 10.178.055 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 274.484 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	151.868	118.520	(33.348)
SSP	16.778	-	(16.778)
RID	18.414	117	(18.297)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	9.975	1.764	(8.211)
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	4.549	-	(4.549)
Scambio e dispacciamento	8.518	2.107	(6.411)
Altre sopravvenienze	17.276	5.647	(11.629)
Totale sopravvenienze passive	227.378	128.155	(99.223)
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.845.345	6.220.214	374.869
Contributi per GRIN	3.320.002	3.217.491	(102.511)
Contributi per SSP	325.509	312.912	(12.597)
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	135.480	179.930	44.450
Contributi per FER termiche	34.966	101.783	66.817
Altri costi	14.891	17.570	2.679
Totale oneri diversi di gestione	9.676.193	10.049.900	373.707
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.903.571	10.178.055	274.484

La voce sopravvenienze passive si decrementa per Euro 99.223 mila; tale decremento è riconducibile principalmente al conguaglio ai distributori (Euro 33.348 mila), ai minori oneri per RID (Euro 18.297 mila) e SSP (Euro 16.778 mila).

BILANCIO CONSOLIDATO

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 373.707 mila ed è data essenzialmente dall'incremento dei contributi:

- per il fotovoltaico (Euro 374.869 mila), in quanto l'esercizio 2017 è stato un anno ad alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata è stata maggiore rispetto al 2016;
- per FER termiche (Euro 66.817 mila);
- per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 44.450 mila).

Tali incrementi sono stati in parte calmierati da una riduzione dei contributi GRIN (Euro 102.511 mila) a causa della naturale scadenza delle convenzioni.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - Euro 3.854 mila

Altri proventi finanziari - Euro 11.453 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	1.609	1.334	(275)
Interessi di mora	2.627	2.109	(518)
Interessi su dilazioni di pagamento	2.061	1.140	(921)
Interessi su prestiti a dipendenti	14	13	(1)
Altri proventi finanziari	4.553	6.857	2.304
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	10.864	11.453	589

La voce registra una variazione positiva di Euro 589 mila dovuta agli altri proventi finanziari (Euro 2.304 mila), il cui incremento si riferisce principalmente alla quota parte del contributo OCSIT della controllata AU, addebitato agli operatori petroliferi, correlati alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT (Euro 2.972 mila).

Tale incremento è compensato dalle variazioni negative di tutte le altre voci d'interesse, in particolare modo dalla riduzione degli interessi sulle dilazioni di pagamento (Euro 921 mila), degli interessi del GME sul Market Coupling (Euro 606 mila) e degli interessi di mora (Euro 518 mila).

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 7.600 mila

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Interessi per risoluzione anticipata CIP 6/92 e altre partite energetiche	3.446	-	(3.446)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	2.640	4.138	1.498
Interessi su finanziamenti a breve termine	67	13	(54)
Differenze negative di cambio	2	-	(2)
Altri oneri finanziari	4.590	3.449	(1.141)
TOTALE ONERI FINANZIARI	10.744	7.600	(3.144)

La voce registra un decremento di Euro 3.144 mila, dovuto all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- l'azzeramento nell'esercizio in esame degli interessi per risoluzione anticipata CIP 6/92 (Euro 3.446 mila);
- la voce altri oneri finanziari (Euro 1.141 mila), la cui variazione è dovuta a una riduzione degli oneri finanziari della controllante (Euro 1.842 mila) e della controllata GME (Euro 625 mila) in parte compensata da un incremento degli oneri finanziari della controllata AU (Euro 1.326 mila);
- gli interessi passivi sui finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 1.498 mila), il cui incremento è ascrivibile agli interessi passivi sui finanziamenti erogati ad AU nell'ambito dell'OCSIT.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI,
DIFFERITE E ANTICIPATE - Euro (4.988) mila**

Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	4.155	964	(3.191)
IRAP	2.551	1.231	(1.320)
Totale imposte correnti	6.706	2.195	(4.511)
Benefici del D.L. n. 91 del 2014	(494)	0	494
Imposte di esercizi precedenti	234	467	233
Imposte differite	158	(49)	(207)
Imposte anticipate	(308)	2.375	2.683
TOTALE IMPOSTE	6.296	4.988	(1.308)

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2017 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i riversamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorrerono i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 sarebbe stato pari a circa Euro 9.825 mila. Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES [Euro mila]	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	21.047	
IRES teorica (24%)		5.051
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.293)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	11.274	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(19.019)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(6.944)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	(1.051)	
Imponibile fiscale IRES	4.014	
Totale IRES corrente		964

RICONCILIAZIONE IRAP [Euro mila]	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione IRAP	37.156	
Differenze temporanee e permanenti	(12.628)	
Imponibile fiscale IRAP	24.528	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		1.231



Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze, che non si riverseranno in esercizi successivi, riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

2.8 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

GSE

DELIBERA ARERA 249/2018/R/EEL

L'Autorità, con Delibera 249/2018/R/eel, ha preso atto del fatto che, in relazione alle attività regolamentate dall'articolo 25 del D.L. 91/14, i costi di funzionamento del GSE per il 2017, non sono stati completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori così come definite dal D.M. 24 dicembre 2014. Nello specifico, è stato rilevato un disavanzo economico complessivo pari a Euro 8,3 milioni, di cui Euro 5,4 milioni relativi alle attività di gestione del Conto Termico. Tale risultato è attribuibile prevalentemente alla complessiva riduzione dei ricavi a fronte di costi operativi pressoché costanti: sono, infatti, gradualmente scadute delle convenzioni relative a grandi impianti incentivati mediante il CIP 6/92 o i CV e al contempo sono state sottoscritte un maggior numero di convenzioni relative a piccoli impianti incentivati con lo SSP o con gli incentivi previsti dal D.M. 23 giugno 2016. La società, inoltre, nel corso dell'anno, ha conseguito ricavi straordinari per circa Euro 3 milioni, derivanti da attività relative al comparto elettrico, quali per esempio incassi di penali e interessi di mora, proventi derivanti dal rilascio del fondo svalutazione crediti, ecc. Tutto ciò premesso, l'Autorità ha stabilito che, per il 2017, il disavanzo generato dalla non completa copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE, pari a Euro 2,9 milioni, per le attività di gestione, verifica e controllo dei meccanismi incentivanti, non imputabili alla gestione del Conto Termico, vengano coperti mediante l'utilizzo dei suddetti ricavi straordinari derivanti dal comparto elettrico, senza gravare sulla componente tariffaria ASOS. Per quanto riguarda, invece, il disavanzo di Euro 5,4 milioni, derivante dalle attività di gestione del Conto Termico, deve essere coperto mediante il ricorso alle componenti tariffarie del gas naturale (RE/RE γ). Gli unici costi a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (alimentato dalle componenti tariffarie ASOS e A₃RIM) sono quelli afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività relative ad "altri servizi specialistici", pari complessivamente a Euro 2 milioni, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di Sistema, pari a Euro 0,8 milioni. Pertanto, l'ammontare netto da coprire per tali attività è pari a Euro 1,2 milioni di cui Euro 192 mila a copertura diretta dei costi ai sensi di quanto previsto dal TIT 2016-2019 all'articolo 50, comma 9 lettera r) dell'allegato A.

L'Autorità, inoltre, ha assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio Netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2017, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. A tal fine, il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per il 2017, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (2,11%). Infine, la suddetta remunerazione viene coperta tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE, in via prudenziale, a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel.

NUOVO DECRETO FER

A marzo 2018 il MiSE ha inviato al MATTM lo schema di Decreto, cosiddetto FER1, che regola, per il triennio 2018-2020, l'incentivazione delle rinnovabili elettriche più vicine alla competitività: eolico onshore, solare fotovoltaico, idroelettrico, geotermia tradizionale, gas di discarica e di depurazione. L'accesso agli incentivi avverrebbe prevalentemente tramite procedure competitive basate su criteri

economici, in modo da stimolare la riduzione degli oneri sulla bolletta e l'efficienza nella filiera di approvvigionamento dei componenti; saranno tuttavia valorizzati anche criteri di selezione ispirati alla qualità dei progetti e alla tutela ambientale e territoriale. A valle dell'intesa tra MiSE e MATTM, si avvierà il confronto con le Regioni, l'Autorità e la Commissione europea. L'obiettivo è massimizzare la quantità di energia rinnovabile prodotta, facendo leva proprio sulla maggiore competitività di tali fonti.

NUOVO DECRETO SUL BIOMETANO

Il 2 marzo 2018 è stato firmato il Decreto per la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri carburanti avanzati nel settore dei trasporti. Con tale Decreto l'Italia, già all'avanguardia in Europa, si pone l'obiettivo del 10% al 2020 del consumo di energie rinnovabili nel settore dei trasporti, al cui interno è stato fissato il sub target nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati, pari allo 0,9% al 2020 e al 1,5% nel 2021. I nuovi incentivi si applicano agli impianti di produzione di biometano che entreranno in esercizio entro il 31 dicembre 2022 e agli impianti esistenti di biogas, riconvertiti parzialmente o totalmente, entro la medesima data, alla produzione di biometano. Il limite massimo di producibilità ammessa ai meccanismi del nuovo Decreto sarà pari a 1,1 miliardi di standard metri cubi all'anno. Il meccanismo emanato non dovrebbe incidere sulle bollette: infatti dovrebbe essere finanziato dai Soggetti Obbligati. È inoltre previsto che si sostituiscano biocarburanti per lo più d'importazione con biometano prodotto in Italia, promuovendo la filiera nazionale, aiutando il ciclo dei rifiuti e le imprese agricole.

DECRETO CORRETTIVO CERTIFICATI BIANCHI

Il provvedimento fa seguito a precedenti azioni di verifica sulla regolarità dell'andamento del mercato promosse dal Ministero in relazione all'aumento dei prezzi. Nonostante l'esito positivo di tali verifiche, il continuo aumento di prezzo dei titoli e le previsioni aggiornate del GSE sui volumi dei CB attesi per i prossimi anni rendono necessario introdurre delle modifiche al sistema attuale, come già, peraltro, previsto nella SEN 2017. L'obiettivo è favorire una maggiore offerta di Certificati sulle piattaforme di scambio, introducendo in particolare una revisione della metodologia di valutazione dei progetti alla luce degli indirizzi contenuti nella proposta di revisione della direttiva sull'efficienza energetica e l'arricchimento delle tipologie di progetti ammissibili. Sono anche previsti strumenti volti a favorire un riequilibrio del mercato, anche con un ruolo di compensazione attribuito al GSE, e interventi di revisione dell'attuale regolazione, tra cui in particolare l'individuazione del valore massimo per il contributo tariffario. Sono previste, inoltre, disposizioni per favorire una maggiore semplificazione e trasparenza del meccanismo.

AGGIORNAMENTO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE DESTINATE ALLA COPERTURA DEGLI ONERI DEL SETTORE ELETTRICO E DEL GAS

L'Autorità, con Delibera 922/2017/R/eel, completa la riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per i clienti non domestici del settore elettrico, coordinandola con il nuovo meccanismo di riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia, e approva il nuovo TIT efficace dal 1° gennaio 2018. Tale Delibera prevede l'aggiornamento del TIT in coerenza con la nuova struttura tariffaria degli oneri generali di sistema, suddividendoli in due raggruppamenti: A₅₀₅ (oneri relativi al sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione) e A_{RJM} (rimanenti oneri generali); inoltre, il TIT viene aggiornato in coerenza con le disposizioni attuative per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia. L'Autorità, a tal proposito, ha adottato un approccio graduale nella distribuzione degli oneri relativi alle agevolazioni riconosciute alle imprese a forte consumo di energia elettrica, fissando un obiettivo di gettito annuale pari a Euro 1,5 miliardi, rinviando ai prossimi aggiornamenti tariffari un eventuale incremento. Con riferimento al settore elettrico il corrispettivo a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili e alla cogenerazione CIP 6/92 per la famiglia tipo è aumentato dell'1,9% per effetto dalla variazione della componente degli oneri generali per la copertura degli incentivi alle imprese a forte consumo di energia.



PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANCI E GSE

A Febbraio 2018 il GSE ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'obiettivo di avviare una collaborazione a medio e lungo termine per diffondere l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico nei Comuni italiani. L'accordo prevede l'ottimizzazione della produzione degli impianti FTV; il supporto alla pianificazione e realizzazione di sistemi di mobilità sostenibile; la realizzazione di attività formative; l'erogazione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico. Tale iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto GSE "Sostenibilità in Comune", ha finanziato più di 1.700 progetti in circa 800 comuni italiani. Il protocollo siglato, unitamente agli incentivi messi a disposizione dal Conto Termico, rappresenta uno strumento cardine per realizzare una crescita sostenibile del Sistema Paese. Il coinvolgimento dei comuni nasce dall'idea che, in generale, la Pubblica Amministrazione deve assumere un ruolo esemplare nelle pratiche di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale e, in particolare, nei comuni, i benefici derivanti dall'attuazione di politiche energetiche efficaci sono immediatamente percepibili, sia nella dimensione ambientale, sia in quella economico occupazionale.

AU

SUBENTRO A CASSA CONGUAGLIO GPL

La società, tramite l'OCSIT, dal 1° gennaio 2018 è subentrata nelle funzioni e competenze della ex Cassa conguaglio GPL, soppressa per effetto della Legge annuale per il mercato e la concorrenza. Con lo stesso provvedimento è stata, inoltre, trasferita la titolarità del fondo per la realizzazione della rete di distribuzione dei carburanti sul quale gravano gli oneri per lo svolgimento delle attività in modo da assicurarne l'autonomia economica, patrimoniale e finanziaria rispetto alle altre funzioni svolte dall'Organismo. Tali attività cesseranno con l'esaurimento delle risorse finanziarie del fondo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO PER APPROVVIGIONAMENTO SCORTE PETROLIFERE

A febbraio 2018 AU ha ottenuto l'autorizzazione per l'emissione di un prestito obbligazionario non superiore a Euro 600 milioni con scadenza non superiore a 10 anni, finalizzato all'acquisto delle scorte specifiche come previsto dal piano industriale dell'OCSIT, consentendo di avviare le attività di approvvigionamento in tempo utile per le scadenze di rimborso dei debiti in essere.

GME

MERCATI E PIATTAFORME DELLA LOGISTICA E DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Il MiSE, con Decreto del 5 luglio 2017, ha stabilito che relativamente alla rilevazione e comunicazione dei dati sulla capacità mensile di stoccaggio e di transito di oli minerali, riferiti al 2018, l'obbligo di comunicazione riguarderà unicamente il secondo e il terzo quadrimestre dell'anno. Pertanto la prima finestra temporale per la comunicazione dei dati nel periodo transitorio di sperimentazione della P-Logistica è prevista nel periodo compreso tra il 3 e il 23 aprile 2018. Il GME ha, quindi, finalizzato le attività tecnico-regolatorie volte all'avvio della rilevazione e comunicazione dei dati preceduta da una fase di testing con gli operatori.

MONITORAGGIO DEI MERCATI

Il GME, a valle dell'avvio del market making nel settore del gas, ha implementato le attività di analisi e monitoraggio quotidiano delle sessioni del mercato MGP-GAS, per il riconoscimento dei corrispettivi agli operatori abilitati.

MERCATI E PIATTAFORME DEL GAS

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'Autorità in materia di gestione delle aste di rigassificazione il GME ha elaborato una proposta di Regolamento della Piattaforma per la gestione delle aste per il conferimento della capacità di rigassificazione (PAR), approvata dall'Autorità con Delibera 111/2018/R/gas, e ha predisposto apposite convenzioni con le imprese di rigassificazione

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

che hanno manifestato la volontà di avvalersi della piattaforma. La PAR è disponibile da aprile 2018 secondo le modalità condivise con le istituzioni di riferimento e gli altri soggetti coinvolti.

RSE

Con lettera del 15 febbraio 2018 il MISE ha comunicato l'ammissione al finanziamento dei progetti relativi ai PAR 2016 e 2017 svolti nell'ambito dell'Accordo di programma 2015-2017 e in data 8 marzo 2018 sono stati erogati gli acconti previsti per complessivi Euro 18,35 milioni. In data 5 aprile 2018 l'Autorità, con Delibera 215/2018/I/Rds, ha confermato l'effettivo avvio del processo di revisione delle modalità di gestione del fondo. In data 11 aprile 2018 l'Autorità, con Delibera 240/2018/Rds, ha avviato l'iter per l'approvazione del Piano triennale 2018-2020.

ATTESTAZIONI

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilliccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme Italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) Individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

**BILANCIO
CONSOLIDATO****Deloitte.**

3

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 6 giugno 2018

ATTESTAZIONI



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
- in data 28 marzo 2018, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 5 aprile 2018, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 11 aprile 2018, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 24 maggio 2018, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A..

La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.
4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2017, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 24 maggio 2018

Francesco Sperandini

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONI



00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio della Funzione Audit del GSE.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 8.889.896 ed un patrimonio netto contabile di euro 23.824.132:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Socio unico ex art. 5 D.LGS 79/99 Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Capitale Sociale € 7.500.000. i.v.
Sede legale - Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124 - 00197 Roma - Tel. 06.8012.1 - Fax 06.8012.4524
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 06208031002 - R.E.A. di Roma n. 953866

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 5 aprile 2018

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

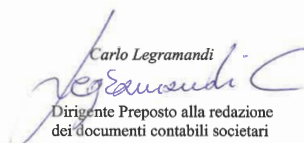
1. I sottoscritti Stefano Besseghini in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.
2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte dalla Funzione Audit della controllante GSE per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrativo-contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2017, che chiude con un utile netto di Euro 44.060 e un patrimonio netto di Euro 2.613.603:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A..
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 11 aprile 2018


Stefano Besseghini
Presidente e
Amministratore Delegato


Carlo Legramandi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**BILANCIO
CONSOLIDATO****ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 24 maggio 2018

Francesco Sperandini

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy*, in qualità di *Presidente e Amministratore Delegato* e *Paolo Lisi*, in qualità di *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.*,

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa. Più in particolare:

- la Direzione Operativa Energia, la Direzione Consumatori e Conciliazione, la Direzione OCSIT, la Direzione Sistema Informativo Integrato, la Direzione Sviluppo Strategico e Comunicazione, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Responsabile che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017 e della relativa relazione sulla gestione sono stati correttamente elaborati e rappresentati;

1

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

- la Direzione Risorse Umane e Servizi Generali della Capogruppo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal contratto di servizio in essere ed in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, ha attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017 sono stati correttamente elaborati e rappresentati;
- la Direzione Sistemi Informativi di Acquirente Unico S.p.A. e la Direzione Sistemi Informativi del GSE, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore l'adeguatezza dei sistemi informatici a presidio dei fenomeni che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A., ed in particolare circa:
 - il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili e delle informazioni che comunque alimentano il sistema contabile e hanno prodotto, quindi, un impatto sull'informativa di bilancio dell'esercizio 2017;
 - l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale

Uno specifico ufficio a supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su diversi processi di alimentazione del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo e la contabilizzazione del costo del lavoro, il cui esito attesta la correttezza delle operazioni svolte.

La Funzione Audit di AU ha svolto nel 2017, nell'ambito delle attività pianificate, interventi di verifica su vari processi di Acquirente Unico e, tra questi, il processo di redazione del bilancio. A valle dell'intervento di verifica sul processo di stesura di bilancio, la cui relazione finale è stata rilasciata nel mese di novembre 2017 (i dati economici e finanziario-patrimoniali considerati sono relativi al precedente esercizio), sono state riportate le seguenti conclusioni:

2



- il processo di redazione del bilancio è regolamentato da apposita procedura interna, che - tra l'altro - garantisce la ricostruzione delle singole fasi del processo stesso, tramite la documentazione archiviata;
- le attività risultano adeguatamente segregate, sotto il profilo organizzativo;
- l'assetto delle procure e dei poteri autorizzativi risulta adeguato rispetto alle attività necessarie allo svolgimento del processo.

La funzione Audit ha svolto, su richiesta del Dirigente Preposto, due ulteriori verifiche nell'ambito di processi attuati dalla Direzione Operativa Energia, nello specifico riguardanti la "Gestione mensile delle misure" ed il "Calcolo e aggiornamento del prezzo di cessione", da cui non sono emerse criticità e/o difformità rispetto alle procedure in essere.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2017 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2017, che chiude con un utile netto di Euro 247.685 ed un patrimonio netto di Euro 8.864.176:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 28 marzo 2018

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto





RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GSE

1.1 DATI DI SINTESI DEL GSE

Relativamente agli elementi descrittivi che caratterizzano la gestione del GSE, si rimanda ai contenuti della Relazione sulla gestione del bilancio di Gruppo, in particolare per quanto riguarda gli eventi di rilievo dell'anno, le attività svolte nell'esercizio, le risorse umane, il sistema dei controlli, i rischi e le incertezze, l'informativa sulle parti correlate, le informazioni ai sensi del codice civile e l'evoluzione prevedibile della gestione. Vengono di seguito riportati i risultati economico-finanziari del GSE, gli investimenti e i rapporti con le società controllate.

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2015	2016	2017
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	15.523,0	16.450,4	14.863,0
Margine operativo lordo	30,9	23,2	21,6
Risultato operativo	2,8	0,6	(0,2)
Utile netto	10,2	7,8	7,0
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	115,6	111,3	107,6
Capitale Circolante Netto	(450,1)	(387,1)	(404,4)
Fondi	(42,4)	(38,7)	(38,5)
Patrimonio Netto	148,6	46,2	47,9
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(525,5)	(360,6)	(383,2)
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	18,6	15,1	16,7
Consistenza media del personale	569	574	599
Consistenza del personale al 31 dicembre	575	595	607
ROE	6,8%	16,9%	14,6%

1.2 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GSE

La gestione economica dell'esercizio 2017, raffrontata con l'esercizio 2016, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GSE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	16.209.394	14.615.974	(1.593.420)
Costi	(16.209.394)	(14.615.974)	1.593.420
Altre partite			
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	34.966	101.783	66.816
Contributi erogati per FER termiche	(34.966)	(101.783)	(66.816)
Contributi da CSEA e ricavi per CB e biometano	13.667	11.645	(2.022)
Costi per ritiro CB	(13.667)	(8.713)	4.954
Costi per incentivazione biometano	-	(2.932)	(2.932)
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	17.964	23.939	5.975
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(17.964)	(23.939)	(5.975)
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	106.084	104.809	(1.275)
Contributi a copertura costi di funzionamento GSE	615	6.442	5.827
Contributi A3 a copertura diretta costi	221	192	(29)
Corrispettivi e commissioni	90.753	83.829	(6.924)
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	11.890	10.885	(1.005)
Sopravvenienze attive	2.605	3.460	855
Costi	82.907	83.197	289
Costo del lavoro	41.953	44.801	2.848
Altri costi operativi	39.080	36.753	(2.327)
Sopravvenienze passive	1.874	1.642	(232)
MARGINE OPERATIVO LORDO	23.176	21.612	(1.564)
Ammortamenti e svalutazioni	21.003	21.285	281
Accantonamenti per rischi e oneri	1.553	554	(999)
RISULTATO OPERATIVO	620	(227)	(847)
Proventi da partecipazioni	7.719	8.227	508
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.140	804	(336)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	9.479	8.805	(674)
Imposte	(1.683)	(1.813)	(130)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	7.796	6.992	(804)

PARTITE PASSANTI

ENERGIA ELETTRICA

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
PARTITE PASSANTI	-	-	-
Ricavi Energia elettrica	16.209.394	14.615.974	(1.593.420)
Contributi A3 da CSEA e da altri distributori	14.152.515	12.166.394	(1.986.121)
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	1.783.197	2.150.263	367.066
Ricavi da vendita di CV	2.375	7.086	4.711
Sopravvenienze nette	271.307	292.231	20.924
Costi Energia elettrica	(16.209.394)	(14.615.974)	1.593.420
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	(5.845.345)	(6.220.214)	(374.869)
Costi energia RID, TO, SSP e oneri accessori	(3.410.578)	(3.450.339)	(39.761)
Costi energia CIP 6/92 e oneri accessori	(1.193.130)	(1.105.802)	87.328
Costi di acquisto di CV	(2.059.208)	(136.679)	1.922.529
Costi per FER elettriche	(352.702)	(465.766)	(113.064)
Contributi per GRIN	(3.320.002)	(3.217.491)	102.510
Accantonamenti per svalutazione crediti	(28.429)	(19.683)	8.746



I ricavi complessivi ammontano a Euro 14.615.974 mila registrando un decremento di Euro 1.593.420 mila rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dato principalmente dai minori contributi da CSEA (Euro 1.986.121 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A3. Tale variazione è legata al fatto che, nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega la consistente variazione rispetto all'anno in corso. La riduzione è stata in parte compensata da un aumento dalla vendita di energia (Euro 367.066 mila) dovuta a una consistente crescita del PUN, passato da Euro 42,78/MWh nel 2016 a Euro 53,95/MWh nel 2017, la quantità di energia venduta si è invece ridotta passando da 36 TWh nel 2016 a 34 TWh nel 2017.

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 292.231 mila e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 298.934 mila) generate dalla corresponsione d'importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi d'incentivazione connessi al Conto Energia, al GRIN, allo SSP, al RID e alle partite di conguaglio connesse agli sbilanciamenti di energia. Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 6.703 mila), da ascrivere principalmente a oneri relativi alle FER elettriche.

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 14.615.974 mila, registrano un decremento di Euro 1.593.420 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente alla riduzione dei costi per CV (Euro 1.922.529 mila), che nel corso del 2016 sono stati sostituiti dal nuovo meccanismo d'incentivazione del GRIN.

A questa riduzione si è affiancata anche quella che ha interessato i costi per GRIN (Euro 102.510 mila) e per il per CIP 6/92 (Euro 87.328 mila) per la naturale scadenza delle convenzioni.

Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 374.869 mila) e dei costi legati alle FER elettriche (Euro 113.064 mila).

Nel 2017, come nell'anno precedente, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione d'incentivi indebitamente percepiti in anni passati. In considerazione del fatto che tali controparti si trovano in procedura concorsuale, si è ritenuto prudentiale procedere alla svalutazione dei crediti.

Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 19.683 mila.

ALTRE PARTITE

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- **FER termiche:** in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012, che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica, il GSE, in qualità di soggetto attuatore, ha erogato contributi per Euro 101.783 mila. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T corrisposta dalla CSEA.
- **Certificati Bianchi:** in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui CB, nel 2017 il GSE ha ritirato CB per Euro 8.713 mila, sostenendo dei costi la cui copertura economica, a carico delle componenti RE/RE_T e UC7, sono riconosciute al GSE dalla CSEA.
- **Biometano:** in relazione al D.M. del 5 dicembre 2013 che disciplina il sistema d'incentivazione per il biometano immesso in rete, il GSE in qualità di soggetto attuatore, ha erogato contributi per Euro 2.932 mila. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T, corrisposta dalla CSEA.
- **Sbilanciamenti:** l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rendono tali oneri passanti in quanto riaddebitati ai produttori (Euro 23.939 mila).

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 104.809 mila, si decrementano di Euro 1.275 mila. La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di Euro 6.442 mila corrisposto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile, in parte a carico della componente A3, in parte a carico della componente RE/RE-T. Rispetto al precedente esercizio la voce si incrementa di Euro 5.827 mila per compensare i minori ricavi da corrispettivi e commissioni a carico degli operatori.

La voce Contributi A3 a copertura diretta dei costi, è costituita dall'importo di Euro 192 mila corrisposto al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019" a carico della componente A3.

La voce corrispettivi e commissioni, pari a Euro 83.829 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si decrementano per Euro 6.924 mila, per effetto della riduzione dei corrispettivi per l'emissione dei CV relativi agli impianti IAFR (Euro 3.843 mila), dei corrispettivi dovuti dai soggetti che accedono al GRIN (Euro 2.245 mila) e dei corrispettivi a copertura dei costi amministrativi delle convenzioni CIP 6/92 (Euro 1.199 mila). Questi decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei corrispettivi a copertura dei costi amministrativi dello SSP (Euro 945 mila) e dei corrispettivi dovuti per le richieste riguardanti le modifiche impiantistiche e amministrative (Euro 837 mila). Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue.

CORRISPETTIVI E COMMISSIONI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti fotovoltaici	25.559	25.513	(46)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - SSP	12.202	13.146	945
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - RID	7.445	6.507	(937)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti FER	10.884	7.041	(3.843)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - GRIN	16.174	13.929	(2.245)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti CIP 6/92/92	4.593	3.394	(1.199)
Corrispettivo per spese di istruttoria - TEE	6.513	5.877	(637)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	2.793	3.030	237
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.503	1.538	35
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - biocarburanti	693	688	(5)
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	812	1.649	837
Corrispettivo per spese di istruttoria - FER termiche	272	852	580
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	1.001	449	(552)
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEESEU (Delibera 578/2013)	94	33	(61)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	106	45	(62)
Corrispettivo a copertura oneri per Prezzi Mimini Garantiti	109	138	28
TOTALE CORRISPETTIVI E COMMISSIONI	90.753	83.829	(6.924)

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 10.885 mila ed è composta essenzialmente:

- dalle somme spettanti al GSE per i servizi offerti alle controllate (Euro 4.802 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato a CSEA e all'Autorità (Euro 3.618 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di auctioneer svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 1.004 mila);
- dall'utilizzo, a seguito della Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile, di parte del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 367 mila);
- dai ricavi per penali (Euro 370 mila) e per rimborso di spese legali (Euro 245 mila).



Le sopravvenienze attive, pari a Euro 3.460 mila, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 855 mila e sono costituite essenzialmente dal rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 1.799 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati, da rettifiche operate per tener conto di costi sovrastimati in esercizi precedenti (Euro 620 mila), da maggiori ricavi relativi ai corrispettivi per lo SSP e per le FER elettriche rispetto a quanto stimato (Euro 473 mila), da ricavi generati dall'escussione di una fideiussione per inadempienze contrattuali della controparte (Euro 213 mila), da rilasci del fondo rischi per la risoluzione positiva di alcuni contenziosi (Euro 134 mila) e dal contributo europeo a copertura dei costi per la partecipazione al progetto CA-RES (Euro 131 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 83.197 mila, aumentano di Euro 290 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 2.848 mila, riconducibile all'incremento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi.

La voce altri costi operativi, pari a Euro 36.753 mila, registra una riduzione di Euro 2.327 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 13.124 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso (Euro 4.551 mila), di organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici (Euro 2.792 mila) e di professionisti per lo sviluppo e l'ottimizzazione di alcuni processi aziendali (Euro 2.116 mila).

Il decremento complessivo degli altri costi operativi è dovuto all'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato alla riduzione dei costi per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 2.308 mila), alla riduzione dei costi relativi al contratto di metering per la trasmissione dei dati da impianti convenzionati, chiuso nei primi mesi del 2017 (Euro 1.667 mila) e alla riduzione delle spese legate alla gestione del contenzioso (Euro 945 mila); dall'altro all'aumento dei costi per l'attività di supporto ai progetti aziendali, alla gestione dei rischi e alla trasparenza (Euro 1.497 mila), all'aumento dei costi per l'attività di supporto all'istruttoria del Conto Termico (Euro 317 mila) e all'aumento dei costi di facility management (Euro 397 mila).

La società, inoltre, ha rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, che le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE, devono rispettare.

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 21.612 mila, con un decremento pari a Euro 1.564 mila rispetto all'anno precedente.

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 1.642 mila, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 232 mila e sono costituite prevalentemente dai minori ricavi relativi ai corrispettivi GRIN (Euro 512 mila), dai costi per lo sconto energia ai dipendenti (Euro 417 mila), dai maggiori costi per le utenze (Euro 252 mila) non rilevati negli esercizi di competenza e dalle maggiori premialità riconosciute al personale dipendente (Euro 136 mila).

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 21.285 mila, aumenta di Euro 281 mila rispetto al 2016. Tale variazione è data dall'incremento degli ammortamenti legati a immobilizzazioni a seguito, principalmente, dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti (Euro 1.141 mila), compensato in parte da una riduzione della voce riguardante l'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 859 mila) a seguito dei mancati incassi di commissioni e corrispettivi dovuti dagli operatori.

Gli accantonamenti per rischi riguardano principalmente gli oneri scaturiti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 257 mila) e, per la parte rimanente, gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 241 mila) e i contenziosi diversi (Euro 56 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo negativo di Euro 227 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata, da un lato, dall'aumento che ha interessato i proventi da partecipazioni (Euro 508 mila), dall'altro, dal decremento che ha interessato gli altri proventi finanziari netti (Euro 336 mila). Questa riduzione è ascrivibile principalmente alla diminuzione degli interessi attivi maturati sui conti correnti per la riduzione degli spread, dei tassi e delle giacenze medie.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GSE

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRAP (Euro 1.030 mila) e per IRES (Euro 366 mila), dall'utilizzo delle imposte differite passive (Euro 77 mila) e da maggiori imposte relative a esercizi precedenti (Euro 494 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 6.992 mila in diminuzione di Euro 804 mila rispetto all'anno precedente. La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	111.333	107.626	(3.707)
Immobilizzazioni Immateriali	24.032	22.287	(1.745)
Immobilizzazioni Materiali	68.040	65.885	(2.155)
Immobilizzazioni Finanziarie	19.261	19.453	192
Capitale Circolante Netto	(387.079)	(404.363)	(17.284)
Crediti verso clienti	1.524.141	1.273.883	(250.258)
Credito netto verso CSEA	2.637.635	3.144.347	506.713
Credito netto verso controllate	214.808	39.057	(175.751)
Crediti verso altri	214.897	380.873	165.976
Ratei e risconti attivi	267	1.461	1.194
Debiti verso fornitori	(4.363.448)	(4.614.431)	(250.983)
Debiti per ETS	(410.477)	(548.581)	(138.104)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(38.164)	(45.119)	(6.955)
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(66.737)	(35.853)	30.884
Debiti verso azionisti per dividendi da versare	(100.000)	-	100.000
Capitale Investito Lordo	(275.746)	(296.738)	(20.992)
Fondi	(38.681)	(38.548)	133
Fondo per imposte, anche differite	(458)	(382)	77
Altri fondi	(35.609)	(35.690)	(82)
TFR	(2.614)	(2.476)	138
Capitale Investito Netto	(314.427)	(335.285)	(20.858)
Patrimonio Netto	46.152	47.888	1.736
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	7.156	9.697	2.540
Utile dell'esercizio	7.796	6.992	(804)
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(360.580)	(383.174)	(22.594)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	13.200	11.733	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	93.820	745.043	651.223
Disponibilità liquide	(421.100)	(892.950)	(471.850)
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(46.500)	(247.000)	(200.500)
Copertura	(314.427)	(335.285)	(20.858)

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 22.287 mila, si decrementano di Euro 1.745 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 14.399 mila, al netto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a Euro 12.655 mila. Gli investimenti si riferiscono principalmente al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business, al miglioramento dei livelli di sicurezza informatica (Euro 2.039 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (Euro 2.617 mila), allo sviluppo di nuovi applicativi per la gestione dei nuovi regimi incentivanti (Euro 786 mila) e a interventi effettuati sugli immobili in locazione (Euro 413 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 65.885 mila, registrano un decremento di Euro 2.155 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 6.195 mila, in parte compensati dagli investimenti di periodo, pari a Euro 4.040 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto di hardware (Euro 1.761 mila) e a interventi di adeguamento della sede di Viale Maresciallo Pilsudski 92 alla normativa antincendio (Euro 1.180 mila).



Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 19.453 mila, sono relative alle partecipazioni nelle società AU, GME e RSE, valutate secondo il criterio del costo (Euro 16.488 mila) e a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 2.965 mila).

Il capitale circolante netto, che risulta negativo per Euro 404.363 mila, presenta una variazione negativa di Euro 17.284 mila rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione è riconducibile all'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 250.983 mila) e dei debiti per ETS (Euro 138.104 mila) per proventi maturati nel 2017 da riversare alla Tesoreria dello Stato, alla riduzione dei crediti verso le società controllate (Euro 175.751 mila) in particolare verso la controllata GME, in relazione al decremento dei crediti derivanti dalla vendita di energia in seguito alla riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico, alla riduzione dei crediti verso clienti (Euro 250.258 mila), principalmente i distributori per la componente A3. Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno A3 inferiore rispetto allo scorso anno.

Tali variazioni negative del capitale circolante netto sono state in parte calmierate da variazioni positive che hanno riguardato il credito netto verso la CSEA (Euro 506.713 mila) e i crediti verso altri (Euro 165.976 mila) per i maggiori crediti verso operatori; tale fattispecie, presente anche lo scorso anno, è relativa alle somme erogate a titolo d'incentivo che, a seguito di verifiche effettuate sugli impianti o di conguagli, sono risultate non dovute.

Un'ulteriore variazione ha riguardato i debiti verso l'azionista per dividendi da versare (Euro 100.000 mila) deliberati nel 2016 e versati nell'esercizio 2017.

I fondi si decrementano per effetto dei nuovi accantonamenti al netto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2017, il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 1.736 mila per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

La disponibilità finanziaria netta presenta una variazione complessiva di Euro 22.594 mila, che riflette l'andamento del capitale circolante netto. Tale variazione è dovuta:

- alle maggiori disponibilità liquide (Euro 471.850 mila), da ascrivere essenzialmente al versamento di Euro 300.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017" e all'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 138.020 mila), passate da Euro 410.409 mila a Euro 518.429 mila;
- ai maggiori crediti verso le controllate (Euro 200.500 mila) relativi quasi interamente a nuovi finanziamenti concessi ad AU;
- ai maggiori debiti verso banche a breve termine (Euro 651.223 mila), determinati dalla necessità di reperire le risorse finanziarie (Euro 300.000 mila) da depositare su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", per l'erogazione alle controllate di nuovi finanziamenti (Euro 200.500 mila) e per il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 150.723 mila);
- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (Euro 1.467 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo Del Monte 45.

1.3 CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni Pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GSE

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto Sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili" e al programma "007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile". È stato, inoltre, condiviso con il MiSE che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE [Euro mila]		2016	2017
Livello	Descrizione Conto Economico		
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.239.535	13.641.532
II	Tributi	17.239.535	13.641.532
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	17.239.535	13.641.532
II	Contributi sociali e premi	-	-
I	Trasferimenti correnti	-	-
II	Trasferimenti correnti	-	-
I	Entrate extratributarie	2.459.321	3.057.178
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.441.877	3.041.627
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-
II	Interessi attivi	5.986	3.706
II	Altre entrate da redditi di capitale	7.719	8.227
II	Rimborsi e altre entrate correnti	3.739	3.618
I	Entrate in conto capitale	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	69	-
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-	-
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	69	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	Accensione prestiti	43.200	651.223
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	43.200	651.223
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	-	138.104
II	Entrate per partite di giro	-	138.104
II	Entrate per conto terzi	-	-
TOTALE GENERALE ENTRATE		19.742.125	17.488.037



CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE [Euro mila]		2016	2017
Livello	Descrizione Conto Economico		
I	Spese correnti	(19.560.416)	(16.657.199)
II	Redditi da lavoro dipendente	(40.219)	(29.762)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	31.967	(6.563)
II	Acquisto di beni e servizi	(15.645.951)	(14.564.792)
II	Trasferimenti correnti	(788.559)	(514.609)
II	Interessi passivi	(5.621)	(1.063)
II	Altre spese per redditi di capitale	(10.200)	(105.256)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-
II	Altre spese correnti	(3.101.825)	(1.435.154)
I	Spese in conto capitale	(19.426)	(18.892)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(19.426)	(18.892)
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(46.644)	(200.692)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	(46.505)	(200.500)
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(139)	(192)
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	Rimborso prestiti	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	(283.908)	(137.938)
II	Uscite per partite di giro	(131.886)	-
II	Uscite per conto terzi	(152.022)	(137.938)
TOTALE GENERALE USCITE		(19.911.861)	(17.016.188)
DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE		(169.736)	471.850

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A3 raccolta dai distributori.

Entrate extratributarie

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso CSEA.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Riscossione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono nella fattispecie le restituzioni di depositi cauzionali a medio/ lungo termine.

Accensione prestiti

Accensione prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili all'erogazione di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale. Tali somme saranno riversate alla Tesoreria dello Stato.

SPESE

Spese correnti

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legato alla gestione e all'operatività della società.

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti a PA sono incluse le uscite per la componente tariffaria A3 da riversare a CSEA relativamente alle partite energetiche.

All'interno della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.



Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA.

Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziaria

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Uscite per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le uscite riconducibili ai versamenti dell'IVA effettuati a favore delle controllate.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a Euro 471.850 mila.

1.4 INVESTIMENTI DEL GSE

Gli investimenti dell'esercizio, al netto delle eventuali svalutazioni, ammontano a Euro 16.694 mila (Euro 15.129 mila nel 2016) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Applicazioni informatiche gestionali core	4.716	6.982	2.266
Altre applicazioni informatiche aziendali	3.315	2.900	(415)
Infrastruttura informatica	5.390	4.650	(740)
Immobili e impianti di pertinenza	1.708	2.162	454
Totale	15.129	16.694	1.565

APPLICAZIONI INFORMATICHE GESTIONALI CORE

Gli investimenti realizzati nel corso del 2017 relativi alle applicazioni gestionali core, oltre a comprendere l'implementazione del nuovo sito internet del GSE, hanno riguardato:

- l'adeguamento tecnologico dei portali e degli applicativi aziendali;
- l'aggiornamento funzionale del sistema informatico a supporto del processo di scambio delle GO attraverso il framework denominato European Energy Certificate System;
- l'adeguamento del sistema informatico per la gestione degli incentivi previsti dal nuovo D.M. 23 giugno 2016 destinati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con particolare riferimento al processo di registrazione dei contratti attivati sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato;
- l'adeguamento del sistema informatico per la gestione del servizio di SSP;
- l'adeguamento a una nuova versione del sistema informatico GRIN per la gestione del riconoscimento degli incentivi agli impianti di produzione di energie elettrica da fonti rinnovabili che hanno maturato il diritto a beneficiare dei CV.

ALTRE APPLICAZIONI INFORMATICHE AZIENDALI

Gli investimenti relativi ad altre applicazioni aziendali hanno riguardato prevalentemente:

- la manutenzione evolutiva del sistema informatico a supporto dei processi amministrativo-contabili per adeguamenti normativi;
- lo sviluppo di nuovi sistemi per la gestione centralizzata delle anagrafiche e dei dati relativi ai meccanismi d'incentivazione;
- l'adeguamento del sistema per la gestione delle dichiarazioni antimafia.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti realizzati nel corso del 2017 hanno riguardato prevalentemente:

- l'ampliamento e il miglioramento dei sistemi di memorizzazione dei dati, ottenuto con l'introduzione di dischi allo stato solido ad alte prestazioni;
- il potenziamento della piattaforma per il bilanciamento del numero di utenti che accedono alle applicazioni Internet e Intranet;
- l'adeguamento tecnologico della rete aziendale della sede di Via Guidubaldo Del Monte, 45;
- l'integrazione della piattaforma di schedulazione con i moduli per l'archiviazione dei job e la gestione del trasferimento dei file;
- il potenziamento della piattaforma di monitoraggio della end-user-experience che consente di estendere l'analisi di dettaglio e la diagnosi dei malfunzionamenti dei sistemi e delle applicazioni;
- l'acquisizione di nuove licenze della soluzione aziendale utilizzata per i cruscotti e la reportistica.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2017 hanno riguardato principalmente la realizzazione della compartimentazione della scala interna della sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92 per adeguare l'immobile alla normativa antincendio.

1.5 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio.

Inoltre, devono essere rilevati costi relativi alla presenza di personale dipendente distaccato dalle società del Gruppo.



Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2017 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP 6/92, del RID, della TO e dello SSP; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato.

Per quanto riguarda i rapporti con RSE, questi si riferiscono essenzialmente a consulenze tecniche di carattere specialistico che la controllata svolge per conto della controllante.

Le risultanze patrimoniali dei valori relativi alle società controllate sono dettagliate nella Nota Integrativa, mentre di seguito si evidenziano gli importi consuntivati nel corso dell'esercizio relativi alle voci dei ricavi e dei costi connesse con la negoziazione delle partite energetiche, oltre a quelle relative ai contratti di prestazione dei servizi.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	3.171	3.055	(116)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul Mercato elettrico a pronti	1.487.234	1.748.086	260.852
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.466	1.431	(35)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	570	553	(17)

COSTI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per personale distaccato e servizi vari	171	108	(63)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul Mercato elettrico a pronti	255.961	336.624	80.663
Corrispettivi dovuti sul Mercato dell'energia	1.372	1.393	21
Costi per personale distaccato e servizi vari	94	94	-
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Costi per consulenze tecniche	4.124	1.524	(2.600)
Costi per personale distaccato e servizi vari	302	281	(21)



BILANCIO
D'ESERCIZIOSTATO
PATRIMONIALE
ATTIVO

[Euro]

	PARZIALI 31 dicembre 2016	TOTALI 31 dicembre 2016	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	VARIAZIONI
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		111.332.912		107.625.572	(3.707.339)
<i>I. Immateriali</i>		24.031.697		22.287.168	(1.744.528)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	13.124.202		12.880.305		(243.897)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.841		4.230		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.246.616		961.156		(285.460)
7) Altre	9.655.038		8.441.477		(1.213.561)
<i>II. Materiali</i>		68.040.180		65.885.327	(2.154.853)
1) Terreni e fabbricati	48.821.138		48.643.194		(177.944)
2) Impianti e macchinario	7.950.076		7.622.751		(327.325)
3) Attrezzature industriali e commerciali	69.262		44.688		(24.574)
4) Altri beni	11.172.409		9.539.371		(1.633.038)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.295		35.322		8.027
<i>III. Finanziarie</i>		19.261.035		19.453.077	192.043
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	2.772.725		2.964.767		192.043
di cui esigibili entro 12 mesi	182.645		429.254		
C) Attivo Circolante		5.132.641.699		6.003.228.107	870.586.409
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		4.665.041.871		4.863.278.125	198.236.254
1) Verso clienti	1.524.141.808		1.273.882.943		(250.258.865)
2) Verso imprese controllate	277.106.342		54.854.773		(222.251.570)
5 bis) Crediti tributari	9.341.812		8.678.625		(663.188)
di cui esigibili oltre 12 mesi	7.000.000		7.903.000		
5 quater) Verso altri	214.896.399		380.872.668		165.976.269
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.639.555.510		3.144.989.117		505.433.607
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		46.500.000		247.000.000	200.500.000
7) Crediti verso controllate	46.500.000		247.000.000		200.500.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		421.099.828		892.949.982	471.850.155
1) Depositi bancari e postali	421.091.432		892.943.295		471.851.863
3) Danaro e valori in cassa	8.396		6.687		(1.708)
D) Ratei e risconti		267.250		1.461.006	1.193.756
Ratei attivi	6.473		5.123		(1.349)
Risconti attivi	260.778		1.455.883		1.195.105
TOTALE ATTIVO		5.244.241.860		6.112.314.686	868.072.825

SCHEMI DI BILANCIO
D'ESERCIZIOSTATO
PATRIMONIALE
PASSIVO

[Euro]

	PARZIALI 31 dicembre 2016	TOTALI	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI	VARIAZIONI
A) Patrimonio netto		46.151.902		47.888.388	1.736.486
<i>I. Capitale</i>		26.000.000		26.000.000	-
<i>IV. Riserva legale</i>		5.200.000		5.200.000	-
<i>VI. Altre riserve</i>		7.156.286		9.696.594	2.540.308
Riserva disponibile	7.156.286		9.696.594		2.540.308
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		7.795.615		6.991.794	(803.821)
B) Fondi per rischi e oneri		36.067.100		36.071.964	4.864
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	10.112		10.112		-
2) Per imposte, anche differite	458.400		381.556		(76.844)
4) Altri	35.598.588		35.680.296		81.708
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.614.101		2.475.765	(138.336)
D) Debiti		5.125.377.179		5.992.022.855	866.645.676
4) Debiti verso banche <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	107.020.077 11.734.000		756.776.356 10.268.000		649.756.279
7) Debiti verso fornitori	4.363.448.232		4.614.430.906		250.982.674
9) Debiti verso imprese controllate	62.298.537		15.797.827		(46.500.710)
12) Debiti tributari	76.078.781		44.531.986		(31.546.795)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.890.090		1.988.001		97.910
14) Altri debiti	512.720.738		557.856.152		45.135.414
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.920.723		641.627		(1.279.096)
E) Ratei e risconti		34.031.579		33.855.713	(175.865)
Ratei passivi	51.702		30.033		(21.670)
Risconti passivi	33.979.876		33.825.681		(154.196)
TOTALE PASSIVO		5.198.089.959		6.064.426.298	866.336.339
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		5.244.241.860		6.112.314.686	868.072.825

BILANCIO
D'ESERCIZIOCONTO
ECONOMICO

[Euro]

	PARZIALI 2016	TOTALI 2017	PARZIALI 2017	TOTALI 2017	VARIAZIONI
A) Valore della produzione	16.450.361.212		14.863.018.956		(1.587.342.256)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.090.755.922		14.545.888.513		(1.544.867.409)
5) Altri ricavi e proventi	359.605.290		317.130.443		(42.474.847)
B) Costi della produzione	16.448.202.083		14.865.079.017		(1.583.123.066)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.566.246.316		4.684.216.149		(1.882.030.167)
7) Per servizi	36.904.735		34.203.601		(2.701.134)
8) Per godimento di beni di terzi	1.937.297		1.879.218		(58.080)
9) Per il personale	41.953.499		44.801.321		2.847.822
a) Salari e stipendi	30.341.201		32.311.072		1.969.872
b) Oneri sociali	8.647.203		9.188.278		541.076
c) Trattamento di fine rapporto	1.951.279		2.206.574		255.295
d) Trattamento di quiescenza e simili	14.751		33.569		18.817
e) Altri costi	999.065		1.061.828		62.762
10) Ammortamenti e svalutazioni	49.432.296		40.967.607		(8.464.689)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.949.217		14.399.317		1.450.100
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.503.971		6.194.717		(309.253)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.979.108		20.373.573		(9.605.535)
12) Accantonamenti per rischi	1.553.468		554.350		(999.117)
14) Oneri diversi di gestione	9.750.174.473		10.058.456.771		308.282.298
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	2.159.129		(2.060.061)		(4.219.189)
C) Proventi e oneri finanziari	7.319.377		10.864.729		3.545.353
15) Proventi da partecipazioni	7.718.969		8.227.254		508.285
Da imprese collegate	7.718.969		8.227.254		508.285
16) Altri proventi finanziari	5.985.590		3.705.553		(2.280.037)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.739		9.546		(1.193)
d) Proventi diversi dai precedenti	5.974.851		3.696.007		(2.278.844)
17) Interessi e altri oneri finanziari	6.385.183		1.068.078		(5.317.105)
Risultato prima delle imposte (A-B+C)	9.478.505		8.804.669		(673.837)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.682.890)		(1.812.875)		(129.985)
Utile (perdite) dell'esercizio	7.795.615		6.991.794		(803.821)

SCHEMI DI BILANCIO
D'ESERCIZIORENDICONTO
FINANZIARIO

[Euro]

	2016	2017
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	7.795.615	6.991.794
Imposte	1.682.890	1.812.875
Interessi passivi (Interessi attivi)	5.112.666 (5.740.397)	900.878 (3.666.988)
(Dividendi ricevuti)	(7.718.969)	(8.227.254)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.131.805	(2.188.695)
RETTIFICHE PER ELEMENTI NON MONETARI CHE NON HANNO AVUTO CONTROPARTITE NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Accantonamenti ai fondi	10.321.192	8.658.724
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.453.188	20.594.034
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	1.099
Altre rettifiche	(2.138.588)	(1.743.112)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	27.635.792	27.510.744
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	150.008.990	249.965.879
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	745.452.342	248.201.816
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	44.052	(175.865)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	268.253	(1.193.756)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.106.247.326)	(581.066.378)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	(210.473.689)	(84.268.304)
ALTRE RETTIFICHE		
Interessi incassati (pagati)	(817.609)	2.752.604
(Imposte sul reddito pagate)	(1.915.890)	(3.528.460)
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	7.718.969 (11.930.899)	8.227.254 (7.049.083)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(6.945.428)	402.316
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(188.651.520)	(58.543.939)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(12.368.563)	(12.655.828)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.275.822	2.328.679
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(2.760.100)	(4.039.864)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	308.936	452.179
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(74.338)	(192.043)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(12.618.241)	(14.106.876)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	43.200.237	651.222.945
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(10.199.472)	(5.255.308)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati non pagati	(100.000.000)	-
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi	100.000.000	(100.000.000)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	31.534.098	544.500.971
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(169.735.663)	471.850.155
Disponibilità liquide al 1° gennaio	590.835.491	421.099.828
Disponibilità liquide al 31 dicembre	421.099.828	892.949.983
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(169.735.663)	471.850.155

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

2.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'OIC. I principi contabili adottati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte nell'ambito del progetto di aggiornamento degli stessi. I nuovi principi contabili sono stati approvati e pubblicati in via definitiva dall'OIC in data 22 dicembre 2016 e aggiornati con gli emendamenti emessi in data 29 dicembre 2017.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci del bilancio d'esercizio sono conformi a quanto previsto dal Codice Civile, e, in particolare, agli schemi indicati dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, nonché dai Documenti OIC 10 e 12.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 6, del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile, tutte le voci dell'attivo, del passivo, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2017 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'OIC 12, sono state opportunamente adattate e aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono stati predisposti, a corredo della Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati in forma sintetica.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile, pertanto la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio civilistico al 31 dicembre 2017 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dall'OIC. I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 139/15, recante l'“Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie d'impresa, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio d'esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge” che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016 e aggiornati con gli emendamenti emessi in data 29 dicembre 2017.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del citato Decreto, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni, la società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, non adeguando ai nuovi principi le componenti delle voci riferite a operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito il loro effetto in bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce migliorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCOINTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

Relativamente alle voci di ricavo e costo afferenti ai CV, si segnala che nel mese di febbraio 2013 l'OIC ha regolato in modo specifico la materia con l'emissione del principio contabile OIC 7. Pertanto, nella contabilizzazione dei valori riferiti a tale fattispecie si è tenuto conto delle norme di questo principio, le quali peraltro rispecchiano le modalità di contabilizzazione adottate dal GSE negli esercizi precedenti.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra i crediti per imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.



CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

2.3 ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

2.4 STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2017 su tale voce non sono presenti saldi.

IMMOBILIZZAZIONI - Euro 107.626 mila

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile, i seguenti prospetti indicano, per ciascuna voce, le seguenti informazioni: il costo originario, gli ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio (incrementi, disinvestimenti, svalutazioni, altri movimenti) e il saldo finale.

Nel seguito vengono forniti i dettagli della movimentazione intervenuta nel corso del 2017 con un commento sulla composizione dei saldi esistenti a fine anno.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - EURO 22.287 MILA

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [Euro mila]

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31-12-2016					
Costo originario	47.628	46	1.247	32.153	81.074
Fondo ammortamento	(34.503)	(41)	-	(22.498)	(57.042)
Saldo al 31-12-2016	13.125	5	1.247	9.655	24.032
Movimenti esercizio 2017					
Investimenti	7.060	-	581	5.013	12.654
Passaggi in esercizio	362	-	(867)	505	-
Ammortamenti	(7.667)	(1)	-	(6.731)	(14.398)
Svalutazioni	-	-	-	(1)	(1)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2017	(245)	(1)	(286)	(1.214)	(1.745)
Situazione al 31-12-2017					
Costo originario	55.050	46	961	37.671	93.728
Fondo ammortamento	(42.170)	(42)	-	(29.229)	(71.441)
SALDO AL 31-12-2017	12.880	4	961	8.442	22.287

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 12.880 mila**

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2016 registrano un decremento netto di Euro 244 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 7.667 mila), sostanzialmente compensati dagli investimenti effettuati (Euro 7.061 mila) e dai passaggi in esercizio (Euro 362 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business e il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica (Euro 2.039 mila);
- la realizzazione di nuove banche dati e la reingegnerizzazione o l'ampliamento di quelle esistenti al fine di migliorare la fruibilità delle informazioni (Euro 519 mila);
- l'applicativo inerente alla gestione del meccanismo incentivante del GRIN (Euro 692 mila);
- gli applicativi inerenti alla gestione delle FER (Euro 327 mila), del sistema per i biocarburanti (Euro 295 mila) e dei CB (Euro 164 mila).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 4 mila

La voce è costituita principalmente dai costi sostenuti per la progettazione del marchio della società e dei relativi aggiornamenti.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 961 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici.

Altre - Euro 8.442 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un decremento netto di Euro 1.214 mila, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio per Euro 6.731 mila parzialmente compensato da nuovi investimenti per Euro 5.013 mila e da capitalizzazioni d'immobilizzazioni in corso per Euro 505 mila. I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale degli immobili in locazione (413 mila€). Tali interventi, resi necessari dalle esigenze aziendali, sono stati contabilizzati dal GSE, in qualità di locatario, nella voce Migliorie su beni di terzi in ottemperanza al principio contabile OIC 24;
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (2.617 mila€).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - EURO 65.885 MILA

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI [Euro mila]

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31-12-2016						
Costo originario	65.285	14.971	353	35.629	27	116.265
Fondo ammortamento	(16.464)	(7.021)	(284)	(24.456)	-	(48.224)
Saldo al 31-12-2016	48.821	7.950	69	11.172	27	68.040
Movimenti esercizio 2017						
Investimenti	1.203	519	-	2.310	8	4.040
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.381)	(846)	(24)	(3.944)	-	(6.195)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2017	(178)	(327)	(24)	(1.634)	8	(2.155)
Situazione al 31-12-2017						
Costo originario	66.488	15.490	353	37.939	35	120.305
Fondo ammortamento	(17.845)	(7.867)	(308)	(28.400)	-	(54.419)
SALDO AL 31-12-2017	48.643	7.623	45	9.539	35	65.885



L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue.

Terreni e fabbricati - Euro 48.643 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 178 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti di periodo sui fabbricati (Euro 1.381 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 1.203 mila), che sono riferiti per Euro 1.180 mila a interventi per adeguare la sede di viale Maresciallo Pilsudski, 92 alla normativa antincendio.

Impianti e macchinari - Euro 7.623 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della società e registra un lieve decremento netto di Euro 327 mila per l'effetto contrapposto dell'ammortamento (Euro 846 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 519 mila), relativi principalmente agli interventi di adeguamento degli impianti di condizionamento della server farm (Euro 104 mila) e alla realizzazione di un impianto multimediale (Euro 289 mila).

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 44 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento di Euro 25 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Altri beni - Euro 9.540 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della società; il decremento netto dell'anno, pari a Euro 1.633 mila, per effetto degli ammortamenti calcolati nell'anno (Euro 3.943 mila) e dei nuovi investimenti (Euro 2.310 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- al potenziamento dell'infrastruttura informatica a supporto della gestione delle attività aziendali (Euro 954 mila) e della server farm (Euro 414 mila);
- all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 846 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 35 mila

Tale voce registra un incremento netto di Euro 8 mila e riguarda progetti ancora da ultimare alla fine dell'anno in corso.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2017 l'edificio sito in via Guidubaldo Del Monte, 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - EURO 19.453 MILA

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia dei contratti di locazione. L'incremento di Euro 192 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Partecipazioni in imprese controllate - Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE [Euro mila]

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31-12-2017	Patrimonio Netto al 31-12-2017	Utile d'esercizio 2017	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.864	248	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	23.824	8.890	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.614	44	100	1.488

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO■ **ACQUIRENTE UNICO S.P.A.**

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

■ **GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.**

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

■ **RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO - RSE S.P.A.**

La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della società.

Crediti verso altri - Euro 2.965 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE - Euro 6.003.228 mila**CREDITI - EURO 4.863.278 MILA**

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 1.273.883 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2017 la voce registra un decremento pari a Euro 250.259 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce.

CREDITI VERSO CLIENTI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Crediti per componente A3 e altro	1.451.004	1.193.867	(257.137)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	66.512	31.749	(34.763)
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	8.281	15.094	6.813
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	4.371	4.774	403
Crediti per interessi anche di mora e altro	2.153	1.637	(516)
Crediti per fee CO-FER e GO estere	1.088	1.437	349
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.482	1.854	372
Crediti verso impianti di bioliquidi - D.L. Fare	-	29.049	29.049
Totale crediti verso clienti	1.534.892	1.279.462	(255.430)
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(10.750)	(5.579)	5.170
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.524.142	1.273.883	(250.259)

La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A3 (Euro 257.137 mila). Tale riduzione è riconducibile agli aggiornamenti tariffari dell'anno 2017, con cui l'Autorità ha provveduto all'adeguamento della componente tariffaria A3 a fronte di un'attesa diminuzione degli oneri da coprire rispetto agli esercizi precedenti;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 34.763 mila) generato dalla riduzione dei crediti per vendita energia relativa alla convenzione RFI e verso i produttori RID.



Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento:

- dei crediti verso impianti di bioliquidi (Euro 29.049 mila); tale voce non era presente nello scorso esercizio;
- dei crediti relativi all'attività di dispacciamento e sbilanciamento (Euro 6.813 mila).

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di Euro 5.170 mila è dovuto all'evoluzione di alcuni contenziosi che hanno comportato utilizzi per Euro 3.176 mila e rilasci per Euro 2.976 mila; tali importi sono stati in parte compensati da accantonamenti per Euro 982 mila.

Crediti verso imprese controllate - Euro 54.855 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	348	811	463
Crediti per altri servizi	348	811	463
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	276.681	53.997	(222.684)
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	276.545	51.787	(224.759)
Crediti per riversamento IVA e altri servizi	136	2.211	2.075
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	77	46	(31)
Crediti per altri servizi	77	46	(31)
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE	277.106	54.855	(222.252)

Al 31 dicembre 2017, la voce presenta un decremento pari a Euro 222.252 mila, ascrivibile alla riduzione dei crediti nei confronti di GME (Euro 222.684 mila), dovuta alla diminuzione dei crediti per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 224.759 mila), da attribuire alla riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico e alla riduzione dei volumi venduti, in parte compensata dall'aumento del PUN. Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento dei crediti verso GME (Euro 2.075 mila) e AU (Euro 463 mila) per il riversamento dell'IVA.

Crediti tributari - Euro 8.678 mila

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014, pari a Euro 130 mila;
- dal saldo netto a credito per le imposte correnti IRAP e IRES (Euro 579 mila). In particolare il credito IRAP è pari a Euro 685 mila e deriva dai maggiori acconti pagati rispetto alle imposte dell'anno. L'IRES risulta a debito per Euro 51 mila, e in ottemperanza all'OIC 25 e alla legislazione fiscale è stata portata in compensazione dei crediti IRAP.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**Crediti verso altri - Euro 380.873 mila**

I crediti verso altri al 31 dicembre 2017 registrano una variazione in aumento rispetto allo scorso anno di Euro 165.976 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO ALTRI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Anticipi a terzi	19	20	1
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi e altri	54	61	7
Altri crediti di natura diversa	414	4.384	3.970
Crediti verso operatori	241.492	421.676	180.184
Fondo svalutazione crediti verso altri	(27.082)	(45.268)	(18.186)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	214.896	380.873	165.976

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 421.676 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 45.268 mila), che si incrementano di Euro 180.184 mila rispetto allo scorso anno. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per Euro 360.093 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 59.644 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per Euro 1.937 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 234.825 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (Euro 45.268 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti altamente inesigibili si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2017 registra un incremento netto di Euro 18.186 mila dato da nuovi accantonamenti per Euro 19.391 mila e rilasci per crediti incassi nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 1.206 mila.

Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - Euro 3.144.989 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito netto (Euro 3.090.606 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche (Euro 46.064 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al biometano (Euro 2.933 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 505.434 mila dovuto essenzialmente ai maggiori oneri per contributi fotovoltaico, FER elettriche e FER termiche.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI – EURO 247.000 MILA**

Si riporta di seguito la composizione della voce:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI [Euro mila]

	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata AU	-	200.000	200.000
Crediti finanziari verso controllata RSE	46.500	47.000	500
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	46.500	247.000	200.500

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - EURO 892.950 MILA

Si riporta di seguito la composizione della voce:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Depositi bancari	421.091	892.943	471.852
Denaro e valori in cassa	8	7	(1)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	421.100	892.950	471.850

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 sono riferite a depositi di conto corrente. La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data principalmente:

- dal versamento di Euro 300.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";
- dall'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 138.020 mila), passate da Euro 410.409 mila a Euro 518.429 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

RATEI E RISCONTI - Euro 1.461 mila

La voce al 31 dicembre 2017 include principalmente i risconti attivi su canoni di manutenzioni informatiche e di locazione, la variazione è ascrivibile all'incremento dei risconti riferiti a manutenzioni informatiche.

RATEI E RISCONTI ATTIVI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Ratei attivi	6	5	(1)
Risconti attivi	261	1.456	1.195
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	267	1.461	1.194

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO CREDITI [Euro mila]	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi in contanti presso terzi	41	-	-	41
Prestiti concessi ai dipendenti	388	756	1.780	2.924
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	429	756	1.780	2.965
Crediti verso clienti	1.273.883	-	-	1.273.883
Crediti verso controllate	54.855	-	-	54.855
Crediti tributari	776	7.903	-	8.679
Crediti verso altri	380.873	-	-	380.873
Crediti verso CSEA	3.144.989	-	-	3.144.989
Totale crediti del circolante	4.855.375	7.903	-	4.863.278
Ratei e risconti attivi	1.461	-	-	1.461
Totale	4.857.265	8.659	1.780	4.867.704

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

2.5 PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - Euro 47.888 mila

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2017 sono di seguito evidenziati.

PATRIMONIO NETTO [Euro mila]	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2015	26.000	5.200	291	106.890	10.175	148.556
Destinazione dell'utile 2015:						
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(10.175)	(10.175)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	(291)	(99.734)	-	(100.025)
Risultato netto dell'esercizio 2016:						
Utile di esercizio	-	-	-	-	7.796	7.796
Saldo al 31-12-2016	26.000	5.200	-	7.156	7.796	46.152
Destinazione dell'utile 2016:						
A riserva disponibile	-	-	-	2.541	(2.541)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(5.255)	(5.255)
Risultato netto dell'esercizio 2017:						
Utile di esercizio	-	-	-	-	6.992	6.992
SALDO AL 31-12-2017	26.000	5.200	-	9.697	6.992	47.888

BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo, la distribuibilità e l'utilizzazione delle voci di Patrimonio Netto.

RISERVE [Euro mila]	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.000		
Riserva legale	5.200	B)	
Altre riserve:	9.697		
Riserva disponibile	9.697	A) B) C)	9.697
Totale	40.897		
Quota non distribuibile	31.200		
Residuo quota distribuibile	9.697		
Totale	40.897		

LEGENDA: A) per aumento di capitale • B) per copertura perdite • C) per distribuzione ai soci

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2016, svoltasi il 28 luglio 2017, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 8, comma 3 della Legge 135/12 e dall'articolo 50 della Legge 89/14 sono stati distribuiti utili all'Azionista unico per Euro 2.715 mila pari al 15% della spesa "consumi intermedi" registrata nell'anno 2010.

CAPITALE SOCIALE - EURO 26.000 MILA

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

RISERVA LEGALE - EURO 5.200 MILA

Al 31 dicembre 2017 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

ALTRE RISERVE - EURO 9.697 MILA

La voce Riserva disponibile pari a Euro 9.697 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile. Tale voce rispetto al 2016 si è incrementata per Euro 2.540 mila in relazione all'utile conseguito nel 2016 e destinato a riserva.

UTILE DELL'ESERCIZIO - EURO 6.992 MILA

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2017.

FONDI PER RISCHI E ONERI - Euro 36.072 mila

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI E ONERI [Euro mila]	Valore al 31-12-2016	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31-12-2017
Fondo per trattamento di quiescenza	10	22	(22)	-	-	10
Fondo per imposte, anche differite	458	-	(77)	-	-	382
Altri fondi	35.599	6.531	(4.783)	(1.485)	(183)	35.680
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	36.067	6.554	(4.882)	(1.485)	(183)	36.072

Fondo per trattamento di quiescenza - Euro 10 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Fondo per imposte, anche differite - Euro 382 mila

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge 244/07, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2017 il suddetto fondo si è decrementato di Euro 77 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Altri Fondi - Euro 35.680 mila

Nella voce altri fondi sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 16.047 mila), il fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 8.213 mila), il fondo regolazione tariffaria (Euro 4.800 mila) e il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 6.620 mila).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2017, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 16.047 mila, subisce un incremento netto rispetto all'esercizio 2016 pari a Euro 218 mila dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti effettuati principalmente per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 385 mila) e per nuove cause (Euro 173 mila);
- utilizzi (Euro 207 mila);
- e rilasci del fondo (Euro 133 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio relativamente ad alcune cause giuslavoristiche.

Il fondo è riferito principalmente a tipologie di contenzioso risalenti all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 11/05/2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

■ Risarcimenti per il black out

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black out nazionale del 2003.

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2017 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

■ Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP 6/92

Prosegue l'annoso contenzioso instaurato da Idreg Molise S.p.A., afferente alla riduzione del periodo incentivato CIP 6/92 per impianti di sua proprietà. Tale riduzione, sancita da un provvedimento del GSE del 2003, ha comportato il mancato pagamento d'importi e il trattenimento in compensazione di altre partite economiche dovute all'operatore dal GSE. Per i primi, la Corte d'Appello di Roma si è pronunciata a favore di Idreg Molise con sentenza n. 3177/2016, avverso



alla quale il GSE ha proposto ricorso in Cassazione. Il GSE ha inoltre proposto, nel corso del 2017, un ricorso in Cassazione per la revocazione della Sentenza della Corte di Cassazione n. 15155/2017 del 12 gennaio 2017, pronunciata nel giudizio d'impugnazione della sentenza n. 717/2013 della Corte d'Appello dell'Aquila. Per quanto attiene alla compensazione operata dal GSE, la controparte ha recentemente instaurato un ulteriore giudizio mediante ricorso per decreto ingiuntivo, opposto dal GSE innanzi al Tribunale di Roma.

■ Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) richiesti a seguito della paventata esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale.

■ Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

È stato notificato un atto di citazione promosso dai titolari di diversi impianti incentivati mediante CV, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi amministrativi a favore del GSE e in capo ai produttori a cui sono stati riconosciuti CV per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza per difetto di giurisdizione. Pendono tuttavia i termini per il ricorso in riassunzione innanzi al Giudice Amministrativo.

■ Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal GSE per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015/2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

■ Convenzioni GSE

Nell'ambito dei rapporti convenzionali fra il GSE e gli operatori per la valorizzazione dell'energia ceduta da questi ultimi alla Rete, può capitare talvolta che i produttori contestino al GSE presunti errori e/o ritardi nella definizione delle somme e delle susseguenti erogazioni. Rientra in questo ambito il caso della sig.ra Castelnuovo, deciso in appello a favore della controparte con sentenza dell'8 marzo 2018, ma per il quale il GSE ha proposto il ricorso in Cassazione.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 8.213 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2017 sono stati effettuati utilizzi per Euro 249 mila e riclassifiche a debito per Euro 65 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 6.620 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2017, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 6.076 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per 5.380 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2017 (Euro 3.960 mila) e del 2018 (Euro 1.420 mila) e rilasciato a Conto Economico per Euro 48 mila.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Infine, trova allocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria. L'Autorità, con Delibera 266/2016/R/eel del 26 maggio prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91 %; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato in parte (Euro 1.501 mila) in sede di chiusura dell'esercizio 2016. Ai sensi della Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile si è proceduto a un ulteriore utilizzo di parte del suddetto fondo per Euro 367 mila. Al 31 dicembre 2017 il fondo rischi regolazione tariffaria risulta quindi pari a Euro 4.800 mila.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - Euro 2.476 mila

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2017 è così rappresentata:

TFR [Euro mila]

Saldo iniziale	2.614
Accantonamenti	2.105
Utilizzi per erogazioni	(159)
Altri movimenti	(2.085)
Saldo finale	2.476

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2017 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altre movimentazioni, pari a Euro 2.085 mila, accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 969 mila) e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 911 mila).

DEBITI - Euro 5.992.023 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 756.776 mila

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Debiti verso banche a medio/lungo termine	13.200	11.733	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	93.820	745.043	651.223
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	107.020	756.776	649.756



I debiti verso banche a breve termine si incrementano di Euro 651.223 mila e la variazione in aumento è dovuta alle linee di credito a breve accese per:

- il versamento di Euro 300.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17;
- per l'erogazione alle controllate di ulteriori finanziamenti per Euro 200.500 mila;
- per il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 150.723 mila).

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2017, rispettivamente di Euro 9.600 mila e di Euro 2.133 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo Del Monte n. 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Debiti verso fornitori - Euro 4.614.431 mila

La voce accoglie i debiti verso fornitori e registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 250.983 mila, dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 531.426 mila); il 2017, infatti, è stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata è stata maggiore rispetto all'anno precedente.

L'incremento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici è stato compensato da una riduzione dei GRIN (Euro 230.790 mila) a seguito della scadenza di alcune convezioni.

Debiti verso imprese controllate - Euro 15.798 mila

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 46.501 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO CONTROLLATE [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per riversamento IVA e prestazioni di diversa natura	13.155	30	(13.124)
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per operazioni e corrispettivi sul mercato elettrico	41.504	13.244	(28.260)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	5.075	23	(5.052)
Totale	46.579	13.267	(33.313)
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	2.565	2.501	(64)
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE	62.299	15.798	(46.501)

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dal decremento dei debiti nei confronti di GME per acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 28.260 mila) in conseguenza della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico e dal decremento dei debiti nei confronti di AU per IVA (Euro 13.124 mila) in seguito all'introduzione, a luglio 2017, del regime dello "split payment".

Debiti tributari - Euro 44.532 mila

DEBITI TRIBUTARI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Imposte correnti	968	-	(968)
Ritenute d'imposta	47.376	42.977	(4.399)
IVA a debito	27.504	1.371	(26.134)
Altre imposte e tasse	230	184	(46)
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	76.079	44.532	(31.547)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario:

- per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 42.977 mila);
- per la liquidazione IVA di gruppo del mese di dicembre 2017, che mostra un debito pari a Euro 1.371 mila, derivante dalla differenza tra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio.

Il decremento della voce debiti tributari (Euro 31.547 mila) rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'applicazione del regime fiscale dello split payment che ha comportato una sensibile riduzione della posizione debitoria per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 1.988 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Debiti verso INPS	1.687	1.776	89
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	203	212	9
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	1.890	1.988	98

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri - Euro 557.856 mila

DEBITI VERSO ALTRI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Debiti verso altri per ETS	410.477	548.581	138.104
Debiti verso il personale	1.188	3.023	1.835
Depositi cauzionali	160	5.107	4.947
Altri debiti di natura diversa	894	1.145	251
Debiti verso soci per dividendi da erogare	100.000	-	(100.000)
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	512.721	557.856	45.135

L'incremento della voce (Euro 45.135 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2016 è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 138.104 mila); una variazione positiva ha interessato anche la voce relativa ai depositi cauzionali, a seguito del versamento di un deposito a garanzia per un giudizio in corso (Euro 4.947 mila).

Tali incrementi sono stati in parte compensati dal pagamento, avvenuto nel corso dell'esercizio, del dividendo (Euro 100.000 mila) contabilizzato nella voce altri debiti dell'esercizio precedente. Tali debiti, che facevano riferimento alla distribuzione di riserve deliberata dall'Assemblea il 30 novembre 2016, sono stati versati al Socio Unico nell'anno 2017.

Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali – Euro 642 mila

Tale voce accoglie principalmente le somme derivanti dalla vendita dei CB (Euro 343 mila), che erano stati assegnati agli operatori ma che, a seguito di verifica, sono risultati non dovuti; tali titoli vengono venduti dal GSE e i relativi ricavi sono portati a riduzione del contributo che la CSEA eroga allo stesso GSE per coprire i costi relativi al ritiro dei CB. Dal momento che nell'anno 2017 i ricavi da vendita di titoli non dovuti sono risultati superiori ai crediti per contributi da ricevere da CSEA, si è verificata al 31 dicembre l'insorgenza di una situazione debitoria verso CSEA.



In via residuale, nella voce trovano collocazione anche i debiti per somme da riversare a CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCONTI - Euro 33.855 mila

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI [Euro mila]	31-12-2016	31-12-2017	Variazioni
Ratei passivi	52	30	(22)
Risconti passivi	33.980	33.826	(154)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	34.032	33.855	(176)

I risconti passivi sono riferiti principalmente alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), alla cosiddetta rendita d'interconnessione, ai sensi della Delibera dell'Autorità 162/99, e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa al 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila) in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità. Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI [Euro mila]

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti verso banche	746.509	7.330	2.937	756.776
Debiti verso fornitori	4.614.431	-	-	4.614.431
Debiti verso le società controllate	15.798	-	-	15.798
Debiti tributari	44.532	-	-	44.532
Debiti verso istituti previdenziali	1.988	-	-	1.988
Debiti verso altri	557.856	-	-	557.856
Debiti verso CSEA	642	-	-	642
Totale Debiti	5.981.756	7.330	2.937	5.992.023
Ratei e risconti passivi	33.855	-	-	33.855
Totale	6.015.612	7.330	2.937	6.025.879

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 340 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione europea e per Euro 9 mila a Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE - Euro 139.519.199 mila

La voce accoglie il valore delle fidejussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:

IMPEGNI E GARANZIE [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
GARANZIE			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	444.800	388.874	(55.925)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
IMPEGNI			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	91.274.748	85.271.951	(6.002.797)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	25.781.596	22.668.973	(3.112.623)
Impegni assunti per GRIN	24.235.000	22.787.732	(1.447.268)
Impegni assunti per FER elettriche	7.064.921	8.314.268	1.249.347
Impegni assunti per forniture varie	114.941	84.705	(30.236)
Impegni assunti verso il personale	1.169	1.126	(43)
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	148.918.743	139.519.199	(9.399.545)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 388.874 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 167.374 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 40.020 mila).

Il decremento della voce è dovuto alla progressiva restituzione delle garanzie connesse alle aste delle FER elettriche.

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID e il CIP 6/92 e quella relativa agli impegni per GRIN.

2.6 RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

CONTROVERSIE

Fotovoltaico

La materia in cui il contenzioso è stato più numeroso, anche nel corso dell'anno 2017, è stata quella del diniego e/o della decadenza dagli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, anche vista la preclusione a nuove ammissioni agli incentivi per tale fonte rinnovabile, in considerazione del raggiungimento, fin dall'anno 2013, del limite di costo all'uopo previsto.

Anzitutto, nell'ambito di tale filone di contenzioso il Giudice Amministrativo ha più volte affermato, in via generale, che i provvedimenti decadenziali del GSE differiscono rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa. A essi, pertanto, non si può applicare il limite temporale dei 18 mesi, introdotto dalla riforma cosiddetta "Madia", dall'emissione del provvedimento amministrativo originario. Quanto all'oggetto dei giudizi, la parte principale dei nuovi contenziosi ha riguardato i provvedimenti di decadenza dagli incentivi del IV e del V Conto Energia, atti motivati dall'accertamento della mancata certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici. Tali casi sono emersi per la maggior parte in corso di verifica del GSE (talvolta anche a seguito d'indagine svolte dalla magistratura) e la decadenza è stata comminata in quanto la provenienza UE dei pannelli era criterio atto a determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione delle graduatorie per l'accesso agli incentivi. Tuttavia, nel corso del 2017 sono intervenuti due distinti provvedimenti normativi (l'articolo 57 quater della Legge 96/17 di conversione del D.L. 50/17 e l'articolo 1, comma 89, capoverso 3-quater della Legge 124/17) che potrebbero portare a un effetto deflattivo del contenzioso in argomento: difatti tali norme – riguardanti rispettivamente gli impianti di potenza superiore e inferiore ai 3 kW – consentono, a determinate condizioni, la parziale riammissione agli incentivi per gli impianti per i quali siano stati utilizzati pannelli non conformi.



Sempre con riferimento agli esiti delle verifiche del GSE, sono sorti in corso d'anno ulteriori giudizi amministrativi riguardanti la decadenza disposta a seguito dell'accertamento del mancato completamento degli impianti fotovoltaici entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, cosiddetta Salva Alcoa). A tal proposito, si è consolidata da un lato la giurisprudenza che ha ritenuto che non possa ritenersi concluso un impianto in mancanza del completamento di tutti i componenti previsti dal progetto e, dall'altro, quella afferente all'assoluta rilevanza della comparazione con l'attuale stato dei luoghi delle fotografie fornite dall'Operatore al GSE sotto propria responsabilità al tempo dell'istanza d'incentivazione.

Con riferimento alla tematica dell'artato frazionamento d'impianti, oltre ai contenziosi già pendenti in ordine a dinieghi o concessioni parziali della tariffa incentivante a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011, numerosi nuovi giudizi sono sorti a seguito dell'applicazione da parte del GSE dell'articolo 29 del D.M. 23 giugno 2016. Tale disposizione normativa reca da un lato un principio generale in materia di artato frazionamento, legando la valutazione del GSE al criterio dell'equa remunerazione dell'investimento, e dall'altro amplia l'applicazione di tale principio alle attività di verifica e controllo svolte ai sensi del D.M. 31 gennaio 2014. Di talché è derivato un ulteriore filone derivante dai provvedimenti di decadenza (totale o parziale) dagli incentivi emessi nei confronti di soggetti responsabili d'impianti che, a seguito di verifica, sono risultati incorrere in detta violazione.

Con riferimento alle verifiche antimafia, nel corso del 2017 è cresciuto il numero di soggetti cui non è stato riconosciuto il nulla osta delle Prefetture alla percezione di pubblici incentivi, cui è conseguita l'automatica risoluzione di qualsivoglia rapporto con gli operatori da parte del GSE. Pur essendo tale attività provvedimento necessariamente vincolata a quella delle Prefetture, gli operatori hanno ritenuto talvolta di avviare contenziosi anche contro i provvedimenti necessitati del GSE. Gli esiti di tali contenziosi sono correlati alla riconosciuta o meno legittimità dei provvedimenti prefettizi presupposti.

Si segnala, infine, che nel corso del 2017 è giunto a conclusione il filone di contenzioso afferente alla "innovatività" dell'utilizzo dei cosiddetti "pannelli sandwich" quale elemento architettonico d'impianti fotovoltaici: il Giudice Amministrativo di secondo grado ha in questo caso ribaltato a favore degli operatori l'esito del giudizio di merito di primo grado.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle fonti di energia rinnovabile diverse da quella fotovoltaica, i contenziosi hanno a oggetto, da un lato, i provvedimenti del GSE recanti il diniego della qualifica IAFR o dell'accesso agli incentivi FER e, dall'altro, gli esiti decadenziali delle attività di verifica svolte dal GSE da cui siano emerse difformità rispetto a quanto dichiarato dai Produttori in sede di qualifica o di procedura di ammissione. I provvedimenti del GSE impugnati sono stati motivati principalmente da carenze autorizzative, documentali o realizzative in fase di richiesta d'incentivazione o in sede di successivo accertamento. In alcuni casi, tali carenze investono requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase d'iscrizione ai registri. Proprio riguardo alle graduatorie per l'accesso agli incentivi, anche nel corso del 2017 il Consiglio di Stato ha confermato la propria giurisprudenza in ordine all'assoluta responsabilità (a pena di decadenza) in capo all'operatore in ordine alla veridicità di quanto rappresentato, a nulla rilevando la inconsapevolezza in capo al richiedente di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.

Talvolta, invece, il diniego del GSE è stato parziale e ha condotto a una tariffa minore rispetto a quella auspicata dagli operatori. È questo il caso di una serie d'impianti idroelettrici, alimentati mediante il deflusso minimo vitale, previsto normativamente in presenza di un bacino idrico artificiale.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il GSE, differentemente da quanto ritenuto dagli operatori, non ha valorizzato tali impianti come "ad acqua fluente", con relativa riduzione tariffaria, e tale determinazione è stata oggetto d'impugnazione.

Anche per ciò che riguarda gli impianti FER, inoltre, si è assistito a un aumento del contenzioso conseguente all'applicazione delle disposizioni contro l'artato frazionamento di cui al D.M. 23 giugno 2016, in ragione del quale il GSE ha disposto la decadenza o la riduzione della tariffa concessa per impianti contigui riconducibili a un'unica attività imprenditoriale. In particolare tale stato di cose si è verificato con riferimento a gruppi d'impianti eolici, individualmente di potenza inferiore ai 60 kW (potenza limite per l'accesso diretto agli incentivi), che però risultavano contigui nella particella catastale in cui era sita l'infrastruttura di misura e d'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta.

Nel corso del 2017 è stato, inoltre, discusso il contenzioso proposto da una delle maggiori Associazioni di categoria del settore idroelettrico, che impugnava le disposizioni del D.M. 23 giugno 2016 che consentivano l'accesso diretto alle tariffe incentivanti agli impianti idroelettrici nella titolarità delle pubbliche Amministrazioni e quelle che impedivano l'accesso per gli impianti idroelettrici di potenza superiore a 5 MW. Il giudice di primo grado ha accolto le ragioni dell'associazione ricorrente ma, a seguito di appello del GSE, il Consiglio di Stato ha accolto la domanda cautelare proposta, sospendendo integralmente l'esecutività della pronuncia di primo grado.

Da ultimo, si segnala che persiste un numeroso filone di contenzioso in ordine alle modalità con cui il GSE ha regolato la transizione, prevista dal D.M. 6 luglio 2012, dal meccanismo dei CV a quello di una tariffa aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia. A tal fine il GSE ha predisposto una convenzione (convenzione GRIN) che gli operatori hanno dovuto sottoscrivere al fine di percepire la nuova forma incentivante. I giudizi sono stati proposti da numerosi produttori in quanto, a loro dire, la normativa di settore non prevedeva alcuno strumento contrattuale per la transizione al nuovo sistema incentivante; inoltre, svariate specifiche disposizioni di tali contratti comporterebbero, a dire dei ricorrenti, ingiustificati oneri aggiuntivi a loro danno. La discussione di tali contenziosi è prevista nel corso del 2018.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

CIP 6/92 e servizi ausiliari

Sulla base della regolamentazione di settore, in particolare la Delibera 2015 597/2015/E/com dell'Autorità, il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'Autorità, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP 6/92. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimentale in senso stretto, nel corso del 2016 il GSE è stato chiamato in causa in vari giudizi d'impugnazione dei provvedimenti con cui l'Autorità, a fronte della relazione dei tecnici del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Deliberazione n. 42/02 dell'Autorità, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettava determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla delibera dell'Autorità 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR.



Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Deliberazione n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti d'improcedibilità. Con sentenze pubblicate a partire dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE, ma pende tuttora l'appello al Consiglio di Stato.

A seguito dell'emanazione dei Decreti Ministeriali 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come CAR. Nel 2015 e 2016 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE. Tuttavia, in pendenza dei termini d'impugnazione, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Certificati Bianchi e Conto Termico

L'ambito dei CB, per i quali è tuttora possibile proporre nuove istanze d'incentivazione mediante PPPM, è stato oggetto di un notevole incremento d'impugnazioni giurisdizionali in corso d'anno. I ricorsi hanno riguardato una molteplicità di questioni: da quelle di natura eminentemente tecnica, riguardante i calcoli effettuati per la dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti, a quella riferita alla cumulabilità dei CB rispetto ad altre forme di erogazioni pubbliche; taluni ricorsi hanno, inoltre, interessato questioni procedurali relative al presunto mancato rispetto delle modalità e delle tempistiche previste per l'accesso all'incentivazione.

Fermo restando i numerosi pregressi contenziosi afferenti a nuove richieste d'incentivazione, la porzione più rilevante di casi sorti in corso d'anno è rappresentata dal mancato riconoscimento di CB a seguito della presentazione delle RVC dei risparmi annuali riferite a PPPM a suo tempo approvate. Il diniego espresso dal GSE in questi casi è derivato da una nuova analisi dei progetti presentati all'epoca, da cui è emerso che essi non comportavano alcuna addizionalità tecnica rispetto alla normale evoluzione di mercato o, in ogni caso, garantivano all'operatore un rientro economico immediato dell'investimento. Visto che la ragione d'essere dell'incentivo è sostenere concretamente iniziative complesse e di difficile ritorno economico, il GSE ha ritenuto di negare ulteriori CB e in taluni casi di revocare quelli in precedenza concessi. In tal senso, le modifiche apportate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 dalla Legge 124/17 hanno confermato il potere del GSE di rigettare l'istanza di rendicontazione o di annullare il provvedimento di riconoscimento dei titoli laddove vengano riscontrate la non rispondenza dell'intervento al progetto proposto e approvato alla normativa vigente alla data di presentazione del progetto. La medesima norma ha, tuttavia, fatte salve le rendicontazioni già approvate.

Per quanto attiene ai ricorsi proposti avverso provvedimenti del GSE che hanno disapplicato le schede tecniche (poi revocate dal D.M. 22 dicembre 2015), nelle prime decisioni di merito il TAR si è espresso a favore degli operatori, ma pende il termine per l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato.

In materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, infine, ha preso avvio nel corso degli ultimi mesi del 2017 un nuovo filone di contenzioso, originato dall'esercizio da parte del GSE, in alcuni casi, del potere di annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, di quello di disposizione della decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del GSE sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi, non idonea a essere valutata positivamente, neppure a seguito dell'eventuale integrazione da parte del proponente nel corso del contraddittorio procedimentale, in relazione alla certezza che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati e, in ogni caso, alla conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera dell'Autorità EEN 9/11 (Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate. Riguardo a quest'ultimo filone di contenzioso si rimane in attesa degli esiti del Giudice Amministrativo di primo grado, previsti per i prossimi mesi.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Quanto al Conto Termico, gli aspetti che hanno originato i contenziosi sono quelli relativi alla cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è in attesa degli esiti del giudizio di primo grado, a oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

Garanzie d'Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientra quella di determinare, per ogni anno di riferimento, se gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99 vi abbiano ottemperato. A tal fine, gli operatori possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante Garanzie di Origine. La Corte di Giustizia Europea, in una pronuncia del 2014, ha affermato che il diritto UE non consente mai di applicare alle importazioni da Paesi extra UE meccanismi di esenzione dall'obbligo di acquisto dei CV, salva l'ipotesi in cui con tali Paesi terzi l'Unione stessa abbia stipulato una convenzione per l'estensione del sistema delle Garanzie di Origine. Si rimane pertanto in attesa della definizione, presumibilmente favorevole per il GSE, dei pochi residuali giudizi pendenti innanzi al Giudice Amministrativo nazionale. In questo quadro, appare altresì degno di nota il contenzioso che s'inserisce nell'ambito delle segnalazioni effettuate dal GSE all'Autorità, riguardanti l'inadempienza all'obbligo di acquisto di CV, ex articolo 11 del D.Lgs. n.79/99, da parte di alcuni importatori di energia da fonte non rinnovabile da frontiere estere. Difatti, a seguito dell'abrogazione da parte del Decreto Romani del comma 3, dell'articolo 20, del D.Lgs. 387/03, non è stato più possibile per gli importatori ottenere un'esenzione dall'obbligo di acquisto dei CV su presentazione di Garanzie di Origine. Anche in questa occasione, il GSE ha supportato il MiSE nell'elaborazione di una strategia difensiva comune volta alla valorizzazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di fonti rinnovabili. Il TAR del Lazio ha, infatti, confermato la legittimità dell'operato del GSE, valutando la conformità delle segnalazioni svolte rispetto agli obiettivi nazionali in materia.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.



2.7 CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - Euro 14.863.019 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 14.545.889 mila

La voce presenta un decremento complessivo pari a Euro 1.544.867 mila; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
RICAVI DA VENDITA DI ENERGIA VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.487.234	1.748.086	260.851
RICAVI DA VENDITA DI ENERGIA VERSO TERZI			
Ricavi da convenzione RFI	254.070	333.447	79.377
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	48.371	46.234	(2.137)
Altri ricavi	1.264	942	(322)
Totale ricavi da vendita di energia	1.790.939	2.128.709	337.770
ALTRI RICAVI			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.559	25.505	(54)
Corrispettivo a copertura costi di istruttoria impianti FER	10.884	7.041	(3.843)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi RID e SSP	19.646	19.654	8
Corrispettivo per spese di istruttoria TEE	6.513	5.877	(637)
Ricavi da vendita CV	2.375	7.086	4.711
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti CIP 6/92	4.593	3.394	(1.199)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	2.866	3.114	248
Ricavi da vendita CB	13.667	8.712	(4.955)
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEEU (Delibera 578/2013)	94	33	(61)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	1.610	1.583	(27)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	692	654	(39)
Ricavi da vendita GO e CO-FER	4.632	11.686	7.054
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	812	1.649	837
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	272	852	580
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	1.110	587	(524)
Contributo per la gestione del biometano	1	35	34
Corrispettivo per spese di istruttoria impianti fotovoltaici	-	7	7
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	16.174	13.929	(2.245)
Ricavi da impianti di bioliquidi - D.L. Fare		28.097	28.097
Totale altri ricavi	111.500	139.495	27.995
Contributi a copertura costi del GSE	615	6.442	5.827
Contributi incentivazione energia elettrica	14.152.736	12.166.586	(1.986.150)
Contributi per FER termiche, CB e biometano	34.966	104.656	69.690
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	16.090.756	14.545.889	(1.544.867)

La variazione negativa dei ricavi registrata nel 2017 (Euro 1.544.867 mila) è data sostanzialmente dalla riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (Euro 1.986.150 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07. Tale riduzione è riconducibile agli aggiornamenti tariffari del 2017, con cui l'Autorità ha provveduto all'adeguamento della componente tariffaria A3 a fronte di un'attesa diminuzione degli oneri da coprire rispetto agli esercizi precedenti, poiché nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il decremento suddetto è stato in parte compensato da un incremento dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (Euro 260.851 mila) in virtù del consistente aumento del PUN, e da un incremento dei contributi per FER Termiche, CB e biometano.

Altri ricavi e proventi - Euro 317.130 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 42.475 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	164.167	170.167	6.001
Sbilanciamento CIP 6/92	7.168	3.396	(3.773)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	86.867	11.832	(75.035)
Acquisto energia CIP 6/92	277	7.541	7.264
RID e TO	83.021	11.160	(71.861)
SSP	-	37.644	37.644
Escussione fideiussioni	2.386	158	(2.229)
Altre sopravvenienze	3.655	6.707	3.052
Contributi incentivazione GRIN	-	57.445	57.445
Totale sopravvenienze attive verso terzi	347.541	306.051	(41.490)
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	5.151	4.802	(349)
Verso terzi	6.913	6.277	(636)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	12.064	11.079	(985)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	359.605	317.130	(42.475)

Le sopravvenienze attive nel 2017 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa a rispetto allo scorso esercizio è data dal decremento delle partite afferenti:

- agli sbilanciamenti di periodi pregressi relativi al RID, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 75.035 mila) per effetto di conguagli di anni precedenti;
- alle sopravvenienze attive del RID e della TO (Euro 11.160 mila), in diminuzione di Euro 71.861 mila per il venir meno di stime di costi degli anni passati, in parte sostituite da partite di credito a seguito di nuovi conguagli.

Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi erogati relativamente al GRIN (Euro 57.445 mila) e allo SSP (Euro 37.644 mila) in ordine ai conguagli effettuati nell'esercizio 2017.

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A3.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 4.182 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 3.618 mila), l'utilizzo di parte del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 367 mila), a seguito di quanto stabilito dalla Delibera 249/2018/R/eel dell'11 aprile 2018 dell'Autorità, i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 1.004 mila).

**COSTI DELLA PRODUZIONE - Euro 14.865.079 mila**

Comprendono le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 4.684.216 mila

La voce registra un decremento pari a Euro 1.882.030 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2016 sono esposti nel seguente prospetto:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	255.623	336.272	80.649
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	264	352	88
Costi per acquisto di energia da terzi			
Costi per acquisto energia RID e TO	3.068.703	3.073.422	4.719
Costi per acquisto energia CIP 6/92 e altri oneri	954.373	846.974	(107.400)
Costi per FER elettriche	217.222	285.809	68.587
Totale costi per acquisto energia	4.496.186	4.542.830	46.644
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per acquisto e revisione prezzi CV	2.059.208	136.679	(1.922.529)
Costi per CB da CAR	10.638	4.482	(6.156)
Costi per forniture diverse	215	226	11
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	2.070.061	141.386	(1.928.674)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	6.566.246	4.684.216	(1.882.030)

La variazione maggiore riguarda i costi per acquisti diversi dall'energia verso terzi, che registrano una riduzione di Euro 1.928.674 mila rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è riconducibile ai minori oneri connessi al ritiro dei CV (Euro 1.922.529 mila), in quanto sostituiti con il meccanismo d'incentivazione GRIN, il cui impatto è rilevato nella voce Oneri diversi di gestione.

I costi per acquisto di energia dalle società controllate registrano un incremento dovuto ai maggiori oneri da corrispondere alla controllata GME per acquisti su MGP e MI (Euro 80.649 mila), nonché ai costi relativi all'energia elettrica per usi propri, che il GSE nel 2017 ha acquistato dalla stessa controllata (Euro 88 mila).

I costi di acquisto di energia da soggetti esterni al Gruppo registrano complessivamente una diminuzione data dai seguenti effetti contrapposti:

- la riduzione dei costi di energia CIP 6/92 e altri oneri (Euro 107.400 mila) in relazione al decremento delle quantità per effetto della progressiva riduzione del numero delle convenzioni;
- l'incremento dei costi per le FER elettriche (Euro 68.587 mila).

Complessivamente i costi per l'acquisto dell'energia sono aumentati di Euro 46.644 mila.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per servizi - Euro 34.204 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.371	1.308	(63)
Costi verso GME per registrazione fee GO	73	84	11
Altri costi	35	35	-
Costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo	1.480	1.427	(52)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	473	387	(86)
Prestazioni professionali	15.081	13.124	(1.956)
Costi per contact center in outsourcing	5.206	4.978	(228)
Prestazioni per attività informatiche	4.883	3.421	(1.462)
Servizi di facility management	4.226	4.623	397
Manutenzioni e riparazioni	1.915	2.241	327
Servizi per il personale	1.227	1.341	114
Immagine e comunicazione	575	694	119
Emolumenti amministratori e sindaci	294	113	(181)
Altri servizi	1.546	1.853	307
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	34.952	32.389	(2.563)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	36.905	34.204	(2.701)

I costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo si decrementano di Euro 52 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (Euro 63 mila), in parte compensato da un incremento dei costi verso la stessa controllata per le fee relative alle GO.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (Euro 2.563 mila), nel rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 13.124 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (Euro 4.551 mila);
- professionisti per lo sviluppo e l'ottimizzazione di alcuni processi aziendali (Euro 2.116 mila);
- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (Euro 2.792 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.535 mila).

Il decremento rispetto al 2016 (Euro 1.956 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 2.308 mila) e delle spese legate alla gestione del contenzioso (Euro 945 mila); dall'altro, l'aumento dei costi per l'attività di supporto ai progetti aziendali, alla gestione dei rischi e alla trasparenza (Euro 1.497 mila) e per il supporto all'istruttoria del Conto Termico (Euro 317 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal contact center a supporto dei processi operativi (Euro 4.978 mila) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 228 mila).



I costi per attività informatiche (Euro 3.421 mila) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (Euro 2.030 mila), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di metering da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (Euro 518 mila), e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (Euro 603 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente alla conclusione nei primi mesi del 2017 del contratto inerente all'attività di metering satellitare (Euro 1.667 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.623 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 1.629 mila), per la pulizia (Euro 608 mila), per la vigilanza (Euro 560 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 481 mila), per i servizi di reception (Euro 352 mila) e per trasmissione dati (Euro 373 mila). L'incremento complessivo della voce (Euro 397 mila) è generalizzato a tutti i costi compresi nella voce suddetta.

I costi per manutenzioni (Euro 2.241 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 2.046 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 195 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.341 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 719 mila), da spese di trasferta (Euro 341 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 228 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 694 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 119 mila essenzialmente dovuto ai costi riguardanti l'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere aziendale.

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 113 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 46 mila agli amministratori e per Euro 67 mila ai sindaci.

La voce altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 1.084 mila) oltre che da costi per trasporti, per pedaggi e parcheggi e per servizi assicurativi. In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 56 mila) per le attività svolte.

Per godimento beni di terzi - Euro 1.879 mila

La voce presenta un decremento pari a Euro 58 mila, ed è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	1.748	1.682	(67)
Noleggi	189	198	9
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.937	1.879	(58)

La variazione è determinata principalmente da:

- la riduzione di costi dovuta al fatto che, a partire dai primi mesi del 2016, si è conclusa la locazione della sede di Viale Tiziano (Euro 73 mila);
- il venir meno dei costi per la locazione degli edifici destinati a magazzino (Euro 47 mila);
- la diminuzione degli oneri condominiali (Euro 27 mila);
- l'aumento dei costi di locazione del GSE per l'edificio sito in Viale Maresciallo Pilsudski n. 124, per l'affitto di nuovi spazi (Euro 80 mila).

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**Per il personale - Euro 44.801 mila**

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 2.848 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 574 risorse nel 2016 a 599 nel 2017, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2017 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2017.

COSTI PER IL PERSONALE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31-12-2016	Consistenza al 31-12-2017	Consistenza media esercizio 2016	Consistenza media esercizio 2017
Dirigenti	17	18	16	18
Quadri	132	127	120	130
Impiegati	446	462	438	452
TOTALE	595	607	574	600

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 40.968 mila

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.949	14.399	1.450
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.504	6.195	(309)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	29.979	20.374	(9.606)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	49.432	40.968	(8.465)

La voce in oggetto registra un decremento pari a Euro 8.465 mila da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 9.606 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli ammortamenti subiscono un incremento netto di Euro 1.141 mila a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti che hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali.

Accantonamenti per rischi - Euro 554 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano principalmente oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 257 mila) e per la parte rimanente oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 241 mila) e contenziosi diversi (Euro 56 mila).



Oneri diversi di gestione - Euro 10.058.457 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 308.282 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Sopravvenienze passive	75.504	9.633	(65.871)
SSP	16.778	-	(16.778)
RID e costi amministrativi RID	18.414	117	(18.297)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	9.975	1.764	(8.211)
FER elettriche	7.456	4.028	(3.427)
Contributi incentivazione fotovoltaico	4.549	-	(4.549)
CIP 6/92 e sbilanciamenti CIP 6/92	8.518	2.107	(6.411)
Fee fotovoltaico	365	-	(365)
Dispacciamento e trasporto	2.691	3	(2.689)
Delibera Arg/elt 91/09	3	-	(3)
Costi per ritiro CB	-	71	71
Altre	6.755	1.543	(5.212)
Oneri diversi di gestione	9.674.671	10.048.824	374.153
Contributi per Solare Termodinamico	9.035	26	(9.008)
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti	-	7.721	7.721
Contributi per biometano	-	2.933	2.933
Contributi per fotovoltaico	5.845.345	6.220.214	374.869
Contributi per SSP	325.509	312.912	(12.597)
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	135.480	179.930	44.450
Contributi per FER termiche	34.966	101.783	66.816
Contributi per Delibera ARG/elt 05/10	101	171	70
Altri contributi	75	256	181
Accise	84	36	(49)
Altri costi	4.074	5.352	1.277
Contributi per GRIN	3.320.002	3.217.491	(102.510)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.750.174	10.058.457	308.282

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 9.633 mila, si decrementano per Euro 65.871 mila; tale riduzione è riconducibile ai minori oneri per il RID (Euro 18.297 mila), per lo SSP (Euro 16.778 mila), per gli sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico (Euro 8.211 mila), per il CIP 6/92 e gli sbilanciamenti CIP 6/92 (Euro 6.411 mila) e per l'erogazione d'incentivi del fotovoltaico relativi ad anni precedenti (Euro 4.549 mila).

Le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3.

La riduzione della voce altre sopravvenienze è dovuta a una sopravvenienza relativa ai CV, pari a Euro 5.635 mila, che era presente nel 2016 e, come le partite citate in precedenza, era economicamente passante.

La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 10.048.824 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (Euro 374.153 mila) è dovuto essenzialmente ai contributi:

- per il fotovoltaico (Euro 374.869 mila), in quanto l'esercizio in esame è stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata è stata maggiore rispetto all'anno precedente;
- per le FER termiche (Euro 66.816 mila) in seguito all'applicazione del Conto Termico 2.0;
- per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 44.450 mila).

Tali incrementi sono stati in parte calmierati da una riduzione dei contributi per GRIN (Euro 102.510 mila) a causa della naturale scadenza di alcune convenzioni.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A3.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**PROVENTI E ONERI FINANZIARI - Euro 10.865 mila**

Il dettaglio della voce è il seguente:

Proventi da partecipazioni - Euro 8.227 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	7.408	8.093	685
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	311	135	(177)
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	7.719	8.227	508

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2016 registra un incremento di Euro 508 mila. Tale incremento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti da GME rispetto al 2016 (Euro 685 mila), cui si contrappone una riduzione di quelli della controllata AU (Euro 177 mila).

Altri proventi - Euro 3.706 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	1.220	430	(790)
Interessi di mora su crediti	2.402	1.865	(538)
interessi su prestiti a dipendenti	11	10	(1)
Altri proventi finanziari	291	261	(30)
Interessi per dilazioni di pagamento	2.061	1.140	(921)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	5.986	3.706	(2.280)

La voce è composta dalle seguenti partite:

- Per Euro 430 mila riguarda gli interessi attivi sui conti correnti bancari, che hanno subito un forte decremento in ragione della riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze e in misura minore per la riduzione delle giacenze;
- Per Euro 1.865 mila riguarda gli interessi di mora su crediti; tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A3, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa;
- Per Euro 261 mila sono ascrivibili ad altri proventi finanziari, di cui Euro 233 mila riguardano gli interessi sui conti correnti intersocietari con le imprese controllate AU e RSE;
- Per Euro 1.140 mila sono interessi relativi dilazioni di pagamento, legati a due fenomeni. Il primo, per Euro 816 mila, è relativo a operazioni di dilazione commerciale concluse con le imprese distributrici in relazione alla componente A3. Il secondo, per Euro 324 mila, riguarda i piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso d'importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE.

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 1.068 mila

La voce è così composta:

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Interessi per risoluzione anticipata CIP 6/92 e altre partite energetiche	3.446	-	(3.446)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	122	91	(30)
Altri interessi passivi	2.309	826	(1.484)
Differenze negative di cambio	2	-	(2)
Altri oneri finanziari	507	151	(356)
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	6.385	1.068	(5.317)



La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di Euro 5.317 mila, dovuto sostanzialmente all'assenza nell'esercizio 2017 degli interessi passivi legati alla risoluzione anticipata dei contratti CIP 6/92 (Euro 3.446 mila nell'anno 2016), che trovano copertura nella componente A3. La componente principale è quella relativa agli altri interessi passivi per oneri relativi a operazioni di factoring (Euro 816 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente A3 da parte dei distributori.

Infine, sono compresi nella voce gli altri oneri finanziari (Euro 151 mila) che accolgono gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO₂ e gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 91 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE - Euro (1.813) mila

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

IMPOSTE E TASSE [Euro mila]	2016	2017	Variazioni
Imposte correnti	1.716	1.396	(320)
IRES	-	366	366
IRAP	1.716	1.030	(686)
Benefici del D.L. n. 91 del 2014	(494)	-	494
Imposte differite	181	(77)	(258)
Imposte anticipate	-	-	-
Imposte di esercizi precedenti	280	494	213
TOTALE IMPOSTE E TASSE	1.683	1.813	130

Le imposte correnti riguardano l'IRAP per Euro 1.030 mila e l'IRES per Euro 366 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 sarebbe stato pari a circa Euro 9.805 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES [Euro mila]	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	8.805	
IRES teorica (aliquota 24%)		2.113
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.162)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.122	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(5.088)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(7.102)	
Perdita fiscale Unico 2016	(1.051)	
Imponibile fiscale IRES	1.524	
TOTALE IRES		366

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

RICONCILIAZIONE IRAP [Euro mila]	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione IRAP (aliquota 5,12%)	1.554	80
Differenze permanenti	18.569	
Imponibile fiscale IRAP	20.123	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		1.030

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

Relativamente agli elementi descrittivi relativi ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda ai contenuti della Nota Integrativa del bilancio di Gruppo.

2.8 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 6.991.794 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 2.715.000 quali risparmi di spesa in ottemperanza alle previsioni della Legge 135/12 e della Legge 89/14;
- destinazione di Euro 2.138.397 alla riserva disponibile;
- distribuzione di ulteriori dividendi per Euro 2.138.397.

ATTESTAZIONI

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.000 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 0309550166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**BILANCIO
D'ESERCIZIO****Deloitte.**

3

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 6 giugno 2018

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 24 maggio 2018

Francesco Sperandini

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**BILANCIO
D'ESERCIZIO****ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 24 maggio 2018

Francesco Sperandini

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 24 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2017 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo partecipando al 100% le seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 28 luglio 2017 per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019, pertanto fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2019. Il Sindaco Dott.ssa Alice Sette è subentrata nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, in data 12 Dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2017 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale:

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2017

Pagina 1

BILANCIO
D'ESERCIZIOGESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017"*, inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società"*. Nella suddetta relazione si attesta inoltre che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;
- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di controllo contabile durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2017

Pagina 2

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- ha tenuto riunioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di avere un reciproco scambio di informazioni sulle attività svolte e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di alcune direzioni aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolare da riferire;
- ha incontrato l'Organismo di vigilanza con il quale si è dato reciproco scambio di informazioni al fine di vagliare l'applicazione del Modello di Organizzazione e controllo ex art. 6 del decreto legislativo n. 231/2001;
- ha incontrato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al fine di ricevere da quest'ultimo informazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e assolvimento agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge;
- nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 17 marzo 2017, in occasione della discussione della definizione degli obiettivi dell'Amministratore Delegato per l'anno 2017 ha espresso la propria condivisione sugli obiettivi proposti;
 - in data 17 maggio 2017 ha espresso parere favorevole sulla consuntivazione degli obiettivi all'Amministratore Delegato assegnati con la delibera del Consiglio del 27 gennaio 2016;
 - in data 5 giugno 2017 ha espresso parere favorevole sulla "Relazione in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe ai sensi del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito e del D.M. 24 dicembre 2013 n. 166";
 - in data 16 giugno 2017 ha espresso parere favorevole ad un'ulteriore *proroga tecnica* del termine di scadenza del contratto GSE-Deloitte, avente per oggetto il servizio di revisione legale dei conti, scaduto con l'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2015, per il tempo necessario e agli stessi prezzi e condizioni;
- ha redatto la relazione sullo schema di budget economico 2018, senza rilevare eccezioni;
- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2017

Pagina 3

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

L'attività del Collegio Sindacale sopra descritta è stata svolta durante le riunioni periodiche previste, mediante accessi nella Società e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2017, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2018.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Immobilizzazioni	107.625.573	111.332.911
Attivo circolante	6.003.228.107	5.132.641.699
Ratei e risconti	1.461.006	267.250
TOTALE ATTIVO	6.112.314.686	5.244.241.860

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>IV Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	9.696.594	7.156.287
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	6.991.794	7.795.615
Totale Patrimonio netto	47.888.388	46.151.902
Fondi per rischi ed oneri	36.071.964	36.067.100
T.F.R. di lavoro subordinato	2.475.765	2.614.100
Debiti	5.992.022.855	5.125.377.179
Ratei e risconti	33.855.714	34.031.579
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	6.112.314.686	5.244.241.860

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2017

Pagina 4

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Valore della produzione	14.863.018.956	16.450.361.212
Costi della produzione	14.865.079.017	16.448.202.083
Differenza tra Valore e Costi di produzione	(2.060.061)	2.159.129
Proventi e oneri finanziari	10.864.730	7.319.376
Risultato prima delle imposte	8.804.669	9.478.505
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.812.875)	(1.682.890)
Utile dell'esercizio	6.991.794	7.795.615

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandato al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione e sulla sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D. Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 8 comma 3 della Legge n. 135/2012, che ha disposto per gli enti e per gli organismi costituiti in forma societaria inseriti nel conto economico consolidato della P.A. l'obbligo di assicurare risparmi di spesa pari complessivamente al 15% (limite innalzato dall'art. 50 della Legge n. 89/2014) dei consumi intermedi registrati nel 2010;
- il Collegio ha verificato il rispetto degli altri vincoli di spesa imposti alle Società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione inerenti a:
 - incarichi di consulenza (art. 6 comma 7 L. 122/2010);
 - convegni, mostre e rappresentanza (art. 6 comma 8 L. 122/2010);
 - trasferte e formazione (art. 6 comma 12 e 13 L. 122/2010);
 - manutenzione immobili (art. 8 comma 1 L. 122/2010);
 - autovetture (art. 5 comma 2 L. 135/2012);
 - mobili e arredi (art. 1 comma 141 e 142 L. 228/2012);
 - collaborazioni coordinate e continuative (art. 14 comma 2 L. 89/2014);
- premesso che il MEF in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 175/2016

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

ha indicato gli obiettivi gestionali minimi per le sue controllate in termini di contenimento dei costi operativi, si prende atto che tali disposizioni non si applicano alle Società che, come il GSE, sono regolate da Autorità indipendenti il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento, a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili;

- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. Lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 6 giugno 2018.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di revisione ha posto un richiamo sull'informativa fornita nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2017

Pagina 6

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2017, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

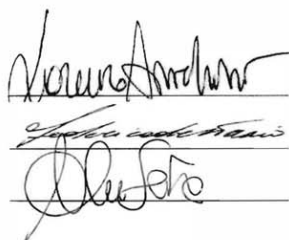
Roma, 21 giugno 2018

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott. Lorenzo Anichini

Sindaco Dott. Federico de Stasio

Sindaco Dott.ssa Alice Sette




 BILANCIO
D'ESERCIZIO

GLOSSARIO

A	AgID:	Agenzia per l'Italia Digitale
	AIB:	Association of Issuing Bodies
	ARERA:	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
	ASAP:	Altri Sistemi di Auto Produzione
	ASE:	Altri Sistemi Esistenti
	ASSPC:	Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
	AU:	Acquirente Unico
	Autorità:	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
C	CAR:	Cogenerazione ad Alto Rendimento
	CA-RES III:	Concerted Action on Renewable Energy Source directive III
	CB:	Certificati Bianchi
	CERT:	Computer Emergency Response Team
	CIC:	Certificato di Immissione in Consumo
	CIP 6/92:	Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92
	CO-FER:	Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile
	COP21:	21° Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici
	CRM:	Customer Relationship Management
	CSEA:	Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali
	CV:	Certificati Verdi
D	DP:	Dirigente Preposto
E	EECS:	European Standard Certificate System
	EU ETS:	European Union Emission Trading Scheme
	EUA A:	European Union Allowances Aviation
	EUA:	European Union Allowances
	FER:	Fonti Energetiche Rinnovabili
F	FTV:	Fotovoltaico
G	GME:	Gestore dei Mercati Energetici
	GO:	Garanzia di Origine
	GRIN:	Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)
	GSE:	Gestore dei Servizi Energetici
I	IAFR:	Impianti alimentati da fonti rinnovabili
	IRE:	Indice di Risparmio Energetico
	IRENA:	International Renewable Energy Agency
	ISPRA:	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
L	LT:	Limite Termico
M	MATTM:	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	MC:	Market Coupling
	MCO:	Market Coupling Operator
	MEF:	Ministero dell'Economia e delle Finanze
	MGAS:	Mercato del gas naturale
	MGP:	Mercato del Giorno Prima
	MGP-GAS:	Mercato del Giorno Prima del gas
	MGS:	Mercato Organizzato per la negoziazione di Gas in stoccaggio
	MI:	Mercato Infragiornaliero
	MI-GAS:	Mercato Infragiornaliero del gas naturale

GLOSSARIO

M	MISE:	Ministero dello Sviluppo Economico
	MPE:	Mancata Produzione Eolica
	MPEG:	Mercato dei prodotti giornalieri
	MPL:	Mercato dei Prodotti Locational
	MSD:	Mercato dei Servizi di Dispacciamento
	MTE:	Mercato a Termine dell'Energia
N	NEMO:	Nominated Electricity Market Operator
O	OCSE:	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
	OCSIT:	Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano
	OIC:	Organismo Italiano di Contabilità
	OME:	Observatoire Méditerranéen de l'Energie
P	PAR:	Piano Annuale di Realizzazione
	PB-GAS:	Piattaforma di Bilanciamento del gas
	PCE:	Piattaforma dei Conti Energia a termine
	PCR:	Price Coupling of Regions
	P-GAS:	Piattaforma di negoziazione del gas
	P-Logistica:	Piattaforma di mercato della Logistica degli oli minerali
	PPPM:	Proposte di Progetto e di Programma di Misura
	PREPAC:	Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale
	PSP:	Prestatori di Servizi di Pagamento
	PUN:	Prezzo Unico Nazionale
R	RdS:	Ricerca di Sistema
	RECS:	Renewable Energy Certificate System
	RID:	Ritiro Dedicato
	RPCT:	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	RSE:	Ricerca sul Sistema Energetico
	RVC:	Richieste di Verifica e di Certificazione
	RVP:	Richieste di Verifica Preliminari
S	SDC:	Sistemi di Distribuzione Chiusi
	Sdl:	Sistema di Interscambio
	SEESEU:	Sistemi Esistenti Equivalenti Sistemi Efficaci di Utenza
	SEN:	Strategia Energetica Nazionale
	SEU:	Sistemi Efficaci di Utenza
	SII:	Sistema Informativo Integrato
	SISTAN:	Sistema Statistico Nazionale
	SOC:	Security Operation Center
	SSP:	Scambio sul Posto
	SSPC:	Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
	SSSP:	Sistemi in Scambio sul Posto
T	TEE:	Titoli di Efficienza Energetica
	TEP:	Tonnellata Equivalente di Petrolio
	TFO:	Tariffa Fissa Onnicomprensiva
	TIT:	Testo Integrato dei servizi di Trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica
	TO:	Tariffa Onnicomprensiva
	TPA:	Tariffa Premio Autoconsumo



WWW.GSE.IT

PAGINA BIANCA



180150052670